LA TRADIZIONE CONTINUA
www.gruppoemmeciauto.eu
MESSINA
dal 1927
concessionaria
FIAT FIAT PROFESSIONAL
Gazzaniga (Bg)
Rovetta (Bg)

www.araberara.it
redazione@araberara.it

araberara

dal 1987

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
16 Gennaio 2009
Anno XXIII - n. 1 (332) - € 1,50
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

LA TRADIZIONE CONTINUA
www.gruppoemmeciauto.eu
CONTIAUTO
dal 1962
concessionaria
FIAT FIAT PROFESSIONAL
Curno (Bg)

Araberara prossima uscita venerdì 30 Gennaio 2009

BARBONE BARBONCINO E UMANITA'

ARISTEA CANINI

Milano riempita di neve, che sa di ovatta e profuma di fresco, Milano che sembra pronta a ingoiare il mondo, come l'Italia, che ha 400 giornate su 365 giorni all'anno per festeggiare di tutto, dalle primule a quella più canonica sul cancro. Italia dove i volontari sono milioni e pronti a tutto, basta mettergli una divisa, che lì in mezzo alla fine si mischia il bene e il male, rico-

Del barbone che non è pianta, né cane, né ambiente, non frega niente

mincia l'anno e tutti a fare la gara ai buoni propositi e annusare l'aria di un mondo che sembra ricominciare sempre e per forza. Quel giorno guardo dalla finestra, vedo un barbone sdraiato davanti all'androne di un negozio, da dove esce il caldo da sotto terra, a meno di un metro una donna con un cagnolino vestito e intabarrato che guarda la vetrina. Puzza nella pelle, bianco nelle pupille, odore di piscio e di vino, coperta sporca, viale ingolfato, asfalto

segue a pag. 50

EXODUS E PIATTI DI MINESTRA

PEPI FORNONI

Caro Piero. Partiti, alla conquista del West! Seduti sulla diligenza dei pionieri americani, ci guardiamo a vicenda, notando negli altri le perplessità nostre, le preoccupazioni di un domani deludente. Eppure la nostra meta è "l'Eldorado" con le sue pepite d'oro, con i suoi saloon per giocarsi guadagni e sudori; dove sceriffi integerrimi non lasciano crescere malfattori e manovrano la giustizia in modo spiccio ed equo.

I miei genitori non chiedevano documenti ai mendicanti

Questo il nostro annuale "Exodus", preceduto e organizzato dai novelli Mosè, sicuri, noi, di avere Dio sempre dalla nostra parte, pronto a castigare infedeli ed eretici. Ognuno il suo fagotto contenente semi e gusti da far crescere a nostro piacimento, pronti ad assumere come giardinieri pifferai e ciabattini della politica.

Guardo con simpatia il cocchiere, fattosi moderno, intento a sentire i suggerimenti del

segue a pag. 50

Benedetta gente

(p.b.) E' diventato un mestiere, quello di prevedere il tempo che farà. Si vede che c'è mercato, altrimenti resterebbero disoccupati, vi pare? I meteorologi forse lo sanno, forse no, magari ci giocano, in fondo credono che i loro annunci siano a salve e non abbiano conseguenze, una sorta di placebo del futuro, come un oroscopo, che sarà mai? Anche gli oroscopi, però, nel loro piccolo, producono effetti collaterali. Le previsioni del tempo (come gli oroscopi del resto) producono e condizionano comportamenti, hanno una enorme ricaduta economica. Da alcuni anni le previsioni erano catastrofiche per l'industria della neve: ci sarebbe stata la garanzia di neve naturale (anche qui nei limiti ciclici degli eventi, perché un'eruzione di un lontano vulcano o una bomba atomica cambia il clima…) solo oltre i 1600 metri, scordatevi la neve più in basso, ci dicevano (e scrivevano). E poi ancora previsioni di "clima tropicale" per l'Italia, addirittura desertificazioni di intere zone del meridione. Da una parte ci eravamo anche illusi, insomma avremmo speso meno di riscaldamento, qualcuno ha piantato le

segue a pag. 29

PIARIO

L'Ospedale più bello d'Italia in "Facebook" raccoglie... malcontento, critiche e ironia

a pag. 10

STORIA

Dietro al Cocchi, i lavoratori cantavano "Noi vogliam Dio..."

alle pagg. 2-47

CRISI

6 MILA LAVORATORI A RISCHIO

E LA CRISI coinvolge il settore metalmeccanico

a pag. 7

IL CAMPIONE DEL MONDO DI MOTOCICLISMO

L'ottava meraviglia di Valentino Rossi: "La moto la si sente viva perché... è viva!"

alle pagg. 26-27

FERNANDA PIVANO e FABRIZIO DE ANDRÉ

Non al denaro non all'amore né al cielo: "Se cantare diventa un mestiere... è come seppellire la libertà"

alle pagg. 3-46

CLUSONE

L'EX SINDACO LEGHISTA

CAFFI: "Disastro amministrativo A GUIDO voto 4"

alle pagg. 8-9

LOVERE

INCONTRI E SCONTRI

Rottura Pd/Ago Tutti col "fai da te"

a pag. 17

TAVERNOLA

Il sindaco Soggetti RINUNCIA: "Farò il nonno"

a pag. 34

ENDINE

Torna Ziboni braccio di ferro con... Pezzetti

a pag. 37

LE STRAGI CHE CI ANNOIANO

NAGUAL

Qualcuno ha detto che è un po' come se lo Stato italiano, volendo vincere una volta per sempre la sua guerra contro la mafia ed eliminarne i boss, decidesse di

segue a pag. 50

MERCANTE dell'ORO
...a pagina 5

UN VOLUME DI GIAMPIETRO VALOTI SUL "RIBELLE BIANCO"

Dietro al Cocchi, *giovane bolscevico di Gesù* da Nossa ad Alzano, da Scalve a Gandino, da Gorno ad Albino i lavoratori cantavano "Noi vogliam Dio" contro i padroni

Piero Bonicelli

Ci fu un "caso Bergamo" che scomodò perfino un Papa che porta il nome dell'attuale, Benedetto XV e poi Don Luigi Sturzo, fondatore del Partito Popolare, Giovanni Gronchi, futuro Presidente della Repubblica, Benigno Crespi, proprietario del Corriere della Sera, Antonio Gramsci, Benito Mussolini. In soli tre anni (1919-1922) il caso fu aperto e chiuso. Un ciclone che ha un nome, Romano Cocchi, definito di volta in volta "il ribelle bianco" (il titolo del volume), "piccolo zar", "duce supremo", "re delle bagole", "il giovane bolscevico di Gesù".

Espulso da tutti i partiti cui aveva aderito, accusato di tutto e del suo contrario, pipino (nel senso del Partito Popolare), socialista, comunista, fascista (quest'ultima accusa dopo un colloquio con Mussolini). Nato ad Anzola dell'Emilia, provincia di Bologna nel 1893, morì poco più che cinquantenne il 28 marzo 1944 nel campo di concentramento di Buchenwald.

Uno studioso bergamasco, **Giampiero Valoti**, ha lavorato sul "campo" per anni, per raccontare lo sconvolgimento di quegli anni nella sua provincia e adesso ha pubblicato la storia di quegli anni in "Il ribelle bianco – Romano Cocchi e le agitazioni dei lavoratori nel bergamasco (1919-1922) in Quaderni dell'Archivio della cultura di base 37/38 – Bergamo 2008".

"Negli anni ottanta intervistammo più di 150 persone sulla storia della bassa Valle Seriana. E mentre gli uomini parlavano della guerra, le donne immancabilmente raccontavano del Cochi (con una sola c, la doppia in dialetto è superflua). E così è nata la curiosità di capire. Scoprii che su certi vecchi muri c'erano ancora delle scritte inneggianti al Cocchi, che c'erano canzoni a lui dedicate. Non è stato facile ricostruire quel fenomeno, la memoria del Cochi era stata rimossa dalle fonti ufficiali. La sua colpa era di avere fatto esplodere il conflitto tra la teoria della dottrina sociale della Chiesa, i privilegi dell'imprenditoria cattolica e le disastrose condizioni dei lavoratori cattolici, aprendo di fatto una conflittualità interna, un dibattito che si fece scontro fino alla frattura e alla scissione, l'Ufficio del Lavoro che si spacca, nasce l'Unione del Lavoro, ma anche la nascita del Partito Cristiano del Lavoro ("per l'avvento di Cristo, per l'avvento del popolo") in contrapposizione al Partito Popolare Italiano di don Sturzo, che si confrontarono nelle elezioni nazionali del 15 maggio 1921. C'era un detto, per capire quanto fosse profonda quella frattura: 'L'anima a Dio, il corpo a Cocchi'".

I preti, i parroci, sul campo, si dividono. Quelli che si vedono soffiare il controllo sociale dal sindacalismo dell'Ufficio del lavoro fanno fuoco e fiamme (dell'inferno: "Quelli che avete ottenuto sono soldi del diavolo") dai pulpiti, prendendo spunto da slogan oggettivamente rivoluzionari: "la terra a chi la lavora". Reazione: "Certi atteggiamenti superano quelli dei rossi".

Siamo nel giugno 1919: gli operai prendono due lire al giorno (una lira le ragazze), tre lire per i pochi maschi. Il pane costava 80 centesimi al chilo e aumenterà a una lira. La Federazione operaia dei tessili (18.000 iscritti) chiede un aumento del 50%, una lira per le donne e 1.50 per gli uomini. Gli industriali rispondono irridenti con un'offerta del 5%, cioè 10 centesimi. Scoppia la rivolta: a Ponte Nossa Guido Miglioli "è accolto dalla musica", le operaie intonano il "Noi vogliam Dio".

Così all'Honegger di Albino, alla Beltracchini di Gazzaniga, al Linificio di Villa d'Almè, alla Legler di Ponte S. Pietro, e poi a Zogno, Desenzano al Serio, Gandino, Cene, Ranica, Urgnano, alla Crespi di Nembro, Capriate. Il Cocchi è il nuovo segretario dei tessili. Parla a braccio, è un trascinatore. L'Ufficio del lavoro è diretto da Don Franco Carminati che con Miglioli va a Roma, al ministero e tratta con gli industriali (Enrico Beltracchini, Riccardo Albini, Pietro Radici…). Si spuntò un aumento del 33%, 75 centesimi per le donne e una lira e venti per i maschi. Ma con gli arretrati: era la prima volta che accadeva che si conteggiasse l'aumento dall'inizio dello sciopero. Fu "il più grande sciopero condotto in Italia unicamente dai cattolici".

E da qui partono le rivendicazioni di tutti gli altri settori: le filande con la capitale del settore, Alzano, dove il Cocchi prese casa e dove durante lo sciopero delle filandiere intervenne anche l'esercito: ma il Cocchi a Milano spuntò un accordo per 4 lire e mezza e fu portato in trionfo.

Quello fu "lo sciopero delle 4,50 lire". Nacquero le canzoni dedicate al Cocchi ("Vogliamo Cocchi fino alla morte, questa è la sorte che noi vogliam"), la moda ("la gala a la Cocchi", un papillon nero), la bandiera bianca.

Poi fu la volta dei mezzadri, dei cartai, dei cementieri, degli scalpellini, dei cerai, dei bottonieri, dei muratori, dei ferrovieri, dei barcaioli di Tavernola, dei cavatori di Gandino, dei minatori della Val dei Riso e Val di Scalve, degli infermieri e perfino dei sacristi ("fan sciopero tutti i mestieri, perfino i beccamorti e anche i tramvieri, la vita è troppo cara così non può andar, bisogna far lo sciopero per farsi ben pagar").

Nel febbraio del 1920 si riprende: l'accordo del luglio dell'anno prima non viene rispettato dagli industriali e il costo dei generi primari aumenta troppo in fretta, insomma gli industriali, che controllano praticamente tutto, si rifanno con il carovita.

A Gandino l'agitazione comincia dopo una riunione all'oratorio: "Una folla di uomini e donne uscì sulla piazza e con un tamburo cominciò a percorrere le vie del paese gridando morte ai padroni, vogliamo l'uguaglianza, abbasso i signori. La folla lanciò sassi contro le abitazioni di alcuni industriali tessili: Maccari, Radici, Gabriele Testa…". Spuntarono aumenti superiori a tutti i lavoratori tessili d'Italia.

Il volume di Valoti ripercorre tutto il fermento di questo "biennio bianco" bergamasco. In particolare quello dei contadini che toccava il tema della proprietà non di uno sta-

segue a pag. 47

SCHEDA - 1

LA DOTTRINA SOCIALE E IL "CASO BERGAMO"

Il "caso Bergamo" non fu risolto. La "prova sul campo" della Dottrina sociale della Chiesa ispirata dalla "Rerum novarum" non fu felice, la spaccatura interna fu sedata, il "paternalismo" industriale sembrava una soluzione terza (tra capitalismo e socialismo) di compromesso, tutti figli di Dio certo, la massa contadina e operaia però di un Dio minore.

Il conflitto lo risolse a modo suo (il solito) il fascismo, Cocchi scappa (forse con la complicità del… parroco di Alzano) e i "diocesani" hanno il sopravvento sui "cocchiani", i partiti vanno (per 20 anni) in apnea. Ma questa storia di massimalismo cattolico ("estremismo bianco") resta sullo sfondo, emerge di quando in quando (storicamente nel movimento francescano, ma nella cronaca anche con i preti operai e di… frontiera).

E si rifà agli Atti degli Apostoli, a quell'esperienza incredibile di comunità-comunista (nel senso in cui il termine verrà usato anche nelle nostre valli per secoli, per sottolineare i proprietari multipli dello stesso bene) così descritta: "E non vi era alcun bisognoso fra loro. Perché quanti possedevano terreni o case, li vendevano, poi, preso il prezzo delle cose vendute, lo deponevano ai piedi degli Apostoli e si distribuiva a ciascuno secondo il suo bisogno" (Atti, 4, 34). Segue l'episodio inquietante della punizione di due "furbi", Anania e Saffira, piuttosto pesante visto che "cadono morti" prima il marito e poi la moglie, per la sola colpa di aver dato "quasi" tutto e aver riservato per se stessi una parte dei loro beni, ma soprattutto di aver mentito a Pietro. Esperienze simili forse c'erano già state, sicuramente furono tentate e sono tuttora magari sperimentate in piccoli gruppi, sia religiosi che laici. Nella Chiesa primitiva furono soppiantate dalla struttura gerarchica creata da Paolo. La curiosità è che da allora sono state giudicate, dalla stessa Chiesa, come esperienze estranee alla dottrina sociale.

SCHEDA - 2

Giampietro Valoti
- *"Il ribelle bianco – Romano Cocchi e le agitazioni dei lavoratori nel bergamasco (1919-19229)"*
– Quaderni dell'Archivio della cultura di base 37/38 edito dal Sistema Bibliotecario Urbano Bergamo
Ottobre 2008
– Num pagg. 240
Reperibile nelle maggiori librerie di Bergamo città

SCHEDA - 3

Romano Cocchi nacque il 6 marzo 1893 ad Anzola dell'Emilia da Ferdinando, bracciante agricolo (che lavorava per la contessa Armandi – "cuntassa Feva"), ed Emma Saguatti, massaia. Studiò nel Liceo del Seminario di Bologna con l'aiuto del parroco di Castagnolo e dietro consiglio di Mons. Filippo Tabellini, conseguì la licenza ginnasiale al Liceo Galvani di Bologna nel 1911. Ma non ultimò gli studi religiosi. Dopo aver lavorato alle Ferrovie dello Stato, fu commesso alla Buton, poi dipendente del Resto del Carlino. A Pisa fu al seguito di un esponente politico. Aderì ai gruppi democratici-cristiani che facevano capo all'Azione di Cesena, alla Lega democratica-cristiana di Cacciaguerra, costituita nel 1910 dopo la scomunica di Romolo Murri.

Dall'ottobre 1914 Cocchi si spostò a Soresina (Cremona) dove fu segretario dell'on. Guido Miglioli, con il quale il movimento cattolico cremonese diventò capace di competere con il movimento socialista. Fin dal 1907 Miglioli inaugurò, con l'alta approvazione del Vescovo Bonomelli, la festa del

segue a pag. 47

ANNIVERSARIO

Non al denaro non all'amore né al cielo

FERNANDA PIVANO INTERVISTA FABRIZIO DE ANDRÉ:

"Se cantare diventa un mestiere è come seppellire la libertà"

Questa intervista è stata registrata nel 1971 all'uscita del 5° album del grande cantautore genovese di cui ricorre il 10° anniversario dalla morte (11 gennaio 1999) – A intervistare De Andrè è Fernanda Pivano, grande scrittrice e traduttrice dell'antologia di Spoon River (da cui sono tratte le canzoni di De André) e dei grandi poeti e romanzieri della letteratura americana.

Pivano Hai voglia di raccontarci come ti è venuto in mente di fare questo disco?

Fabrizio *Spoon River l'ho letto da ragazzo, avrò avuto 18 anni. Mi era piaciuto, e non so perché mi fosse piaciuto, forse perché in questi personaggi si trovava qualcosa di me. Poi mi è capitato di rileggerlo, due anni fa, e mi sono reso conto che non era invecchiato per niente. Soprattutto mi ha colpito un fatto: nella vita, si è costretti alla competizione, magari si è costretti a pensare il falso o a non essere sinceri, nella morte, invece, i personaggi di Spoon River si esprimono con estrema sincerità, perché non hanno più da aspettarsi niente, non hanno più niente da pensare. Così parlano come da vivi non sono mai stati capaci di fare.*

P. Cioè, tu hai sentito in queste poesie che nella vita non si riesce a "comunicare"? Quella che a me pare la denuncia più precorritrice di Masters, la ragione per la quale queste poesie sono ancora attuali, specialmente tra i giovani?

F. *Sì, decisamente sì. A questo punto ho pensato che valesse la pena ricavarne temi che si adattassero ai tempi nostri, e siccome nei dischi racconto sempre le cose che faccio, racconto la mia vita, certo di esprimere i miei malumori, le mie magagne (perché penso di essere un individuo normale e dunque penso che queste cose possano interessare anche agli altri, perché gli altri sono abbastanza simili a me), ho cercato di adattare questo Spoon River alla realtà in cui vivo io. Perché ho scelto Spoon River e non le ho addirittura inventate io, queste storie? Dal punto di vista creativo, visto che c'era stato questo Signor Lee Masters che era riuscito a penetrare così bene nell'animo umano, non vedo perché avrei dovuto riprovarmici io?*

P. Sicché le grosse manipolazioni che hai fatto sui testi sono state come delle operazioni chirurgiche per rendere il libro attuale, contemporaneo?

F. *Sì. Addirittura per rendere più attuali i personaggi, per strapparli alla piccola borghesia della piccola America del 1919 ed inserirli nel nostro tipo di vita sociale. Quando dico borghesia non dico baubau, dico la classe che detiene il potere e ha bisogno di conservarselo, no?, il suo potere. Ma anche nel nostro tipo di vita sociale abbiamo dei giudici che fanno i giudici per un senso di rivalsa, abbiamo uno scemo di turno di cui la gente si serve per scaricare le sue frustrazioni (è tanto comodo a tutti, uno scemo...).*

P. Dal libro hai preso nove poesie, scegliendole tra le più adatte a spiegare due temi che sembravano le più insistenti costanti della vita di provincia: l'invidia (come molla del potere esercitata sugli individui e come ignoranza nei confronti degli altri) e la scienza (come contrasto tra l'aspirazione del ricercatore e la repressione del sistema). Perché proprio questi due temi?

F. *Per quanto riguarda l'invidia perché direi che è il sentimento umano in cui si rispecchia maggiormente il clima di competitività, il tentativo dell'uomo di misurarsi continuamente con gli altri, di imitarli o addirittura superarli per possedere quello che lui non possiede e crede che gli altri posseggano. Per quanto riguarda la scienza, perché la scienza è un classico prodotto del progresso, che purtroppo è ancora nelle mani di quel potere che crea l'invidia e, secondo me, la scienza non è ancora riuscita a risolvere problemi esistenziali.*

P. Chi ha fatto questa scelta dei temi e delle poesie?

F. *Dopo aver fatto la scelta ne ho parlato con Bentivoglio al quale ho proposto di aiutarmi in questo lavoro. Tra noi ci sono state molte discussioni, come è ovvio e come è giusto. Bentivoglio tendeva a fare un discorso politico e io volevo fare un discorso essenzialmente umano. Alla fine la fatica più dura è stata, mai rinunciando a esprimere dei contenuti, quella di accostarsi il più possibile alla poesia. Fatica a parte devo dire che vorrei incontrare un centinaio di Bentivoglio nella vita: se vivessi cent'anni, un disco all'anno, sarei l'autore di canzoni più prolifico del mondo.*

P. Puoi spiegarmi meglio l'idea del malato di cuore come alternativa all'invidia?

F. *Se ci riuscissi. Gli altri personaggi si sono lasciati prendere dall'invidia e in qualche maniera l'hanno risolta, positivamente o negativamente (lo scemo che per invidia studia l'enciclopedia britannica a memoria e finisce in manicomio, il giudice che per invidia raggiunge abbastanza potere da umiliare chi l'ha umiliato, il blasfemo che è un esegeta dell'invidia e per salirne alle origini la va a cercare in Dio); invece il malato di cuore pur essendo nelle condizioni ideali per essere invidioso compie un gesto di coraggio e...*

P. Possiamo dire che ha scavalcato l'invidia perché a spingerlo non è stata la molla del calcolo ma è stata la molla dell'amore?

F. *Ma sì, l'avrei detto io se non lo avessi detto tu.*

P. E allora possiamo concludere con la vecchia proposta di Masters, che a trionfare sulla vita è soltanto chi è capace di amore?

F. *Sì, a trionfare sono i "disponibili".*

P. Anche per il gruppo della scienza hai trovato un'alternativa, vero?

Bentivoglio mi diceva che per rappresentare il tema della scienza hai scelto il medico che ha cercato di curare i malati gratis ma non c'è riuscito perché il sistema non glielo ha permesso, il chimico che per paura si rifugia nella legge e nell'ordine come fatto repressivo e l'ottico che vorrebbe trasformare la realtà in luce e nel quale hai visto una specie di spacciatore di hashish, una specie di Timothy Leary, di Aldous Huxley. In che modo il suonatore di violino è un'alternativa?

F. *Il suonatore di violino (che è diventato per ragioni metriche di flauto) è uno che i problemi esistenziali se li risolve, e se li risolve perché, ancora, è disponibile. E' disponibile perché il suo clima non è quello del tentativo di arricchirsi ma del tentativo di fare quello che gli piace: è uno che sceglie sempre il gioco, e per questo muore senza rimpianti. Non ti pare perché ha fatto una scelta? La scelta di non seppellire la libertà?*

P. Allora si può dire che è questo il messaggio che hai voluto trasmettere con questo disco? Perché siamo abituati a pensare che tutti i tuoi dischi hanno proposto un messaggio: quello libertario e non violento delle tue prime ballate, come nella "Guerra di Piero", quello liberatorio della paura della morte come in "Tutti morimmo a stento", quello demistificante dei personaggi del Vangelo, come nel "Testamento di Tito". Qual è il messaggio di questo Spoon River?

F. *Direi, tutto sommato, che siamo usciti dall'atmosfera della morte per tentare un'indagine sulla natura umana, attraverso personaggi che esistono nella nostra realtà, anche se sono i personaggi di Masters.*

P. E' chiaro che le poesie le hai tutte rifatte. Per esempio, nella poesia del blasfemo, tu hai aggiunto un'idea che non era in Masters, quella della "mela proibita", cioè della possibilità di conoscenza, non più detenuta da Dio ma detenuta dal potere poliziesco del sistema.

F. *Non mi bastava il fatto traumatico che il blasfemo venisse ammazzato a botte: volevo anche dire che forse è stato il blasfemo a sbagliare, perché nel tentativo di contestare un determinato sistema, un determinato modo di vivere, forse doveva indirizzare il suo tipo di ribellione verso qualcosa di più consistente che non un'immagine così metafisica.*

P. Mi diceva Bentivoglio che se la "mela proibita" non è in mano a un Dio ma al potere poliziesco, è il potere poliziesco che ci costringe a sognare in un giardino incantato. Cioè, il giardino incantato non è più quello divino dove secondo Masters l'uomo non avrebbe dovuto sapere che oltre al bene esiste il male.

F. *Sì, in realtà per il blasfemo il giardino incantato non è stato creato da Dio ma è stato addirittura inventato dall'uomo e comunque la "mela proibita" è ancora sulla terra e noi non l'abbiamo ancora rubata. A questo punto hai capito che cosa voglio dire io per sognare: voglio dire pensare nel modo in cui si è costretti a pensare dopo che il sistema è intervenuto a staccarci decisamente dalla realtà.*

P. Mi pare che la tua aggiunta non sia una forzatura, perché anche nella denuncia della mani-

segue a pag. 46

FERNANDA PIVANO RACCONTA

"Venne quel giovane con la sua canzone: Fabrizio aveva paura di disturbare..."

I geni dentro hanno i buchi, l'anima scavata per far contenere tutto, mica sono come sembra su pezzi di carta o dentro alle note, i geni sono molto altro, timidezza e sfrontatezza, arroganza o silenzio, insomma tutto quello che può stare dentro a un'anima scavata.

Così mentre in questi giorni il tributo a De André viaggia dappertutto, noi abbiamo cercato episodi, storie di chi lo ha conosciuto, sfumature di un'anima troppo grande racchiusa in ossa e carne che faticavano a contenerla. **Fernanda Pivano** è la fotografia dell'anima di quegli episodi, che se li tiene custoditi dentro come cimeli da mostrare al mondo a piccole dosi, per farli assaggiare, annusare, comprendere. Un giorno di un sacco di anni fa a casa di Nanda arrivò Fabrizio De André, voleva farle sentire quello che lei gli aveva mosso dentro, ispirato l'anima, De André si mise a cantare solo con la voce e senza accompagnamento musicale. Nanda ascoltò, le parole si infilavano nei muri e andavano dappertutto. Quando se ne andò Nanda notò che accanto alla porta d'ingresso c'era appoggiata una chitarra: *"Non l'ho portata in casa perché mi sembrava di arrecare disturbo"* rispose Fabrizio.

Quello fu il primo incontro tra Fabrizio e Nanda, che finalmente qualcuno, **Enrico De Angelis** e **Sergio Secondiano Sacchi** qualche anno fa hanno provato a ricostruire nell'*'Anima dei poeti'*, intanto Nanda lo racconta così: *"Dovevo fare, per Feltrinelli, un'antologia sulla pace. Ho sempre avuto questa fissazione della pace. Un giorno andavo a salutare Hemingway all'Hotel Savoy; se qualcuno conosce Nervi, sa dov'era l'Hotel Savoy e c'era un vicoletto prima di arrivare all'hotel, dove c'era un piccolo Juke-box, che allora era una grande novità. Da quel juke-box io ho sentito cantare La guerra di Piero. Che dice: '...vedesti un uomo in fondo alla valle che aveva il tuo stesso identico umore ma la divisa di un altro colore'. Credo che non ci sia un'immagine della guerra più drammatica, più precisa e più poetica di questa. Allora ho cercato di raggiungere questo tale, che non sapevo proprio chi fosse, gli ho detto che facevo questa antologia sulla pace e se poteva darmi il permesso di pubblicare la canzone. Non ho avuto risposta naturalmente. Ho saputo dopo che lui non ha mai avuto quella lettera, perché evidentemente la casa discografica a cui l'avevo mandata non gliel'aveva fatta avere. E io ho fatto lo stesso l'antologia. Molti anni dopo mi telefona Roberto Danè, che era il produttore di Fabrizio. E mi dice: 'Signora, c'è un musicista, un giovane cantante che vorrebbe parlarle'. Chiedo come mai e mi dice: 'Sa, ha visto la sua Antologia di Spoon River e vorrebbe musicarla'. Io rispondo: "Non ci credo, non è possibile, è una presa in giro...'. E' arrivato Fabrizio e vi assicuro che, mi spiace per voi che non c'eravate a vederlo nel momento in cui è apparso, era una roba da pazzi! Un ragazzo cos' bello io non lo avevo mai visto. Poi mi ha detto 'Buonasera'. Quando usciva, la sua voce era come se cadessero tutte le stelle dal cielo. Sembrava impossibile una voce cos'. Mi ha detto: 'Sa, vorrei fare questa cosa. Non so se lei è contraria... le faccio sentire che cos'ho in mente di fare'. Senza chitarra si è messo a cantare una canzone. Io credevo letteralmente di svenire sotto il tavolo. Poi l'ho accompagnato alla porta, piangevamo tutti e due, e davanti all'ascensore c'era la sua chitarra. Dico: 'Ma perché non l'hai portata dentro?'. 'Avevo paura di disturbare', mi ha risposto. Fabrizio era così. Aveva paura di disturbare...".*

Il poeta della statura di Dio

A CURA DI PIERO BONICELLI

Dieci anni senza il poeta, il cantastorie, l'anarchico, l'uomo libero che sapeva leggere i segni (che cambiano nei tempi e nei modi) del maggior degrado per l'uomo: la rassegnazione al servilismo.

Il peccato (e perfino il reato) fanno parte dell'uomo, sublimati nella e dalla sofferenza. E' il potere che contamina l'uomo, non il vizio. Puttane, assassini, suicidi, banditi, drogati, ubriachi, disertori, ladri, disperati, bombaroli..., siamo tutti noi con le nostre "storie sbagliate". Le sue rare invettive sono contro l'ipocrisia del potere ("Uomini senza fallo, semidei che vivete in castelli inargentati... banchieri, pizzicagnoli, notai... coi cuori a forma di salvadanai... giudici eletti, uomini di legge... quanti innocenti all'orrenda agonia votaste...").

Ci sarà un giusto, uno solo, tra Sodoma e Gomorra: Fabrizio lo cercava, a volte lo invocava. Non un puro, piuttosto un giusto e un Dio di misericordia che "vedrai sarai contento", anche nell'accogliere un suicida ("che all'odio e all'ignoranza preferirono la morte", certi che comunque "non c'è l'inferno nel mondo del buon Dio").

Un Dio di cui non conosciamo affatto la... statura. Perché "se ci hai regalato il pianto ed il riso noi qui sulla terra non lo abbiamo diviso". Il gusto della dissacrazione del potere (Carlo Martello che tornando dalla guerra si ritrova coinvolto in un'avventura a pagamento e si lamenta delle nuove tariffe), della denuncia delle ingiustizie ("Il Re fa rullare i tamburi", nuova versione della storia di Re Davide e di una Betsabea nemmeno consenziente) e della madre che piange per il suo Geordie che verrà im-

segue a pag. 46

IL CIMITERO DI SPOON RIVER FOTOGRAFATO DA WILLIAM WILLINGHTON NEL 1971

INTERVENTO

Federalismo: patto fra Stato e cittadini, un patto fra la Valle e i suoi Comuni

L'attuazione del federalismo fiscale è ormai al centro dell'azione di Governo.

Una battaglia lunga vent'anni quella della Lega Nord, una battaglia contro sistema statale centralista, una battaglia contro un' ingiusta erogazione di denaro pubblico ed un' iniqua redistribuzione delle risorse.

La Lega Nord, sfidando infondate accuse di egoismo, localismo, primitiva difesa del "particulare" e opponendosi a un malinteso solidarismo, ha elaborato una proposta capace di correggere le storture di un sistema paese ormai al collasso, fatto di sprechi e buchi di bilancio sanati poi attraverso la fiscalità generale. Proprio in questi giorni, infatti, in Senato, è all'esame il testo del disegno di legge sul federalismo fiscale, che razionalizza il nostro sistema.

Federalismo significa: responsabilizzazione degli enti locali e autonomia impositiva con il superamento della finanza derivata, meccanismi premiali dei comportamenti virtuosi e meccanismi sanzionatori per gli amministratori incapaci, per i quali è prevista l'ineleggibilità.

La Lombardia, e con essa la provincia di Bergamo, si vedrebbe premiata in maniera consistente (finalmente e giustamente) da questo nuovo sistema federale, riuscendo a fermare sul proprio territorio oltre 20 miliardi di euro, secondo una simulazione dell'Università Bocconi di Milano.

Il punto fondamentale del federalismo fiscale sta nel ribaltare la logica del "costo storico" per cui chi ha più speso in passato può continuare a farlo, mentre chi ha speso meno, perché è stato più efficiente, deve continuare a spendere meno. In pratica, col sistema federale, lo stato fissa la soglia di finanziamento alle autonomie locali basandosi sui "costi standard", cioè il giusto prezzo per i servizi fondamentali. Tale soglia non si potrà superare: chi sforerà dovrà chiedere risorse aggiuntive ai propri cittadini, non potendo pretendere di più dagli organi centrali. La via maestra per il federalismo fiscale, le cui linee guida sono contenute nel di disegno di legge del ministro per la semplificazione normativa, Roberto Calderoli, prevede il finanziamento integrale per sanità, istruzione e assistenza tramite un accorpamento di tasse già esistenti in un'unica imposta locale, oltre che premi per gli enti virtuosi e sanzioni per gli inefficienti.

Il decentramento permetterà ai governi locali di produrre beni e servizi che rispecchiano le preferenze dei cittadini con maggiore efficienza dell'organizzazione tributaria e del potere di controllo dei contribuenti. La criticità maggiore è senza dubbio legata alla gestione del cambiamento da parte degli enti più piccoli. La Regione Lombardia è composta da oltre 1.500 comuni, la cui stragrande maggioranza non arriva ai 2.000 abitanti. Una riforma federalista che non prenda in seria considerazione l'aspetto organizzativo degli enti chiamati a diventare i primi attori del cambiamento, anche attraverso scelte magari impopolari come l'unione di comuni, rischia di trasformarsi in un ennesimo appesantimento della macchina burocratica senza un reale vantaggio per i cittadini. Federalismo deriva dal termine *foedus*, ovvero patto fra enti sovrani e con pari dignità. E' proprio questa la logica che noi amministratori della media valle (Gazzaniga, Cene, Fiorano, Vertova, Colzate), dovremmo condividere (federarci, oserei proporre) e, superando gli antichi campanilismi, quantomeno gestire alcuni servizi a livello sovraccomunale, sia per ottimizzare i costi, che per migliorarne la qualità a vantaggio dei nostri cittadini.

Marco Masserini
Sindaco di Gazzaniga

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)

Coordinatrice editoriale
Marisa Scaglia

Pubblicità
Diego Petenzi

Collaboratori
Matteo Alborghetti - Valerio Balduzzi - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Betta Contardi - Gabriele Foresti - Giorgio Fornoni - Pepi Fornoni - Stefano Fusarri - Bruna Gelmi - Giambattista Gherardi - Sergio Giudici - Guerino Lorini - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Angelo Pagliarin - Sara Pasquot - Toresal - Nicola Trussardi - Giampiero Valoti

vignette **Stefano Savoldelli**

servizi fotografici
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Foto Giorgio Vilminore
Foto Marisa Castione
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Tel 0346/28114 Fax 0346/921252
e-mail: commerciale@araberara.it
Modulo pubblicitario di base: cm 4.0 x 4.0

ABBONAMENTI
Annuale Euro 30,00
Per l'estero: 90 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Causale: Abbonamento Araberara

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 13 GENNAIO 2009

Chi risolverà la crisi

La crisi che si sta abbattendo sull'intero sistema industriale della Valle Seriana va affrontata in maniera risoluta e con interventi che guardino al futuro e non solo all'immediato.

Certo, adesso servono interventi sugli ammortizzatori sociali, mobilità, cassa integrazione ordinaria e straordinaria e quant'altro sia possibile mettere in campo per aiutare le persone e le famiglie a superare questo difficile momento ma la nostra gente ha bisogno di guadagnarseli i soldi perché cosi ci hanno insegnato i nostri vecchi! Abbiamo bisogno di una mano a rimettere in sesto e riconvertire un tessuto industriale che non aveva e non avrà uguali.

Forse è venuto il momento dove, al di là degli steccati ideologici e delle diverse posizioni sociali, tutte le parti in causa, operai, datori di lavoro, scuola, sindacato, banche, amministratori locali e nazionali si siedano e si prendano degli impegni precisi per il futuro.

Certo, costa meno produrre nei paesi in via di sviluppo ma, se poi, qui non girano più soldi, a chi li vendiamo i beni prodotti a basso costo? È legittimo scioperare ma, quando ti trovi con 5000 cassa integrati chi fai scioperare? PER COSA?

Non saranno solo il commercio o la grande distribuzione a risolvere la situazione ma saranno ANCHE loro, non sarà solo l'industria, ma sarà ANCHE lei, ma soprattutto sarà la nostra GENTE, con l'inventiva, la capacita e la voglia di fare, la tenacia di sempre che troverà la via giusta per uscirne più forte di prima. Ai nostri politici non chiediamo un aiuto fine a se stesso, ma la capacità di ascoltare le molteplici voci che si alzeranno dal territorio e di dare a queste una risposta concreta.

lucio@virgilio.it

Vivere (e convivere) a Cerete Basso

Signor direttore,

se possibile desidererei usufruire del suo simpatico mensile per intervenire nella diatriba intercorsa fra lei e la signora Giovanna circa le questioni relative alla convivenza in quel di Cerete Basso.

Devo subito dire che sono pienamente d'accordo con le considerazioni della signora ma, purtroppo e paradossalmente, anche con le sue riflessioni.

Infatti, se per un verso la signora lamenta giustamente la maleducazione, l'inciviltà, l'arroganza, la prepotenza che oramai dilaganti caratterizzano una vasta fetta del popolo italiano, dall'altro non posso che, a malincuore, riconoscere che Cerete, apparente "angolo di paradiso", è una realtà non estranea a quella italiana.

Non è difficile profetizzare che se questi comportamenti non verranno fermati lo ridurranno quanto meno ad un "angolo di purgatorio", se non ad un vero inferno.

Il nocciolo vero della questione, nonchè le vere responsabilità, non risiedono però in questo ristretto numero di persone, degne peraltro di vivere sugli alberi con le scimmie al di fuori del contesto civile, bensì in quello ben più ampio dei "benpensanti ma indifferenti" che, pur contrari a tali comportamenti, tuttavia li tollerano.

Se vogliamo pertanto dare una svolta alla situazione, non "fuggiamo" lasciando loro campo aperto, bensì contrapponiamoci a loro unendoci per realizzare una "rete" nella quale gli "altri", imbattendosi, non potranno che: o desistere dai loro comportamenti, od allontanarsi dalla Comunità. Come accade in altri Paesi essi devono essere individuati e segnalati alle Autorità.

In ciò siamo né soli né indifesi.

Consideriamo infatti gli sforzi che il Sindaco di Cerete e la sua Giunta stanno facendo per ottenere le autorizzazioni per realizzare quella circonvallazione che porterebbe fuori da Cerete Basso il traffico di transito compreso quello "pesante" che giustamente tanto infastidisce la signora, le risorse che hanno impiegato per abbellire la piazza antistante la chiesa di Cerete Basso, oltre ai suoi dintorni.

Non dimentichiamo poi quel manipolo di cittadini dalle cui straordinarie mani ogni anno a Natale "nasce" quel presepe che rappresenta giustamente un vanto per il paese e che ha contribuito a far conoscere Cerete oltre i confini della valle; ed ancora, osserviamo con quale amorevole dedizione un altro manipolo di cittadini si prende cura del patrimonio artistico conservato nella medesima chiesa.

Pertanto, esortando la signora Giovanna mi rivolgo anche a coloro che come il sottoscritto condividono gli stessi principi: non lasciamoli soli, combattiamo per raggiungere l'obiettivo comune di conservare, migliorare e se possibile accrescere la dotazione di questo "angolo di Paradiso".

Le critiche devono essere "sale" per una comunità, tuttavia solo con la volontà di ognuno, e tutti insieme, si potranno estirpare le erbacce che infestano inevitabilmente qualunque giardino, anche quello più bello.

Al signor Direttore chiedo di poter utilizzare il suo mensile come "catalizzatore"; utilissimo strumento di dibattito, ma anche riferimento per raccogliere le iniziative dei cittadini e mezzo per comunicare con le Giunte comunali ed i Sindaci della Valle, Istituzioni non insensibili a questi problemi oltre che artefici di importanti opere di impulso culturale e miglioramento del territorio.

Grazie per l'attenzione.
Paolo Personeni

- Ho sentito dire che vogliono far passare il... Tour de France in valle...
- E questo è niente. Prossimo obiettivo: il G8 a Rovetta.

Aforisma

Vivere in qualsiasi parte
del mondo ed essere
contro l'eguaglianza
di razza e colore è come
vivere in Alaska
ed essere contro la neve

William Faulkner

Sarebbe l'ospedale di Piario il più bello d'Italia?

Nei giorni scorsi mia madre ha dovuto ricorrere alle cure del Pronto Soccorso del nuovo ospedale di Piario ed io l'ho accompagnata ed attesa per alcune ore nell'attesa che gli operatori sanitari terminassero gli accertamenti e le cure.

Non nego che mi sono recato presso questa nuova struttura con la curiosità di vedere il famigerato ospedale più bello d'Italia, ma, ahimè, lo stupore non è stato per le meraviglie tanto decantate, ma per le assurdità che ho potuto vedere e toccare con mano.

Premetto che lavoro in uno studio tecnico nell'area di progettazione di edifici e strutture, quindi qualcosa ne capisco.

Certo la facciata d'epoca con d'innanzi il grande parco è veramente suggestiva, ma basta guardarlo da dietro e l'impressione cambia repentinamente.

A parte che fuori è ancora tutto un cantiere e fanno impressione tutte le luci accese in un ospedale che è un deserto. Credevo fosse aperto ed invece i reparti di degenza sono ancora desolatamente chiusi (ma l'ospedale di Clusone non è stato chiuso ai primi di dicembre?).

Trovato l'ingresso del Pronto Soccorso seguendo foglietti appiccicati ai muri come una caccia al tesoro mi sono imbattuto in una porta scorrevole (che forse dovrà essere automatica) che a momenti mi resta in mano. Dentro apparentemente sembra tutto nuovo e colorato, ma poi dopo qualche minuto, seduto in una angusta sala d'attesa dove le ginocchia di chi aspetta a momenti si toccano, la deformazione professionale si posa sui pavimenti sporchi, sul controsoffitto tutto pieno di ditate nere ed in alcuni punti con pannelli rotti; sulle finiture lasciamo perdere: porte storte, termoconvettori che paiono appesi lì in fretta e furia, prese elettriche non ancora ultimate.

Inoltre si sente tutto quello che dicono i sanitari ed i pazienti e poi quel continuo strillare di bambini nella parte opposta oltre al bancone dove ci si registra non è certo conciliante.

Mia madre è stata visitata in un ambulatorio dove si faticava a girarsi (nemmeno un attaccapanni per appendere gli abiti) e poi mandata in Radiologia per degli esami.

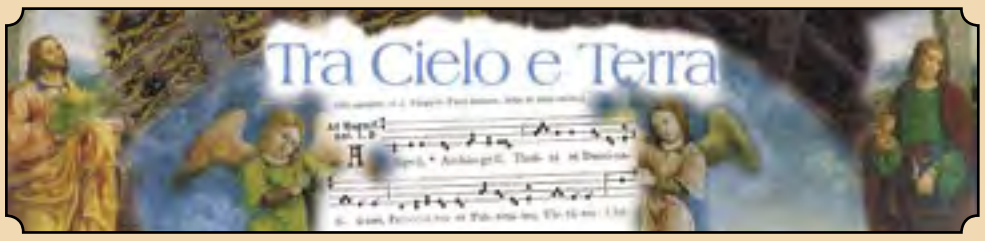
Girando ho visto scale ovunque, in pronto soccorso e nei vari corridoi, con operai infilati nel controsoffitto a sistemare cavi elettrici, linoleum nuovo già sollevato in più punti, pareti ancora macchiate, porte antincendio che non si chiudono perfettamente…

Al termine degli accertamenti mia madre è stata tenuta in osservazione qualche ora e in questo lasso di tempo ho potuto anche visitare i bagni: piccoli, senza aerazione, senza dispenser per il sapone e le salviettine per asciugarsi, senza assi per sedersi; quello per disabili dove ho accompagnato mia madre è addirittura scandaloso: le barre per attaccarsi e sostenersi ondeggiano pericolosamente nel cartongesso e non danno l'impressione di sorreggere un gran carico, così pure certi water e lavandini sospesi.

Nell'attesa son restato ad ascoltare medici ed infermieri che parevano in continua irritazione per le cose che non funzionavano e per gli spazi angusti e mi son chiesto come possa essere che siano state rilasciate le autorizzazioni per poter lavorare, assistere e curare persone, in un cantiere aperto.

Quando un privato apre una nuova attività o esercizio l'ASL ed i Comuni richiedono dei requisiti rigidi ed onerosi da rispettare, in termini di spazi ed impiantistica e tutto deve essere collaudato, altrimenti non permettono di aprire. Possibile che ad un esercizio al pubblico importante ed essenziale come un ospedale nuovo (o ristrutturato) possano essere concesse deroghe in termini di qualità, confort, privacy e non ultimo sicurezza? Tante belle parole sui giornali, belle inaugurazioni e passaggi di chiavi, ma l'ospedale di Piario è ancora un cantiere, e la popolazione della val Seriana e della val di Scalve dopo anni di attesa forse meritava qualcosa di meglio.

Ing. Roberto Tagliaferri



CATTOLICI E ORTODOSSI, I DUE POLMONI D'EUROPA

ORIGENE

Giovanni Paolo II affermava che l'Europa secolarizzata ha bisogno di due polmoni per respirare, uno occidentale, la Chiesa cattolica, l'altro orientale, rappresentato dalle Chiese ortodosse.

Per effetto delle massicce migrazioni degli ultimi anni, anche nell'Europa occidentale si fa sempre più sentire la presenza dell'ortodossia. Sono infatti centinaia di migliaia gli ortodossi in Italia e in futuro saranno ancora di più. Un buon motivo per aprire una finestra su questa realtà. L'occasione ci è data dalla morte, all'inizio di dicembre, di Alessio II, Patriarca di Mosca e di tutte le Russie, protagonista della straordinaria rinascita della Chiesa ortodossa russa dopo il crollo del regime comunista sovietico, una nuova primavera dopo un lungo inverno durato ben 70 anni.

Il Patriarca è stato anche protagonista di un lungo confronto a distanza con Giovanni Paolo II, un dialogo fatto di passi avanti e improvvise frenate, come quando Woytjla decise di istituire alcune diocesi cattoliche in Russia, mossa questa vista dal patriarcato come un atto di proselitismo nel suo territorio canonico. Oltre alle motivazioni politiche, a dividere i due c'erano anche le origini polacche del Papa, infatti i russi non hanno mai amato i polacchi, piuttosto meglio i tedeschi. Quando infatti è diventato Papa il tedesco Ratzinger, è iniziato un processo di avvicinamento tra Roma e Mosca, facilitato dalla comune volontà di ridare vigore alle antiche radici cristiane dell'Europa. Di importanza strategica è poi stata la decisione di Benedetto XVI di sostituire l'arcivescovo cattolico di Mosca, un polacco malvisto dagli ortodossi, con un italiano, che è invece stato accolto con entusiasmo da Alessio II.

Sembrava ormai vicino uno storico incontro tra il Papa e il Patriarca, ma il cuore di quest'ultimo ha cessato di battere. Così, se l'incontro tra Giovanni Paolo II e Alessio II è avvenuto in Paradiso, quello terreno tra i loro successori si potrebbe tenere già nel corso del 2009. Dall'inizio del pontificato ratzingeriano sono stati fatti molti passi in avanti nel dialogo con gli ortodossi, anche perché non ci sono grosse differenze dottrinali e c'è identità di vedute su temi etici, come la difesa della vita e della famiglia, cosa che invece non esiste nel confronto con i protestanti. Benedetto XVI vuole un rapporto ancora più stretto con le Chiese d'Oriente per fare una battaglia comune sui valori non negoziabili.

Un altro protagonista di questo dialogo è Bartolomeo I, Patriarca di Costantinopoli, che si è più volte incontrato con il Papa, sia a Istanbul che a Roma. Tra il patriarcato di Mosca e quello di Costantinopoli ci sono state molte frizioni negli ultimi anni, perché entrambi mirano al primato sull'intera ortodossia.

A questo punto conviene fare un salto indietro di molti secoli. Nel primo millennio, quando cattolici e ortodossi erano ancora uniti, la Chiesa era strutturata attorno ai cinque antichi patriarcati di Roma, Costantinopoli, Alessandria, Antiochia e Gerusalemme, la cosiddetta "Pentarchia".

segue a pag. 32

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 Le tabelline 13 14 15

Numeri comunali: Partinico di Palermo

1 dipendente comunale ogni 63 abitanti, 14 dirigenti comunali, il loro costo è aumentato del 270% in cinque anni, 38,3 milioni di euro di impose locali non riscosse, 470 impiegati per 31 mila abitanti, all'Anagrafe sedici persone più tre allo stato civile, alla biblioteca (venti), alla casa di riposo (28), ai servizi cimiteriali (9) all'ufficio segnaletica stradale e illuminazione pubblica (7), ma cambiare le lampadine è compito dei 18 addetti alla Manutenzione immobili.

Numeri da calendario: una festa per mezzo giorno

In un anno 365 giorni e 400 giornate dedicate, dalla lotta contro il cancro ma anche la giornata della lentezza a quella della carbonara, tutti in piazza, sempre e comunque.

Numeri da crollo... di giornali

Crollo delle vendite dei quotidiani in un anno, ma c'è chi crolla più degli altri: Repubblica in un anno ha perso il 20%, con una media di 532 mila copie. Perde anche il Corriere ma molto meno, -7,6% con una media vendite di 641 mila copie. Repubblica per un certo periodo aveva addirittura superato il Corriere adesso il gap è di ben 110 mila copie. Perde parecchio anche 'Libero' (-8,8%). Rispetto al 2007 crescono solo tre quotidiani, in lieve crescita ma comunque in crescita, la Gazzetta dello Sport (+0,4%,) la Stampa e Il Sole 24 Ore (entrambi a +0,3%).

Numeri da gioco

Gli italiani giocano 47 miliardi di euro l'anno, il 2 % del Pil, la ricchezza prodotta in Italia in un anno. Ogni italiano spende in media 800 euro l'anno tra Lotto, slot e affini. Prima posizione al mondo e non è detto che sia un primato. Secondo l'ultimo sondaggio realizzato dal Coordinamento nazionale gruppi per i giocatori d'azzardo, ad avere la passione per il gioco è l'82 per cento degli italiani (78%, secondo Eurispes). Praticamente tutti. Di questi una parte non piccola, 1 milione e 300 mila, sono a rischio dipendenza. Giocano cioè più di tre volte alla settimana, spendendo almeno 600 euro al mese.

BERGAMO

LA PRIMA VOLTA NEI SECOLI

E' bresciano il nuovo Vescovo di Bergamo

Mons. Roberto Amadei

Mons. Francesco Beschi

Manca l'ufficialità (mentre andiamo in stampa. È mercoledì 14, ore 9.00 del mattino) ma sarà bresciano. Per carità, non abbiamo il dono dell'infallibilità, ma le nostre fonti ce lo danno per certo.

Non c'era mai stato un Vescovo bresciano a capo della Diocesi di Bergamo. Mai, da S. Narno, primo Vescovo, fino a **Mons. Roberto Amadei**, che lascia l'incarico per limiti di età. Non vale il contrario, come vedremo tra poco. E' dunque arrivato il momento di **Mons. Francesco Beschi**. C'era una terna di candidati alla successione di Mons. Roberto Amadei nella guida della Diocesi di bergamo.

Il totovescovo aveva interessato non solo i sacerdoti ma anche il settore giornalistico (gli indirizzi editoriali e la direzione de L'Eco, Bergamo Tv, Radio Alta e stampa periodica), quello economico (la Curia di Bergamo è protagonista in ogni settore) e quello politico (anche qui lo zampino del Colle può spostare valanghe di voti). La terna era composta da **Mons. Domenico Sigalini** vescovo di Palestrina e assistente nazionale dell'Azione Cattolica (vedi intervista ad Araberara sul numero di dicembre 2007), **Mons. Antonio Lanfranchi** (piacentino di nascita, vescovo di Cesena) e **Mons. Francesco Beschi** (vescovo ausiliare di Brescia, coadiutore di **Mons. Luciano Monari**, titolare della Diocesi). Tra i tre la candidatura di Mons. Sigalini era passata al terzo posto, per gli impegni prestigiosi alla guida dell'Azione Cattolica. Tra i due rimasti sembrava prevalere nelle ultime settimane Mons. Lanfranchi, dato quasi per certo.

Ma negli ultimi giorni il colpo di scena: torna alla ribalta Mons. Beschi, nato a Brescia il 6 agosto 1951, ordinato sacerdote il 7 giugno 1975, consacrato vescovo il 17 maggio 2003, passione per la musica (suona il violino), famoso per la disinvoltura con cui va in montagna, non è formale (non ha un segretario). Un bresciano alla guida della Diocesi cugina, dopo che Brescia è stata guidata da Vescovi bergamaschi (***Mons. Luigi Morstabilini***, nativo di Gromo S. Marino, che ha ordinato prete Mons. Beschi, vescovo di Brescia dal 7 ottobre 1964 e ritiratosi nel 1983. Il suo successore fu un altro vescovo bergamasco, **Mons. Bruno Foresti**, tavernolese, vescovo dal 7 aprile 1983 al 19 dicembre 1998, quando si è ritirato a Predore). Un precedente c'è anche nell'800. Tre in tutto i bergamaschi alla guida della Diocesi di Brescia, nessun bresciano alla guida di quella di Bergamo. Fino ad oggi. C'è sempre una prima volta. Mons. Beschi ha 57 anni (e mezzo) e ha fama di essere dinamico e "politico", capace quindi di districarsi al meglio nel complesso mondo bergamasco.

PUR ESSENDO MAGGIORITARIO E' PROPRIO IL CENTRODESTRA IN DIFFICOLTA' CON I CANDIDATI AL COMUNE E ALLA PROVINCIA

Bergamo: ultima svolta a (centro)destra

I problemi stanno a destra, nel senso che il *centro destra* a Bergamo è alle prese con il doppio filo: elezioni in città e in Provincia. *Forza Italia* se la sta smazzando per cercare di trovare un candidato unico per tentare quello che sembra adesso impossibile, mandare a casa **Roberto Bruni** che negli ultimi mesi è schizzato ancora più in alto nelle previsioni elettorali. Bruni che è riuscito comunque ad andare bene un po' a tutti e a tenere insieme un *centro sinistra* che sembrava non potere stare assieme neanche con lo sputo.

Così anche il centro destra prova a turarsi il naso e a cercare di fare comunella con tutti i partiti della PDL anche se qualcuno proprio non si sopporta a cominciare già da chi sta nello stesso partito.

I problemi più grossi stanno proprio in *Forza Italia* dove le autocandidature sono da tempo almeno tre e ognuna con alleati ben precisi che non sono mai quelli degli altri.

Roberto Bruni

Valerio Bettoni

Carlo Saffioti

Ettore Pirovano

La segreteria è al lavoro per cercare di fare andare d'amore e d'accordo proprio chi d'amore e d'accordo non è mai andato, ma si sa, la politica i miracoli li fa sempre prima delle elezioni, mai dopo. E allora la corsa sembra tutta quella di riuscire a sfidare Bruni, per batterlo ci si penserà dopo, intanto quello che conta è riuscire ad essere scelto dal centro destra e tutti i mezzi vanno bene, così **Carlo Saffioti** approda su Facebook con un gruppo che chiama *"Carlo Saffioti sindaco di Bergamo"* dove si lancia senza mezzi termini e non va contro Roberto Bruni ma… chiama all'appello i suoi perché quando fra poche settimane i candidati andranno a contare le proprie forze comincerà il gioco al massacro.

"Alle prossime elezioni amministrative per il Comune di Bergamo - si legge su Facebook -, *accogliendo come si suole dire l'invito di molti amici, ho dato la mia disponibilità a candidarmi a sindaco per il Popolo della Libertà, alleato con la Lega (e mi auguro anche con l'UdC e altre liste cittadine). La prospettiva dell'elezione, da una parte mi emoziona profondamente, dall'altra mi fa tremare i polsi. Sono certo che la nostra città meriti un'amministrazione più capace di risolvere i problemi veri, sono consapevole delle molte difficoltà che ci sono, ho la speranza (anche fondata) di poter essere utile. La scelta del candidato, per la quale concorrono anche altri stimatissimi amici, è affidata al tavolo regionale tra i diversi partiti del centro destra, che dovrà tener conto degli equilibri regionali. Piaccia o no, purtroppo la regola in un'alleanza è questa. Se, se, se…. Chiederò a tutti voi di essere con me protagonisti nella campagna elettorale per dare una nuova prospettiva alla nostra città".*

L'altro problema del centro destra si chiama "elezioni provinciali" e a creare problemi è proprio l'attuale presidente **Valerio Bettoni** che sta facendo una lista tuta sua: *"Ci siamo riuniti prima di Natale* – racconta uno dei fondatori della lista – *e ci siamo, i nomi saranno una sorpresa perché molti sono vicini ai partiti che stanno nelle altre compagini, è la riprova che Bergamo rimane all'avanguardia negli esperimenti politici, quando ci sono le persone giuste tutto è possibile"*.

Nei nomi anche amministratori comunali di spicco, alcuni dei quali sono stati contatti in questi giorni: *"Anche a me hanno chiesto di entrare in lista* – spiega ad es. **Franco Belingheri**, presidente della Comunità Montana Val di Scalve e sindaco di Colere – *ma non sarò della partita.*

Non credo a questo progetto, in una provincia estesa come Bergamo i partiti fanno la differenza, non siamo in un paese ma loro non la pensano così". Poi, chissà, passano i giorni e potrebbero cambiare anche le opinioni.

Il candidato del centrodestra dovrà essere leghista. Ma **Ettore Pirovano** non raccoglie tutti i consensi dell'area. Insomma Bergamo, a schiacciante maggioranza di centrodestra nelle politiche, nella amministrative si rimette in gioco.

LA CURIOSITA'

Bettoni/Pirovano "casonsei e porsei"

"Francia o Spagna pur che se magna", che una volta sembrava tutto lì, il piatto pieno era una motivazione più che sufficiente per votare un partito piuttosto che un altro.

Poi le cose sono cambiate, ma adesso sarà la crisi, sarà la mancanza di idee politiche che si ritorna sull'argomento che non tramonta mai, quello del cibo.

Così, visto il successo elettorale e… fisico di **Valerio Bettoni**, (da quando è presidente della Provincia, la stazza volumetrica di Valerio Bettoni è quasi raddoppiata) ci prova anche il candidato della Lega **Ettore Pirovano** che nei giorni scorsi ha pensato di mettere su youtube il video dei suoi auguri ai bergamaschi, musica di sottofondo la canzone *"La porcella ha fatto i porcelli"* mentre passavano le immagini di scarpinocc e casoncelli accompagnati dalle cartine geografiche della Val Seriana e della Val di Scalve.

Il video si conclude con la storica gallina bergamasca che fa le uova su Roma.

Così dopo le cene interminabili dappertutto e ovunque di Valerio Bettoni che si era fatto il callo quando era assessore caccia e pesca, adesso sullo stesso terreno a colpi di scarpinocc e casoncelli lo sfida Ettore Pirovano anche se almeno Bettoni la campagna elettorale l'aveva messa su argomenti concreti, Pirovano invece parte con le mani nel piatto e la canzone "La porcella ha fatto i porcelli" non è comunque un gran biglietto da visita per i leghisti bergamaschi e infatti, qualcuno all'interno ha già cominciato a storcere il naso.

INTERVISTA AL SEGRETARIO PROVINCIALE DEL PARTITO SOCIALISTA

Consonni: "La diaspora dei socialisti? Tornino a casa (loro). E alle elezioni…"

E i socialisti, che nel loro piccolo a volte si incazzano, che faranno per le prossime elezioni, dopo aver "dato" il sindaco di Bergamo cinque anni fa e ritrovarsi senza l'ombra di una presenza in Giunta e Consiglio comunale? E' vero che sono ridotti a un partito che non arriva al 2% a livello nazionale, ma a Bergamo, per trovare un candidato, hanno bussato alla porta di quello che fu un partito che a Bergamo stava tra l'8 e il 9%, mica paglia e contano addirittura di un europarlamentare uscente, **Pia Locatelli**, rieletta da poco presidente dell'Internazionale socialista donne e vicepresidente dell'Internazionale socialista tout court. Nemo propheta, perché Pia Locatelli è conosciutissima e richiestissima all'estero, ma già a Bergamo fatica ad essere coinvolta. C'è una crisi economica che è partita dal tessile, proprio il campo in cui la Locatelli si è fatta le ossa come imprenditrice. E' sempre lei che a Bergamo, due volte l'anno, porta le grandi personalità della cultura e dell'economia. L'11 novembre scorso è stata la volta di **Francesco Giavazzi**, economista, editorialista, docente alla Bocconi, che a Bergamo è nato ma non lo sa quasi nessuno. Sala gremita al Centro Congressi.

Fa pubblicare dei preziosi e sofisticati "Quaderni della Fondazione A. J. Zaninoni". E comunque il PS (Partito Socialista) sembra scomparso. E invece nel suo piccolo resiste alle sirene che vorrebbero mangiarselo vivo. E socialisti sono sparsi un po' ovunque, nei partiti, nei Comuni, nel sindacato… **Santo Consonni**, dirigente presso le Ferrovie dello Stato, laureato, sposato, due figlie, già Coordinatore del Comitato Bergamasco per la Costituente Socialista, è Segretario Provinciale del Partito Socialista, eletto la scorsa primavera. Le elezioni comunali e provinciali arrivano a giugno. Il Partito Socialista come si muove? *"Abbiamo fatto il primo congresso l'estate scorsa, tenuto dopo un risultato elettorale politico dell'1% in una condizione da extraparlamentari (il Parlamento Italiano si ritrova per la prima volta senza Socialisti). Viste le dichiarazioni di autorevoli esponenti di altri Partiti con le quali confermano la loro appartenenza alla famiglia socialista, credo che agli elettori socialisti di quei partiti resti solo una possibilità: verificare la collocazione europea di queste forze politiche (Pd e Forza Italia). Oggi più dell'80% delle leggi che governano il nostro Paese sono di emanazione europea. L'appartenenza ad uno o all'altro schieramento determina scelte politiche in ambito sociale, economico, culturale e dei diritti civili. L'unica forza che, ad oggi, aderisce al Partito Socialista Europeo è il nostro partito. Ai cittadini, ai socialisti trarne le conseguenze. Il Congresso, che ha eletto Segretario* **Riccardo Nencini** *e Presidente dell'Assemblea Nazionale la bergamasca europarlamentare Pia Locatelli, riconfermata Presidente dell'Internazionale Socialista Donne, ha scelto la strada del partito autonomo attento ai temi della democrazia, del lavoro, della giustizia, dei diritti civili che si coniugano in una visione di società che i socialisti italiani riconoscono in quella proposta dai socialisti europei da calibrare sulla base delle specificità nazionali".*

Santo Consonni

Va beh, traduciamo in fatti le enunciazioni teoriche. Con chi state, con chi vi alleate, chi sostenete? *"Tradotto in prassi elettorale significa, in generale, presentare il simbolo socialista alle elezioni provinciali e nelle città superiori ai 15.000 abitanti con alleanze ricercate nell'ambito del centro sinistra sapendo che per il riformismo socialista è difficile la convivenza con il giustizialismo dell'Italia dei Valori e con il massimalismo comunista. Con riferimento alle europee, superato, anche grazie al nostro Partito, il pericolo di una riforma elettorale anti-partito e anti-politica, il Segretario Riccardo Nencini sta proponendo, a chi ci sta, di superare i simboli nazionali dei Partiti, per unirsi sotto il simbolo del Partito Socialista Europeo a sostenere il manifesto programmatico. Divisioni pregiudiziali superate nella condivisione di un programma socialista con una modalità semplice e di facile rappresentazione agli elettori; alle elezioni europee non con le divisioni nazionali ma con un programma e una politica europea tanto naturale da risultare quasi banale, anzi geniale".* Bravi, ma ci starà qualcuno? *"Noi proponiamo. Vediamo le risposte".*

Va beh, sempre che ci siano. Veniamo a Bergamo e provincia. La Giunta Bruni, visto che avete "prestato" il Sindaco, vi ha soddisfatto? *"Con molta umiltà mi sento di dire che le 'migliori risorse' del Partito Socialista sono rappresentate dai Socialisti che stanno rilanciando a Bergamo e Provincia la presenza del Partito; e lo stanno facendo con uno sforzo importante compensato da importanti soddisfazioni.*

Che noi Socialisti dell'allora SDI abbiamo sostenuto convinti la candidatura del Sindaco Bruni è fuor di dubbio. E' altrettanto fuor di dubbio che attualmente il Partito Socialista non è rappresentato né in Giunta né in Consiglio né in alcuna Commissione. Ad oggi, nessuno di noi è in Amministrazione Comunale a Bergamo, nella Lista Bruni o in altri Gruppi. Questo ci consente di guardare con il necessario 'distacco' il lavoro della Giunta, che crediamo abbia ampi margini di miglioramento. Consideriamo, comunque, complessivamente positivo il lavoro del Sindaco Bruni. In ogni caso, i compagni della sezione di Bergamo stanno analizzando nello specifico lo stato di attuazione del programma e i prossimi mesi saranno ricchi di occasioni per un confronto puntuale sullo stesso".

"Il Patto tra i cittadini", che avete presentato alla cittadinanza, pensate che qualcuno lo sottoscriva o almeno lo tenga presente in una annunciata riedizione di una coalizione di centrosinistra per la conferma di Bruni? *"Il Patto tra i cittadini è il tentativo di ridare alla politica un ruolo di collante tra cittadini e responsabili amministrativi. La politica deve tornare ad essere momento di mediazione, direi quasi di 'negoziazione' tra interessi diversi. Una 'negoziazione delle decisioni' che abbia come scopo principale la qualità della vita della maggior parte dei nostri concittadini. Mediazione di interessi e mediazione di bisogni. Il massimo e il meglio di ciò che è possibile".*

In quali altri Amministrazioni della Provincia pensate di poter essere presenti con vostri candidati? *"E' ancora presto per definire obiettivi specifici. E' certamente impegnativo per un Partito come il nostro che alle elezioni politiche ha raccolto risultati che non sono talvolta rappresentativi delle potenzialità amministrative che riusciamo ad esprimere con compagne e compagni presenti sul territorio. Noi dobbiamo ricercare alleanze per creare condizioni favorevoli ad esperienze di nostri candidati e bisogna riconoscere che la situazione è molto difficile. E' un periodo in cui la fa da padrona l'antipolitica e l'ipocrisia è lontana dall'essere sconfitta e per chi come noi, crede nella politica e nel dovere di dare un contributo alla buona amministrazione, è molto impegnativo districarsi. Comunque la nostra parte non mancheremo di farla e questo mese decideremo come e con chi".*

PROVINCIA

E la Lega anticipa tutti con sorprese in alta valle

I candidati della Lega nei 36 collegi della bergamasca per l'elezione dei consiglieri provinciali sono stati presentati a ridosso del Natale, tanto per far capire che loro sono pronti.

La Lega quindi brucia tutti sul tempo, altro che abolizione delle Province… **Vittorio Feltri** se ne faccia una ragione: Berlusconi non "può" abolire le Province, perché la Lega non vuole e questa presentazione prima di Natale dei suoi candidati è solo un segnale, ma non marginale, trattandosi della Provincia di Bergamo.

Ecco comunque l'elenco dei candidati: **Giorgio Valoti** sindaco di Cene che è candidato nel collegio di Albino, Matteo Malighetti (Collegio di Almè), **Nicola Alberti** (Collegio di Alzano), Alberto Ribolla (Collegio di Bergamo 4), Maurizio Allegrini (Collegio Bergamo 5), Alessio Saltarelli (Collegio Bergamo 6), Giovanbattista Testolin (Collegio Bergamo 7), Ornella Callioni (Collegio Bergamo 8), Domenico Belloli (Collegio Mapello), Pietro Isacchi (Collegio Brembate Sopra), Giovanna Pagliarini (Collegio Calcio), Alessio Formenti (Collegio Calusco d'Adda), Arvit Moretti (Collegio Capriate), Giuseppe Prevedini sindaco di Caravaggio (Collegio Caravaggio), **Roberto Piccioli Cappelli** vicesindaco di Villongo (Collegio di Villongo), **Francesco Ferrari** sindaco di Parre (collegio di Clusone), Giuseppe Ferri sindaco di Brignano (collegio Cologno al Serio), **Maurizio Maluta** ex vicesindaco di Costa Volpino, appena uscito dalla maggioranza (collegio di Costa Volpino), Valter Sottocorna (Collegio Dalmine), **Marco Masserini** sindaco di Gazzaniga (Collegio di Gazzaniga), Alessandro Cottini sindaco di Grumello (Collegio Grumello del Monte), Monica Mazzoleni (Collegio Martinengo), Roberto Serra (Collegio Osio Sotto), Roberto Pedretti (Collegio Ponte S. Pietro), Romualdo Natali (Collegio Romano di Lombardia), Giovanni Milesi (Collegio S. Giovanni Bianco), **Giorgio Bonassoli** (Collegio Torre Boldone), Marco Paolo Sisana ex sindaco di Seriate (Collegio Seriate), Lucio Brignoli vice segretario cittadino (Collegio Villa d'Almè), **Angelo Pezzetti** sindaco di Endine (collegio di Sovere), Cristian Invernizzi segretario provinciale (Collegio Stezzano), **Alberto Finazzi** sindaco di Trescore (Collegio di Trescore), Patrizia Siliprandi (Collegio Treviglio), Giuseppe Rossi (Collegio Urgnano), **Angelo Bosatelli** sindaco di Villa d'Ogna (collegio di Vertova-Ardesio), Angelo Francesco Capelli sindaco di Zogno (Collegio Zogno).

* * *

La Lega sceglie quindi i suoi Sindaci come portabandiera, contando di portarne molti in Consiglio provinciale. Ad oggi il candidato Presidente della Lega è **Ettore Pirovano**, Forza Italia farà buon viso a cattiva sorte (c'è una corrente che non lo gradisce molto e teme che una parte del suo elettorato si riversi su una lista patrocinata dal Presidente uscente **Valerio Bettoni**). Zona per zona non mancano sorprese. La "potente" (si fa per dire) sezione di Clusone non candida i due "galli nel pollaio", cioè l'ex sindaco di Clusone **Carlo Caffi** e l'ex sindaco di Ardesio e consigliere provinciale uscente **Yvan Caccia**.

Quindi "sposta" il tappabuchi più fortunato della valle, l'attuale sindaco di Parre **Francesco Ferrari** (già piazzato allo stesso modo, cioè tra i due litiganti…, nel Cda di Uniacque), nel collegio di Clusone che comprende l'altopiano e la Val di Scalve.

Il collegio di Vertova comprende tutta l'Asta del Serio dell'alta valle e va il sindaco di Villa d'Ogna **Angelo Bosatelli**. Anche qui niente **Riccardo Cagnoni** (sindaco di Vertova), tanto meno **Giampietro Testa** (ex sindaco di Vertova) e niente soprattutto Ardesio, da cui veniva Caccia, da due legislature in consiglio provinciale. Caccia è stato sacrificato sull'altare della Cunella (bega con Angelo Bosatelli) e degli attacchi ad **Amedeo Amadeo** (quota An: e la Lega, per spuntare un candidato suo esteso al centrodestra, deve fare i conti con gli alleati) direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Bolognini di Seriate per i ritardi e gli attuali inconvenienti al nuovo Ospedale di Piario? In Val Cavallina invece premiati i due sindaci leghisti di Endine (**Angelo Pezzetti**) e Trescore **Alberto Finazzi**), anche se hanno tenuto atteggiamenti diversi nei riguardi della Comunità Montana guidata da **Mario Barboni**.

6 MILA LAVORATORI A RISCHIO

E la crisi coinvolge il metalmeccanico

Azienda	Comune	dipendenti	Lav. coinvolti	situazione
Aza International	Medolago	23	21	cassa ordinaria
BMC srl	Bergamo	6	5	cassa ord. dal 5/01 al 31/01 x 5 dip.
Biemmepi Sistemi	Brembate Sopra	7	7	cassa ordinaria x 13 settimane
Bike Machinery	Bagnatica	25	7	cassa ordinaria x 13 settimane
Brembo (fonderia Ghisa)	Mapello	120	120	cassa ordinaria dal 26/01 al 31/01
Brembo (lavor.dischi)	Mapello	400	310	cassa ordinaria dal 26/01 al 31/01
Brembo (Sett.Auto)	Curno	1000	350	cassa ordinaria dal 12/01 al 14/02
Brembo (sett.Fonderie al)	Mapello	350	300	cassa ordinaria dal 12/01 al 14/02
Carpenterie S. Antonio	Zanica	80	20	cassa ordinaria per 13 sett.dal 12/01
Cattaneo Motta	Caravaggio	50	29	cassa ord. dal 17/11/08 al 28/02/09
Colombo Design srl	Terno d'Isola	101	135	cassa ordinaria per 13 settimane
Conzatti srl	Almenno S. Salvatore	20	19	cassa ordinaria per 13 settimane
Croma spa	Ciserano	25	17	cassa ordinaria per 3 settimane
Delta Moulds	Presezzo	20	12	cassa ordinaria per 12 settimane
Donora	Cortenuova	180	180	cassa in deroga dal 1/1/09
Elettromeccanica CDC	Brignano	40	24	cassa ordinaria per 8 settimane
Elieuro	**Clusone**	42	27	aperta procedura mobilità 12/12/08
Erhardt Leimer	Stezzano	35	26	cassa ord. orario ridotto sino a 28/2
Fonderie Mazzucconi	Ponte S.Pietro	210	130	cassa integrazione speciale dal 12/01
Fonderie Pilenga	Lallio	155	144	cassa ordinaria per 4 settimane
FP Gravity	S. Paolo d'Argon	110	110	cassa speciale 12 mesi
Gildemeister Spa	Brembate Sopra	320	200	cassa ord. per 13 sett. X 200 dip.
GV Meccanica srl	Spirano	20	18	cassa ordinaria per 13 settimane
Indesit	Brembate	467	467	cassa ordinaria per una settimana
Italpresse Spa	Bagnatica	100	50	cassa ordinaria 13 settimane
Jabil	Mapello	250	250	Cigs fino a luglio '09
Locatelli Giovanni	Mapello	20	3	cassa ordinaria per 9 settimane
Marlanvil Spa	Ciserano	40	31	cassa ordinaria per 13 settimane
Mavib	Lurano	30	24	cassa straordinaria per 13 settimane
Meccanica Brembana	Brembana	74	74	cassa straordinaria per un anno
Nuova Sitt	Zingonia	80	75	cassa ordinaria sino al 31/09
Off. Meneghini snc	Gorle	7	5	cassa in deroga sino al 28/02
Officine Pedruzzi srl	Bonate Sopra	6	6	cassa ord. per 2 settimane sino al 18/01
Olmec srl	Grassobbio	20	4	cassa ord. per 4 settimane sino al 14/02
Omb	Sorisole	15	12	cassa ordinaria per 13 settimane
OMC	Pontirolo Nuovo	54	25	cassa ordinaria per 5 settimane
Omefa	**Albino**	155	60	cassa ordinaria per 4 settimane
OMFN	Presezzo	28	19	cassa ordinaria per 13 settimane
Originalberti	Caprino B.	7	4	cassa ordinaria per 13 settimane
Over srl	Osio Sotto	23	16	cassa ordinaria per 7 settimane
Panter	**Gandino**	48	48	mobilità per tutti
Plati Elettroforniture	Madone	80	30	Cigs fino al 30 maggio
Plati Elettroforniture	Madone	80	30	cassa ordinaria per 9 settimane
Promatech	**Colzate/Casnigo/Vilminore**	720	410	cassa straordinaria sino al 21/12/09
Rinaldi srl	Zogno	12	5	cassa ordinaria sino al 31/01
Robur spa	Zingonia	175	160	cassa ordinaria per 13 sett dal 12/01
Rotor srl	Verdellino	14	8	cassa ordinaria dal 3/11/08 al 17/1/09
Sala Italdadi	Ponte S. Pietro	12	11	cassa ordinaria per 13 settimane
Sala SDF srl	Ponte S. Pietro	10	4	cassa ordinaria per 13 settimane
Sala srl	Ponte S. Pietro	10	7	cassa ordinaria per 13 settimane
Same	Treviglio	1400	1000	cassa ordinaria sino al 19/01
Schneider Electric	Stezzano	557	45	richiesta mobilità
SDC Sidercoli	Mapello	30	20	cassa ordinaria per 13 settimane
Siac	Pontirolo	570	570	cassa ordinaria fino al 12/01 a rotazione
TBM di Bettani	Bariano	10	6	cassa in deroga sino al 30/04
TSE srl	Mozzo	30	26	cassa ordinaria per 13 settimane
Tenaris Dalmine	Dalmine	2400	175	cassa ordinaria per 7 settimane
Toora	S. Paolo d'Argo	160	160	Cigs fino al 3/2 e mobilità volontaria
Tornomatic srl	Pontirolo Nuovo	8	15	cassa ordinaria per 13 settimane
Trafilerie Mazzoleni	Bergamo	102	93	cassa ordinaria sino al 14/02
Vemec	**Ardesio/Cerete**	150	45	Cigs per 12 mesi da fine luglio '08

Dopo il tessile tocca al metalmeccanico.

Sono oltre 6 mila i lavoratori a rischio in un inizio d'anno fra i più difficili degli ultimi anni per quello che fino a qualche tempo fa era il settore più "tranquillo" in bergamasca.

Dai dati raccolti dalla Fiom-Cgil si apprende che saranno appunto oltre 6 mila i lavoratori che all'inizio di gennaio sono coinvolti da cassa integrazione o mobilità.

"La cifra purtroppo è solo quella di partenza" spiega **Mirco Rota**, segretario generale provinciale della FIOM-CGIL di Bergamo. *"Si parte da più di 6 mila persone col rischio probabile di andare ben oltre. Intanto, quello che registriamo per certo è che negli ultimi tre mesi il trend degli oltre 5mila lavoratori metalmeccanici coinvolti da cassa o mobilità si sta purtroppo stabilizzando a livello provinciale. Anche nella nostra provincia, segni di crisi si riscontrano nel settore automobilistico, a partire dal gruppo Brembo dove in cassa ordinaria si trovano oltre mille lavoratori sul totale dei 2300 dipendenti. Lo stesso capita anche per quasi tutte le fonderie legate al settore auto come le Fonderie Mazzucconi di Ponte San Pietro e Ambivere, la Toora di Carobbio degli Angeli e la FP Gravity di San Paolo d'Argon. Pur posizionata in un settore di produzione diverso, comincia a preoccupare anche la situazione alla Tenaris Dalmine con un inizio di cassa integrazione per 175 lavoratori sui 2400 occupati.*

Anche gli altri stabilimenti del gruppo, quelli di Piombino, Arcore e Costa Volpino, si trovano nella stessa situazione. Resta molto critica, poi, la situazione del meccano-tessile: così è per la Promatech di Colzate, Casnigo e Vilminore dove i lavoratori saranno in cassa integrazione speciale per tutto il 2009.

Stessa tendenza anche in tutte le piccole aziende dell'indotto che continuano a far ricorso alla cassa 'in deroga'. Visto il perdurare della crisi e il probabile aggravarsi della situazione, oltre al finanziamento della cassa in deroga delle piccole aziende pensiamo sia necessario un intervento legislativo che estenda gli ammortizzatori sociali a chi è scoperto e che aumenti il loro trattamento economico. È impossibile per un lavoratore vivere per diversi mesi con un trattamento di cassa che a volte non arriva nemmeno agli 800 euro. Proprio per questa ragione, negli ultimi due mesi, il sindacato ha cercato di portare avanti una contrattazione che riducesse l'impatto economico della cassa nei confronti dei lavoratori: abbiamo, infatti, cercato di favorire una rotazione tra i lavoratori con decine di accordi sindacali.

Dunque, rotazione ad esempio alla Tenaris Dalmine e alle Fonderie Mario Mazzucconi. Abbiamo anche spinto per la stipula di accordi con cui far pagare da parte delle aziende i diversi istituti contrattuali che in cassa non maturano, dalla tredicesima mensilità, alle ferie, ai permessi retribuiti fino ai premi aziendali".

Cominciano così a essere toccati anche i cosiddetti "santuari" del lavoro bergamasco, in primis la Tenaris Dalmine che negli ultimi anni sembrava diventata una delle poche isole felici.

CLUSONE

LA MAGGIORANZA

Arrivano le... *Canossiane* poi le... *olandesi* e il chiostro Spiraglio su Collina S. Giorgio

Quello che sembrava un vago progetto si va concretizzando. Lo ha deciso la Parrocchia nell'ultimo Consiglio parrocchiale dove pure sono emerse perplessità. Ma poi l'arciprete ha forzato la mano, o si dà il via libera al progetto *Canossiane* o i conti della parrocchia impediscono investimenti per i prossimi vent'anni. E allora via, la richiesta deve arrivare in Comune prima dell'approvazione dl PGT che dev prevedere il cambio di destinazione d'uso del complesso. Nuova destinazione? Residenziale. In Comune qualcuno ha festeggiato. Perché? Perché il costo degli standard di qualità che la Parrocchia (o chi per essa, se vendesse) dovrà pagare serviranno ad accumulare quattrini da destinare alla ristrutturazione della Scuola Materna. Che poi un po' è come se la parrocchia con una mano desse e l'altra ricevesse. Ma si tratta di un servizio sociale che fa comodo al Comune. Ma per finanziare 5 milioni di euro ci vuole altro. Ed ecco la seconda operazione che sta arrivando, quella del complesso delle ex suore olandesi alle Fiorine. Anche questo porterà un buon gruzzolo. Il terzo è un'operazione simile per un altro edificio, zona alta di Clusone, vicino alla parrocchiale. Il tutto in modo trasversale fa riferimento alla… Chiesa, intesa in senso lato. E poi il gruzzolo più rilevante, almeno nelle speranze della Giunta, deve arrivare dalla vendita del chiostro dell'Angelo Maj. Fatte le somme si dovrebbe arrivare a finanziare la nuova Scuola Materna, comprensiva del nido.

Le richieste devono arrivare in questo periodo perché dopo il 31 marzo, se un Comune non avesse approvato il nuovo PGT la Regione non consentirà più Piani Integrati isolati. E il palazzetto? La Giunta ha registrato una timida riapertura di maringoni per Collina S. Giorgio. Maringoni ha tempo ancora 15 giorni, poi il dado sarà definitivamente tratto e Collina S. Giorgio tolta definitivamente dal PGT. Ma resterebbe il problema palazzetto. Che a quel punto questa maggioranza non ce la farebbe a portare a termine. *"Ma la priorità, a questo punto, è la Scuola Materna: se la realizziamo diciamo che abbiamo fatto tanto, se facciamo anche il palazzetto abbiamo fatto tutto".*

LETTERA

Una festa senza vigilanza

Gentile redazione buongiorno, vorrei segnalare l'assoluta assenza della polizia locale, o chi per essa, alla festa di fine anno svolta in Piazza Orologio.

Passeggiando per l'intera cittadina per il tempo in cui si è svolta la manifestazione, non ho incontrato nessuno che vigilasse e facesse rispettare l'ordinanza relativa ai fuochi d'artificio. Penso inoltre che l'organizzazione di tali eventi sia accompagnata soprattutto dal fornire adeguata sicurezza ai partecipanti.

Segnalo inoltre che una cittadina onorata dall'assegnazione della bandiera arancione e importante centro turistico della Valle Seriana, abbia strade e marciapiedi impraticabili. Sembra che la neve sia un evento straordinario per il nostro paese.

Grazie per l'attenzione. Cordiali saluti.

Ester Locatelli

Clusone - 50° di matrimonio

Clusone: 4 Gennaio 2009. **Giuseppe Trussardi** e **Maria Scandella** hanno festeggiato il loro 50° di matrimonio e nella lieta ricorrenza i figli, le figlie, le nuore, i generi e gli adorati nipoti porgono loro felicitazioni e l'augurio più affettuoso per tanti anni sereni (Foto Giuliano Fronzi)

50° di matrimonio a Clusone

I coniugi **Antonio Balduzzi** e **Giuseppina Fornoni** festeggiano il loro 50° di matrimonio. Nella lieta ricorrenza li hanno festeggiati la figlia Mariagrazia con il genero Tomaso e i nipoti Davide e Giovanni (Foto Studio Alfa – Clusone)

INTERVISTA ALL'EX SINDACO LEGHISTA

CARLO CAFFI: "Disastro amministrativo A GUIDO VOTO 8 PER IL 2007 MA 4 PER IL 2008 Non ho la smania di occupare poltrone"

Non è andato giù alla minoranza quel voto (8) che Araberara ha dato, nel pagellone di fine anno, al Sindaco (*"pro tempore"*) di Clusone.

Carlo Caffi con il sorriso di sempre lo corregge: *"Per il 2007 gli davo 8, ma per il 2008 gli darei 4".* Quest'ultima valutazione è più… naturale. Sorprendente semmai è quell'8 per il 2007. *"Nel 2007 aveva resistito, resistito, resistito agli attacchi durissimi e fortissimi dell'opposizione e a quelli interni che hanno portato ad alcune defezioni del gruppo di maggioranza. Per questa resistenza meritava 8. Ma per il 2008 non dovrebbe avere più di 4. Perché? Ma perché non si è dimesso".*

E perché mai avrebbe dovuto farlo? Aveva, come dici tu, resistito e nel 2008 è ripartito con un gruppo più ristretto e adesso si appresta a fare quello che si proponeva nel suo programma. *"Si doveva dimettere e far riaprire un discorso di cambiamento, magari con una lista civica, che dare un segnale di riscossa ai clusonesi".* Mi sembra un ragionamento un po' aleatorio: *"Sai che c'è stato un momento in cui era sul punto di dimettersi davvero…".*

Sì, quando ha sperato di diventare direttore sanitario dell'Ospedale di Clusone. *"L'hai detto tu. Quando è sfumata quell'ipotesi di dimissioni non se n'è più parlato. Comunque il mio voto, 4, è dato con simpatia, Guido sa far sorridere. Il tuo voto, 8, invece andrebbe valutato sui costi enormi che i clusonesi pagano per questi ultimi 8 anni di amministrazione".*

Il regalo alla Provincia

Tangenziale, tribunale, cittadella sanitaria, nuovo ospedale, adesso scuola materna, piscina, palazzetti… magari più palestre che palazzetto ma, insomma, sta portando a compimento un sacco di opere. *"Vai a verificare la titolarità di alcune opere: la tangenziale è fatta dalla Provincia, alla quale oltretutto abbiamo fatto un regalo di 400 mila euro".* Perché mai? *"In cambio di quel solettone in Via S. Lucio, con la strada in trincea, la Provincia dice di aver speso in più 400 mila euro. A parte che aveva avuto un ribasso micidiale e poteva utilizzare parte di quel ribasso. Ma Clusone molto gentilmente le dice, va bene, quei 400 mila euro li copriamo noi regalandoti il terreno, 11 mila mq, in zona Villa Barbarigo, dove realizzi l'Alberghiero. Ma c'era stata una mozione votata all'unanimità che indicava alla Provincia il Patronato S. Vincenzo per un polo scolastico professionale. Ora il sindaco, che è anche consigliere provinciale, smentisce se stesso, la sua maggioranza, la stessa opposizione e dà così non solo l'ok all'Alberghiero in zona Barbarigo, ma gli regala anche il terreno. È non sono solo 400 mila euro, si tratta di qualcosa come 5 milioni di euro".*

Spiega questa valutazione. *"Undici mila euro in zona Pregunì, con cambio di destinazione, come può fare il Consiglio Comunale, valgono appunto 5 milioni di euro e con quella cifra si finanziava il rifacimento della Scuola Materna. Che invece ad oggi non ha alcuna copertura finanziaria".* Ma la Provincia ha scelto di costruirla lassù. *"Per forza, le regalavano il terreno, mentre andando a costruire al Patronato doveva acquistare, perché non è di sua proprietà".* E qui ci sarebbe la storia di contatti con il Patronato S. Vincenzo e con Mons. Aldo Nicoli, incaricato dalla Curia di amministrare i suoi beni, che naturalmente si sono risolti in niente perché Mons. Nicoli è un osso durissimo e non era certo disposto a svendere. *"E poi ci sarebbe la storia dell'ex Dalmine di Castione".*

L'ex Dalmine di Castione

La storia la conosciamo e l'abbiamo raccontata più volte. *"Riassumo: la Regione compra l'ex colonia e stanzia miliardi per costruire un grande centro di scuola alberghiera. Invece di affidare quei soldi, come ha fatto a Sondalo, alla Provincia, li affida al Comune di Castione. Poi la competenza passa alla Provincia che fa il ricatto: niente centro alberghiero a Castione, semmai rifacciamo quello di Clusone ma dovete venirci incontro altrimenti lo facciamo a Bergamo".* Vero. *"Mi chiedo due cose: cosa ci sta a fare in Provincia il Sindaco di Clusone se poi la Provincia si permette di fare ricatti? E cosa ci sta a fare il sindaco di Clusone se la Provincia, attraverso la Regione, regala a Castione l'ex Dalmine, togliendo così la possibilità agli altri Comuni della zona di intervenire?".* Sai che a Castione le opposizioni dicono che il Comune di Castione ci ha perso un sacco di soldi nell'operazione… *"Ma quando mai? Castione ha avuto un bene a spese anche dei clusonesi, che ci hanno rimesso 400 mila euro, se non 5 milioni come dicevo prima, per avere quello che già avevano e che serve anche gli altri paesi, Castione compresa e Castione ha un bene immenso senza spendere un euro e ne farà quello che vuole, senza che gli altri Comuni possano dire la loro".*

Le opere e i giorni

Uscendo da questo argomento, mi pare di capire che tu abbia molti dubbi sul fatto che il sindaco faccia palestre, cittadella sanitaria e soprattutto scuola materna. *"Quando ero un giovane sindaco entusiasta, in una riunione dell'Anci, mentre parlavo dei miei progetti, mi hanno spiegato che un conto è progettare un conto è realizzare, che i tempi di un'amministrazione sono lunghissimi. E infatti poi l'ho sperimentato. Ma il rimprovero che rivolgo al sindaco è di non avere un progetto complessivo sulla qualità della vita dei clusonesi. Ti faccio l'esempio della tangenziale: doveva essere pronto, magari un giorno prima dell'apertura, il progetto che ridisegnava tutta la viabilità interna della città. Invece apre la tangenziale ed è tutto come prima, un ospite ha le stesse difficoltà di prima per raggiungere a piedi il centro storico. Perché non c'era un progetto alternativo. Stesso discorso per l'ospedale: apre e solo adesso si fanno le opere di viabilità necessarie.*

Ma quello che mi preoccupa di più è la filosofia di intervento pubblico che il sindaco adotta: l'Angelo Maj è andato a un privato, sfumate tutte le ipotesi iniziali e sicuramente ci abbiamo perso qualche milioni di euro che sarebbero serviti per piscine e palazzetto. E così per la cittadella sanitaria: si dà in mano a una società, una srl di completa proprietà pubblica di Clusone un'opera di dimensioni sovracomunali. Una srl per problemi socio-sanitari con una mentalità profit che naturalmente ragiona in modo imprenditoriale, vuole rientrare dell'investimento. Il Sindaco svende e regala beni e fa operazioni di mercato in un settore che tocca la qualità della vita dei cittadini. È una tragedia amministrativa. I lavori si fanno, ma a che prezzo?". Quindi voto 4… *"Sì, perché ha guardato ai suoi legittimi interessi a rimanere senza preparare in alcun modo le condizioni per migliorare la vita dei clusonesi".*

Il PGT

Adesso avete l'occasione, con il nuovo PGT, di rimodellare Clusone. *"Sul PGT c'è il silenzio assoluto. Noi le idee le abbiamo, il nostro programma del 2005 andate a rileggerlo, ed era in continuità con quello che avevamo impostato nel 1994, assolutamente privi di interessi personali, quando abbiamo risvegliato l'interesse dei clusonesi per la cosa pubblica. Adesso sono tornati tutti a dormire, sonno profondo, noi vogliamo che Clusone si svegli, di qualsiasi parte politica sia".* Ma non c'era una commissione? *"Appunto, c'era, non è più stata convocata".*

Sicuri di non averla disertata? *"Noi avevamo chiesto che la presidenza non fosse della maggioranza, come sarebbe prassi, ma il sindaco ha deciso di presiederla personalmente. Poi non l'ha più convocata. Quando il PGT sarà pronto dovrà passare dalla commissione, noi voteremo contro e loro lo approveranno a maggioranza. Ripeto, noi le idee le abbiamo: vorremmo sapere se Clusone dovrà avere o no più residenzialità. Noi siamo contrari. Loro? Quanto verde pubblico? Il settore alberghiero va affidato al mercato, adesso è in sofferenza, ma potrebbe anche riprendersi, basta cambiare il tipo di ospitalità. Un giorno sono stato a Chiavenna con l'assessore regionale Zanello. C'è una legge regionale che favorisce il bed and breakfast, lì l'hanno attuata e la Val Chiavenna ha il maggior numero regionale di questo tipo di servizio".*

Il commercio: dopo l'opposizione al Centro commerciale, non si è sentito più niente. *"Affissata la Variante, è rimasto un buco legislativo. Il Piano Commerciale poteva essere approvato in tre settimane, magari aggiornando quello del 1999. Non l'hanno fatto e così adesso tutti possono fare strutture di 1500 mq di alimentare dove vogliono. Si è creato un grave disordine".*

Clusone è una città a strati orizzontali, come la sua… faglia.

E il preteso centro commerciale naturale (le botteghe del centro storico) hanno una mentalità da bottega di paese. Se vogliono essere un centro commerciale devono essere aperti, avere servizi complementari simili a quelli dei veri centri commerciali.

"Bisogna proseguire la pedonalizzazione intelligente, permettendo agli esercizi poi di esporre merce e tavolini. Quando ho attuato la ZTL, la zona a traffico limitato, qualcuno è arrivato con il coltello in aria fin sotto casa mia.

Tieni conto che a Bari, nello stesso periodo, qualcuno aveva appena sparato al sindaco che aveva chiuso al traffico il centro… In realtà dove è stata attuata la vera isola, la gente arriva. Certo non si può trovare un giorno il permesso di passare e un altro il divieto. Bisogna anche pensare che a Milano camminiamo tranquillamente e facciamo percorsi a piedi ben più lunghi di quello dal Piazzale del Sole al centro. Però bisogna anche adeguarsi: non è possibile che in Via Fogaccia un pullman della Sab possa arrivarti addosso perché l'unico autorizzato a percorrere quella strada in senso vietato per gli altri. Con il centro chiuso ci si attrezza per accogliere meglio gli ospiti". Del resto, senza volerlo, in un Centro commerciale a volte si fa anche un chilometro tra i negozi. *"Bisogna superare l'individualità dei commercianti, avere un progetto condiviso".*

La Lega e le elezioni

Avete rinunciato a tentare un'altra spallata a **Guido Giudici**? *"Ha la sua maggioranza".* **Mario Tanza** è restato a condizione che facciano palazzetto e scuola materna: *"Credo che non avrà né l'una né l'altra. Ma noi non ce la prendiamo con i singoli. E' il sindaco responsabile del fallimento dei progetti dei suoi assessori".*

Dopo l'esclusione di Caccia (almeno per ora, magari a dicembre c'è un nuovo segretario provinciale della Lega e non si sa…) da Clusone, resta, a quel che sappiamo noi, molto tiepida anche una tua ricandidatura. *"Non soffro per avere una poltrona, questo è il 14° anno che milito nella Lega e spero (non dico credo, dico spero) di essere riuscito a dare qualcosa alle idee del movimento, anche oltre Clusone".* Ma state pensando a un'alleanza di centrodestra? O sono vere le voci che qualcuno addirittura del centrosinistra (si dice Moioli) sia venuto a proporvi un'alleanza inedita?

"Per quest'ultima ipotesi gli incontri ci sono stati nell'ambito della discussione sulla Variante che poi è stata bocciata. E il fatto di avere avuto qualche giudizio concorde non vuol dire altro. Siamo orgogliosi di aver fatto capire anche a qualche consigliere di maggioranza quanto ci fosse di sbagliato in quella Variante. Nulla di più. Per il centrodestra bisogna aspettare il nuovo partito, PDL. Aspettiamo comunque le decisioni della segreteria provinciale che a sua volta terrà conto di quelle della segreteria regionale e a sua volta della segreteria nazionale".

Ma prima dovrete risolvere i vostri problemi interni. Non è un mistero che tu non sia in sintonia con la segreteria leghista clusonese. *"Hai presente il coro di una parrocchia? C'è sempre qualcuno che vuol fare il solista. Ma poi canta con gli altri. Altrimenti esce e va a cantare in pineta da solo. Non sono divergenze importanti: restiamo fermi al programma elettorale del 2005. Se resta valido quello io mi posso anche tirare indietro. Intanto il gruppo consiliare attuale continua la sua opera di verifica continua sull'operato della maggioranza sulle basi di quel programma".*

RETROSCENA

La Lega esclude Caccia dalla candidatura a Clusone

Il Consiglio provinciale della Lega ha "bocciato" la candidatura di **Yvan Caccia** a guidare la Lega nelle prossime elezioni clusonesi. La decisione, tenuta segreta per due mesi, è avvenuta a novembre.

Caccia è stato escluso da quella che era stata una decisione non solo possibile, ma già in fase avanzata (vedi Araberara del 7 novembre: "Retroscena - la Lega: per il 2010… candidiamo Caccia puntando su una lista di centrodestra" pag. 8) è stata stoppata dal segretario provinciale **Cristian Invernizzi** che non avrebbe perdonato a Caccia sostanzialmente tre punti: la sua bega sulla Cunella (non poteva sconfessare il sindaco di Ardesio in carica, **Antonio Delbono**, per non perdere le prossime elezioni); le critiche di Caccia al Direttore del Bolognini **Amedeo Amadeo** sul nuovo Ospedale di Piario (e Amadeo è in quota An, futura alleata della Lega in Provincia) e sul sostegno dato alla parlamentare **Carolina Lussana**, sostenuta a dir poco tiepidamente dall'attuale segreteria provinciale alle ultime elezioni politiche, e Caccia non

l'avrebbe mandato a dire a Invernizzi. Il quale scade nel suo mandato a fine 2009, quando si andrà di nuovo ad eleggere il segretario provinciale della Lega. A Caccia tutto questo è costato la sua esclusione dalla candidatura alla Provincia e anche dalla candidatura a sindaco di Clusone. La notizia riportata da Araberara aveva irritato la segreteria provinciale (quella del "silenzio stampa") e aveva attribuito a Caccia la fuga di notizie in merito. In realtà, Invernizzi non ci crederà, ma la notizia l'abbiamo avuta da Bergamo (la nostra "talpa" è là e non è nemmeno tanto nascosta, all'insaputa di Caccia stesso che quando gliel'abbiamo riferita per avere una sua dichiarazione, ci aveva risposto "Ma a voi chi l'ha detto?").

NEL 66° DELLA BATTAGLIA DI NIKOLAJEWKA

Ai 94 che non fecero ritorno *a baita*

"Sergentmagiù, ghe riverem a baita?" [Il sergente della neve – Mario Rigoni Stern].

Come avevamo dato notizia nelle pagine di Araberara, gli Alpini di Clusone nel 2009 festeggiano gli 85 anni di attività. Un passaggio importante di questo importante traguardo, è il ricordo della tragica Battaglia di Nikolajewka che si svolse il 26 gennaio 1943 e nella quale morirono numerosi soldati, in particolare 94 giovani non fecero più ritorno (rispettivamente 17 di Castione, 9 di Cerete, 45 di Clusone, 9 di Fino del Monte, 3 di Onore, 6 di Rovetta e 5 di Songavazzo). In ricordo del 66° anniversario della Battaglia, come da tradizione, sabato 24 gennaio verrà celebrata una S. Messa. Il programma prevede il ritrovo presso la chiesetta della Crocetta attigua al cimitero alle 15, 45 alla quale farà seguito la Santa Messa in ricordo di tutti i caduti alle ore 16,00 e infine, alle ore 16,45 ci sarà la tradizionale deposizione della corona di alloro ai piedi del monumento eretto dai reduci in ricordo di tutti i caduti e dispersi in Russia nelle varie battaglie che si svolsero durante il secondo conflitto mondiale. Accompagnarà l'intera cerimonia, il Coro Idica con tradizionali canti di montagna e con un canto scritto e musicato proprio in onore della Battaglia. Una cerimonia per ricordare quello che è stato un tragico conflitto… ma cosa fu veramente la Battaglia di Nikolajewka? Per molto tempo fu taciuto quello che fu veramente: si voleva dimenticare e reduci che vissero quel conflitto non vennero in prima istanza creduti, ma poi grazie a grandi personaggi la verità emerse. Beh… alla domanda di cosa fu veramente la guerra in Russia, forse noi non possiamo dare risposta, le parole forse sarebbero "troppo gelate per sciogliersi al sole" e lasciamo dire quello che è stata a Mario Rigoni Stern (1921-2008), che la guerra la visse sulla sua pelle e che suo malgrado vide quello che accadde a Nikolajewka: *"Questo è stato il 26 gennaio 1943. I miei più cari amici mi hanno lasciato in quel giorno"*. Una Messa quindi *"a tutti coloro cui la vita non è bastata per raccontare"* (Aleksandr Solzenicyn – Arcipelago Gulag) e che non arrivarono più "a baita".

I coscritti del '66

Il 15 novembre scorso i coscritti del 1966 di Clusone si sono riuniti per auguerare e augurarsi un felice anno nuovo e hanno posato per immortalare il tempo.

FRATELLI VISINI
ISOLAMENTI TERMICI E ACUSTICI
CONTROSOFFITTATURA / PROTEZIONE ANTINCENDIO
PARETI E CONTROPARETI IN CARTONGESSO
Via Campignano, 1
24020 PARRE (BG)
Fax 035.704774
Tel. 035.702141
info@fratellivisini.com
www.fratellivisini.com

rinnova
edifici certificati
ALTA EFFICIENZA ENERGETICA
RINNOVA Srl
Tel. 035.7176005
info@rinnovasrl.com
www.rinnovasrl.com

ONORE
edil P.A.D.
COSTRUISCE E VENDE VILLE E APPARTAMENTI PER LA 1 E 2 CASA
RISCALDAMENTO A PAVIMENTO
AUTONOMI E INDIPENDENTI
A BASSO CONSUMO ENERGETICO
NO SPESE CONDOMINIALI
FINITURE DI PREGIO E AMPIE METRATURE
TRADIZIONE E INNOVAZIONE SONO LA NOSTRA GARANZIA
SONGAVAZZO (BG) - via S.Bartolomeo, 42
PER INFORMAZIONI: 0346.72036 - 335.5248623

Alta Valle Seriana

CERETE – IL SINDACO PARLA ANCHE DELLA TANGENZIALE

Gabrieli incassa il ritardo dei lavori e allora anticipa a gennaio sul PGT

Gianfranco Gabrieli

Gianfranco Gabrieli ha il suo bel da fare, corre su quattro fronti sperando di tenere bene in piedi tutto. Anno di elezioni che comincia con due intoppi mica da poco, il primo riguarda i lavori in piazza che proprio di finire non ne vogliono sapere, dovevano essere ultimati prima di Natale e adesso slittano ulteriormente: "*Colpa della neve* – commenta Gabrieli – *proprio tutto questo maltempo non ci voleva, speriamo che la situazione cambi*".

Intanto però la minoranza è agguerrita e i ritardi dei lavori stanno facendo storcere il naso a molti cittadini. L'altro intoppo si chiama "tangenziale", sembrava tutto pronto e invece la Provincia non l'ha inserita nel Piano Opere Pubbliche: *"Qualcuno si sta lamentando ma il progetto c'è ed è pronto e non è detto che non si faccia, anzi, in Provincia l'opera potrebbe rientrare in altro modo, adesso stiamo cercando di fare pressione e vedere di trovare una soluzione"*. Va meglio sul fronte PGT: *"Andremo ad adottarlo entro fine mese. Lo abbiamo fatto da soli, la mia proposta di farlo assieme ad altri Comuni dell'Unione non ha avuto il consenso degli altri Comuni, credo per i tempi che sono ristretti, non penso ci siano altri motivi. Comunque lo abbiamo fatto noi e devo dire che i risultati si sono visti, il 17 dicembre abbiamo presentato il PGT in un'assemblea pubblica e la gente ha risposto bene. Adesso entro fine gennaio vogliamo chiudere, siamo a buon punto ed è importante finire tutto prima della fine del mandato"*. PGT affidato all'architetto Gerbelli.

Ma ormai i riflettori sono tutti per le elezioni di giugno. Gabrieli tenterà con ogni probabilità il secondo mandato anche se non ha ancora sciolto le riserve e nelle ultime settimane le sue quotazioni sono un po' in calo dopo la vicenda lavori al centro storico che avrebbero dovuto finire in autunno ma che con tutta probabilità andranno avanti sino alla fine dell'inverno: *"Il 9 gennaio ci siamo trovati, avevo detto che non lo avremmo fatto prima di gennaio e adesso si comincia. E' stata una riunione del gruppo allargata per riuscire a combinare qualcosa di buono, magari allargando il gruppo a gente nuova, puntiamo a fare entrare qualcuno che abbia voglia e tempo di lavorare per Cerete, ci sono molte cose da fare, l'importante è avere entusiasmo, comunque io prima di sciogliere le riserve voglio vedere qualcosa di definitivo"*.

PONTE NOSSA ASSEMBLEA VENERDI' 16 GENNAIO

"Restituiteci il territorio in cambio della discarica"

Scuole elementari, venerdì 16 gennaio, ore 20.30: *Legambiente* e *Serianambiente* vogliono mettere in allarme gli abitanti di Ponte Nossa, Premolo, Parre, Gorno e Oneta sul "consistente ampliamento della discarica di rifiuti speciali-pericolosi" alla Pontenossa Spa. Vogliono che sia restituito, in cambio dell'ampliamento, "territorio", o stanziamenti finanziari per i Comuni per favorire interventi di risparmio energetico. Poi ricordano i 120 posti di lavoro persi, si fa capire, nonostante le amministrazioni pubbliche non abbiano interferito e controllato più di tanto: *"Perché gli enti pubblici non hanno insistito perché si realizzasse il progetto che già nel 2002 la stessa Pontenossa spa aveva proposto per utilizzare tecnologie che avrebbero permesso lo svuotamento della discarica utilizzata come giacimento di risorse recuperabili"*. I responsabili avvieranno una raccolta firme che avere una "restituzione ambientale". Alla serata, coordinata da **Paolo Locatelli**, **Angelo Borroni** del Politecnico di Milano e il geologo **Sergio Chiesa**.

LETTERA

Ospedale: personaggi in cerca di autore

Egregio Direttore, non so se Lei pubblicherà questa mia, visto il timore da Lei espresso sul susseguirsi di lamentele giunte in redazione da parte dei miei "compaesani" quando mi dà spazio; ricordo a codesti che la verità fa male, tant'è che parolacce non ne espongo, il Padre Eterno mi ha dotato di un frammento infinitesimale di cervello e di un poco di italiano per farmi comprendere per cui non mi resta che scriverLe e rimettermi al Suo buon cuore. Vorrei rivolgere il mio pensiero a quella (o quelle) entità che han scritto e fatto circolare volantini inerenti il problema del nuovo ospedale di Groppino e ricordare loro che per essere creduti o derisi, bisogna avere il coraggio di mostrarsi, altrimenti l'appel-

segue a pag. 50

LAMENTELE PER RITARDI E DISFUNZIONI

L'Ospedale più bello d'Italia in "Facebook"... raccoglie malcontento, critiche e ironia

E adesso l'ospedale di Piario arriva su Facebook, un gruppo nato qualche giorno fa e che in pochi giorni ha raggiunto 250 iscritti *"Ma il nuovo ospedale?"*, sulla "bacheca" scritte di tutti i tipi con il comune denominatore della "critica" su quello che doveva essere e magari un giorno sarà davvero "l'ospedale più bello d'Italia", come l'aveva definito nell'intervista ad Araberara il direttore generale dell'A.O. Bolognini di Seriate **Amedeo Amadeo**, ma che per ora ha accumulato ritardi e problemi.

Su Facebook compaiono anche parecchie foto, alcune le pubblichiamo, della nuova struttura dove si vede tra le altre cosa una delle sale operatorie dove piove dentro, causa mancato isolamento del soffitto, infiltrazioni d'acqua e armadi elettrici non completati. Del gruppo che ha fatto "arrabbiare" non poco l'azienda ospedaliera (si racconta di mails piuttosto colorite dell'addetta stampa Elena Barcella ad alcuni ideatori del gruppo) fanno parte anche amministratori locali fra cui il sindaco di Leffe **Giuseppe Carrara**, assessori come quello di Ardesio **Alessandro Rottigni**, il coordinatore della Lega di Clusone **Luigi Mangili**, il consigliere provinciale **Yvan Caccia** e molti altri. Caccia che poi pubblica foto e spiega la situazione che ha trovato andando a visitare l'ospedale qualche giorno fa: *"Stamani sono stato a visitare alcuni locali, tra cui il Pronto Soccorso appena aperto (25/12). Tra infiltrazioni d'acqua, elettricisti che stanno ancora tirando cavi, buchi da tutte le parti, le porte anti incendio che in larga parte non si chiudono xchè ancorate alle pareti in cartongesso, luci che non si spengono se non staccando il generale, quindi c'è l'ospedale intero illuminato giorno e notte, le cucine degne del miglior albergo a 5 stelle (peccato che si dovrebbero solo scaldare, le vivande che verranno da fuori) e qui mi fermo, non so quanti soldi si spenderanno in futuro solamente per le manutenzioni per lavori fatti in questo modo…"*.

Intanto sempre su Facebook circola anche un volantino firmato dal "*Comitato Montanari Alta Valle Seriana – Val di Scalve*"dove si polemizza con il direttore generale Amedeo Amadeo, con il suo entourage, con l'Asl di Bergamo, con i politici e con gli organi di informazione. Intanto sul fronte "operativo" il 7 gennaio è partito il servizio dei prelievi, una quarantina il primo giorno ma il rilento è stato dovuto alla forte nevicata, l'8 gennaio i prelievi alle 8,30 erano già più di 130.

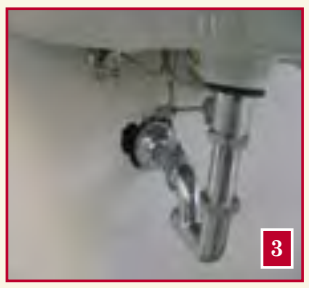
Qualche lamentela perché per accedere alla sala prelievi i pazienti dovevano attraversare tutto il viale quando avrebbero potuto passare dalla portineria e quindi fare pochi metri, portineria però che è rimasta rigorosamente chiusa.

Intanto nei giorni scorsi nessun organo di stampa è stato fatto entrare nei reparti che dovrebbero aprire in questi giorni. Ma le polemiche aumentano.

Ecco le dida delle foto pubblicate su "Facebook" da Yvan Caccia

1. Questa è la terrazza sopra una delle sale operatorie. Non avevano isolato il pavimento, x cui pioveva in sala operatoria. Hanno rivoltato tutto il pavimento della terrazza x isolarlo, ma ancora non hanno finito. Tanto che il 7/1 dovevano aprire anche le sale operatorie, ma probabilmente questo non succederà.

2. Una delle tante infiltrazioni d'acqua.



3. Il collegamento dei nuovi lavandini. Cosa fareste se questo lavoro lo facessero a casa vostra?

■ IL RISVOLTO

Un ospedale da infarto

(p.b.) *La nostra redazione è stata inondata da lettere, denunce, critiche. La lettera che pubblichiamo a pag. 5 è firmata e quindi indica chiaramente le disfunzioni di un utente. Al direttore generale nella nostra intervista avevamo chiesto scadenze certe e rassicurazioni sui dubbi che già circolavano tra gli addetti. Lui aveva assicurato e ci aveva invitato a bere un caffè e girare tra i reparti la vigilia di Natale. I reparti il 24 dicembre erano deserti, e anche alla Befana. Quel caffè non l'abbiamo mai bevuto. Più pesanti le critiche arrivate anonime, in lunghe lettere che denunciano omertà "anche degli organi di stampa locali". Generico e comodo: denunciare (presunte) omertà dietro l'anonimato (certo) è una contraddizione morale. Noi sul numero di dicembre abbiamo pubblicato le foto che testimoniavano lavori non certo perfetti e avanzavamo il sospetto su ritardi inevitabili. Certo, noi ci mettiamo la faccia e continuiamo a dire che un ospedale che impedisce alla stampa di fare una visita "libera" (vale a dire non una "visita guidata" come succedeva in Russia dove ti facevano vedere quello che volevano loro), legittima i sospetti, anche i peggiori.*

Però, diciamocelo (tra noi): in un'opera così grandiosa che un angolo del soffitto, una terrazza e un lavandino perdano può starci. L'importante che davvero non succeda che tra un mese o due, vengano giù i soffitti e soprattutto che non vengano giù… in sala operatoria. Casualmente nei giorni scorsi un amico mi invita nella sua nuova casa, appena costruita da un'immobiliare di grido (e di costo). Girando, in cucina vedo delle crepe sopra la cappa posizionata sopra i fornelli. "Va beh", dice l'amico, *"si sta stabilizzando…". In un ospedale ovviamente si ragiona in modo diverso. Però non esageriamo. L'ospedale c'è. Qualche gesso verrà rifatto. Il Duomo di Milano ha la fabbrica sempre aperta. Ma l'importante, per il Cardinale titolare, è che la gente lì dentro ci preghi. Qui che la gente venga curata al meglio. Stiamo lì a vedere le crepe: ma le vere crepe da controllare sono sul personale. Che dev'essere di prim'ordine. Perché non accada quello che è successo in un ospedale vicino: che rimandino a casa tranquillizzandolo uno con un dolore al petto, che quello ritorni ancor più dolorante, che lo rimandino a casa di nuovo con un sorriso e che quello muoia d'infarto a casa sua poche ore dopo. Sai che mi frega di avere l'ospedale più bello d'Italia se poi il medico di turno non sa riconoscere nemmeno un infarto in corso…*

Eppur funziona

I ritardi ci sono ma i reparti comunque che stanno aprendo funzionano. Il 7 gennaio prelievi aperti nonostante la forte nevicata, tanto che l'8 gennaio alle 8,30 i prelievi erano già 130.

La medicina è stata aperta e il 12 gennaio c'erano già 15 ricoverati. Il 13 gennaio è stata aperta la ginecologia e il 14 la chirurgia. Le sale operatorie invece non funzionano e intanto il pavimento del Pronto Soccorso si è sollevato, nessun miracolo di levitazione ma lavori da sistemare.

4. Questa è la situazione di alcuni armadi elettrici, il 27 dicembre scorso.

ARDESIO E DINTORNI - IL CONSIGLIERE PROVINCIALE ED EX SINDACO DI ARDESIO PAGA TRE "PECCATI" SU CUI PERO' HA AVUTO RAGIONE

Casa Lega: chiusa la porta in faccia a Caccia

ARISTEA CANINI

Yvan Caccia nella *Lega* ci è nato, forse per questo continua a rimanerci nonostante tutto, nonostante una dirigenza provinciale che sta facendo di tutto per tenerlo fuori dai grandi giochi.

Strana strategia, lui che è diventato sindaco da ragazzo nel Comune più grande dell'Alta Valle dopo Clusone, lui che è diventato consigliere provinciale e uomo di punta della Lega dell'Alta Valle, viene messo alla porta. *"Yvan* – racconta un amministratore leghista – *paga tre cose, la critica al segretario provinciale* **Cristian Invernizzi** *subito dopo la vittoria alle politiche, Yvan aveva criticato Invernizzi perché la segreteria non aveva difeso sufficientemente la parlamentare uscente Carolina Lussana mettendola in una posizione a rischio elezione nella lista, paga poi la vicenda della Cunella con lo scontro tra Ardesio e Villa d'Ogna, dove i fratelli Bosatelli gliel'hanno giurata e infine la vicenda ospedale, si è ritrovato solo a lottare contro i ritardi e i disservizi del nuovo ospedale di Piario. Lo scorso anno mi hanno riferito che il Direttore Generale* **Amedeo Amadeo** *si è lamentato con il segretario provinciale della Lega per i comportamenti di Caccia e Invernizzi gli ha risposto che ogni partito ha i suoi cani sciolti".* Curioso però il fatto che Caccia… paghi tre vicende su cui aveva ragione e in cui ha vinto: **Carolina Lussana** è stata rieletta, la vicenda della Cunella si è chiusa con la vittoria di Ardesio su Villa d'Ogna decisa dal Tar e anche sull'ospedale i disagi non sono mancati e allora? *"Allora è successo quello che può succedere quando si vince con tanti voti alle politiche, si pensa che oramai la strada è spianata dappertutto ma ogni elezione è storia a se, qui qualcuno è in delirio di onnipotenza e hanno messo volutamente da parte i nomi forti che avrebbero potuto dar fastidio. La lista delle provinciali è obiettivamente debole, soprattutto in alcune zone, pensiamo di avere già vinto ma non è così e adesso si fa dura. La Lega è sempre stata forte perché ha sempre lavorato sul territorio adesso invece le decisioni si sono centralizzate, decide la segreteria e così il territorio per la lista provinciale aveva fatto dei nomi che non sono stati presi in considerazione. Per quanto riguarda l'Alta Valle* (Collegio di Clusone che comprende altopiano e Val di Scalve – n.d.r.) *gli iscritti avevano proposto tre nomi,* **Luigi Mangili**, *coordinatore di Clusone,* **Augusto Poli** *e il coordinatore della Val di Scalve,* **Carlo Agoni**. *Bene, nessuno dei tre è stato messo in lista, è toccato a* **Francesco Ferrari** *che non so obiettivamente quanti voti potrà portare. Idem per l'altra zona* (Collegio di Vertova-Ardesio – n.d.r.) *avevamo proposto i segretari di Gorno, Vertova, Ardesio e Oneta, nessuno è stato preso, è toccato a* **Angelo Bosatelli**, *ma allora cosa ci stiamo a fare sul territorio?".*

Polemiche che si spegneranno se **Ettore Pirovano** dovesse riuscire a essere eletto Presidente in Provincia ma che intanto mettono in subbuglio il partito.

Caccia che adesso pensa ad Ardesio? *"Mi ricandido. Certo, non al posto di Antonio* (**Antonio Delbono**, sindaco uscente – n.d.r.) *che ha fatto benissimo ed ha la stima di tutti, abbiamo già la lista pronta, ci sono alcuni giovani nuovi, il programma è pronto e anche il piano d'investimenti".* Sempre con il simbolo della Lega? *"L'ultima parola spetta al direttivo provinciale ma è chiaro che noi lo proporremo".*

Chi sembra in difficoltà è la minoranza, **Olivari** uomo di riferimento dell'UDC per mancanza di tempo dovrebbe mollare, chi invece farà probabilmente la lista è il centro sinistra ma sembra essere una lista di facciata, giusto per fare sentire comunque la voce in minoranza: *"Sì, inutile nascondere* – commenta Caccia - *che ad Ardesio le minoranze hanno avuto un atteggiamento costruttivo nei riguardi di un'amministrazione che ha fatto bene, siamo stati i primi il 17 dicembre assieme a Casnigo ad approvare il bilancio che ha raccolto l'unanimità nel piano opere pubbliche. Il PD si è astenuto sul bilancio e l'altra minoranza ha votato a favore, mi sembra un segnale chiaro. Non abbiamo previsto aumenti di tasse, né di imposte, abbiamo tagliato i servizi non essenziali e investito un nutrito budget per le opere pubbliche. La crisi non sta toccando Ardesio, ci sono indicazioni positive, la realtà economica sta andando bene, ci sono molte iniziative residenziali e artigianali. Siamo in fase di pubblicazione con il bando per la distribuzione dei carburanti, sono già venuti in molti a chiedere".*

Caccia fa l'arrocco nella sua Ardesio in attesa di provare lo scacco matto più avanti.

LETTERA DI UN LEGHISTA

Caro Cristian Invernizzi siamo verdi di... rabbia

Egregio direttore di Araberara, sono un semplice militante della Lega Nord Padania dell'Alta Valle Seriana che, sacrificando un po' di tempo alla famiglia e al lavoro, ha partecipato a molte iniziative del movimento, e le chiedo un po' di spazio per esporre alcune mie considerazioni sulle prossime elezioni provinciali. Quanto successo nelle scelte dei candidati della Lega per le provinciali del 2009 nei collegi nell'Alta Valle Seriana e di Scalve, per quanto di mia conoscenza, lascia a dir poco allibiti e mi fa comprendere anche l'imbarazzo che il segretario della mia sezione ha evidenziato nel riferire al gruppo dei militanti come si è giunti a questa situazione. Faccio un po' di memoria e vado a ritroso: ai primi di luglio del 2008 quando in una riunione locale del Movimento viene dato inizio alla discussione per le provinciali a inizio settembre, poi la nostra sezione esprime un candidato e dà mandato al segretario di portarla sul tavolo del collegio. Nel frattempo il direttivo provinciale decide i requisiti per le candidature (territorialità, nessun vincolo di mandato, ecc..) e limita a un minimo di due e un massimo di tre il numero di candidati esprimibili da ogni collegio tra i quali sarà poi fatta la scelta definitiva dal direttivo stesso. Dove siano presenti più di tre candidature, il segretario provinciale decide che siano i segretari delle sezioni del collegio a ridurre i nomi a tre, cosa che i segretari, diligentemente, svolgono arrivando mediante una votazione, a indicare i tre nominativi per ognuno dei due collegi, sottoponendoli poi al direttivo provinciale. Il segretario provinciale "discutendo poco ma facendo fatti" non prende in considerazione le scelte delle sezioni riguardanti i collegi dell'Alta Valle Seriana e di Scalve e, così mi hanno riferito, impone due candidati diversi. A questo punto, con il permesso del Direttore di Araberara, mi vengono spontanee alcune domande che indirizzo al Signor **Cristian Invernizzi** segretario provinciale della Lega Nord:

• è una nuova strategia politica andare contro la scelta di sei sezioni su otto?

• Chi rappresentano i due candidati? Il territorio come lei ha dichiarato alla stampa?

• E' possibile che alcune sezioni si facciano sentire e vedere solo quando si avvicinano delle scadenze elettorali? Sembrano più dei comitati elettorali o no?

• Quali gravi motivi l'hanno spinta a "imporre" queste candidature?

Mi permetto di invitare il segretario a rispondere pubblicamente e possibilmente in modo convincente, non per accontentare me, ma per dare ai militanti, ma anche ai numerosi sostenitori, le motivazioni giuste per continuare a svolgere quelle attività, gazebo, volantinaggio, attacchino, manifestazioni che sono la "benzina"del nostro movimento. Non sottovalutiamo la tanta brava gente dell'Alta Val Seriana e di Scalve che, senza chiedere nulla, ha riposto un'enorme fiducia nel movimento nell'ultima tornata elettorale. Se si dovesse sentire tradita, potrebbe lasciarci a metà del guado e lì, niente più poltrone da occupare ma solo... topi che scappano!

Un militante
(irt dè rabbia, mia de n'vidia!)
Lettera firmata

IL GEOLOGO DANIELE RAVAGNANI

I boati di Rovetta? Colpa del Carletto…

Giovedì 8 gennaio il Corriere della Sera (Lombardia) dedicava quasi un'intera pagina alla vicenda dei boati di Rovetta. Riportiamo l'articolo di Aristea Canini.

* * *

Una domenica col botto, anzi col boato, a Rovetta, lo scorso 4 gennaio. I boati del sottosuolo a Rovetta sono ricorrenti e per nulla misteriosi. Lo spiega **Daniele Ravagnani** che è stato fino a due mesi fa presidente dell'ordine regionale dei geologi: *"Tutta colpa del Carletto…".* Scusi? *"Ma sì, c'è una storia che mi ha raccontato un vecchio parroco del paese e cerca di spiegare il fenomeno. Che c'è sempre stato, sia chiaro. Pericoli? La zona è in classe 4, cioè a bassissimo rischio di sismicità. Ma dovete capire che la terra non è ferma da nessuna parte e nessuno può realmente dire se non ci saranno eventi sismici".* E la storia del Carletto che c'entra? *"Ci arriviamo. Prima diciamo che i boati si sono sempre sentiti. Quando a cavallo tra il 2000 e il 2001 abbiamo fatto studi approfonditi con i tecnici del CNR abbiamo semplicemente scoperto che Rovetta poggia su un enorme vespaio, insomma su un ghiaione di massi, che già a venti metri di profondità possono provocare, al minimo movimento, dei rumori. Qui si incontrano le rocce grigie della faglia di Clusone con quelle bianche della Presolana. La faglia di Clusone è lunga più di 50 km ed è una delle più grosse delle Orobie ed è benemerita perché dà origine alle tante sorgenti della zona, anche a quella più grossa, la Nossana, che porta l'acqua fino a Bergamo. Ma sull'altopiano di Rovetta arriva anche la faglia della Val Borlezza. E' chiaro che ci sono scricchiolii continui, la maggior parte dei quali non viene percepita. I rumori sono dovuti a quel ghiaione sottostante. Ma a parte lo spavento per i boati, non c'è nulla che faccia temere il peggio".* E allora perché si è scomodato il CNR? *"Proprio per chiarire una volta per tutte il fenomeno: la Regione aveva finanziato lo studio, durato un intero anno, con 5 sismografi posizionati nel raggio di 4 km, quindi ben oltre i confini del Comune di Rovetta".*

E qui torna la storia del Carletto. *"Sì. Una volta certe storie diciamo che coloravano i fenomeni naturali. Al convegno mondiale dei geologi, che si tenne a Firenze nel 2004, tra le tante sezioni, c'era anche quella chiamata 'geologia e mito' e ne abbiamo sentite di stranezze. Ma la storia del Carletto ha riservato una sorpresa. Dunque il vecchio parroco mi aveva raccontato di questo ragazzo del paese che non faceva giudizio, era cattivo, trattava male la sua mamma, insultava tutti. Quando è morto l'hanno sepolto al cimitero. Ma la sua tomba… non stava ferma, c'erano dei fenomeni strani. La gente, dopo averla messa a posto parecchie volte, la trovava sempre spostata. E cominciò a dire che lì non ce lo voleva, il Carletto, fino a decidere di seppellirlo in una valle dietro il paese, sotto il monte Blum. E così fecero. Ma da quel momento, racconta la leggenda, cominciarono i boati, e sembravano provenire proprio da quella che chiamarono la valle del Carletto".* Bella storia, ma che c'entra con i vostri studi? *"C'entra. Quando abbiamo fatto tutti i rilievi abbiamo scoperto che l'epicentro del fenomeno era proprio… la valle del Carletto. Naturalmente era ed è solo una curiosità, ma al confronto delle storie che abbiamo sentito a Firenze in quel convegno, la nostra era ancora la più… scientifica"* (ride).

Ma questi boati di Rovetta sono un fenomeno unico? *"Macché, boati si sono sentiti anche a Bossico e prendono il nome del paese, si sono sentiti anche a Lovere… Noi stiamo facendo lo studio sismico per il Piano di Governo del Territorio di Rovetta. E' una recente disposizione nazionale e regionale per tutti i PGT. Ma non emerge alcun pericolo, solo che quell'enorme vespaio che sta sotto l'altopiano di Rovetta fa da cassa di risonanza al minimo movimento. E di movimenti microscopici ce ne sono a decine ogni giorno, solo quelli un po' più rilevanti producono i boati".* Certo, se il Carletto fosse andato a catechismo e non avesse insultato sua madre, anche la madre terra rovettese starebbe più quieta.

rna la paura nel paese dei boati

PAGINA DEL CORRIERE DELLA SERA DI GIOVEDÌ 8 GENNAIO 2009

SCHEDA

I boati tornano a farsi sentire (perché il fenomeno è radicato, come dimostra la leggenda del Carletto) ai primi di dicembre del 2000. Alcuni cittadini fanno la segnalazione in Comune e il sindaco **Mauro Marinoni** si rivolge alla Prefettura.

Nel marzo 2001 grazie a un finanziamento della Regione che coinvolge il Comune e ricercatori del CNR, vengono posizionati cinque sismografi nel raggio di quattro chilometri partendo dal campo di calcio, sismografi che permettono così di individuare l'epicentro del fenomeno appena sopra il paese, nella Valle del Carletto. Nell'aprile 2006 tornano i boati e qualche giorno fa ritorna l'allarme in paese. Allarme che non ha ragion d'essere, come sostiene il geologo Ravagnani, spiegando che la causa è l'immenso vespaio sotto l'altopiano, che fa da cassa di risonanza al minimo movimento nell'incontro tra le varie faglie.

ALTA VALLE SERIANA

LETTERA
RISPOSTA A BOSSETTI

Pro Loco Parre: fuori dai giochi politici

Spettabile Redazione di Araberara, in rapporto all'articolo pubblicato a pagina 12 della rivista uscita lo scorso 15 dicembre *(5 dicembre 2008 – n.d.r.),* la Pro Loco di Parre vuole precisare che non ha mai avuto tra i propri scopi realizzare una lista di disturbo da proporre alle elezioni comunali del prossimo anno, smentendo quanto affermato, secondo lo scritto, dal signor Giuliano Bossetti. Tale affermazione è assolutamente destituita di qualsiasi fondamento, completamente arbitraria e frutto di convinzioni personali. La Pro Loco di Parre è nata ed opera con l'esclusivo fine di promuovere a livello locale ed extralocale il paese seriano, mediante l'organizzazione ed il coordinamento di manifestazioni ed attività sia proprie che gestite da altre realtà presenti sul territorio, come gruppi, associazioni ed enti. La Pro Loco di Parre è stata, è tuttora, e rimarrà sempre assolutamente apolitica ed apartitica, nella sua globale composizione, al di là dì quelli che possono essere i convincimenti e gli orientamenti politici dei singoli componenti il Consiglio Direttivo. Nessun addebito può pertanto essere fatto a questa Associazione, libera di coordinare e coordinarsi come ritiene più utile, collaborando come detto con tutte le presenze locali, non esclusa l'attuale e le future Amministrazioni Comunali, che in ogni caso non hanno e non potranno influenzare in alcun senso politico l'indirizzo dell'Associazione stessa. Vorremmo pertanto pregare la Vs. Redazione di pubblicare questa nostra precisazione, dopo che per la seconda volta in poco tempo siamo stati tirati in causa in modo completamente arbitrario, perchè i Parresi, che possono realmente valutare l'operato della Pro Loco, non si lascino trarre in inganno da delle dichiarazioni assolutamente inesatte e tendenziose. Distinti saluti.

Pro Loco Parre la Presidente
Sara Chiocchi

IL COLPO DI CODA DEL PRESIDENTE DELL'ALTA VALLE SERIANA

Lucio Fiorina dichiara guerra a Scalve e fa ricorso al Tar contro… la Regione

Il TAR è il Tribunale Amministrativo Regionale. Appunto, "regionale".

C'è una legge della Regione che ha accorpato le Comunità Montane dell'alta e bassa Valle Seriana lasciando sola la Val di Scalve. Così come ha accorpato Valle Cavallina, alto e basso Sebino.

Ma mentre là (vedasi intervista a **Mario Barboni** nella pagine della Val Cavallina) i tre Presidenti, col Commissario regionale, cercano l'accordo per partire a giugno con il nuovo ente, mentre ad Albino accolgono il commissario senza far storie, a Clusone il "giapponese" (quello che combatteva ancora dopo 20 anni che era scoppiata la pace) **Lucio Fiorina** decide di spendere (gli ultimi?) soldi per un ricorso al TAR firmato dagli avvocati **Andrea Di Lascio** e **Saul Monzani**. Monzani chi? Ma sì, l'assessore al turismo del Comune di Clusone. Cosa si propone il ricorso, di far cambiare la legge regionale? Ma quando mai. E allora? *"L'intento credo sia quello di rallentare, se ci riescono, l'entrata in vigore della legge, far slittare quindi la creazione del nuovo ente comunitario a dopo le elezioni, aspettando che nel frattempo lo Stato riveda gli elenchi dei Comuni montani, escludendo quelli grossi della bassa valle, Albino, Alzano e Nembro soprattutto".*

Ma cosa c'entra? *"C'entra che vorrebbero tentare di congelare per almeno un altro anno la situazione".* Le agonie prolungate: qui a staccare la spina accorrerebbero in tanti, è il presidente che più a termine è (politicamente, s'intende) terminale a non mollare fino all'ultimo respiro. Il ricorso va giù pesante, Scalve a leggere il testo, sembrerebbe più omogenea della stessa media e bassa valle, pur essendo la prosecuzione dello stesso letto del fiume. E soprattutto viene detto che Scalve in pratica dipende dai servizi erogati da Clusone. Secca la replica di Scalve: nella riunione di mercoledì 14 gennaio hanno staccato la (loro) spina e se ne sono andati, *"non abbiamo bisogno dei servizi, anche perché riguardavano una sola persona e ce la facciamo da soli".* Il ricorso è pieno di riferimenti legislativi e contorsioni logiche ma soprattutto c'è l'elenco dei rapporti, dalle convenzioni appunto sulle "disabilità e i minori" a quella del futuro comprensorio sciistico, della gestione del catasto e il fatto che sia la stessa società che raccoglie i rifiuti, la Setco (che in realtà riguarda pochi Comuni dell'alta valle). *"La Valle Seriana Superiore è il solo interlocutore possibile".* La risposta di Scalve (vedi pag. 31) è stata uno sberleffo, rompendo i rapporti. Ad un certo punto del ricorso c'è scritto che "*prati-*

segue a pag. 32

VILLA D'OGNA – SPIRAGLIO DI SERENO CON IL PD

Appalti per quasi 1 milione di euro per scuole, cimiteri e marciapiedi

Tempo permettendo partono i lavori a raffica della primavera villadognese dove il sindaco registra uno spiraglio di sereno nei rapporti tra maggioranza e minoranza: *"Soprattutto la minoranza del Pd, che mi sembra faccia un'opposizione costruttiva, soprattutto sul tema dell'occupazione".* Finita anche la guerra della Cunella: *"Ci mancherebbe che ci fosse ancora guerra con la Cunella aperta…".* **Angelo Bosatelli** elenca gli appalti in corso e già conclusi: *"Cominciamo da quelli dell'ampliamento delle scuole elementari. Importo dei lavori 400 mila euro, appalto in corso, inizio lavori ai primi di marzo. Costruiamo tre aule andando a ripristinare l'uso della palestrina attualmente destinata ad aula scolastica. Aumentano le classi e tutto deve essere pronto per l'inizio dell'anno scolastico 2009-2010".* Poi i cimiteri: *"Qui predisponiamo una specie di Piano Regolatore dei due cimiteri, adeguandoli alle nuove norme dell'Asl. Nel cimitero di Villa realizziamo un centinaio di nuovi loculi e una ventina di tombe. Qui la spesa è di 200 mila euro e anche qui i lavori dovrebbero partire a marzo".* Di tutt'altra natura i lavori tra la Festi Rasini e Sant'Alberto: *"Si tratta di un lungo marciapiedi, proseguendo il tratto realizzato a suo tempo dal Gruppo Radici. Serve per la sicurezza dei pedoni, la spesa è di 200 mila euro, qui l'appalto è già stato assegnato e i lavori cominciano appena il tempo lo consente. Abbiamo avuto difficoltà per raggiungere accordi bonari ma non siamo comunque ricorsi ad espropri".* Passiamo alle fognature. *"C'è il progetto definitivo per opere sul fiume Serio e sul torrente Ogna per complessivi 70 mila euro, con l'intervento dello Ster… E l'Ato ci finanzia altri 70 mila euro per l'adeguamento del nostro depuratore. Qui come sapete c'è il progetto di portare con un collettore le acque nere fino a Colzate (e da lì poi andare fino al depuratore di Ranica). Ci sono già tratti di collettori in Val del Riso e Alta Valle Seriana, manca il tratto da Villa d'Ogna fino a Ponte Nossa e da Ponte Nossa a Colzate. Ma intanto il nostro depuratore deve funzionare al meglio".*

L'IMPRESA ABBANDONA IL CANTIERE

CASTIONE: Scuole Elementari? "Aprono a settembre" (2009)

Niente trasferimento a Natale nelle scuole ristrutturate, si resta nell'ex Donata. Cosa è successo? Il vicesindaco e assessore **Tiziano Tomasoni** cerca di far ordine nel precipitare degli avvenimenti: *"Fino a metà ottobre andava tutto liscio. Poi l'impresa ha letteralmente abbandonato il cantiere. Mancano pochissimi lavori, roba di una settimana, qualche metro quadro di pavimento e un po' di tinteggiatura. Già fatto il collaudo statico, la conformità degli impianti dovrebbe arrivare a giorni. Potevamo chiudere noi, affidando direttamente i lavori in economia, come faremo. Ma qui sono subentrate le complicazioni. Formalmente noi non possiamo entrare nel cantiere. A novembre abbiamo annunciato al Preside che c'erano difficoltà e il Preside ci ha detto che invece di fare il trasloco durante l'anno, a questo punto è meglio farlo per l'inizio dell'anno prossimo".*

Ma i segnali ci saranno stati. *"Ma se fino a metà ottobre ho parlato con il capocantiere e non c'erano difficoltà… Vai a capire, si possono fare solo ipotesi che potete immaginare anche voi".*

E adesso cosa pensate di fare? *"Abbiamo rescisso il contratto con la procedura di norma, in modo da non avere sorprese, mandando un ordine di servizio che non è stato rispettato e solo allora abbiamo potuto rescindere il contratto. Adesso il collaudatore amministrativo deve verificare, in queste settimane, quello che viene chiamato lo 'stato di consistenza', vale a dire i lavori effettivamente fatti. In base a questa valutazione pagheremo alla ditta quanto fatto".* Vuol dire che ci perderete dei soldi, dovendo affidare i lavori che rimangono ad altre ditte? *"Nemmeno un euro in più. La ditta, sul totale di lavori di 750 mila euro, deve anco-*

segue a pag. 32

PARRE
LE MINORANZE

"Addio campo di calcio a Campella"

Acque agitate, a Parre, anche nel Consiglio Comunale di fine anno, durante il quale, tra le opere previste per il 2009 c'è anche un in intervento di riqualificazione di piazza Fontana per 380.000 euro. E poiché la relativa area di proprietà comunale con garage viene affittata da ben quattro anni ad un privato, il consigliere **Carmelo Cossali** della minoranza "Insieme per Parre" ha chiesto ulteriori spiegazioni, richiesta liquidata dal sindaco **Francesco Ferrari** con la motivazione che, in fondo, si tratta solo di previsioni… Nessuna risposta nemme-

segue a pag. 32

PONTE NOSSA
L'EX PARLAMENTARE

Salvoldi premiato per le battaglie "verdi"

E' stato assegnato all'onorevole di origini nossesi **Giancarlo Salvoldi** il Premio "Merli" per l'Ambiente che il Parlamento bandisce ogni anno tra i parlamentari che si siano prodigati nell'impegno per la valorizzazione e la salvaguardia dell'ambiente stesso. Le motivazioni per cui il premio è stato vinto da Salvoldi risalgono al periodo della 10ª e 11ª Legislatura, quando il parlamentare bergamasco, allora nelle file dei Verdi, propose e fece approvare la legge per il ritorno della ferrovia in Valle Seriana e quella per il bando delle mine antiuomo.

segue a pag. 32

I sessantenni di Cerete

Si sono ritrovati per festeggiare il loro 60° i ceretesi che hanno raggiunto questo traguardo. Dopo la S. Messa nella parrocchia di S. Vincenzo a Cerete i sessantenni sono andati a festeggiare al ristorante la Bussola di Clusone, dimostrando un appetito da ventenni e hanno ricordato i bei tempi passati e festeggiato pensando al futuro. (Foto Studio Alfa – Clusone)

VENERDI' 16 GENNAIO

Rovetta: il che fare su mutui e dintorni

"Mutui, come orientarsi?". Si cercherà di dare una risposta a questa domanda venerdì 16 gennaio nella sala conferenze del Centro mussale di Rovetta (inizio ore 21.00) con l'intervento del dott. Giannino Cascando che risponderà anche alle domande complementari: "Cos'è la portabilità del mutuo? Cos'è la rinegoziazione?". In un periodo di disorientamento e di paura avere qualche risposta fa comodo a tutti. L'incontro è organizzato dalla Biblioteca Comunale di Rovetta.

Speciale Valgoglio

IL PICCOLO PAESE HA CHIUSO SOLENNEMENTE IMPONENTI OPERE

Valgoglio: conclusi i grandi restauri della parrocchiale con due Vescovi

Un restauro di quelli da prima pagina, mica solo per gli abitanti di Valgoglio ma per tutta la valle, a salire lassù, dove nemmeno le auto ci potevano andare sino a qualche settimana fa (causa frana, mica per altro) ci è voluto andare anche il vescovo **mons. Roberto Amadei** e il vescovo ausiliare **mons. Lino Belotti**. Perché Valgoglio da quando c'è **don Primo Moioli** è finito sotto i riflettori di tutta la provincia e ha trascinato con il suo contagioso entusiasmo tutta la gente della valle.

Così anche la chiesa è stata restaurata a tempo di record. L'antichissima chiesa di Santa Maria Assunta in Valgoglio divenne parrocchiale autonoma il 21 novembre 1461 con decreto del Vescovo Giovanni Barozio. Consacrata nel 1611, venne radicalmente rinnovata nel 1847 su progetto del prof. Antonio Castelli che conservò però intatta la parte del presbiterio con la sontuosa decorazione barocca e il prezioso altare ligneo risalente alla fine del XV secolo.

Notevoli sono le opere d'arte conservate all'interno. Oltre al già citato altar Maggiore con relativo polittico ligneo, da segnalare: un affresco con grandiosa Ultima Cena del XVI secolo, una tela raffigurante San Carlo Borromeo di Carlo Ceresa (1679), una fresca Annunciazione di Grazio Cossali (XVII secolo), una Vergine con bambino e santi Antonio e Lucio di Saverio Della Rosa (XVIII secolo), il Miracolo di S. Eustachio di Domenico Carpinoni di Clusone (XVIII secolo), una Madonna Addolorata attribuita alla scuola del Moroni (XVI secolo). Il severo profilo dell'esterno è ravvivato da un vasto portico che corre in facciata e sul lato meridionale della chiesa, dove ci sono splendidi affreschi eseguiti dalla fine del 1400 a 1658.

Tra essi spiccano una singolare 'Fuga in Egitto' e un gigantesco 'San Cristoforo'. Il campanile fu rinnovato nel 1958 dall'impresa Negroni di Novazza; nell'occasione la cuspide modellata nello zinco del 1850 da un Nani di Alzano, venne sostituita con una nuova elegante doppia cuspide in rame. Nella chiesa, dal marzo del 2007, si venera la preziosa stola indossata nella Messa solenne del suo ultimo Natale terreno dal Pontefice bergamasco Giovanni XXIII; è conservata presso l'altare del Sacro Cuore che fu consacrato proprio dal futuro papa il 13 settembre del 1931. Dal lontano 1847, quando la chiesa fu completamente rimaneggiata, quello di oggi è il più imponente lavoro di restauro eseguito.

I lavori sono iniziati nel luglio del 2008 e l'impresa che ha vinto l'appalto e ha curato i restauri è la Edil Colarete dei fratelli Dedei di Valgoglio.

I lavori

E' stato rifatto completamente il tetto e il portico della chiesa; le parti più antiche sono state restaurate e ricollocate al loro posto originario secondo le indicazioni della soprintendenza di Milano; recupero e in parte rinnovo degli intonaci delle facciate esterne; acquisto, e messa a norma secondo le vigenti disposizione di legge, della caldaia e dell'impianto di riscaldamento della chiesa; completo restauro della cuspide in rame e delle croci del campanile ad opera della ditta 'Franch Ervino' di Cloz in Val di Non (Trento) con installazione di impianto parafulmine; restauro dei serramenti e delle vetrate della parrocchiale, e della sacrestia; installazione di un piccolo bagno in sacrestia; prossima sistemazione di una barriera di sicurezza in ferro battuto, presso il portico che corre attorno alla chiesa; acquisto di un organo elettronico in attesa dei prossimi restauri dell'antico Organo Serassi, rimaneggiato nel secolo scorso dai fratelli Perolini di Villa d'Ogna.

I lavori, voluti dal parroco don Primo Moioli, sono stati seguiti e coordinati dall'architetto **Corrado Fumagalli** di Scanzorosciate su indicazioni della Soprintendenza ai beni artistici ed architettonici di Milano e della Curia vescovile di Bergamo.

L'ammontare del restauro si aggira intorno ai 400.000 euro.

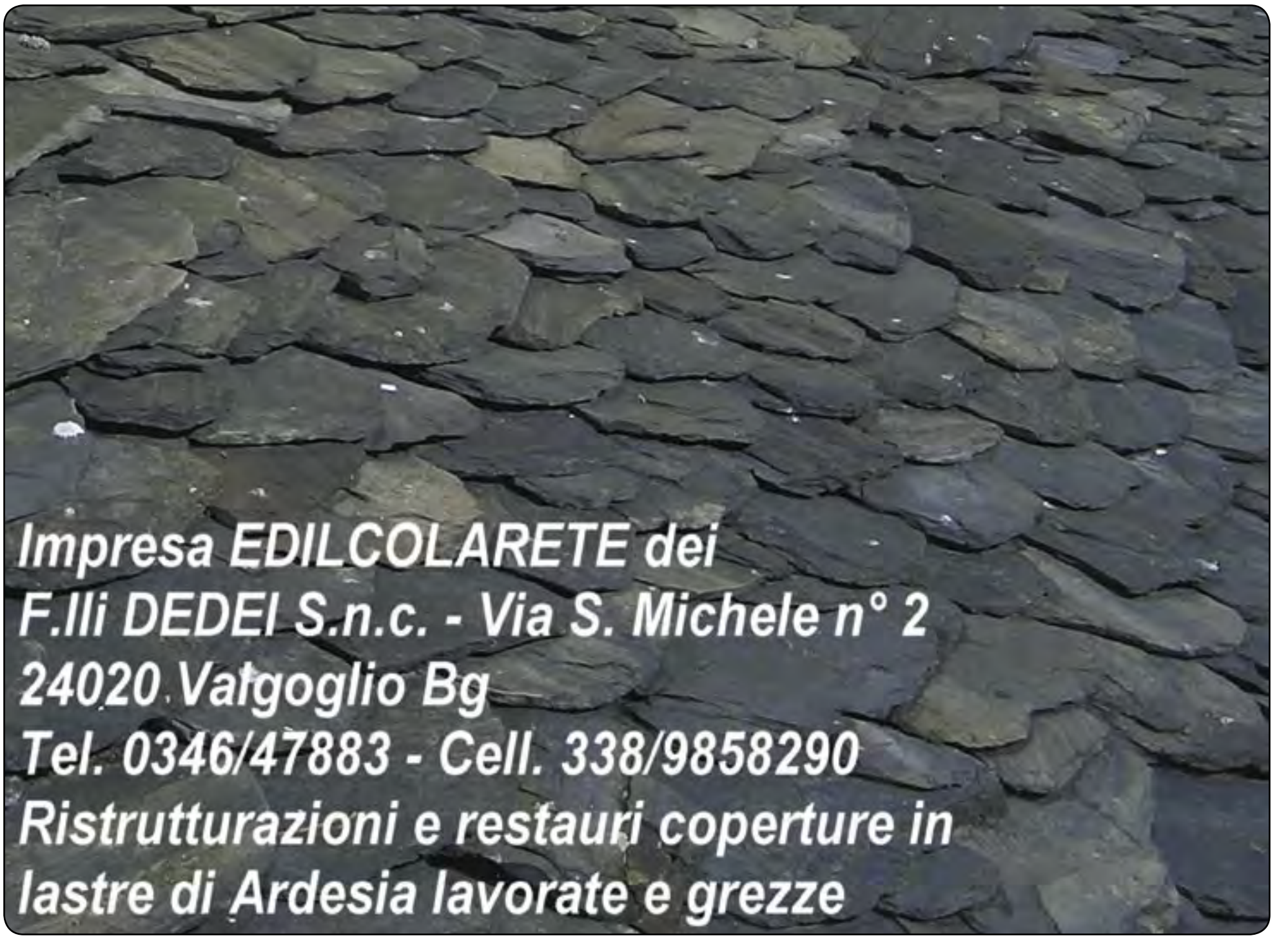
Un contributo di 20.000 euro è stato erogato dalla fondazione della Comunità bergamasca Onlus, il resto sta arrivando dalla grande generosità dei Valgogliesi .

Speciale Valgoglio

MONS. AMADEI LASCERA' LA CARICA A FINE GENNAIO

E Don Primo invita il Vescovo a passare le vacanze in paese

Un freddo gelido, sicuramente sotto lo zero, e la neve tutta attorno a fare da contorno al piccolo paese di Valgoglio.
Il gelo però non ha fermato i fedeli di Valgoglio che lo scorso 3 gennaio hanno gremito la parrocchia di Valgoglio. Del resto l'appuntamento era imperdibile, la grande messa per la fine dei lavori di riqualificazione della chiesa e la benedizione solenne del vescovo di Bergamo **mons. Roberto Amadei**.
Non importa se in chiesa non si riesce più neanche ad entrare, i fedeli sono disposti anche ad attendere per più di un'ora all'entrata con la schiena congelata pur di poter sentire le parole e la benedizione del vescovo. Un avvenimento storico per il piccolo paese montano che per la seconda volta nel 2008 si è ritrovato ad ospitare la guida dei cattolici bergamaschi. Se i fedeli erano felici, **Don Primo Moioli,** giovane parroco di Valgoglio, lo era ancora di più.
Il parroco, nativo di Sovere, ha così portato a termine dei lavori che a Valgoglio non si vedevano da più di cento anni, come spiega lui stesso. *"Noi qui a Valgoglio abbiamo sicuramente vissuto una giornata storica per tutto il paese perché il vescovo ci ha fatto l'onore di inaugurare la fine dei lavori di restauro della parrocchia del paese.*
Lavori imponenti, dal 1847 la parrocchia non vedeva dei lavori così importanti alla sua struttura, lavori grandiosi con i quali abbiamo rifatto tutto il tetto salvaguardando le parti di legname da salvare, abbiamo sistemato le facciate esterne, la cuspide del campanile completamente rifatta, abbiamo messo un impianto parafulmine, abbiamo sistemato la caldaia e il nuovo impianto di riscaldamento.
Abbiamo poi sistemato le vetrate, che erano distrutte oltre ad essere senza valore".
Oltre alla grandiosità dell'opera, don Primo Moioli sottolinea anche come questo intervento sia stato effettuato velocemente arrivando alla chiusura del cantiere in pochi mesi.
"I lavori sono partiti nei primi giorni di luglio e sono stati completati rapidamente a dicembre, c'è ancora qualche piccola cosa da sistemare, stiamo finendo un piccolo bagnetto in sacrestia, dobbiamo tinteggiare il vecchio battistero esterno, ci sono ancora delle cose da completare, piccoli particolari da sistemare ma comunque il grosso dei lavori è stato concluso.
Ci tenevamo poi che fosse il vescovo di Bergamo Roberto Amadei ad inaugurare la nostra chiesa parrocchiale, visto che è lui che ha seguito i lavori. Visto poi che a gennaio lascerà la carica per raggiunti limiti di età era giusto concedere a lui la benedizione della chiesa e della fine dei lavori che hanno ridato nuova luce alla struttura". Tutto è andato bene insomma, con Valgoglio che dopo la notorietà acquisita a causa della frana di dicembre, ha aperto l'anno riscuotendo ancora una volta l'attenzione dei media con la benedizione del Vescovo che potrebbe magari tornare a Valgoglio, anche se non in veste ufficiale.
A fine gennaio mons. Roberto Amadei dovrebbe lasciare la carica al successore per raggiunti limiti di età e magari potrebbe trascorrere i mesi estivi proprio nel paese seriano. Proprio don Primo Moioli, nella sua predica durante la messa, ha ufficialmente invitato il vescovo a trascorrere le ferie estive in paese. *"Noi vogliamo ringraziarla Vescovo per la sua generosità, è la seconda volta nel giro di pochi mesi che ci fa visita e sappiamo che questo è un grande onore per noi. Sappiamo quanto a lei siano care le piccole comunità. Sappiamo che lei tra poco lascerà la guida della diocesi di Bergamo, e noi abbiamo già messo a sua disposizione un appartamento per le vacanze estive. Qui ci sono prati e tanto verde da mettere a sua disposizione e le donne del paese la serviranno come un pascià. Con questo eccellenza le voglio ancora ribadire la mia gratitudine e la gratitudine di tutti i fedeli di Valgoglio per l'attenzione che lei ha dimostrato di avere nei nostri confronti".*



Speciale Valgoglio

ETIMOLOGIA

Valgoglio, la valle dell'acqua

(An.Ca.) Goglio viene da *gòi,* che in ellenico significa fonte dell'acqua.

Quindi dire Valgoglio – cioè valle del Goglio – è proprio come dire Valle dell'acqua e in effetti l'abbondanza di questa risorsa naturale è l'aspetto ambientale predominante della zona nonché la sua più preziosa ricchezza: dal torrente Goglio alla Val Sanguigno – sicuramente una delle più pittoresche e suggestive di tutte le Orobie – alla Val dell'Orso, alla Val Paghera, ai numerosi laghi alpini che si sono formati con la costruzione delle dighe: il lago Succotto, il lago Cernello, il lago Campelli, il lago d'Aviasco, il lago Nero, il lago Resentino, il lago Gelato e, più defilato, il lago della Val Rossa, piccola "perla" di eccezionale bellezza.

Il torrente principale, il Goglio, viene sicuramente impoverito dallo sfruttamento ai fini idroelettrici; per fortuna continua però a godere dell'apporto delle acque delle valli laterali dell'Orso e Paghera nelle quali non vi sono dighe per la captazione delle acque.

Il patrimonio naturale di Valgoglio sono anche i suoi boschi, i suoi pascoli, i suoi prati e le sue montagne: il Pizzo Redorta e il Pizzo Coca, visibili dal paese in lontananza e, più vicini, il Pradella (mt. 2626) e il Salina (mt. 2945).

Un'altra ricchezza, forse ancora non del tutto scoperta e, soprattutto, recuperata e valorizzata di Valgoglio e delle sue frazioni, è l'architettura: basta un'occhiata non solo alle chiese parrocchiali di Valgoglioe di Novazza, ma anche alla Casa Magli alla Musa, oppure all'ex-convento di Colarete ed alla relativa chiesetta di S. Michele, o alle case più vecchie di Novazza, agli edifici di via Papa Giovanni XXIII per capire come si tratti, probabilmente, di un felicissimo connubio tra l'architettura rustica locale e gli elementi nuovi giunti da fuori, assimilati e fatti propri fino a diventare un linguaggio architettonico originale: non dimentichiamo che, insieme a Gromo, Valgoglio vide fiorire, nei secoli scorsi, la lavorazione delle lame e delle armi: l'attività era fiorente soprattutto nei laboratori artigianali di Colarete, e questi prodotti venivano commercializzati, come dice un antico documento, non solo *"nello Stato del Serenissimo Dominio, ma in gran parte d'Europa ancora"*, ciò che consentiva contatti e scambi con paesi e culture diverse.

Un lungo discorso a parte meriterebbe l'abbondanza di affreschi che decorano non solo gli edifici sacri più importanti ma anche gli oratori, le santelle e le tribuline sparse sul territorio: dal prezioso ciclo di affreschi (1400/ 1658) che caratterizza l'ampio portico della Parrocchiale di Valgoglio a quelli della chiesa di S. Pietro e Paolo in Novazza, da quelli del XV secolo che ornano la chiesetta di S. Rocchino a Bortolotti, quella di S. Antonio in Selvadagnone e quella di S. Michele a Colerete, alle innumerevoli immagini dipinte anche sui muri delle case, molte delle quali necessiterebbero di un tempestivo intervento di restauro prima che il tempo le cancelli definitivamente.

LA STORIA

Novazza: la catastrofe del 1666

(An.Ca.) Dalla memoria tramandata di generazione in generazione e da due documenti ufficiali – uno anonimo dell'Archivio parrocchiale ed una relazione dell'Arciprete della Pieve di Clusone, Alessandro Ghirardelli, al Vescovo di Bergamo Daniele Giustiniani del 6 novembre di quell'anno – si può ricostruire la catastrofe che colpì l'abitato di Novazza il giorno dei Santi del 1666 alle ore 19 circa: dai monti soprastanti la contrada *"in distanza di circa mille passi"*, si staccò una frana enorme, che*" scagliò per l'aria macigni di smisurata grandezza diroccando sin dai fondamenti gli edifizi, case e Chiesa di detta contrada, con due ponti, uno di pietra a due archi e l'altro di legno; e quasi nel medesimo istante sopraggiungendo la detta rovina con l'acqua levata dal letto ordinario, atterrò e spianò edifizi e ponti in guisa tale che non vi resta, di quelli, più segno o vestigio immaginabile".*

Le vittime del disastro furono, come annota l'anonimo cronista, ben 67, di ogni sesso e di ogni età: alcuni sorpresi dall'evento mentre erano a cena, altri sepolti dalle rovine, altri ancora trascinati dall'impeto dell'acqua, alcuni addirittura *" rapiti dal vento foriero di questo eccidio, furono portati per aria nel fiume Serio che rapidamente scorre a un tiro di moschetto sotto detta contrada";* e aggiunge *"non può raccontarsi senza orrore lo spargimento di cadaveri smembrati in più pezzi raccolti, per lo spazio di più miglia sparsi e seminati dentro il detto fiume Serio",* tra cui *"cadaveri di quelle madri cui la rapacità dell'acqua tra questi dirupi aveva potuto spiegare le membra del corpo ma non già staccare loro dal seno le innocenti creaturine che con materna tenerezza strette s'avevano al petto".*

Il cronista annota infine il suo stupore e la sua meraviglia nel constatare che *"nello spazio di un sol Pater noster – che tanto è durato questo infortunio – non solo erano andati distrutti Chiesa, case, edifici e ponti "tutti di struttura solidissima",* ma che anche le piante, *"larici, roveri e castagni di smisurata grandezza"* in quel breve lasso di tempo si fossero ridotti *" in minutissime scheggie, che il maggior pezzo non arrivava a due braccia, tutto pesto e franto!"*

Fin qui il cronista locale, probabilmente il parroco di allora, che si limita alla descrizione dei fatti.

La relazione dell'Arciprete di Clusone si spinge invece anche a ipotizzare la causa del disastro, informando il Vescovo che *"tre sono i venti più perniciosi, uno dei quali si chiama, dal greco, Tifo o Turbo, che è un vapore che racchiude in sé una forza incalcolabile, che si sprigiona con grande impeto e viaggia non in linea retta, ma ruotando tortuosamente e sollevando tutto ciò che incontra. Quanto sopra descritto* (cioè il disastro, n.d.r.) *è stato causato da un tale vento, che così fieramente ha percosso la zona di Novazza".*

Pare di capire, dunque, che non si trattò solo di una frana, ma di una vera e propria tromba d'aria, anche se è difficile esserne sicuri e condividere totalmente il parere dell'Arciprete.

Parere ancor più difficile da condividere quando, alla fine della sua relazione, si lancia nella ricerca della motivazione di tanta catastrofe: *"Tutto avviene per le gravi offese fatte al Signore Dio Massimo e per farci ricordare del Giudizio Universale che sarà annunziato da grandi rovine. Ciò che è successo è stato permesso da Dio, attraverso un evento naturale, per ricordare al Mondo quanto tremendo sarà quel Giudizio".*

EDILEMME snc
di Morstabilini L. & F.

SEDE:
Via Provinciale, 9 – 24020 Valgoglio –BG-
Tel. o Fax. 0346/47959
* * *
UFFICI:
Via Roma, 16 – 24020 Gromo –BG-
Tel. 0346/48349 – Fax. 0346/42812
* * *
E-mail : edilemme.snc@alice.it

VENDITA DIRETTA APPARTAMENTI BILOCALI E TRILOCALI
TEL. 0346/48349 - CELL. 3477961529

Lovere

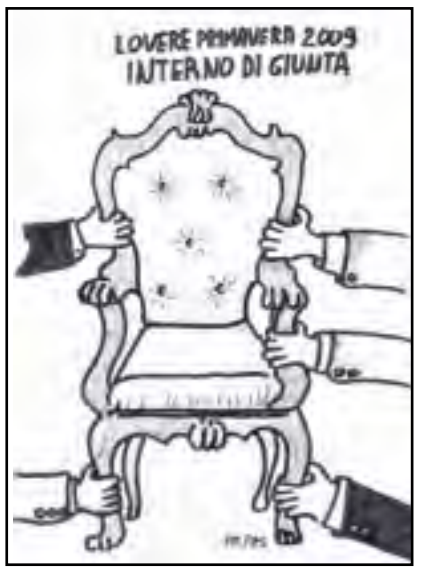
INCONTRI E SCONTRI

Pd e Ago: rotto il fidanzamento

Crisanti vuole Guizzetti, LovereSì vuole Taboni

E tutti minacciano il *fai da te*

La campagna elettorale entra nel vivo e chi si è mosso troppo presto, comincia a essere bruciato. Salta così l'accordo *L'Ago di Lovere* e *PD*, accordo che **Tersillo Moretti** aveva dato quasi per certo fino a poco tempo fa, **Giovanni Guizzetti** e soci dicono di no e preferiscono stare da soli: *"Non avrebbe avuto senso un'alleanza con un partito dove non abbiamo nessun programma in comune, ci cercano adesso solo perché hanno paura di perdere"*, il 'no grazie' arriva a cavallo tra Natale e l'ultimo dell'anno e non c'è nulla da brindare. Così gli orizzonti fissati dal PD che andavano da *L'Ago di Lovere* sino a *Lovere Sì* si assottigliano. Anche perché sabato 10 gennaio l'incontro tra *PD* e *Lovere Sì* dà fumata grigia se non nera: *"L'incontro non ha portato nulla di nuovo* – spiega **Dario Domenighini**, Lovere Sì – *il PD fa sempre lo stesso gioco, non propone nulla di nuovo e prende tempo nella speranza che magari L'Ago ci ripensi ma noi vogliamo discutere su qualcosa di concreto. L'unica candidatura che noi vorremmo per continuare è quella di Lorenzo Taboni, ma il PD non fa né nomi, né parla di altro quindi non c'è molto da discutere. Vogliono un listone per essere sicuri di non perdere. Se Taboni fa il candidato ne parliamo altrimenti credo che per fine gennaio annunceremo che correremo da soli ancora come Lovere Sì, abbiamo nomi nuovi, alcuni arrivano anche da altri forze politiche"*. Uno di questi è **Antonio Ferrari** che fino a poco tempo fa era nel partito socialista. Ha le sue gatte da pelare anche *L'Ago di Lovere* che è compatto nel nucleo storico ma che qualche grana ce l'ha con i partiti del *centro destra*, soprattutto *Forza Italia*, alcuni premono per avere i simboli politici nella lista: *"Preferisco non parlare di questo* – spiega Guizzetti – *è un problema che voglio affrontare all'interno prima di dire qualcosa"*. Sarebbe disposto a mettere **Crisanti** in lista? *"Non rispondo. Dico solo che non è un problema mio ma di Forza Italia e che comunque mi sembra che non abbia grandi rapporti con Forza Italia"*. Dopo la chiusura con il PD resta aperto qualche spiraglio per eventuali accordi con altri partiti? *"Ci incontreremo ancora con i socialisti e con qualcun altro, poi tireremo le somme"*. Dell'attuale giunta nessuno sembra più volerne parlare molto ma proprio dall'attuale giunta potrebbe nascere la sorpresa, che Lorenzo Taboni vada bene un po' a tutti non è una sorpresa e Taboni potrebbe fare da collante per una lista civica che qualcuno vuole provare a buttare sul tappeto: *"La vita amministrativa in questo periodo* – spiega **Lorenzo Taboni** – *mi ha assorbito totalmente e non me ne dispiace quindi lascio fare agli altri, avevo detto che era presto per muoversi, ogni cosa a suo tempo"*. Cosa pensi della rottura fra Ago e PD? *"Sono questioni politiche, io so qualcosa di riflesso ma non sono dentro"*. Almeno per ora.



GERMANO CRISANTI

"Tutti a casa. Lovere (e il centrodestra) devono cambiare"

Un'unica lista che lavori per il paese e che metta per una volta da parte le divisioni partitiche e ideologiche, questo l'auspicio di **Germano Crisanti** una delle anime del centrodestra di Lovere ma tra il dire e il fare c'è di mezzo *Forza Italia* e una delle correnti del partito vorrebbe inserire Crisanti come assessore esterno, proposta che non verrà mai accettata dall'interessato.

Intanto però Crisanti auspica per le prossime amministrative la presenza di un unico gruppo che si metta a lavorare per Lovere e per i loveresi. *"Sono stanco di vedere sempre le solite persone e i soliti gruppi che si contendono la guida del paese.*

Mi piacerebbe vedere le persone che animano oggi la vita amministrativa e politica di Lovere rimanere tutti a casa, me compreso, e vedere le menti più importanti di Lovere mettersi per una volta a lavorare per il paese formando un'unica lista che non badi alle divisioni partitiche ma che abbia come unico obiettivo il bene del paese e dei suoi cittadini.

Un comune con solo la maggioranza e senza minoranze, tanto le persone che magari possono dare consigli ci sono anche nei singoli gruppi e anche con un'unica lista ci sarebbero comunque scambi di parere all'interno. Anzi la presenza di un unico gruppo in municipio sarebbe ancora più positivo perché attualmente le minoranze non possono comunque fare nulla per cambiare le decisioni della maggioranza mente in una coalizione eterogenea c'è la possibilità di portare le proprie idee e magari modificare quella che era l'idea iniziale del gruppo".

Intanto Germano Crisanti resta in attesa, affacciato alla finestra a vedere cosa fanno gli altri gruppi, poi deciderà in seguito cosa fare e magari con chi schierarsi. *"Non è detto che io mi candidi e che possa presentare una lista, prima vedrò cosa fanno gli altri e come si muoverà lo scenario, c'è tempo per presentare delle liste.*

Noi poi saremmo pronti a realizzare una lista nel giro di tre giorni, del resto ci riuniamo sempre e ci teniamo aggiornati. Qualcuno va in giro a dire che noi siamo l'ago della bilancia per le prossime elezioni amministrative, ma non hanno capito nulla. Noi speriamo che la prossima amministrazione affronti realmente le problematiche del paese della gente e che non parli a vanvera senza fare nulla. I bisogni di Lovere sono moltissimi e nessuno si è mai adoperato per risolvere i problemi principali del paese ma si è sempre lavorato in altre direzioni. Io sento ormai da 25 anni parlare senza che poi alle parole arrivino i fatti, le soluzioni ai problemi ci sarebbero, basta leggere il nostro programma elettorale".

Germano Crisanti poi vede in Giovanni Guizzetti uno dei possibili interlocutori per la formazione di una futura lista comune. *"Giovanni Guizzetti si è mosso molto bene in questi anni ed ha sempre portato avanti una opposizione costruttiva, una persona che ha dimostrato di saper fare qualcosa per il paese anche se le sue proposte sono rimaste inascoltate.*

Per quanto riguarda la maggioranza e un possibile contatto con loro penso che le vie del Signore siano infinite quindi… Credo comunque che il paese abbia bisogno di un profondo ricambio generazionale e credo che gran parte delle persone presenti oggi nella vita amministrativa di Lovere abbiano le batterie scariche, non dico che siano persone incapaci ma credo che ci sia bisogno di una nuova spinta. Quando uno ha finito la batteria la si cambia e basta".

Per quanto riguarda invece una possibile coalizione di Forza Italia o del Popolo delle Libertà, Crisanti è scettico: *"Non penso proprio che Forza Italia a Lovere sia capace di presentare una lista politica con il proprio simbolo e penso che lo stesso discorso valga per il Popolo delle Libertà. Forse può arrivare a presentare una coalizione di centrodestra assieme alla lega Nord ma anche in quel caso ho i miei dubbi.*

Stesso discorso vale per il Partito democratico e per tutto il centro sinistra, in quella parte credo che si debba cambiare addirittura il 99% delle persone presenti. A Lovere bisogna ragionare con le liste civiche".

INTERVENTO

Apriamo un cantiere oltre i partiti

L'orientamento prevalente è che le elezioni comunali si tengano assieme alle elezioni europee il 7 giugno, un rinnovo amministrativo che interessa anche Lovere. Nei mesi scorsi il PD ha avuto incontri con alcuni gruppi politici e liste civiche loveresi in vista di quell'appuntamento. La proposta che noi abbiamo fatto è stata quella di costruire una nuova lista civica che, partendo dai temi ancora aperti, raccogliesse le disponibilità di tutti a mettere in campo energie e idee per Lovere.

Una prima fase del percorso che abbiamo avviato si è conclusa; le considerazioni raccolte sono state di attenzione ed interesse di alcuni (*LovereSì e Socialisti*) mentre altri hanno espresso, per ora, l'intenzione di continuare da soli (*Ago di Lovere*). Sono stati incontri utili per comprendere gli orientamenti delle forze in campo, adesso però ci si deve confrontare con i cittadini; perché le forze politiche non sono sufficientemente rappresentative di un tessuto sociale come quello loverese. Ci sono persone legate a gruppi sociali, sportivi e culturali che esprimono il loro impegno civile facendo attività di volontariato, prezioso e mai abbastanza riconosciuto. Dobbiamo trovare il modo per parlare anche a loro. Per fare questo si potrebbe pensare ad un manifesto comune di progetti e valori condivisi in cui si invitano i cittadini a partecipare ad un incontro; da lì dovrebbe nascere un comitato che lavora per la costituzione della nuova lista civica. Il ruolo dei partiti dovrà limitarsi al contributo di idee e al sostegno di coloro che liberamente decidono di impegnarsi. Le forze politiche non devono pensare che quello sia il luogo per piantare bandiere. Dunque apriamo un cantiere di lavoro per una vera lista civica dove non conteranno le appartenenze di origine ma i progetti, le idee ed il lavoro comune per valorizzare Lovere. Una proposta che mettiamo in campo, aperta a chi vuol condividere questo percorso.

Tersillo Moretti

MEMORIA - LOVERE

Celestino Moleri

Celestino Moleri aveva sempre il sorriso addosso, lui che ritrovavi alle cene del Club Atalanta con la simpatia dell'anno prima, lui che l'allegria la portava addosso, che l'aveva dentro da sempre e che quando lo rivedevi sembrava che di non averlo mai perso di vista. Un po' quello che deve aver pensato il suo amico Fornoni di Ardesio (con lui nella foto che volevano fosse pubblicato come festa, non come memoria), Fornoni che con Celestino era stato militare a Bracciano nel '59, carrista, e che dopo 57 anni l'aveva ritrovato a Lovere e gli sembrava passato un giorno. Celestino se ne è andato pochi giorni fa, con lui un pezzo di sorriso che il cielo ha preferito riportare a casa per fare spazio alla luce in mezzo a un inverno buio.

"ELEZIONI INCERTE"

Giorgio Beltrami: "Niente politica, solo… Pro Loco"

La crescita del turismo a Lovere passando per le iniziative culturali, sportive e ricreative da proporre alla gente nel corso dell'anno e soprattutto durante l'estate.

Questa la prima preoccupazione di **Giorgio Beltrami** che pensa alla sua nuova Pro Loco e non pensa proprio alle prossime elezioni amministrative. *"Io non mi candido con nessuno. Credo che mai come in questa tornata elettorale ci sia tanta incertezza. Il risultato finale non è scontato e tutti possono giocarsi le loro carte. Secondo il mio parere tutto dipenderà stavolta dalla figura del candidato sindaco. Chi presenterà una figura autorevole ai loveresi vincerà. Tutti stavolta partono alla pari e l'ago della bilancia alla fine penderà verso il candidato sindaco più forte"*. Ma quali sono i bisogni dei loveresi, quali sono le maggiori attese in riva al lago? *"Secondo me Lovere ha bisogno di molte cose ma soprattutto la futura amministrazione comunale deve essere capace di rilanciare il settore turistico, stavolta in maniera definitiva. Per arrivare a questo serve una maggiore coordinazione tra tutti gli enti in campo. Oggi ci sono troppe teste pensanti e alla fine questo sforzo non viene coordinato, non viene incanalato verso un unico obiettivo, la promozione del territorio loverese. In questo caso dovrà essere la futura amministrazione a dover coordinare la promozione turistica del paese con un tavolo di lavoro al quale si siederanno tutte quelle associazioni che operano nella vita culturale, sportiva e ricreativa del paese. Magari può essere anche lo spunto per riproporre un congresso sul turismo come quello realizzato tre anni fa. In questi anni si è sempre parlato molto ma alla fine non si è fatto mai nulla. Credo che ora sia arrivato il momento per dare al paese la svolta dal punto di vista turistico e per richiamare in paese un più alto numero di visitatori"*.

Nessun pensiero quindi alle prossime elezioni amministrative ma ogni sforzo concentrato sulla nuova Pro Loco di Lovere: *"Nel 2008 siamo cresciuti ed abbiamo organizzato alcune manifestazioni che hanno incontrato il favore della gente del posto. In particolare abbiamo riscosso un buon successo di pubblico con la manifestazione 'Sapori d'autunno', manifestazione che verrà riproposta anche nel prossimo anno magari con qualche miglioramento. A Natale siamo riusciti a mettere assieme i commercianti per proporre iniziative durante il periodo delle feste.*

Nei prossimi giorni poi ci troveremo per vedere di iniziare a stilare il programma 2009 della Nuova Pro Loco, quasi certamente organizzeremo in estate una corsa podistica competitiva e non competitiva tra le vie del centro storico di Lovere. In questo periodo la Pro Loco può contare su 120 soci e su una quindicina di persone che rientrano nel gruppo direttivo dell'associazione, persone che si danno da fare per proporre al paese nuove occasioni di socializzazione e feste. Da parte dei loveresi abbiamo avuto in questi anni una buona risposta con la gente che si avvicina alle nostre iniziative e a volte chiede anche di poter collaborare per poter dare una mano. Cresce poi anche la collaborazione con le altre associazioni presenti in paese e soprattutto con 'Lovere Iniziative'.

Quello che interessa al nostro gruppo è la diffusione della conoscenza del nostro territorio in modo da portare a Lovere il maggior numero di persone, una collaborazione che non guarda all'appartenenza politica".

I parcheggi e la richiesta dei plateatici da parte dei bar e ristoranti di Lovere, i problemi che la nuova amministrazione si troverà ad affrontare nei primi giorni di mandato. *"Sicuramente come commerciante di Lovere tornerò in comune per chiedere la possibilità di chiudere in inverno i tavoli posti all'aperto, richiesta che ci è stata negata da questa amministrazione. In tutti i paesi c'è questa possibilità per permettere ai bar del centro storico di poter aumentare la propria capacità ricettiva, vedremo se la prossima amministrazione recepirà la nostra richiesta. Per quanto riguarda i parcheggi, credo che l'attuale amministrazione non abbia spiegato ai commercianti il nuovo piano parcheggi e i commercianti di conseguenza non lo hanno capito e hanno difficoltà a recepirlo. Sicuramente in molti hanno criticato e criticano questo piano parcheggi, alcuni commercianti di Lovere poi denunciano un calo nelle vendite a causa dei parcheggi a pagamento"*.

SOVERE

LETTERA

Uniacque: la beffa della "mora"

Spett. redazione di Araberara, con il presente intendo segnalarvi l'ennesimo disservizio (con costi a carico degli utenti) verificatosi sulle famigerate fatture emesse da Uniacque Spa a carico degli utenti di Sovere: nelle scorse settimane, infatti, ho contattato Uniacque per chiedere come pagare la fattura a mio carico, la cui scadenza era stata prorogata al 31.12.2008 a seguito delle note vicende.

L'incaricata contattata telefonicamente mi ha indicato di riattivare il RID bancario precedentemente sospeso.

Tengo a precisare di essermi informato con chiarezza e precisione (non è quindi possibile un malinteso da parte mia) e che il mio intervento è stato assolutamente tempestivo.

Oggi, non avendo ricevuto alcun addebito, ho nuovamente contattato Uniacque, scoprendo con mio disappunto che la fattura non poteva essere saldata tramite RID e che la stessa risulta ora gravata da INTERESSI DI MORA A MIO CARICO!!!

So per certo che molti sono nella mia stessa condizione. Ritengo che l'accaduto possa essere di Vs. interesse e vi invito caldamente, riguardando molti utenti, a volervi informare e ad informare in merito. Ringrazio per l'attenzione e porgo distinti saluti.

Federico Saccomandi

* * *

Siccome questa vicenda sta assumendo aspetti grotteschi ogni giorno che passa, invitiamo i lettori a segnalarci le loro esperienze, in modo da poter poi fare richieste di chiarimento e critica con un bagaglio di situazioni concrete e articolate. Grazie.

IL COMUNICATO DEL 13 GENNAIO

Sovere, Uniacque e la politica dello struzzo

(p.b.) *Non è finita qui la faccenda delle bollette dell'acqua a Sovere, Sovere ha mille altri problemi, anche più corposi. C'è un ufficio tecnico che sembra una tartaruga, decine di cittadini che aspettano una risposta per poter costruire o ristrutturare. Ci sono opere pubbliche che aspettano da anni, servizi sociali da far funzionare, un progetto di paese che è qualcosa di diverso dal sopravvivere alla rinfusa. Ormai le bollette le hanno pagate quasi tutti, la battaglia continua. Manca una sola risposta a una semplice domanda: "Ma i cittadini che non hanno pagato devono farlo o no? E quelli che hanno pagato hanno fatto bene o no?". Sono domande semplici. Ci arrivano ponderose documentazioni, tabelle, raffronti. Va bene tutto, ma quelle bollette "intanto", aspettando che si chiarisca il contenzioso, si devono (si dovevano) pagare o no? Anche in questo comunicato, a parte la legittima denuncia della "politica dello struzzo", non si capisce cosa possa e debba succedere. I cittadini sono spettatori. Siccome si tratta (nel caso degli scriventi) in sostanza di "sindacati dei consumatori", non è legittimo che proclamino uno sciopero delle bollette, senza tanti giri di parole, impegnandosi ad assistere in un eventuale contenzioso in tribunale i cittadini soveresi? Contiamo di avere una risposta. O meglio, non è che la debbano necessariamente a noi, ma ai cittadini che dicono di difendere. Fino in fondo?*

* * *

Ecco il testo del comunicato.

A Sovere centinaia di famiglie stanno contestando le tariffe dell'acqua che, in sostituzione della "Società Valcavallina Servizi", la subentrante "Uniacque" ha cominciato ad applicare a far data dal 1 gennaio 2007, e che ha fatturato soltanto 18 mesi dopo. La questione è nota: si tratta di aumenti del costo del servizio che portano a pagare cifre superiori sino a più del doppio delle precedenti. Formalmente è stato applicato il regolamento di fornitura di UNIACQUE: sostanzialmente abbiamo molto da ridire su un sistema che letteralmente taglieggia gli Utenti con la prospettiva di ulteriori gravosi aumenti da qui sino al 2010. L'unica "apertura" concessa ai Cittadini di Sovere per fare fronte all'improvvisa stangata è stata la benevola concessione di potere saldare il debito risultante dalle bollette emesse in luglio 2008, entro e non oltre il 15 gennaio 2009. Richieste di incontri chiarificatori avanzate dal comitato sorto in Sovere e dalle associazioni provinciali dei consumatori (Federconsumatori Bergamo; Adiconsum e Adoc) sono rimaste lettera morta. Richieste d'incontro motivate anche dalla necessità di applicare la sentenza della Corte Costituzionale in tema di oneri di depurazione che non sono dovuti in caso di mancanza o di non funzionamento del depuratore. Con l'unica disponibilità dichiarata al confronto con le Associazioni dal Sindaco di Sovere. ATO e Uniacque e Presidente della Provincia continuano a comportarsi come se il problema non esistesse. Nel frattempo un numeroso gruppo di Cittadini soveresi ha deciso di autoridursi la bolletta dell'acqua ed ha pagato a Uniacque la quota ricalcolata in base alla tariffa in vigore applicata precedentemente al cambio di gestore. Questo nonostante le provocatorie minacce di togliere l'acqua a chi non paga entro il termine imposto. Azione irresponsabile, la sospensione del servizio (oltre che improbabile) che Federconsumatori, Adiconsum e Adoc riterrebbero passibile di denuncia alle Autorità giudiziarie per interruzione di pubblico servizio. Da questa vicenda ne esce la figura di un'Azienda di fornitura di servizio pubblico locale che non va sicuramente nella direzione auspicata, quale quella di tutela degli interessi dei Cittadini/Consumatori. Di questo comportamento dovrebbero tenere conto i responsabili delle Istituzioni che hanno affidato la gestione del servizio idrico integrato a chi dimostra disprezzo verso le legittime richieste dei propri Utenti e delle associazioni che hanno titolo per essere ascoltate.

Federconsumatori
Adiconsum - Adoc

PRONTO ANCHE IL PROGETTO DEL BOCCIODROMO

"Scale strece", l'appalto tra pochi giorni

Stavolta forse ci siamo, raggiunto anche l'ultimo accordo bonario che dovrebbe essere firmato nei prossimi giorni, anche il lavoro delle 'scale strece' dovrebbe partire, parola di **Elio Moschini** che, tra gli scongiuri del caso, stavolta si sbilancia e da tempi precisi. *"Dobbiamo raggiungere un ultimo accordo bonario e poi andremo al bando ristretto tra 5 ditte, pratica che permette di velocizzare le procedure per l'appalto dell'opera. Con questa procedura riusciremo a dimezzare i tempi previsti da un appalto normale. Sicuramente la nostra intenzione sarà quella di incentrare subito tutti gli sforzi del lavoro sulle scale strette e dedicare dopo tempo e forze alle zone 4 e 6 nei pressi dell'ex acciaieria e della zona 16 con al sistemazione delle fognature e scarichi. Secondo una prima stima riusciremo ad appaltare i lavori per febbraio – marzo e i lavori dovrebbero durare 5 mesi. Sicuramente l'amministrazione comunale farà in modo di dare la precedenza assoluta ai lavori alle scale in modo da poter chiudere velocemente il cantiere e riaprire prima possibile le scale ai pedoni".* Se i lavori alle scale strette stanno partendo, è ormai pronto anche il progetto definitivo del bocciodromo. *"Tra due settimane saremo in grado di mostrare il progetto dell'ampliamento del bocciodromo* - spiega sempre Elio Moschini - *con la realizzazione della nuova sede degli alpini e della protezione civile ed anche quel lavoro dovrebbe partire quest'anno".* Sempre in questi giorni il sindaco Arialdo Pezzetti e l'assessore Elio Moschini scenderanno a Milano per discutere il progetto di riqualificazione del palazzo Bottaini. *"Scenderemo a Milano per discutere approfonditamente per la prima volta del progetto di recupero del palazzo Bottaini, sarà il primo passo dopo i colloqui avuti con la sovrintendenza che riguardavano però la riapertura di via Salice".*

DON EGIDIO RIVOLA PARROCO DELLA FRAZIONE TRA SOVERE E CERETE

Sant'Antonio (patrono) torna in Piazza

(Ma.Al.) Di Piazza di Sovere ci si accorge solo all'inizio dell'anno, quando la piccola frazione si ritrova nella propria chiesetta per onorare il suo patrono, Sant'Antonio. Niente di eccezionale, nessuna festa da celebrare, il freddo spegne ogni entusiasmo di fare baldoria, solo delle celebrazioni liturgiche più 'impegnate' del solito e magari qualche ospite d'onore per poter dire Messa. Un anno era arrivato a Piazza il Vescovo **Roberto Amedei**, due anni fa aveva l'arcivescovo **Gaetano Bonicelli**. Quest'anno ancora l'ospite non c'è, anche se la comunità religiosa sempre sente molto questa festa legata alle tradizioni della gente del posto. "*La festa di Sant'Antonio* – spiega il parroco don **Egidio Rivola** – *è ancora molto sentita a Piazza e la gente partecipa con devozione alle due Messe dedicate al santo. Quest'anno la celebrazione per Sant'Antonio si terrà sabato 17 e domenica 18 gennaio, questi i due unici appuntamenti che riguardano il patrono. Oltre alla Messa ci sarà la tradizionale benedizione del pane, del sale e dell'acqua, una benedizione che racchiude il significato di una esaltazione delle cose importanti legate alla vita e alla natura. Poi non è che si faccia altro, del resto Sant'Antonio cade in un periodo di freddo ed è impensabile poter organizzare feste o altre manifestazioni. Ci si ritrova all'oratorio e si festeggia in qualche modo lì. Altra festa è quella della Madonna del Carmine, anche quella molto sentita dalla popolazione residente a Piazza, una festa molto partecipata con il tempo che in questo caso permette di allestire tendoni dove poter rimanere la sera in compagnia e festeggiare la ricorrenza religiosa assieme alla comunità*". Piazza e il suo Santo con la gente che, quando gli domandi 'di dove sei?' ancora oggi specifica di essere non di Sovere ma di Piazza di Sovere. Una frazione posta tra Sovere e Cerete che si sente più legata alla valle Seriana che non all'Alto Sebino. *"A Piazza mi trovo bene, come del resto mi trovo bene a Sellere* – spiega Don Egidio, parroco delle due frazioni di Sovere – *ogni comunità ha le sue caratteristiche e le sue peculiarità con pregi e difetti. A Piazza c'è un gruppo di gente che lavora attorno alla parrocchia, un luogo dove del resto è difficile fare gruppo. Io vengo da realtà diverse, sono cresciuto a Costa Mezzate ed ho fatto il curato a Casazza, paesi veri e propri e non frazioni, questa che ho è una realtà diversa che mi divide tra due parrocchie. Tutti mi vorrebbero sempre ma non è sempre possibile esserci per tutti e continuamente. Del resto queste realtà saranno sempre più presenti in futuro visto il calo nelle vocazioni. In futuro i parroci si troveranno a dover amministrare più parrocchie assieme".* Piazza e il rapporto con gli extracomunitari. Nella frazione soverese ormai è sempre più difficile trovare sui campanelli delle case i cognomi del posto, Arcaini, Balosetti, Bertoletti. Questi cognomi sono stati sostituiti nel tempo dai Milosevic o Filipovic, o dagli orientali Abdelrhaman o Jakab. *"A Piazza esiste da molti anni una forte presenza di extracomunitari* – spiega sempre don Egidio – *comunità con la quale non c'è mai stato nessun problema di convivenza. I ragazzi di varie etnie si frequentano tranquillamente e convivono a piazza. Naturalmente loro non partecipano alla vita religiosa della parrocchia di Sant'Antonio".* Intanto don Egidio punta sul suo gruppo di fedeli e spera in una maggior partecipazione dei residenti nella speranza di poter tornare ad aprire per più giorni l'oratorio. *"Oggi questa struttura viene aperta d'inverno solo la domenica mentre negli altri giorni rimane chiusa. Viene maggiormente utilizzata d'estate anche se è sempre dura garantirne l'apertura e l'utilizzo. Noi speriamo che la gente partecipi e voglia contribuire per creare più turnazioni ed avere la possibilità così di avere l'oratorio in modo da accogliere i bambini del paese, del resto questo è l'unico punto dove la gente del paese può ritrovarsi per socializzare".* Intanto la frazione cambia lentamente, i parcheggi tanto attesi sono stati realizzati e ora l'amministrazione comunale ha completato anche i lavori in via primo maggio con una nuova illuminazione e nuovi marciapiedi.

MARIANO BAIONI
CARPENTERIA
LATTONERIA
BAIONI s.r.l.
sede operativa e sede legale:
via Broli, 23 - Pianico (Bg)
tel. 035.982.533
cell. 337.206.380

PER PROTESTA: "NON VIENE MAI CONVOCATA"

Il centrodestra pronto a uscire dalla Commissione ecologia

Dimissioni dalla commissione ecologia se la maggioranza non farà luce sulle sostanze inquinanti venute alla luce nella zona di Piazza, nei pressi del torrente Borlezza. **Carlo Benaglio** minaccia le dimissioni dei membri del proprio gruppo se non ci saranno chiarimenti a riguardo. La questione riguarda delle sostanze maleodoranti rinvenute già nel 2007 e più volte segnalate anche dalle guardie ecologiche provinciali, sostanze che risalivano dal terreno lambendo anche la tubazione dell'acquedotto dei laghi. Tutte queste sostanze poi vanno inevitabilmente a confluire nel Borlezza, inquinando le sue acque.

Pierluigi Carrara

"Da mesi attendiamo la comunicazione dei dati delle analisi effettuate ma nessuno ci ha dato risposta. Ora siamo stanchi di attendere queste analisi e siamo disposti a rompere questa attesa inutile con le nostre dimissioni dalla commissione ecologia che da mesi non si muove su questo argomento". **Pierluigi Carrara** conferma quanto detto da Carlo Benaglio e rincara la dose. *"Sono stanco di stare in una commissione che non funziona e non si riunisce mai. Dopo lo slancio iniziale dei primi mesi, la commissione ecologia ha smesso di funzionare ed ormai non ci riuniamo più da giugno. In tutto questo tempo poi la commissione è stata capace di organizzare solo due giornate ecologiche e basta. Per quanto riguarda la questione delle sostanze inquinanti che emergono tra Sovere e Cerete, nessuno ha mai fatto chiarezza e nessuno ha mai risposto alle mie domande di chiarimento. Nella zona è intervenuta l'ARPA ma nessuno ci ha mai comunicato l'esito delle analisi e i membri di maggioranza e il presidente della commissione si limita solo a dire che va tutto bene. Noi abbiamo fatto delle analisi private che non hanno valore legale e da queste analisi risultano valori ben diversi e sono risultati che portano a pensare che qualcosa di strano ci sia nella zona. Del resto basta vedere una volta le sostanze per capire che quelle non sono sostanze naturali ma sono sostanze inquinanti che vanno a finire nel Borlezza e che soprattutto toccano le tubazioni dell'acquedotto che scende dalla valle. Io nella prossima commissione proporrò l'intervento del gruppo dei carabinieri del NOE, se loro diranno che quelle sostanze non sono inquinanti allora accetterò questo verdetto.*

Se la mia proposta verrà respinta io darò le dimissioni dalla commissione e così credo che faranno cos' anche i nostri rappresentanti, Vincenzo Pegurri, Maria Medici, Tarcisia Zenti e Francesco Ruggeri. Qualcuno dice che, essendo pescatore, sollevo la questione solo per una questione legata alla pesca. Io credo invece che la questione riguardi tutti e soprattutto riguardi la salute della gente che magari al fiume va anche d'estate. In definitiva noi abbiamo due punti da salvaguardare nel futuro, l'ambiente e la sicurezza e credo proprio che a Sovere all'ambiente in pochi interessi salvaguardare il paese e il nostro fiume".

COSTA VOLPINO – "NOI LAVORIAMO, ALTRO CHE STORIE"

Laura vara la nuova Giunta e Piero le fa da vicesindaco

Mister 570 preferenze, **Piero Martinelli** è diventato vicesindaco. Sostituisce **Maurizio Maluta**, il leghista che se n'è andato sbattendo la porta sul Costa Center al momento di (non) approvare il PGT. E la Giunta si rimescola. Mentre scriviamo le deleghe non sono ancora definite ma la nuova Giunta è praticamente pronta, decisa ad andare avanti. Minacce dai partiti?

"Nessuna minaccia, ognuno fa quello che gli compete. Anzi, se devo proprio dirtelo, da una fonte autorevole di Forza Italia di Bergamo è arrivato l'incoraggiamento ad andare avanti per la nostra strada. E infatti noi stiamo lavorando, tra pochi giorni sarà pronto il programma delle opere pubbliche dell'anno e poi ripartiamo. Il PGT, entro il 20 gennaio le carte saranno a posto e verrà pubblicato. Da lì cominceranno i 60 giorni per le osservazioni, poi tornerà in Consiglio. Per quanto riguarda la Giunta il sindaco tieni ad interim la delega al bilancio, poi si vedrà". Incrinature in quel che resta della maggioranza, ripensamenti ad es. della Sarnico dopo l'annuncio dell'espulsione dalla Lega? *"Assolutamente no"*. E a Bonaldi che ti accusava sull'ultimo numero di essere una persona che la Dc ha sempre tenuto fuori da… *"Devo appena ricordargli una cosa che forse nemmeno sa. Prima di tutto che io sono sempre stato un democristiano di sinistra, ho rifiutato di entrare in Giunta nel 1988 quando fui eletto consigliere con 460 preferenze…"*. Invece di diminuirle le hai addirittura aumentate, quindi, fino a 570 dell'ultima volta.

"Sai, passano gli anni…". In genere è il contrario, aumentano gli anni e calano i consensi… *"Vino buono… con quel che segue"* (ride). La bufera sembra passata, la maggioranza non è crollata, Il binomio di ferro Laura/Piero ha retto l'urto. Possiamo farci sopra anche dell'ironia (vedi vignetta), ma loro forse se la ridono più dei loro avversari che adesso, pur proclamandosi della stessa area politica (FORZA ITALIA, AN), sono praticamente sconfessati nel programma più contestato, quello del Costa Center. E il centrosinistra? Ha assistito allo scontro titanico della serie "Maciste sulla Costa" e poco ci è mancato che dovesse… pagare il biglietto per lo spettacolo.

LA NUOVA GIUNTA

Laura Cavalieri (FI) sindaco
Piero Martinelli (INDIPENDENTE) vicesindaco e assessore a Lavori pubblici ed edilizia
Luigi Bettoli (UDC) assessore a sport e tempo libero
Agata Di Nichilo (FORZA ITALIA) assessore ai servizi scolastici
Enrica Sarnico (EX LEGA) (new entry) assessore alla cultura
Antonio Camplani (AN) (new entry) assessore (delega da stabilire)

Escono la Giunta: **Maurizio Maluta** (LEGA) già vicesindaco, **Silvia Stefini** (LEGA), assessore esterno, **Elena Pusceddu** (AN) assessore esterno.

COSTA VOLPINO

Pietro Pezzutti: "Ritirata la tessera di Enrica Sarnico"

"La tessera della lega Nord di **Enrica Sarnico** *c'è l'ho io in tasca"*, **Pietro Pezzutti**, capogruppo del carroccio a Costa Volpino ha già chiuso la pratica della sua ex compagna di partito. *"Approvo in pieno quanto dichiarato dal segretario provinciale* **Cristian Invernizzi** *e posso già dire oggi che Enrica Sarnico non è più della Lega Nord, anzi, non ha neppure ritirato la tessera del 2008 e l'ho tenuta io. Prossimamente poi, nel consiglio comunale provvederemo a fare i passi opportuni per espellerla anche dal gruppo della Lega Nord che siede nel consiglio comunale. Noi per ora non facciamo nessun passo indietro e preferiamo sicuramente rimanere nei banchi della minoranza e sorvegliare quanto farà la maggioranza piuttosto che appoggiare un progetto che andrà a sacrificare il territorio di Costa Volpino penalizzando anche tutto l'alto sebino e la bassa valle Camonica"*. Per **Pietro Pezzutti** poi la vicenda di Costa Volpino avrà anche delle ripercussioni politiche nel centro destra per quanto riguarda le future alleanze nei comuni dell'alto Sebino in vista delle prossime elezioni amministrative. *"Quanto accaduto in maggioranza è increscioso con gente che ha disatteso in pieno le direttive dei partiti. La nostra maggioranza è una maggioranza costruita sui simboli di partiti e quindi era nostro dovere seguire quanto impartito dalle segreterie provinciali. Noi abbiamo seguito i consigli che arrivavano dalla nostra segreteria mentre i rappresentanti di Alleanza Nazionale e Forza Italia non hanno voluto seguire le indicazioni dei propri partiti. Sicuramente oggi la giunta non può dire di avere al proprio interno rappresentanti ne della Lega Nord ne di Alleanza Nazionale mentre i rappresentanti di Forza Italia dovranno fare i conti con la propria segreteria. Sicuramente la rottura nell'alleanza di centrodestra verificatasi a Costa Volpino avrà ripercussioni sulle possibili alleanze negli altri comuni dell'alto Sebino. Le segreterie provinciali dovranno sicuramente trovarsi per discutere il caso di Costa Volpino e vedere come impostare le prossime elezioni in zona. In particolare Costa Volpino avrà sicuramente un risvolto importante in possibili coalizione tra Lega Nord e Popolo delle Libertà"*.

SOVERE

Beppe Rota va sul carro (di Carnevale); è raccontato da Bruno Pizzul. Caniggia viene a trovarlo: "Sono matto? No, sono felice"

Beppe Rota era alto poco più di un metro quando ha deciso che il suo futuro era tutto lì, cinepresa in una mano e mano sulla spalla a un vip dall'altra, in mezzo la passione per il calcio e il suo modo estroso di essere quello che tutti in valle conoscono, un vulcano di passione e di idee.

Lui che in mezzo alle migliaia di foto assieme ai vip ne tiene una di quando aveva dieci anni in Piazza San Marco a Venezia con in mano valigetta con dentro una telecamera, perché le passioni quando sbocciano indicano la strada e non te ne liberi più. In tutti questi anni

segue a pag. 45

INTERROGAZIONE DI CARLO BENAGLIO

A Sovere un centinaio di case coperte con amianto ed eternit

Carlo Benaglio

Un censimento delle abitazioni con coperture in eternit e pannelli in amianto, questo quello che chiederà **Carlo Benaglio** nel prossimo consiglio comunale che si terrà probabilmente il prossimo 23 gennaio.

"Le direttive prevedono un monitoraggio delle abitazioni con pannelli in eternit per valutarne costantemente lo stato e dunque la pericolosità. Per questo motivo nel prossimo consiglio comunale proporremo una 'Interrogazione sui potenziali rischi dati dallo stato di conservazione di coperture in cemento amianto tipo eternit posate in esterno su immobili di privati che insistono sul territorio comunale di Sovere'.

Chiediamo con questa interrogazione al sindaco Arialdo pezzetti di censire gli immobili di proprietà privata sui quali sono presenti coperture in eternit e di far applicare le normative vigenti a riguardo in modo da applicare le misure più idonee per garantirne lo stato di conservazione o la sostituzione nel caso che le coperture siano deteriorate.

Questo naturalmente per garantire la salute sia dei proprietari delle abitazioni, sia delle persone che abitano nella zona considerata".

INIZIO LAVORI ENTRO FINE GENNAIO

Rotatoria a Solto Collina

Rotatoria a Solto Collina, il protocollo risaliva al 6 dicembre del 2007 e prevedeva la progettazione di una rotatoria sulla strada provinciale S.P. n. 77 "Piangaiano – Riva di Solto", in corrispondenza di Piazza Kennedy, all'altezza del bivio per la frazione Esmate.

"Un intervento – spiega l'assessore ai lavori pubblici **Fabio Zanni** – *che rientra tra quelli che la Provincia di Bergamo, all'interno di una ricognizione dei punti critici, ha individuato nell"intersezione tra la strada provinciale 'Piangaiano–Riva di Solto', e la viabilità locale in Comune di Solto Collina, costituita dalla Piazza Kennedy e dalle vie T. Foresti,*

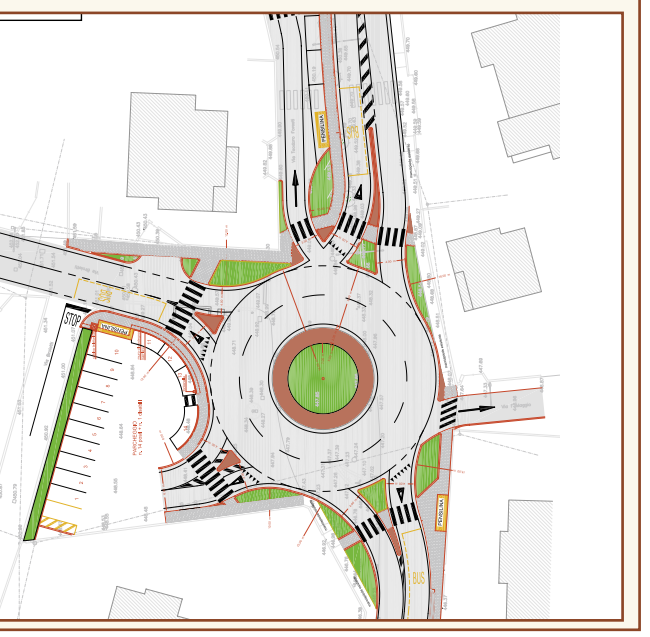
A. Moro, I Maggio e Broletti, strada comunale quest'ultima che conduce alla frazione di Esmate; per migliorare la suddetta situazione critica, il Comune di Solto Collina è intenzionato a realizzare una rotatoria in luogo delle esistenti intersezioni a T e, contestualmente, a riqualificare la prospiciente Piazza Kennedy. La Provincia si è assunta l'onere di progettazione e direzione lavori. Il Comune si prende in carico la realizzazione degli impianti di illuminazione. La strada

verrà in parte modificata, con la creazione di marciapiedi e aiuole. L'attuale parcheggio di Piazza Kennedy sarà in parte ridimensionato per fare spazio alla rotatoria (rimarranno, comunque, 15 posti auto di cui 1 disabili), mentre le fermate del bus avverranno lungo le due strade principali.

Il costo complessivo dell'opera ammonta ad 318.000 euro, per il momento interamente coperti con fondi comunali ma sui quali si è in attesa di ricevere un congruo contributo da parte della Provincia di Bergamo.

I lavori, appaltati in questi giorni, inizieranno indicativamente entro questo mese ed avranno una durata di circa 90 gg.

L'importanza di quest'opera non consisterà soltanto nel miglioramento delle intersezioni ma soprattutto nel dare finalmente anche a Solto Collina un vero 'ingresso al Paese' che consenta, nel contempo, la valorizzazione del luogo dal punto di vista architettonico".



INTERVISTA AL SINDACO CHE ABBANDONA
LA STORIA DI UN RAGAZZO CHE SUBISCE UN TRAPIANTO DI CORNEA NEL 1953 E SI SENTE COMUNISTA

"Sono passati gli anni delle Tre Marie. In 15 anni abbiamo cambiato Rogno"

Potrebbe passare per uno dei "grandi vecchi" della politica locale che adesso "lasciano" senza rancori: *"Se qualcuno avesse bisogno, l'ho già detto, io sono a disposizione"*. **Guerino Surini** ha 65 anni *("vado per i 66, quest'anno"*, precisa col vezzo tutto maschile di contare gli anni dall'inizio di quello solare: li compie il 22 giugno). E' nato a Rogno, ultimo di 5 figli, tutti maschi.

Il papà lavorava all'Italsider, assunto da ragazzo, perché poi non l'avrebbero più assunto… *"Quando stavamo su a Castello di Rogno, lui usciva sul terrazzo con L'Unità aperta in mano e cominciava a commentare ad alta voce, c'era la guerra in Corea, gliele abbiamo suonate agli americani, diceva ad alta voce. Comunista, certo, come sono comunista io. Credo che mio padre abbia pianto quando è morto Stalin, era come fosse morto suo fratello"*. I fratelli mettono su una piccola impresa e il piccolo Guerino viene mandato a studiare nel Collegio di Celana: *"Avevamo una differenza di età di 5 anni uno dall'altro, noi fratelli. A Rogno c'era una tradizione di ragazzi che studiavano a Celana. Io avevo fatto l'Avviamento al Patronato di Clusone. A Celana ho fatto le medie e poi sono diventato geometra"*. Ma c'è un episodio che gli segna la vita. Era il 1953, Guerino aveva 10 anni. Un giorno, con gli altri ragazzi vanno a giocare alle cave di Rogno. A giocare con gli esplosivi. *"Recuperavamo le capsule, mettevamo la miccia e le mettevamo nell'esplosivo. Ci era sempre andata bene. Quel giorno però una non era esplosa. Sono andato a vedere e mi è esplosa in faccia. Mi è entrata una scheggia nella pupilla. E a Bergamo il prof. Castelli mi ha fatto il trapianto di cornea, mezza cornea. Qualche mese fa ho rifatto il trapianto a Brescia e mi ha detto che quel trapianto del '53 era un miracolo. Me lo ricordo. Stavo seduto sui gradini del padiglione, agli Ospedali Riuniti di Bergamo, ero un ragazzo. Ad un certo punto arriva un'ambulanza con uno morto in un incidente a Seriate. Il professore scende i gradini con un'ampollina, ha prelevato la cornea e passando mi dice, domani mattina ti metto a posto. Perché stavo lì? Beh, non certo per aspettare. Il fatto è che vicino al padiglione oculistico c'era quello delle visite mediche per le signorine del Casino.*

Ma dai, non scriverlo". Non c'era ancora la legge Merlin (febbraio 1958) che avrebbe chiuso le case… chiuse. *"Col nuovo trapianto diciamo che ci vedo tra l'1,5 e il 2%, prima ero allo 0,5. Prima vedevo un'ombra, adesso riesco a riconoscere le persone"*. Diplomato geometra lavora per l'impresa di famiglia. *"Non solo un lavoro di testa, ma anche di mani"*. Infatti subisce due incidenti, uno a una gamba e l'altro, più grave, a un braccio, chiuso nella sponda di un camion: resta invalido, il braccio inservibile, 81% di invalidità.

A quel punto decidi di darti alla politica… *"No, la politica l'ho fatta fin da ragazzo. A Celana c'erano i rossi, i neri e i bianchi. C'era Amedeo Amadeo, quello dell'Ospedale"*. Che era tra i neri. Ma tu perché eri rosso? *"Per via di mio padre. Tutto in famiglia è cominciato con lo zio di mio papà, si chiamava Giovanni che si era iscritto al Partito socialista. Ma tutta la famiglia Surini era stata messa al bando sia all'Italsider che alla Dalmine, proprio perché erano comunisti"*. Ma tuo padre era all'Italsider. *"Per forza, l'avevano assunto nel 1912… allora era un ragazzo"*. E in famiglia adesso sono sempre rossi? *"certo, mia figlia ha 27 anni ed è più rossa, diciamo che è più a sinistra di me"*. Oppure sei tu che ti sei spostato più a destra. *"Sì, può essere"*.

E in paese ti sei candidato già da giovane? *"Ho sempre fatto politica ma mi sono candidato solo nel 1972 ma non sono stato eletto. Era il tempo delle tre Marie. A Rogno il PCI aveva il 40%, poi c'era qualche socialista. Ma dominava la DC. Le tre Marie erano famose perché controllavano i voti della Dc. Come si chiamano? Beh, due avevano lo stesso nome e cognome, Maria Balzarini, la terza di cognome faceva Mella. Allora mi presento nella lista del PCI e non vengo eletto. Sono poi venuto a sapere che le Tre Marie avevano fatto dirottare 100 preferenze su un candidato della lista civica per non fare eleggere me. Non mi sono più candidato fino al 1995"*. Perché ce l'avevano con te in particolare? *"Si vede che anche del PCI c'erano quelli che loro accettavano e quelli che non volevano. Fai conto che c'è stato uno del PCI che era stato segretario addirittura della DC"*.

Scompare la Dc e tu rientri in gioco. *"Ferruccio Ducoli era stato sindaco per 15 anni filati. Nel 1995 vengo eletto consigliere comunale per 9 anni, fino al 2004, ho fatto l'assessore a tutto, c'erano appena 2 assessori, con il sindaco Aldo Conti. Lui era repubblicano, ma diciamo che abbiamo fatto una lista grosso modo di centrosinistra. Poi nel 2004 con la lista civica abbiamo vinto"*. Insomma hai sempre fatto politica, ma sindaco lo sei stato per un solo mandato. Perché lasci? *"Per questione di salute e poi perché sono stanco"*. C'è rimpianto e orgoglio per i vecchi tempi e non ti ritrovi nei nuovi? *"Né orgoglio né rimpianto, diciamo indifferenza. Diciamo che sono arrivato a fare il sindaco senza aver cercato nulla. Però un po' di orgoglio c'è, a dire la verità. In 15 anni abbiamo ribaltato il paese, che è passato da 2.800 abitanti agli attuali 4000, abbiamo costruito 3 palestre, un grande centro sportivo. La gente viene a Rogno ad abitare piuttosto che a Costa Volpino, dove c'è caos (anche amministrativo, quelli di Costa sono famosi per litigare in Comune, sempre in bega con Lovere). Un giorno del 2004 ci troviamo, tutti e 10 i sindaci dell'alto Sebino, a Bossico. Ricordo ancora che Vasco* (il sindaco di Lovere) *ha detto: non credo sia mai successo che i sindaci della zona si siano ritrovati a cena insieme, nemmeno 3 o 4. Adesso siamo qui tutte e dieci…"*.

E adesso che tipo di "pensionato" vuoi essere? *"Non ho altro hobby se non la politica"*. E allora non sei tentato di tornare in scena? *"Figurati, a Rogno mi pare che ad oggi si possa arrivare addirittura a 5 liste… Magari poi se ne presentano solo tre ma… l'ho detto, se hanno bisogno di aiuto, io ci sono. Ma questa è una politica diversa: noi facevamo polemica tra partiti. Adesso attaccano le persone"*. Veramente le Tre Marie avevano attaccato te come persona: *"Ma sempre come politica…"*.

I grandi vecchi se ne vanno, lui con l'antico rivale e amico Ferruccio Ducoli che lascia la Comunità Montana. Non resta niente della memoria storica di Rogno: *"L'unica del nucleo storico, che sa come sono andate le cose è Agnese Del Vecchio. Gli altri partono quasi da zero. Con me e Ducoli lascia anche l'assessore e vicesindaco Gianantonio Del Vecchio. Sì, si chiude un'epoca"*.

LOVERE - DAL MINISTRO PER L'AMBIENTE

Un altro milione per Trello

Un altro milione di euro, sotto l'albero e a ridosso della fine dell'anno. Il ministro **Stefania Prestigiacomo** si veste da babbo Natale e manda carro e renne a Lovere da **Lorenzo Taboni**. Un milione di euro per Trello, da aggiungersi ai 3 milioni e 200 mila euro già arrivati in passato, il Ministero dell'Ambiente stacca l'assegno e Lorenzo Taboni incassa e ringrazia. I disagi continuano ma con i nuovi soldi qualcosa dovrebbe migliorare.

MEMORIA - BOSSICO

Bartolomeo Pegurri

Se n'è andato il mese scorso alla veneranda età di 88 anni **Bartolomeo Pegurri**, presidente in carica della Sezione Combattenti e Reduci di Bossico.

E' quasi sempre stato presente alla Commemorazione annuale del IV Novembre e in quella occasione durante il "rancio" ricordava con dovizia di particolari i momenti terribili della guerra passati in terra slava, dove più volte ha rischiato la vita.

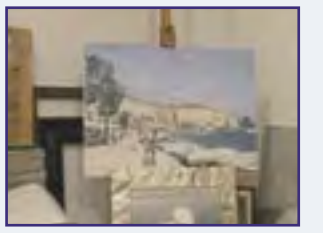
Purtroppo aveva perso la moglie 25 anni fa e da allora la sua vita è stata difficile: ha sopportato dignitosamente la solitudine, attenuata dall'affetto dei figli Luigi e Giacomina e dai due nipoti Antonia e Giovanni ai quali era particolarmente legato. Iscritto alla Confraternita del S.S. Sacramento, partecipava devotamente alle funzioni religiose con la tipica divisa di confratello, tunica bianca cinta da un cordone e la mantellina rossa.

Numerosi l'hanno accompagnato al cimitero tra cui molti alpini e diversi confratelli del S.S. in divisa; tra una grande commozione il commiato finale con il silenzio suonato dalla tromba di Marcello.

PIANICO - "UN SOGNO TRASFORMARE L'ARTE IN LAVORO"

Luciano Zambetti, una vita per l'arte

Matteo Alborghetti



L'arte è una passione e un dono, è una qualità che si ha sin dalla nascita e difficilmente si può acquisire negli anni con lezioni e prove. L'arte è una qualità che ha dentro, altrimenti diventi un bravo artigiano e ti fermi lì. La carriera di **Luciano Zambetti**, pittore e scultore di Pianico, non è altro che la riprova di questa tesi, un artista cresciuto con la smania di disegnare, passione che nel tempo è diventata anche la sua attività lavorativa. *"L'arte per me è stata sempre una passione che mi accompagna da sempre, fin da bambino avevo questo bisogno di disegnare, ricordo che disegnavo sempre, era una cosa più forte di me. Disegnavo ritratti di amici o parenti, disegnavo paesaggi, mi ricordo persino che a 17 o 18 anni, quando andavo con gli amici al Magnolini, la sera iniziavo a ritrarre i miei amici per divertimento. La passione per l'arte mi ha portato poi a frequentare corsi serali, ho frequentato corsi serali di nudo all'accademia Carrara con il professor* **Nava** *e a questo corso se ne sono aggiunti altri tra cui il corso di pittura all'accademia Tadini del professor* **Beppe Grimani** *che devo ringraziare perché senza di lui non avrei potuto fare questo lavoro"*. Attorno ai trent'anni arriva poi la svolta che segna la vita di Luciano Zambetti, con la pittura e la scultura che diventano vere attività lavorative. Una scommessa vinta per l'artista di Pianico che oggi è molto richiesto. "*Intorno ai trent'anni ho iniziato a fare della pittura e della scultura la mia principale attività e devo dire che alla fine questa scelta mi ha premiato. Quando ho deciso di fare questa professione, prima di buttarmi definitivamente nel mestiere dell'artista, mi sono detto 'se tu vuoi vivere d'arte devi saper fare il ritratto, tecnica che ti garantisce il lavoro e ti permette di vivere di questo'. Allora ho frequentato un corso sul ritratto e successivamente sono partito con l'attività di pittore e scultore. Quando ho visto che riuscivo a mantenermi e soprattutto a far vivere dignitosamente la mia famiglia e a garantire tutto il necessario, ho iniziato a lavorare e a dedicarmi solo a questo creando opere per gli altri. Vivere di arte vuol dire essere remunerati e guadagnare a sufficienza per mantenere la famiglia decorosamente altrimenti avrei dovuto cambiare subito attività. Devo dire che questa scelta alla fine mi ha permesso di trasformare la mia attività in un sogno. Quando riesci a mantenerti e a trarre di che vivere dall'attività che ti piace fare credo che sia una grande fortuna. Non c'è maggior soddisfazione per me, fare quello che piace nella vita è impagabile e tutti i riconoscimenti e i premi vengono solo dopo*". Nella sua carriera Luciano Zambetti ha portato le sue opere in tutto il nord Italia e anche all'estero, dalla prima mostra personale del 1974 a Bergamo fino ad oggi, sono molti i luoghi nei quali l'artista bergamasca ha esposto le sue opere. "*Ho esposto opere in Svizzera, ho realizzato delle mostre personali a Ottoberg nel cantone Thurgau nella svizzera tedesca, lì una galleria mi ha appoggiato per diversi anni ed infatti ho esposto in questa cittadina per ben 5 volte con la prima mostra realizzata nel 1979. Ho poi esposto a Lugano nella galleria Gobelin, una volta a Zurigo nella galleria Arben Art. In Italia ho esposto le mie opere a Bergamo nella galleria XX settembre, dove ho fatto diverse personali, sono stato a Salò nel 1979 dove sono tornato nel 2003. ricordo poi le mostre a Bormio, Clusone e a Milano nel 1981 alla galleria Ars Italica*".

Il mestiere dell'arte, una passione che cresce e si perfeziona nel tempo. Ma anche nell'arte ci sono delle peculiarità che l'artista predilige. Per Luciano Zambetti l'opera è prima di tutto il ritratto, la raffigurazione di volti e corpi. "*Di solito prediligo i ritratti e la raffigurazione del corpo, sia come pittura che come scultura, anche se mi piace realizzare raffigurazioni di animali o ritrarre paesaggi. Prediligo i ritratti perché credo che sia la raffigurazione più difficile da fare, per questo mi attrae maggiormente rispetto ad altri temi. Poi è stata la mia prima passione che mi ha portato a fare l'artista. I miei riferimenti artistici riguardano soprattutto*

segue a pag. 32

ALTO SEBINO

CASTRO - IL SINDACO FORESTI E I LAVORI IN POLTRAGNO

Non si chiude la "forra" con Pianico

Mariano Foresti è uno schiacciasassi, che la fine del secondo mandato gli ha buttato addosso voglia ed energia: *"Sarà, ma comunque abbiamo sempre lavorato tanto, forse adesso si stanno concretizzando tanti lavori ma è normale con gli iter burocratici della pubblica amministrazione"*.

L'ultima 'concretizzazione' ammonta a 3 milioni di euro: *"Sono iniziati i lavori della Forra di Poltragno, finanziamento ottenuto dalla Regione Lombardia anche se l'ente attuatore è la Provincia"*.

Da anni era in atto un tira e molla per riuscire a far partire i lavori che riguardano il Borlezza: *"Adesso ci siamo, il cantiere è aperto, si parte sotto il cimitero di Castro, sotto il ponte, verrà riaperta la galleria, l'alveo perde un sacco d'acqua, i lavori permetteranno di rimettere tutto in ordine e di evitare le grosse dispersioni d'acqua"*, che non c'entrano però col problema che c'è con Pianico: *"No, con Pianico il problema rimane, qualche giorno fa c'è stato un incontro in Provincia, c'era Uniacque, noi di Castro,* **Norma Polini** *ma per Pianico non c'era nessun politico, hanno mandato un tecnico e basta.*

Ha detto che avrebbe riferito e ci avrebbero fatto sapere. Non abbiamo più sentito nessuno. Adesso altro incontro martedì scorso con Longaretti, presidente di Uniacque, vediamo di riuscire a risolvere il problema.

Certo, il comportamento di Pianico non ci è piaciuto molto". Intanto è stata finanziata la rotatoria in Poltragno, 800.000 euro: *"Qualcuno si è lamentato perché oltre alla rotatoria vuole anche marciapiedi e altri servizi, ma l'assessore Milesi dalla Provincia mi ha fatto sapere che soldi non ce ne sono, o portiamo a casa la rotatoria o rischiamo di perdere tutto, quindi è meglio che qualcuno smetta di sparare alto"*.

Elezioni: *"Entro fine mese dovremo cominciare davvero a fare sul serio.*

Sta venendo avanti la soluzione esterna, non perché non vadano bene le persone del gruppo, anzi, ma purtroppo non hanno tempo. Due o tre nomi li abbiamo, adesso dobbiamo trovarci e decidere".

Con Tersillo Moretti e il centro sinistra gli incontri vanno avanti? *"Siamo rimasti fermi a un mese fa, quando vi ho detto che ci siamo incontrati, poi non ho più sentito nessuno, noi vogliamo prescindere dalle questioni politiche e fare una lista civica, credo che si possa ragionare su questo.*

Mentre Rifondazione dovrebbe andare per la sua strada e continuare con la lista Tre Torri".

BOSSICO – UN GIOCO DEL PASSATO? NON DEL TUTTO

«Cés cés... mura!... »

«Cés, cés, mura!» : è un gioco che purtroppo sta scomparendo, ma a Bossico resiste ancora; vi sono infatti giocatori "sfegatati" che appena riescono ad organizzarsi e sono in gran vena danno veramente spettacolo. Il gioco della morra ha origini antiche, risalenti addirittura ai tempi dei Romani, ma ampiamente testimoniate fin dal Medioevo. Si praticava soprattutto nelle osterie e la posta in palio era generalmente una bottiglia di vino (che aveva anche la funzione di lubrificare le corde vocali).

Un gioco d'azzardo tutto sommato innocuo, che non ha mai rovinato nessuno. Proprio perché gioco d'azzardo è sempre stato proibito dalla legge fino a poco tempo fa e purtroppo bisognava spesso giocare la morra di nascosto. Per giocare sono sufficienti le mani, ma il gioco richiede grande destrezza, capacità di prevedere le mosse dell'avversario e rapidità nel colpire i suoi punti deboli. Il gioco non può passare inosservato. Anzi, per dare il meglio di sé, ha bisogno di uno spazio adeguato e una cornice di pubblico partecipante.

E' necessaria anche una tavola robusta che risuona per bene sotto i pugni dei giocatori. Vi sono due modi di giocare la morra: "*punto e parola"* e "*punto e invito*". A Bossico è in vigore il secondo modo. Le regole sono molto semplici. Si gioca in due persone oppure in due coppie, facendo scattare con ritmo coordinato la mano con le dita aperte completamente o in parte o addirittura col pugno chiuso. Contemporaneamente ciascuno urla un numero da uno a dieci. Si fa un punto quando il numero gridato corrisponde alla somma delle dita aperte delle mani dei due giocatori.

Tutte le facoltà sono coinvolte: occorre lucidità, attenzione, ascolto, una buona correlazione tra pensiero e parola. Più interessanti delle regole sono i trucchi, come la pronuncia poco chiara dei numeri (non è facile distinguere fra *trr-3, quater, oter-4 cik –5, cés, cei, cesla, ceila-6, cèt-7, mura-10…*) e la destrezza nell'allungare e ritrarre le dita per far quadrare i conti (*scalinà…*). Si usano spesso espressioni simpatiche e colorite, come *"L'è còcia"* per dire che si sta perdendo. Da godere sono anche le reciproche recriminazioni o i commenti del pubblico. E' un gioco molto teatrale che richiama molti curiosi. Di solito i perdenti elogiano i vincitori con un bel "*Bravo*", ammettendo così l'abilità degli avversari.

Il gioco ha una controindicazione: crea dipendenza ed è difficile liberarsi dal *véhe del zöch* (vizio del gioco), ma è certo molto meglio dei videopoker dei nostri giorni.

A Bossico**,** specie nel passato, si è sempre giocato alla morra: era, assieme alle carte, uno dei giochi preferiti e più diffusi; la si giocava di nascosto (perché proibita) all'osteria oppure durante le sagre e le feste speciali (festa di S. Fermo, S.S. Tridui, S. Eurosia e feste autunnali…).

Tale gioco purtroppo diventava il tormento più grosso per le mogli, che sovente alla domenica dovevano sostituire i mariti nell'accudire il bestiame perché spesso prolungavano il gioco fino a sera tardi. Oggi sono in pochi a giocare alla morra, ma ve ne sono ancora giocatori abilissimi: **Lüige, Giüdipì, Matéo, Pasquì, Bèpe, Giuseppe, Piero, Francesco**…

A **Luigi Mognetti**, 77 anni, grande appassionato e bravo giocatore chiediamo: "*Come vi mettete d'accordo per giocare?"* "*Quando si è in compagnia basta dire 'dài che 'n giüga' e subito si capisce che si tratta della morra"*.

La si gioca ancora, come nel passato, il lunedì al mercato di Clusone, dove si ritrovano spesso contadini, pastori e commercianti. Gioco tornato ancora abbastanza in auge perché la morra è stata eliminata dai giochi proibiti. Il gruppo "Bossico folk" ha inventato un ballo su tale gioco, rievocandone i momenti salienti ed è diventato uno dei pezzi più spettacolari e divertenti del suo repertorio.

Ed i giocatori veri della morra hanno partecipato a qualche spettacolo del gruppo folcloristico con dimostrazioni dal vivo. A celebrare degnamente l'atmosfera della morra ha pensato il poeta alzanese **Pietro Nicoli**, fecondo paroliere della canzone bergamasca degli anni Trenta.

I suoi versi di *Partida a la mura* sono stati musicati da **Gino Zanoni**, direttore di cori nei teatri bergamaschi e nel Teatro dell'Opera di Roma. *La mura l'è mata* (la morra è matta) dice un proverbio che allude alle bizzarrie del destino, ma Nicoli ne decanta i pregi: *l'infiama, l'inamura e la fa bif come ü nedròt* (infiamma, innamora e fa bere come un anatroccolo).

L'augurio è che tale gioco non scompaia del tutto: sarebbe la perdita di un'altra simpatica e divertente tradizione del passato.

Pasquale Sterni

Morra - Mateo e Luige

Maslana -Gruppo Folk nel 21/9/2008

La mura

La mura nel 9/8/1993

Chiesina 9 luglio 2006

RIVA DI SOLTO

Un tuffo nel lago per aprire il 2009

Un bel bagno nelle acque del lago d'Iseo, nulla di strano se non fosse per il fatto che la nuotata avviene nei primi giorni di gennaio, quando il clima sicuramente non invita ancora a stendersi in riva al lago a prendere il sole e tanto meno a bagnarsi nelle acque del Sebino.

Questo però è diventato il modo con il quale alcuni ragazzi di Riva di Solto salutano il nuovo anno, una tradizione partita nel 2003 e che dovrà proseguire fino al 2012. I ragazzi di Riva si sono ripromessi infatti di mantenere questa tradizione per almeno 10 anni e passare poi il testimone ad altri giovani del posto abbastanza pazzi per emularli. Sabato 12 gennaio i nuotatori invernali si sono ritrovati come sempre allineati sulla linea del lago per il loro tuffo fuori stagione. *"L'idea di salutare con un tuffo il nuovo anno* – spiega **Marco Negrinelli** – *è partita per caso nel 2003 e da allora io assieme a* ***Giancarlo Domeneghini, Massimo Negrinotti, Aristide*** *e* ***Andrea Carrara*** *e* ***Cristiano Negrinotti*** *ci presentiamo sulla riva del lago d'Iseo in zona camping per fare questo tuffo inedito nel lago d'Iseo. Quest'anno per alcuni contrattempi abbiamo posticipato il tuffo di qualche giorno e per fortuna abbiamo trovato una giornata soleggiata"*.

Alla fine ad Aristide Carrara, il tuffo collettivo nel lago non è bastato tanto che il ragazzo di Riva di Solto ha deciso di effettuare anche due tuffi in solitaria dal porto.

Consegna in giornata marchi ministeriali per l'identificazione bovini e ovi-caprini

Tombini
ATTREZZI AGRICOLI
ZOOTECNICI
FERRAMENTA

Presente ai mercati di:

Clusone Lunedì - **Merate** Martedì - **San Giovanni Bianco** Giovedì - **Ponte S. Pietro** Venerdì - **Bergamo (Celadina)** Sabato

Via Maestri del lavoro 41 - 24060 - BRUSAPORTO (Bg)

Tel. e Fax 035/687619 Cell. 338/6464320

ALTO SEBINO

RIVA DI SOLTO

Maretta al fotofinish

Norma Polini si ricandida, ne farebbe volentieri a meno visti gli impegni ma un altro nome del suo gruppo non darebbe le garanzie che dà lei, quindi ricandidatura quasi obbligata.

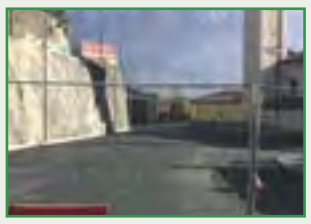
Intanto però la notizia è che in questi giorni in giunta è scoppiata un po' di maretta: "*Tra sindaco, vicesindaco, segretario e qualcun altro c'è un po' di discussione* – racconta un bene informato – *vediamo, certo, il clima non è dei migliori*".

Sul fronte della minoranza si sta lavorando per cercare di fare una lista che possa provare a battere Norma Polini, per ora sembra impossibile ma le elezioni sono ancora lontane.

Norma Polini

RIVA DI SOLTO - STRADA FINITA CON 7 MESI DI ANTICIPO

A febbraio pronta la nuova variante



Nuova variante pronta per febbraio. La nuova strada che andrà a togliere il traffico dal centro storico di Riva di Solto è ormai stata realizzata e mancano ancora alcuni dettagli per chiudere i lavori e consegnare definitivamente quest'opera attesa da decenni.

La galleria che passa dietro la parrocchia di San Nicola è stata ultimata e rimane solamente da finire l'impianto di illuminazione, mentre nel tratto di strada che va a ricongiungersi alla strada provinciale 469 mancano solamente i pali della luce e le reti di protezione antisasso sul versante montuoso. Questione dunque di pochi giorni e finalmente il lungolago di Riva di Solto sarà libero dalle automobili. *"Pensiamo di consegnare la strada per la metà del mese di febbraio* – spiega il sindaco **Norma Polini** – *ormai la strada è finita e mancano solo pochi lavori per chiudere il cantiere. Volevamo attendere ancora qualche giorno per portare avanti anche i lavori della passeggiata che porta alla località Bogn in modo da poter dare alla cittadinanza anche questi lavori. Sicuramente però la strada è stata conclusa con largo anticipo rispetto alla tabella di marcia prevista.*

I lavori infatti dovevano concludersi per il mese di settembre ed invece l'impresa chiuderà i cantieri con ben 7 mesi di anticipo".

SOLTO COLLINA ELEZIONI

Tre liste "difficili"

Un candidato certo, **Fabio Zanni** e altri due che vanno cercati, Solto Collina rischia seriamente di presentarsi alle prossime elezioni con tre liste.

"Noi siamo pronti – spiega Fabio Zanni – *la lista sta prendendo forma, non è ancora chiusa ma stiamo lavorando bene e con calma.*

Gli altri? Beh, il paese è piccolo e fare una lista non è facile per nessuno, figuriamoci se poi le liste sono tre".

La minoranza si ripresenta, qualcuno fa ancora il nome di **Maurizio Esti** ma l'impressione è che lui ne farebbe volentieri a meno ma manca la valida alternativa. Altro discorso quello del centro sinistra, con il Partito Democratico a farla da padrone, **Donatella Pasinelli** sembrerebbe disponibile ma non tutti sono d'accordo sul suo nome.

IL SINDACO BIGONI GUIDA LA MAGGIORANZA

Fonteno: si prepara la minoranza

Alessandro Bigoni si ricandida, e anche lui come Norma Polini a Riva, probabilmente ne avrebbe fatto volentieri a meno visti gli impegni di lavoro ma alternative valide non ce ne sono. Intanto **Fabio Danesi** che sembrava defilato manda messaggi abbastanza chiari, un nuovo gruppo di minoranza si sta formando, difficile però pensare che a guidarlo sia ancora Fabio Danesi.

MEMORIA - FONTENO

Battista Berardelli

di anni 78

Battista era famiglia e lavoro, tutta la vita con quei due comuni denominatori a fargli da colonna sonora. Lui, cinque figli e quel suo sguardo di chi la vita l'ha sentita addosso come fosse una strada da percorrere verso qualcosa, verso qualcuno. A Battista bastava guardarlo negli occhi per vederci dentro tutto, perché lui era così, perché in fondo la bellezza dell'anima è negli occhi di chi guarda e adesso Battista guarda dal cielo.

MEMORIA - FONTENO

Francesco Pasinelli

3 maggio 1968 - 1 gennaio 2009

Franco se ne è andato all'inizio dell'anno, quanto tutto sembra possa e debba succedere, quando il mondo si risveglia e riparte per ricominciare dopo giorni di festa, come se il cielo per ricominciare quest'anno avesse bisogno di Franco, di quella sua disponibilità che andava oltre tutto e oltre tutti, oltre le nuvole, dritta in cielo, dove siede adesso. Franco aveva due passioni, l'Atalanta e il suo lavoro con i computer, due passioni che si portava dentro, perché le passioni non hanno pause, sono la vita. Franco lo chiamavi a qualsiasi ora per dirgli che il computer non andava e lui arrivava, ci metteva le mani e la testa, lui che se ne andava solo quando tutto era a posto, che non guardava l'ora, che ti sorrideva e provava e riprovava. Lui che poi se ne andava allo stadio a guardarsi l'Atalanta da 30 anni, lui che il calcio lo viveva allo stesso modo di tutte le altre cose, senza estremi e con passione e basta, in fondo la strada giusta è sempre una sola e lui lo sapeva. E a me piace pensare che Franco adesso stia navigando lassù in mezzo alle sue passioni, come una vela sopra le nuvole con l'anima a fare da guscio a tutti quanti gli hanno voluto bene.

Paolo Bertoletti

INTERVENTO

Alto Sebino: ritroviamo un'identità e un ruolo

Tersillo Moretti*

La decisione della Regione Lombardia di procedere all'accorpamento della Comunità Montana dell'Alto Sebino con quelle della Valle Cavallina e del Basso Sebino è stata oggetto di forti critiche da parte di rappresentanti politici ed istituzionali. Pur condividendo alcune delle opinioni espresse riguardo ad una scelta che non ha tenuto conto delle esigenze provenienti dal territorio ora penso sia utile guardare avanti, evitiamo di fossilizzarci sulla ricerca di colpe e colpevoli, che senz'altro ci sono stati ma di certo non aiutano ad interrogarci sul futuro dell'Alto Sebino.

Quanto accaduto dovrebbe impegnare le istituzioni, le forze politiche e sociali ad affrontare il tema dell'identità dell'Alto Sebino; c'è una indubbia debolezza che non permette a questo territorio di proporsi come interlocutore autorevole nei confronti dei livelli istituzionali superiori.

La collocazione ed il ruolo dell'Alto Sebino non sono certamente temi nuovi. Negli anni 70, con la nascita delle regioni, la possibile formazione dei comprensori con il superamento delle province, si ragionava attorno ad una istituzione che raggruppasse tutti i comuni del lago d'Iseo. Poi quel progetto non fu più attuato dalla Regione Lombardia e si andò alla costituzione delle Comunità Montane; è di quel periodo la realizzazione della Comunità Montana che mise insieme i dieci comuni dell'Alto Sebino bergamasco.

Uno dei principali artefici di quella stagione politica fu indubbiamente **Giovanni Ruffini,** prima da amministratore locale, successivamente da consigliere ed assessore regionale e infine da parlamentare europeo.

I processi di trasformazione economica (fine degli anni 70 e gli anni 80-90), segnati da una imponente ristrutturazione industriale coincisero con la stagione più interessante per l'Alto Sebino. La realizzazione della variante della SS 42 (le gallerie che scavalcano Lovere e Costa Volpino) e l'approvazione di diversi provvedimenti (Riconversider, Resider, ecc.), sono stati interventi a sostegno di una economia che stava rapidamente mutando; il territorio avviò un'azione non più circoscritta al solo comune ma promosse ambiti amministrativi ed istituzionali formali ed informali più vasti. In quegli anni furono avanzate proposte quali la cittadella Sebinia (che univa i comuni di Castro Lovere e Costa Volpino) e la nuova provincia Camuno-Sebina. Erano tentativi di tradurre politicamente in una nuova dimensione più vasta l'identità del nostro territorio.

Sarebbe interessante approfondire quei trent'anni della nostra storia politica-sociale che ha visto insieme a Giovanni Ruffini tanti altri protagonisti, nei partiti innanzitutto dalla Democrazia Cristiana al Partito Comunista passando per quello Socialista, ma anche nel mondo sindacale, imprenditoriale ed in quello della cultura.

Sarebbe utile per capire ciò che da allora è mutato se qualcuna delle idee sono ancora valide (penso ad esempio all'unione fra comuni), soprattutto interrogarsi sull'Alto Sebino e se ha ancora una sua valenza rispetto alle attuali politiche economiche e sociali.

Credo che la risposta possa essere affermativa, dobbiamo recuperare un lavoro di squadra per tutelare gli interessi dei nostri comuni e dei cittadini. E' vero che in questi ultimi anni i comuni hanno collaborato fra loro per la gestione comunitaria di alcuni servizi (sociale, catasto ecc.), scelta positiva che ha favorito l'integrazione. Una serie di iniziative che hanno garantito una maggiore funzionalità degli stessi, ma non bastano, possiamo e dobbiamo andare oltre. Il federalismo fiscale, aldilà di giudizi di merito, è destinato a rafforzare le competenze della regione e probabilmente a confermare l'esistenza delle province. In questi giorni, per fronteggiare la crisi economica, il presidente della provincia Bettoni ha proposto di aggiornare i contenuti del patto per Bergamo.

L'Alto Sebino cosa ha da proporre? Pensiamo veramente che la provincia sia per sua natura automaticamente luogo di sintesi delle istanze territoriali rendendo perciò superfluo un ruolo dell'Alto Sebino?

Le vicende degli ultimi anni, sommate al fatto che siamo una terra di confine che spesso si traduce in essere luogo di nessuno, impongono un protagonismo diretto. In particolare, proprio per la lontananza dalla città, si deve richiedere un maggiore decentramento dei servizi e soprattutto la questione della mobilità con l'adeguamento della strada statale 42; pur essendo bergamaschi per noi è più facile raggiungere Brescia che Bergamo. Questo significa essere più lontani dall'aeroporto e dai centri economici. L'intervento sulla strada potrebbe e dovrebbe diventare l'obiettivo concreto attorno a cui saldare un nuovo protagonismo dell'Alto Sebino; un tema sul quale anche la Valcavallina ha interesse a spendersi. La promozione turistica è insufficiente (la provincia non è solo montagna o impianti sciistici); il lago, le bellezze artistiche e monumentali sono il nostro patrimonio, attendono solo di essere valorizzati e pubblicizzati. L'accentramento a livello provinciale degli acquedotti, fognature e rifiuti può rispondere ad una gestione sinergica delle risorse ma certamente ha creato costi e disagi ai cittadini, è opportuno pensare ad una diversa organizzazione?

Non è naturale per la popolazione e gli amministratori dell'Alto Sebino porsi in modo rivendicativo, tuttavia ritengo che sia necessario un cambiamento di rotta. La stessa riorganizzazione delle comunità montane, in assenza di altre soluzioni, può rappresentare l'occasione per costruire alleanze istituzionali e ambito in cui progettare idee ed azioni di sviluppo. L'alternativa a questo percorso è quella del lamento, della perdita di un appuntamento, certamente non storico, ma comunque di notevole importanza.

Queste riflessioni, in una fase in cui si va al rinnovo amministrativo di molti comuni, hanno poco appeal elettorale nei confronti dei cittadini. Tuttavia, mettere nella propria agenda il tema dell'Alto Sebino e del suo futuro, avrebbe certamente il merito di elevare il confronto in un territorio ricco di amministratori intelligenti, capaci, che nulla hanno da invidiare a chi opera in luoghi meno marginali e di confine.

Un nuovo protagonismo dell'Alto Sebino permetterebbe di avere una diversa cittadinanza dentro le forze politiche provinciali e soprattutto stare nei luoghi delle decisioni.

Noi cominceremo a farlo in occasione dell'iniziativa che il PD terrà sul ruolo della Provincia a Lovere venerdì 23 gennaio 2009. Promuovere in sede istituzionale uno strumento che coinvolga i comuni, la comunità montana e la provincia, le rappresentanze economiche, sociali ed associative che da tempo si muovono sui temi del territorio potrebbe essere il primo passo.

E' evidente che questa proposta può essere integrata o respinta, ciò che non si può evitare è il tema del territorio, del suo presente e del suo futuro.

Lovere, 12 gennaio '09

**Coordinatore PD Alto Sebino*

BERGAMO PARQUET S.R.L.
Pavimenti in Legno
www.bergamoparquet.it
Sede: Lovere (Bg) Vicolo Porto,11
Uff./Magazz. Clusone (Bg)
Via S. Lucio, 37/13
Tel. 0346/25200 - Fax 0346/25252
info@bergamoparquet.it

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti
GOLD 2000
Trasforma i tuoi oggetti d'oro fuori di moda, dimenticati nel cassetto o rotti, in denaro contante presso il negozio affiliato Gold 2000
Albino Via Marconi, 2 - strada provinciale
Casazza Via Nazionale, 78/A - tel 035/813020
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460

araberara

Speciale neve

CASTIONE DELLA PRESOLANA
L'ASSESSORE AL TURISMO GIORGIO TOMASONI

"Una stagione da incorniciare: e adesso arrivano... i turisti europei del centro-nord e dell'est"

Dire soddisfazione è dire poco. Neve come non si vedeva da decenni, affollamento sulle piste, gente nei paesi della Conca della Presolana. Da incorniciare. **Giorgio Tomasoni**, assessore al turismo del Comune di Castione della Presolana, rimessosi da un incidente, può godersi un primo bilancio di stagione, che non è finito con la Befana.

Per niente. Anche domenica 11 gennaio fin dal mattino, code di sciatori verso gli impianti, giornate di sole, azzurro e bianco, il giusto abbinamento di colori dell'inverno. Va bene, assessore, un inizio di stagione invernale come non se ne vedeva da anni…

"L'andamento della stagione turistica è motivo di soddisfazione generale. Abbiamo registrato sin dall'inizio di dicembre un gran numero di ospiti, che hanno raggiunto le nostre località per fare sport, rilassarsi, trascorrere ore liete in un ambiente reso magico dalla neve, che quest'anno è arrivata puntuale e abbondante.

Il successo di questo avvio di stagione ci è di conforto anche perché conferma la validità della scelta dell'Amministrazione Comunale, volta a sostenere e a rilanciare, in sinergia con gli operatori privati, l'offerta turistica invernale e legata alla neve. Gli ulteriori investimenti che verranno attuati, a completamento di quelli già realizzati, garantiranno la possibilità di sciare anche in caso di scarso innevamento. E' uno sforzo notevole, ma che verrà ripagato da quanti amano la neve, con un beneficio per tutta l'economia locale. Intanto per quest'anno è stata aperta la rinnovata pista dello Scanapà, sulla quale si è lavorato nel 2008; una pista commissionata dalla Monti del Sole e realizzata dalla società Neve, che gestisce la stazione della Presolana".

In realtà la nevicata naturale potrebbe anche illudere sull'inutilità dei grandi investimenti per l'innevamento artificiale. Ma non ci si può fidare di nessuno, nemmeno dei meteorologi che da anni annunciano un clima tropicale per l'Italia e poi vengono smentiti da neve e gelo. Perfino i ghiacciai sembrano (Corriere della Sera 6 gannaio, due paginate tra cui il titolo "E i ghiacciai non si ritirano più, l'effetto serra sembra svanito") ritornare.

Comunque, eravate preparati a questo "assalto" di turisti? *"Non solo eravamo preparati, ma abbiamo anche lavorato per creare le condizioni migliori per questi afflussi. Il Comune ha ampiamente fatto la sua parte a partire dal puntuale sgombero della neve e dalla adeguata pulizia di marciapiedi e strade.*

Ha continuato a riscuotere un notevole successo il bus navetta che dal fondovalle porta sciatori e appassionati alle piste da sci. Le manifestazioni di intrattenimento e culturali del periodo hanno riscosso un notevole successo e una partecipazione di pubblico molto soddisfacente. Ricordo solo l'ottima affluenza ai mercatini di Natale e la novità del Capodanno in piazza, che ha visto una partecipazione al di là di ogni previsione.

Ma anche le fiaccolate sui campi da sci alla Presolana e al Monte Pora hanno radunato migliaia di persone, attirate anche da musica, ristori e fuochi pirotecnici. A ciò si aggiungano anche le varie iniziative culturali, in particolare concertistiche, quelle sportive e di intrattenimento".

In una polemica a distanza (montagna che sberleffa la pianura) sulla capacità di sgombero neve, sulla chiusura delle scuole nella bassa e regolare apertura in montagna, Castione non è stata coinvolta, giornali e Tv hanno preferito gli estremi, Val di Scalve e bassa pianura bergamasca. *"Vanno sottolineati gli importanti interventi realizzati dalla Amministrazione Comunale volti alla sicurezza della strada che sale al Monte Pora, alla sua asfaltatura nei tratti che necessitavano, alla adeguata sistemazione e pavimentazione dei parcheggi ai piedi degli impianti.*

Ciò ha semplificato l'affluenza di migliaia di sciatori. I nostri ospiti hanno notato con piacere questi interventi, perché sono un segnale importante della volontà di rilancio delle stazioni turistiche. Si complimentano per il programma di investimenti volto a migliorare l'efficienza del Pora e della Presolana. Questo è per noi amministratori un motivo di soddisfazione e di conferma per quanto stiamo facendo".

Abbiamo visto però anche i serpentoni di auto che scendevano con lentezza a valle…

"Quando da 3.500 persone passiamo a una presenza sul territorio di 40.000 persone qualche disagio è inevitabile. Come potrebbe essere altrimenti?

Devo a questo proposito ringraziare i nostri ospiti per la comprensione che hanno dimostrato quando si è trattato di dover pazientare e attendere. Tutti abbiamo fatto del nostro meglio e questo è stato capito e apprezzato dai nostri ospiti. Vorrei aggiungere, a questo proposito, una cosa importante.

Molti erano gli sciatori

segue a pag. 24

DA UN'INCHIESTA DI REPUBBLICA

Gli impianti sciistici abbandonati

ARISTEA CANINI

Funivie fantasma, seggiovie e alberghi abbandonati. L'inchiesta è finita su *Repubblica* firmata da Paolo Rumiz ma che qualcosa non funzionasse lo aveva capito *Legambiente* con un'inchiesta-censimento che ha fatto venire alla luce speculazioni su territori turistici che sono servite solo a rovinare spazi e buttare nelle tasche di qualcuno denaro. La Lombardia la fa da padrone, Rumiz grazie all'aiuto di esperti, guide alpine, soci di Legambiente, attivisti di Mountain Wilderness e della Cipra (il Centro per la tutela delle Alpi) ha contato 180 impianti "senza speranza" al Nord Italia, che vogliono dire "quattromila tralicci, centinaia di migliaia di metri di cubi di cemento, seicentomila metri di funi d'acciaio, cinque milioni di metri di sbancamenti e foresta pregiata trasformati in boscaglia".

Gli impianti censiti sono questi: Entova-Scerscen (Chiesa Valmalento, Sondrio), Prato Valentino (Teglio, Sondrio), Alpe Campelli (Albosaggia, Sondrio), Arnoga (Valdidentro, Sondrio), Valcanale (Ardesio, Bergamo), Arera (Oltre il Colle, Bergamo), Guglielmo (Pezzoro, Brescia), Pian del Tivano (Sormano Como), Piani d'Erna (Lecco), Piani di Artavaggio (Moggio, Lecco),

segue a pag. 24

ISOLACASE Finanziamenti
ASSOCIATO FIAIP 17184 Iscrizione albo UIC n° 48840
Visite anche a domicilio
Consulenza finanziaria, legale e notarile in studio
SOCIETA' DI MEDIAZIONE CREDITIZIA
ISOLACASE FINANZIAMENTI
• MUTUI SURROGA E DIFFICILI
Sostituisci il tuo mutuo a costo zero con rata più bassa a tasso fisso fino ad anni 40
• MUTUI PRIMA CASA
A tasso fisso o variabile fino ad anni 40 e al 100% del valore del tuo immobile
• PRESTITI PERSONALI
A dipendenti, autonomi e pensionati fino ad anni 80 da Euro 1.500 fino ad Euro 50.000 in 120 mesi
• CESSIONE DEL QUINTO
A lavoratori dipendenti, pensionati e cooperativa, anche con problemi finanziari fino a 120 mesi
Cav. Claudio Brembilla SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII (BG) - Via P. Bernasconi, 7
Tel. 035.791524 Cell. 340.7858850 Fax 035.791643

SCI - CRESCE IL GRUPPO DEL GSA SOVERE

In 40 a fare... sci d'alpinismo

(Ma.Al.) Lo sci d'alpinismo, una disciplina sempre più in crescita nella nostra provincia con gare ed atleti che si moltiplicano ogni stagione. Una disciplina sicuramente faticosa che porta gli atleti a salire con i propri sci lungo i pendii innevati delle montagne, per poi ridiscendere tranquillamente una volta levata la pelle di foca. Se questo sport cresce, cresce anche il gruppo alpinistico del gruppo sportivo alpini di Sovere che ruota attorno a questo sport. *"All'interno del GSA SOVERE, storico sci club bergamasca* – spiega **Fulvio Patelli**, uno degli aderenti al gruppo, nonché skyrunner d'estate - *è nata la sezione sci alpinistica che, ad oggi, conta ben 40 atleti tesserati FISI. Ad onor del vero, fino a non più tardi di 6 anni fa, eravamo solamente un gruppetto composto da una decina di persone, per lo più amici e compaesani amanti della montagna che, per mantenere l'allenamento estivo anche durante l'inverno, praticavamo lo scialpinismo e lo sci di fondo, partecipando ad alcune gare che i calendari prevedevano. Negli ultimi anni, invece, sempre più appassionati si sono avvicinati alla pratica dello scialpinismo e, in particolare, nella sua forma prettamente agonistica, denominata ski-alp. Lo ski-alp sta allo scialpinismo come lo skyrunning sta al trekking, dove la velocità e la leggerezza sono le parole d'ordine: ciò permette di affrontare dislivelli prima impensabili in tempi impensabili. Basti pensare che le sessioni di allenamento, come del resto alcune competizioni, si svolgono anche su pista battuta e che le case costruttrici si sono adeguate sfornando attrezzature sempre più leggere e performanti.*

Di anno in anno, invece, il gruppo si è ampliato progressivamente, richiedendo, di pari passo, un notevole mutamento delle modalità con cui gestire il numero di 'atleti' che ne fanno parte. In primo luogo, il gruppo si è allargato ad appassionati provenienti non solo da tutta la provincia, ma anche dalla Valle Camonica ed uno, addirittura, da Lodi. L'incremento di atleti comporta, inoltre, un diverso approccio nell'organizzazione delle trasferte per le gare che si svolgono in tutto l'arco alpino. Se prima bastavano i due pulmini dello sci club, durante le ultime due stagioni invernali, in alcune occasioni, abbiamo dovuto noleggiare dei pullman, in modo da affrontare il viaggio tutti assieme e cementare il gruppo.

I nostri tesserati, infatti, partecipano alle gare organizzate non solo in Italia, ma anche all'estero: oltre alle gare che si svolgono sulle nostre amate Orobie, abbiamo gareggiato anche in Svizzera ed in Austria, sempre alla ricerca di nuovi stimoli e sfide da affrontare. Solo per citare le manifestazioni più importanti, il prossimo 16 gennaio, ad esempio, 23 dei nostri tesserati parteciperanno alla Mountain Attack, una bellissima gara che si svolge in Austria, in un ambiente magnifico ed in una atmosfera unica; ad aprile, invece, parteciperemo al mitico Trofeo Mezzalama, con un tracciato che tocca i 4.200 metri di quota del Castore, nel gruppo del Monte Rosa.

A livello di sci club, oltretutto, da alcune stagioni organizziamo una cronoscalata non competitiva, intitolata 'Pronti…Via' ed inserita nel circuito di gare notturne 'Sci e luci nella notte'. Con molta soddisfazione, nonostante gli sforzi che l'organizzazione di questo tipo di manifestazioni comporta, ogni anno sempre più appassionati affrontano i 700 metri di dislivello della pista panoramica di Montecampione, sfidando il cronometro".

segue da pag. 23 DA UN'INCHIESTA DI REPUBBLICA

Gli impianti sciistici abbandonati

Pialeral (Pasturo, Lecco), Cainallo (Esino Lario, Lecco), Alpe Paglio (Casargo Lecco), Lanzo (Como), Sighignola (Lanzo, Como), Crocione (Casasco Como), Valcava (Torre de Busi, adesso nel lecchese, prima bergamasca), Poggio S. Elsa (Laveno, Varese), Monte Maddalena (Brescia), San Fermo (Valcavallina, Bergamo).

E allora diamo un occhio alla nostra zona, si comincia da Valcanale di Ardesio, località Pià Spis, da dove si arriva tranquillamente per una strada asfaltata da Ardesio, ci sono due skilift, una seggiovia monoposto da 1200 metri a 1600 metri. Lo skilift è senza piattelli, la seggiovia con i seggiolini ancora montanti e un edificio, ormai distrutto, che funzionava da albergo, bar e scuola di sci. Gli impianti sono chiusi da parecchi anni, circa 10, nonostante la qualità e quantità di neve. La proprietà degli impianti è privata e i motivi dell'abbandono sono *"scarsa redditività"*.

Andiamo a Oltre il Colle, in Località Plassa Arera dove si arriva per una scomoda strada, nella scheda si legge con 'manutenzione inesistente', lì ci sono due skilift e due seggiovie, una casa, bar a valle e il rifugio Capanna 2000 (aperto), il prato esposto a Sud va da 1400 metri a 2000 metri, con un contesto naturalistico di pregio (flora alpina) nel parco delle Orobie bergamasche.

E' stato dismesso nel 2003 (dopo una frana), la proprietà dell'impianto è privata. Motivi dell'abbandono: "diminuzione delle precipitazioni nevose, morte del proprietario, età degli impianti" (il Comune ripristinerà il tronco superiore di seggiovia, che verrà raggiunta da una nuova strada). Passiamo a Grone, Colle di San Fermo, si arriva per una strada asfaltata da Grone – San Fermo, lì sono presenti skilift con piattelli, materiale e mezzi lasciati esposti alle intemperie.

Gli impianti si trovano a sud-est-ovest e in mezzo ai pascoli. Sono stati costruiti negli anni '70, la dismissione è avvenuta attorno alle metà degli anni '80, gli impianti sono di proprietà privata e il motivo dell'abbandono indicato sulla scheda è per "scarsa redditività".

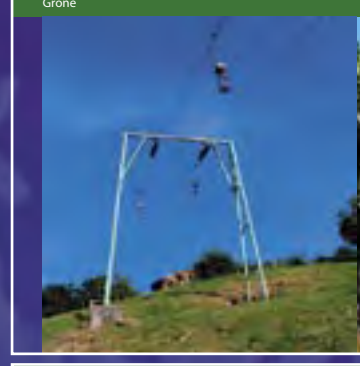
Andiamo a Torre dei Busi in Valcava si arriva per una strada asfaltata dove c'è una funivia (una delle prime in Italia), ci sono una stazione a monte e piloni in cemento, l'altitudine varia da 900 metri a 1300 metri esposti a sud. L'anno di costruzione è quello del 1928 ed è stato dismesso nel 1977. La proprietà degli impianti è del Comune di Torre dei Busi, i motivi dell'abbandono sono, sempre secondo l'indagine: "Mancanza di neve e di turisti. Ha funzionato a singhiozzo fino al 1977 anno di dismissione per termine delle concessioni". Impianti fermi, finanziamenti che sono finiti in niente ma che qualcuno ha voluto e cercato e adesso?

Saltano i legami con la terra, e il conflitto tra ambiente e ski-business aumenta a dismisura, la corsa ai finanziamenti intanto continua, in tempi di crisi economica meglio pararsi il fondoschiena e provare a portare a casa di tutto, anche quando non serve.

Arera

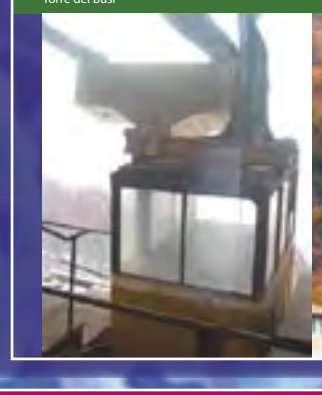
Oltre il Colle - Val Brembana

Grone



San Fermo

Torre dei Busi



Valcava

segue da pag. 23 CASTIONE D. PRESOLANA
L'ASSESSORE AL TURISMO GIORGIO TOMASONI

"Una stagione da incorniciare: e adesso arrivano..."

Foto della pista Scanapà
Lunghezza: mt. 2000
Larghezza: mt. 40,
Dislivello: 550 mt.
Difficoltà: nera-blu

che la sera facevano ritorno alle proprie case verso Bergamo. Ma moltissimi turisti hanno trascorso il periodo natalizio e i fine settimana nelle strutture ricettive. Gli hotel hanno fatto registrare per 15 giorni il tutto esaurito.

Tante case, che negli anni scorsi, rimanevano chiuse, si sono di nuovo aperte e animate, e al Monte Pora, per fare un esempio, il valore degli immobili è in crescita. Tutte le attività connesse con il turismo ne hanno beneficiato grandemente.

Anche questo è un segnale molto significativo per la nostra zona. Come molti hanno avuto modo di notare, la presenza dei giovani è stata davvero massiccia, e questo è senz'altro uno degli elementi di positiva novità che va sottolineato.

Non dimentichiamo poi che il grande afflusso turistico di quest'anno avviene in una fase economica molto difficile per tutti e quindi io credo che i motivi di soddisfazione debbano essere doppi.

La stessa crisi, potrebbe costituire una opportunità, se dovesse emergere presso i nostri ospiti potenziali la tendenza a scegliere le mete turistiche vicine rispetto alle zone più lontane.

Dobbiamo quindi essere pronti per offrire sempre al meglio il nostro prodotto turistico".

E per il prosieguo della stagione invernale? *"A partire dalla metà di gennaio inizieranno i periodi di presenza legati alle settimane bianche. Non si tratterà solo di ospiti italiani, ma anche di stranieri, che negli anni scorsi hanno imparato a conoscere e ad apprezzare la nostra zona per le sue qualità ambientali.*

I loro paesi di provenienza sono le isole britanniche, l'Europa centro-settentrionale e orientale".

ALBINO

Neve => sci => Marinelli!

Una conseguenza logica: guardando la prima neve caduta in questo periodo, il pensiero va alle piste da sci e dove si scia, la Marinelli è sempre in pista!
I programmi 2009 seguono il filo conduttore del 2008: ci siamo lasciati con i bambini della scuola materna alla gara Sociale e ripartiamo con loro per un "GIOCO" in 12 lezioni dove la parola chiave è DIVERTIMENTO ASSOLUTO!
Ma la scala delle possibilità è veramente lunga: principianti grandi e piccoli, capaci o tecnicamente preparati, agonisti puri e... chiunque veda nella neve uno svago sano e divertente, per tutti ci sono corsi, a partire da Natale e, proseguendo nella stagione, durante la settimana o la Domenica.
Ma non siete per la discesa pura? Nessun problema: come non riproporre, visto il successo del 2008, il corso di fondo?
Mettetevi in fila e preparate il fiato!
La Marinelli però non è solo corsi, ci sono fiori all'occhiello come la gara FISI al Tonale, il Trofeo Enzo MARTINELLI il 18 Gennaio al Monte Pora, la gara Sociale, coppa Agostino NORIS, il 14 Marzo ancora al Pora, in notturna.
Noi organizziamo, ma siete voi a rendere speciali queste manifestazioni, con la vostra partecipazione, il vostro calore, date vita e rendete concreto ciò che noi progettiamo e pensiamo sulla carta!
Per le gare, ci sono calendari di Federazioni dove la Marinelli è affiliata da molti anni, come la FISI, la FIE e gli OLD STARS, calendari ricchi di gare diurne, notturne, giganti, speciali e super G, Campionati regionali, italiani e internazionali.
Noi siamo a vostra disposizione per informazioni il lunedì e il giovedì sera, venite a trovarci per entrare a far parte anche voi di questo fantastico mondo dello SCI!
Per il Settore sci

Claudio Martinelli

SCIATE GRATIS CON ARABERARA

Ritagliando e consegnando in redazione 3 tagliandi come questo avete diritto a ritirare uno skipass feriale (dal lunedì al venerdì) in una delle seguenti stazioni: Colere, Monte Pora, Spiazzi Gromo. Consegnando 5 tagliandi avete diritto a uno skipass giornaliero (valido anche nei giorni festivi) sempre in una delle tre stazioni. La disponibilità dei biglietti non è illimitata.
Soprattutto per esigenze specifiche (scelta di una stazione piuttosto che un'altra) si va ad esaurimento biglietti. Ringraziamo i titolari delle tre stazioni sciistiche per la loro disponibilità.

araberara

INTERVISTA DI ARABERARA AL GRANDE CAMPIONE DI MOTOCICLISMO

L'ottava meraviglia di Valentino Rossi: "La moto la si sente viva perché... è viva!"

"Per me 'godermi la vita' significa fare uno sport di cui sono innamorato al massimo livello. Impegnarsi per qualcosa, per me, è essenziale. Se stessi a casa mi annoierei subito"

ARISTEA CANINI

Valentino Rossi sta ricaricando le batterie per ripartire da dove aveva finito, primo posto, ottavo mondiale. Comincia un anno difficile per i motori, Formula 1, rally e motomondiale dopo anni di spendi e spandi devono fare i conti con la crisi, ritiri e tagli sono previsti dappertutto, anche in Yamaha, anche se il team manager Davide Brivio ha dichiarato che: *"Per ora noi tagliamo su trasferte e logistica, per la moto nessun taglio"*.

Ma intanto Valentino preferisce raccontare il suo recente passato, la sua ottava meraviglia, festeggiata nella sua Tavullia, che i grandi eventi si festeggiano in casa, tra famiglia e amici. Un'intervista un po' faticosa da ottenere, dopo giorni di contatti e rinvii, alla fine ci siamo. L'Ottava Meraviglia, l'ottavo mondiale dopo due anni di digiuno e problemi meritava qualche cosa di speciale, Valentino subito dopo la vittoria l'ha buttata sull'ironia e si era presentato con la maglietta indossata subito dopo la vittoria: "Scusate il ritardo". Lui tornato spaccone e guascone come un cowboy che si è preso la rivincita in un duello.

E' stato detto che la moto è il cavallo dei nuovi cowboys, quelli sanno essere tutt'uno col loro cavallo. La moto la si sente sotto "viva": *"La moto la si sente viva perché... è viva! Sì, la moto ha sicuramente un'anima, non è solamente un pezzo di ferro. Bisogna ascoltarla e capirla. Diciamo che il trucco sta nell'essere un suo buon amico"*. Dell'Ottava Meraviglia ne hanno parlato tutti, Valentino quelle meraviglie le ha costruite in 30 anni, la sua età, e allora proviamo a ripercorrere i suoi anni e non le sue vittorie: *"Che in fondo è quello che conta, come una squadra di calcio quando fa la preparazione"*.

Cominciamo. Il primo regalo che ti hanno fatto. *"Il primo regalo, onestamente, non me lo ricordo... Vi posso dire qual è il primo regalo che ricordo, ma non so se fosse proprio il primo... Comunque, una piccola bicicletta. 'Piccola', lo dico adesso, perché allora mi sembrava molto grande!"*. All'asilo ti annoiavi? *"No, assolutamente! Anzi, mi divertivo molto. A differenza di molti, ricordo perfettamente il periodo dell'asilo. Fu molto divertente, me lo ricordo molto bene"*. Triciclo o subito kart? *"La prima 'cosa' con le ruote che ho guidato in vita mia è stato un triciclo. Il kart è arrivato dopo..."*. Papà Graziano com'era in casa? *"Era molto divertente, aveva un sacco di idee 'strane'... Con lui mi divertivo e mi diverto molto anche oggi"*.

E' vera quella storia che papà, per fare uno sberleffo al team manager Roberto Gallina, girava con una gallina al guinzaglio? *"Non è esattamente così... Non era per prendere in giro Gallina. Era solo uno scherzo che Graziano aveva pensato con i suoi amici, una bravata... Era andato in giro per Pesaro con una gallina al guinzaglio, ma era solo un gioco..."*. Da bambino avevi un mito, cosa sognavi di fare, chi volevi diventare? *"Il mio mito era Nigel Mansell! Il Leone! Volevo diventare a tutti i costi un pilota di F1. Come Mansell"*.

Il calcio: perché l'Inter? *"Mah, me lo chiedo sempre anche io...* (Ride) *A parte gli scherzi, sono diventato interista quando avevamo Ronaldo. E da allora il mio cuore è sempre stato nerazzurro"*.

Dicono che i tifosi dell'Inter siano speciali. E tu sei speciale... Oltre che in moto in che cosa ti senti speciale? *"Non saprei... In una cosa, forse, mi sento un po' speciale: mi sento un 'amico speciale', speciale nel non tradire"*. A scuola eri un ribelle? C'era il bullismo? *"No, bullismo mai. Avevo troppe cose da fare e alle quali pensare per perdere tempo con il bullismo... Non ero neanche un ribelle"*.

Torniamo al kart e alla minimoto: che differenza c'è tra guidare un'auto e una moto? Tu fai anche i rally. E vuoi riprovare con la Ferrari... *"Io sono sempre stato appassionato di macchine da corsa, anche se ho una certa predilezione per le moto. Guidare la macchina mi dà una grande emozione, mi dà gusto, ma guidare la moto è un'emozione unica..."*. Per i ragazzi che sognano il motorino tu sei un mito: come te si nasce o si può diventare come te? *"Io sono uno sportivo e nella mia 'professione', così come in ogni altro ambito della vita, il successo dipende da quanta passione si ha per ciò che si vuole fare. Io, di passione ne ho sempre avuta tanta. Con un po' di allenamento, se uno ha grande passione, può diventare un buon pilota"*.

Le poche volte che perdi sei incazzato, geloso, o hai la filosofia del "ci può stare"? *"Non c'è dubbio: sono assolutamente incazzato!"*. Tu sei riuscito, anche nei due anni scorsi, a non essere antipatico, quando ti hanno lasciato libero di essere te stesso. Fino a che punto ti programmano la vita? *"Attualmente, da uno a cento, zero! Da un po' di tempo a questa parte la mia vita me la programmo e gestisco da solo"*.

Certi giorni non pensi che adesso potresti godertela, la vita, e basta? *"Per me 'godermi la vita' significa fare uno sport di cui sono innamorato al massimo livello. Impegnarsi per qualcosa, per me, è essenziale. Se stessi a casa mi annoierei subito..."*. Valentino interista. Cosa pensi di Mourinho? *"Mourinho mi piace perché ha grande personalità. Mi piace il rapporto che instaura con i suoi giocatori. È un allenatore 'duro', ma molto intelligente"*.

Nello sport essere giovani è relativo. A febbraio compi 30 anni ma avevano già cominciato, prima del mondiale conquistato in Giappone, a dire che eri uno della vecchia guardia... Ti senti ringiovanito? *"Onestamente non mi sento ringiovanito perché non mi sono mai sentito vecchio! Penso che potrò guidare una MotoGP per altri due anni. Chi diceva che ero 'vecchio', era arrivato a delle conclusioni un po' troppo affrettate"*.

Hanno scritto che non avevi più stimoli e le sconfitte te li hanno ridati. Ma non devi battere l'altro record di Agostini e Ubbiali, due bergamaschi, quello dei campionati del mondo e dei gran premi vinti? *"Non ho mai corso per i record, però ora che si cominciano a raggiungere numeri così importanti, un occhio lo si dà... Lo stimolo, comunque, è la voglia di vincere. Solo questo. Gli stimoli non li trovi nei record"*.

Comunque ti hanno definito il miglior pilota di tutti i tempi. Tu l'hai sempre saputo, no? Hai vinto su tutte le piste del mondo e hai il record di vittorie (70) tra 500 e Moto GP. *"Secondo me è impossibile dire chi sia il pilota più forte di tutti i tempi, perché è impossibile fare un confronto tra 'ere motociclistiche' diverse... Diciamo che sono tra i primi tre. Questo mi basta"*.

Sai che la Ferrari dicono non abbia mai amato i piloti italiani per paura che la loro fama oscurasse il marchio. Un po' quello che temeva la Honda con te. Tu non ti sei accasato con la Ducati per la stessa paura alla rovescia? *"Non proprio... Dopo l'esperienza con Honda ho cercato una squadra in cui le persone mi dessero fiducia. E ho scelto Yamaha!"*.

La Yamaha era una moto "mediocre". Tu le hai fatto vincere tre campionati del mondo. Ci sono piloti, anche in Formula Uno che guidano benissimo ma non capiscono niente di motore. Tu come fai a capire cosa si deve cambiare? *"Penso che nel motociclismo il contributo del pilota sia molto più importante che in F1. Sono sempre stato un collaudatore preciso, e con gli anni l'esperienza mi ha portato a migliorare ulteriormente"*. C'è una tua immagine: sei seduto sul guard rail, abbracci il casco e hai la testa giù. Sembra che pianga e invece hai vinto. La tua immagine è di allegria: ti tieni dentro le malinconie o non ne hai? *"Ho momenti di malinconia come tutti gli essere umani. E quando capita, condivido quei momenti con le persone a me più vicine: la famiglia, gli amici, il mio cane... Come tutti..."*.

A vedervi sembra non facciate una gran fatica, sia solo una questione di equilibrio. Anche perché alla fine salti come un grillo. Invece... *"...invece il motociclismo è uno sport molto faticoso e l'allenamento fisico è molto importante. Naturalmente non è importante come nell'atletica leggera, ma nella guida di una moto, così come di una F1, la forza e la resistenza dei muscoli hanno un ruolo primario. L'allenamento è essenziale"*.

Chi ti sta sulle scatole in modo particolare? *"Quelli che non fanno la fila al supermercato..."* (ride). E i tuoi amori? *"La mia moto, la mia famiglia, i miei amici, le mie amiche... il mio cane e... l'Inter! Naturalmente non sono in ordine di importanza!"*.

Torniamo all'Inter: chi è il giocatore che secondo te ti rappresenta meglio? *"Marco!"* (Materazzi). Perché Materazzi ogni tanto è preso di mira dagli arbitri? Perché a suo modo è un ribelle come te? (Ride) *"Perché ha una brutta 'nomea' e alcune volte in campo non riesce a mantenere la calma. E poi perché ha troppi tatuaggi!"*. All'Inter hai molti amici... *"Materazzi e Stankovic. Poi Balotelli: ci sentiamo sempre, vuole il mio casco e lui mi dà la maglia. Gli ho detto: è uno scambio un po' sfigato per me, almeno devi fare 10 gol prima di avere il mio casco! Per me é fortissimo, è un grandissimo talento ed è giovanissimo"*. Tu fai uno sport individuale, il calcio è uno sport di squadra. Che giocatore saresti, in che ruolo ti vedi? *"Io sono mancino, quindi giocherei a sinistra. Di sicuro in attacco. Sono un 'offensivo'..."*.

Come ti vedi fra 10 anni? *"Mi vedo su una macchina da rally!"*.

Un altro Rossi, Vasco Rossi, è un appassionato di moto e un tuo tifoso, a suo modo personaggio come te, con la musica come sei messo? *"Sono un grande appassionato di musica. Mi piace moltissimo e l'ascolto sempre: prima di andare a letto, mentre sono in macchina, in aereo, mentre mi alleno... La musica è una costante della mia vita. È una necessità"*.

Ti hanno fatto Dottore honoris causa, qualcuno ha fatto dell'ironia e tu ti sei messo il titolo sulla schiena, anzi, sul fondo schiena, sempre inquadrato: *"Il soprannome 'The Doctor' è arrivato molto prima della laurea. È stato un bel momento, una grande onorificenza. È soprattutto, mia mamma è stata contentissima!"*.

Appena vinto il titolo nessun politico ti ha chiamato? L'Italia come è vista nel tuo mondo? *"No, nessun politico. Nel mio mondo l'Italia è vista... dagli italiani. Ce ne sono tantissimi nel Motomondiale. Gli italiani hanno una passione smisurata per le moto. E in moto si sono sempre fatti valere, mi basta questo"*.

"La moto la si sente viva perché... è viva! Sì, la moto ha sicuramente un'anima, non è solamente un pezzo di ferro. Bisogna ascoltarla e capirla. Diciamo che il trucco sta nell'essere un suo buon amico"

SCHEDA

Valentino Rossi è nato a Urbino il 16 febbraio 1979 ma la sua casa è Tavullia. Otto volte campione del mondo nelle varie classi del Motomondiale. Uno dei più grandi piloti di tutti i tempi, è l'unico nella storia del motociclismo ad aver vinto il titolo mondiale in 4 classi differenti: 125 (1), 250 (1), 500 (1), e MotoGP (5) (la classe che dal 2002 ha sostituito la 500) ed a vincere il titolo per due anni consecutivi della classe regina con due marche diverse (Honda e Yamaha), insieme all'americano Eddie Lawson.

Record di podi consecutivi nella classe MotoGP (23): le ultime 6 gare del 2002, tutte e 16 le gare del 2003, e la memorabile gara di Welkom nel 2004 (prima gara in sella alla Yamaha M1). E' attualmente il pilota col maggior numero di successi (70) tra 500 (13) e MotoGP (57).

UniEuro
Entri ottimista, esci felice.

CLUSONE
via Brescia, 3 tel. 0346/25853
APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO
DALLE 9.00 ALLE 12.00 E DALLE 15.00 ALLE 19.00

segue dalla prima

Benedetta gente

CONTR'ORDINE: i ghiacciai non si sciolgono. La neve e il gelo scacciano l'effetto serra

palme in giardino e ha accarezzato l'idea di produrre banane e datteri. E su in alto, gli anni di magra, hanno rimescolato le carte, si sono cercati e trovati nuovi soci per fare investimenti sulle strutture per l'innevamento artificiale. Soldi, soldi e stagioni di sopravvivenza. Sotto, nei paesi, altri già pensavano alle alternative, la pacchia del boom della neve sembrava passata, hanno chiusi negozi a tema, alcuni se ne sono andati.

E adesso, contr'ordine, neve e gelo. Hanno ragione gli studiosi che sostenevano che il mondo va a cicli, periodi di leggere glaciazioni e periodi di surriscaldamento, è la loro rivincita. Ma c'era l'effetto serra che era la variabile indipendente che rompeva i cicli, la terra si surriscalda, il buco nell'ozono ecc. No, non è scomparso nulla, l'inquinamento ha le sue conseguenze, forse andrebbero analizzate di più quelle dell'incidenza dei tumori, prima ancora che dell'economia dovremmo preoccuparci degli uomini, no?, vale a dire di noi stessi.

Va beh che pensare a che fine farà la terra equivale a preoccuparci di che fine faremo noi, ma qui va a finire che la terra ha mille risorse e si riprende (speriamo), ma la specie umana magari non ha gli anticorpi per le sue mattane, ci siamo lasciati prendere tutti dalla foga di una "crescita" (economica) infinita e quando il PIL (prodotto interno lordo) non cresce è allarme.

Ma perché dovremmo sempre produrre più dell'anno prima se i bisogni diminuiscono? Ma certo, per non perdere posti di lavoro perché se gli altri vanno avanti e tu stai fermo, oggettivamente tu torni indietro, quindi non sei fermo… Ma quanta gente lasciamo per strada, quanti morti possiamo sacrificare sull'altare del PIL?

Va beh, lascia stare. La notizia che i ghiacciai "sono tornati al livello del '79" mi sembra più rilevante di un inverno di neve. Del resto l'avevo scritto a novembre, "anno di nocciole, anno di neve".

Un cacciatore-pescatore di Sovere me l'ha confermato: quest'anno è stato un anno eccezionale di nocciole. E allora i nostri vecchi è vero che sapevano "leggere" la natura meglio di qualsiasi meteorologo che, lo ammettono i più modesti, guardano quello che vede il satellite e quindi, vista la rotazione della terra, non vanno oltre i due o tre giorni di previsione, il resto è una sorta di "Frate Indovino" allargato.

Anche il calendario di Frate Indovino non ne azzecca più una, per questo periodo aveva previsto "clima secco".

Il vecchio frate dei calendari delle nostre nonne e mamme non c'è più. Aveva raccontato di preparare il calendario con un anno di anticipo. Si basava sull'andamento storico del clima e poi pregava Dio che gli andasse bene, in fondo ai contadini servivano le sue piccole massime eterne, quella della semina e del raccolto, quelle morali di una civiltà adesso scomparsa.

Siamo noi che vogliamo sapere cosa (ci) succederà domani: c'è gente che non guarda il telegiornale, spadella e chiacchiera mentre vanno le immagini delle stragi di Gaza. Poi quando è il momento delle previsioni del tempo, zitti che devo sentire, ma dai, se nemmeno esci di casa domani, fa niente, fammi sentire se c'è brutto o bello.

Che poi il bello e il brutto non sono più quelli di una volta, una nevicata è manna e dieci giorni di sole sono una rovina, a seconda del mestiere che fai. Le nevicate di queste settimane hanno avuto costi enormi per le amministrazioni pubbliche (centinaia di mezzi e uomini sulle strade) e anche per chi viaggiava (i carrozzieri hanno fatto affari per i… botti e i venditori di gomme e catene da neve hanno cantato messa alta). I soldi girano, c'è chi li spende e chi li incassa, è il mercato, bellezza.

Ma queste nevicate che livellano il paesaggio, mortificando l'appariscenza e l'apparenza (non sono sinonimi), hanno per qualche settimana ripulito il mondo, e hanno avuto una ricaduta filosofica, mostrando anche una diversa capacità di reazione che ha scatenato polemiche (scuole aperte in montagna con un metro e mezzo di neve, scuole chiuse in pianura con 20 cm): per i montanari pestare la neve è naturale, così come muoversi sulla neve. Il problema dei montanari del resto è sempre stato quello di non scivolare, o controllare le inevitabili scivolate, l'opposto del problema dello sciatore (e sport affini) che cercano l'ebbrezza della velocità.

Per questo i montanari predilogono, quando la usano per lo sport, lo sci di fondo e per questo sono più attrezzati per l'emergenza "troppa neve".

Uno di pianura guarda alla neve come materia scivolosa, la concepisce come materia prima di un grande impianto sportivo, la montagna, è attrezzato mentalmente e materialmente (in garage ha sci, slitte e snowboard, in armadio tute, scarponi e caschi) per scivolarci sopra.

Quando gli si pone l'imperativo di camminarci o viaggiarci sopra (al suo paese, al piano) resta spiazzato, dovendo all'improvviso rovesciare la concezione di quella materia prima, che è manna in alto e maledizione in basso.

Anche perché, "sotto la neve pane" non sta più nei sussidiari (non ci sono più sussidiari), quando sai che sotto la neve c'è solo asfalto.

E tanto meno sa che *"la terra stanca sotto la neve / dorme il silenzio di un sonno greve / l'inverno raccoglie la sua fatica / di mille secoli, da un'alba antica"*.

(p.b.)

Val Di Scalve

IN POLEMICA CON L'ALTA VALLE SERIANA CHE HA FATTO RICORSO AL TAR

Scalve sbatte la porta in faccia alla Val Seriana

Non c'è pace neppure sotto la neve. Il Presidente della Comunità Montana Valle Seriana Superiore **Lucio Fiorina** non molla l'osso, ha fatto ricorso al TAR (Tribunale Amministrativo Regionale) di Brescia contro… la Regione per bloccare la legge sull'accorpamento delle Comunità Montane.

E attacca Scalve ritenuta "più omogenea" rispetto alla stessa bassa Valle Seriana e sostiene la tesi con "la molteplicità di servizi attualmente gestiti in maniera associata" con la Comunità Montana di Scalve, e questo determina "una forte incertezza sull'erogazione dei servizi effettuata in maniera associata", pregiudicando gli stessi servizi e sostenendo che Scalve "si troverebbe in enorme difficoltà nell'organizzare i servizi di propria competenza in relazione ad un bacino di utenza così esiguo".

Franco Belingheri risponde al volo, si siede al tavolo con il collega (anche di area politica, Udc, ma adesso non più) Fiorina, e se ne va, tanti saluti a casa, i servizi ce li gestiamo per conto nostro, così non ti preoccupi per noi, sembra dirgli. *"Mercoledì 14 gennaio ci siamo tolti dalla gestione associata dei servizi sociali. Chiariamo che non succede niente: i servizi sociali in Val di Scalve sono organizzati e appaltati direttamente da noi, da sempre. E non abbiamo niente da imparare, in questo settore, da Fiorina & c. Anche perché di servizi associati ne avevamo uno solo, quello della tutela dei minori.*

Noi abbiamo un solo caso, ci stacchiamo anche da quel servizio, facciamo da soli. Anche perché la CM dell'alta Valle Seriana prendeva i soldi dalla Regione anche per noi e poi li ripartiva. Solo che ha creato una struttura 'pesante' che pagava anche con i nostri soldi, noi appaltiamo il servizio, per cui noi andiamo a risparmiare".

Rottura completa. La polemica di Fiorina riguarda anche la ripartizione dei fondi. Viene contestato che Scalve abbia diritto alla suddivisione in parti uguali per tutte le Cm del 30% dello stanziamento totale regionale. *"Ma quella parte è destinata al funzionamento dell'ente, quindi grande o piccolo che sia ha spese fisse. Tra l'altro diciamo che noi non siamo affatto un ente sovradimensionato per il personale. Tra poco andrà in pensione ad es. un dipendente e noi pensiamo a un part time. Poi il finanziamento è anche calcolato sulla dimensione del territorio. Se si vuole, come tutti vogliono, che il territorio sia mantenuto al meglio, è chiaro che il finanziamento non può essere basato sulla popolazione. Anzi, più un territorio è poco abitato e più è a rischio. E poi bisogna correre a riparare i danni. Quindi il ragionamento va ribaltato, poca popolazione, vasto territorio, più finanziamenti".*

Polemica neve

Nel frattempo Scalve è di nuovo andata alla ribalta per la polemica sulla neve. *"E' una polemica che non abbiamo cercato. Mi telefona un giornalista de L'Eco, come mai voi non chiudete le scuole per la nevicata? Ho risposto: Semplice, perché noi sappiamo tenere bene le strade! Non era un'esclusiva, anche in alta Val Seriana non si sono chiuse le scuole, ho semplicemente risposto a un giornalista. Poi ho aggiunto qualcosa su come si debba intervenire, mettendo il sale prima, appena comincia a nevicare e così la neve fa più fatica ad accumularsi sulla strada, insomma cose di buon senso che mi sembra in pianura non sappiano, visto come sono andate le cose. Apriti cielo, è arrivata Rai Tre a fare un servizio, il giorno dopo i sindaci della bassa bergamasca hanno risposto un po' piccati; è anche vero che mi era scappato un giudizio che non hanno gradito: vi siete un po' 'meridionalizzati', avevo detto. Figurati, se la sono presa. Mi riferivo a un fatto accaduto nel 1971 quando i sindaci della valle, Andrea Bonicelli per Vilminore, Mario Maj per Schilpario, ol Giù di Azzone ed io siamo andati a Roma per la Via Mala. C'era una leggera nevicata e Roma era paralizzata.*

A noi era sembrato scandaloso che due dita di neve avessero bloccato la città. Anche per i paesi della bassa bergamasca, devo ricordare ai sindaci di oggi che nel 1961 ero a Romano e nel '63 a Treviglio, per lavoro e ricordo benissimo che appena nevicava entravano in azione gli spalatori. Se in questi anni hanno perso l'abitudine alla neve, il mio giudizio non cambia, la neve è normale che scenda, bisogna mettere in conto una nevicata, non è che la Provincia, se non nevica per due o tre anni, è sorpresa quando torna a nevicare. E poi nei servizi vedevo che dicevano che i ragazzi erano per strada: e allora era meglio tenerli a scuola, vi pare, invece di chiuderle…".

Progetto energia

Nel frattempo ancora Scalve alla ribalta: è l'unico progetto italiano approvato quello sull'energia sostenibile. *"In Europa 7 Stati hanno partecipato e Scalve è l'unica per l'Italia. Si tratta di un progetto di sensibilizzazione sulle possibilità di avere energia sostenibile e risparmiare sui consumi. Noi avevamo già pronto il progetto che avevamo pagato negli anni scorsi, quindi appena si è aperta la possibilità, l'abbiamo presentato. E' un progetto complesso che per ora individua le possibilità che ci sono sul territorio, possibilità concrete, come gli impianti idroelettrici da potenziare e quelli a biogas da realizzare, il teleriscaldamento, i pannelli solari, gli impianti con biomasse legnose. Finanziato questo progetto, adesso passiamo alla sensibilizzazione e magari anche ai progetti concreti per realizzare impianti".*

INTERVENTO

Tagliare i servizi sociali? Invece di far sentieri…

Tempi duri, forse drammatici per i Comuni della Valle di Scalve e per la "Salvata" Comunità Montana. Trasferimenti statali e regionali di risorse economiche ridotte pesantemente possono compromettere i servizi sociali "Fiore all'occhiello" della Valle di Scalve. Dove sta il problema? La nostra Comunità Montana a differenza di molte altre, ha da sempre finanziato con fondi propri i servizi sociali garantendo così ai Comuni di spendere solo parte (circa il 50-60%) dei costi effettivi. Ora, se non cambiano gli scenari, la Comunità Montana non potrà più garantire la sua quota e quindi i servizi sociali saranno al 100% a carico dei Comuni, cosa che del resto è normale, da sempre, per la maggior parte dei comuni d'Italia. Ma c'è un'aggravante situazione che forse è lo scotto che bisogna pagare per non esserci "fusi" con l'Alta Valle Seriana. I costi del Centro Diurno Disabili di Vilminore sino ad ora erano spalmati su tutta la popolazione delle due Valli, cioè 45.000 abitanti, ma la mancata "fusione" ha non poco irritato gli amministratori dell'Alta Valle Seriana obbligandoli ad un'altra fusione che renderà a dir poco ingestibile una Comunità Montana di circa 120.000 abitanti.

La conseguenza è che il costo del Centro Diurno Disabili ora sarà interamente a carico dei circa 4.500 abitanti della Valle di Scalve. In poche parole si passerà da circa 10 euro pro capite a circa 30 euro. Lo scenario futuro probabilmente vedrà passare i costi per tutti i servizi sociali da 17 euro per abitante della Valle di Scalve a 58 euro. Scenario preoccupante ma che va affrontato, perché l'offerta dei servizi sociali della Valle di Scalve è un segno di alta civiltà e democrazia, oltre che opportunità di occupazione soprattutto femminile (le Cooperative Aquilone e Verde danno lavoro a 110 persone di cui 70 in Valle di Scalve).

Un primo taglio riguarda la soppressione del servizio Pasti a Domicilio per anziani che penalizza circa 30 utenti della Valle, i quali non usufruiranno più dell'agevolazione pari a 2 euro per ogni pasto, da parte della Comunità Montana. Circa un mese fa informai il Sindaco di Vilminore che con questo dissennato taglio si risparmiavano circa 13.000 euro, una stupidaggine se raffrontata al mantenimento del Centro Diurno di Azzone per cui la Comunità Montana spende 8.000 euro di sole utenze e affitto per soli 3 utenti. Se bisogna a tutti i costi risparmiare iniziamo dagli sprechi e dai servizi che non sono fruiti. Informai il sindaco che il servizio Pasti a Domicilio consentiva anche di monitorare la situazione socio sanitaria di alcune persone sole (nel 2008 due persone sono state trovate dall'operatore, in stato di incoscienza per cadute o malori, e tempestivamente soccorse). Dal colloquio con il Sindaco ho ricevuto un impegno da parte sua a rivedere la decisione di sospendere questo servizio o quantomeno a valutare meglio la situazione. Speriamo bene.

I servizi sociali sono un costo, certo, ma se si considera solo la questione economica è come buttare nella spazzatura secoli di lotte e conquiste di civiltà. Vero che da scandalo la fruizione di certi servizi da parte di persone che, visto il loro reddito, potrebbero arrangiarsi da sole, ma non facciamo di ogni erba un fascio, altrimenti chi ne subirà le conseguenze sarà sempre chi è socialmente debole. Mi rendo conto di rappresentare un conflitto di interessi, essendo Amministratore Delegato della Cooperativa che gestisce i Servizi Sociali, ma vorrei fornire alcune precisazioni e consigli. Stiamo attraversando una grave crisi economica internazionale che vede come unica possibile soluzione un pesante intervento e sostegno dello Stato e degli Enti Pubblici a favore dell'economia. Mi metto, temporaneamente, dalla parte dei nostri attuali amministratori che guardano solo ai costi, senza considerare l'importanza della cultura sociale.

E' un imperativo globale quello di sostenere l'economia con opere pubbliche e spesa sociale per garantire lavoro e possibilità di consumo alle famiglie. Questo per, si spera, far riprendere il sistema economico rilanciando i consumi. Tagliare i servizi sociali va esattamente controcorrente provocando una regressione sociale e civile, e causando perdite di posti di lavoro. E' forse giunto il momento di razionalizzare le risorse economiche e indirizzarle verso investimenti che sollecitano l'economia reale. Invece di investire soldi pubblici in operazioni altamente speculative come il comprensorio sciistico, dalla fortemente dubbia sostenibilità economica ma dalla certa redditività degli speculatori edilizi, si potrebbe sostenere l'economia reale alimentando i servizi sociali e aiutando le zone industriali della Valle che danno lavoro all' 80% della popolazione scalvina.

La zona industriale di Vilminore dove sono occupati circa 200 lavoratori è stata per troppo tempo trascurata. L'accesso è uno scandalo per la sicurezza; il Comune è riuscito a far litigare gli imprenditori per i parcheggi e gli spazi che erano invece di competenza dello stesso Comune. Amministratori responsabili e capaci capirebbero che questa zona rappresenta la vita stessa della Valle di Scalve e che le imprese andrebbero in qualche modo facilitate, sempre nella legalità, ad affrontare le problematiche contingenti e ad avere servizi e viabilità facilmente accessibili.

Spero che la gravità della crisi porti buoni ed efficaci consigli ai nostri amministratori, ma ho seri dubbi vista anche la staticità che hanno dimostrato nella vicenda della Comunità Montana. E qui voglio esprimere un doveroso ringraziamento all'ex Presidente **Franco Spada** che ha saputo mobilitare gli scalvini con un iniziativa voluta da lui e ha fatto valere la sua influenza e capacità politica a livello regionale. Franco Spada si è mosso, eccome. Speriamo ora che la morte della Comunità Montana non avvenga per mancanza di fondi e che questi, se si troveranno, debbano finanziare l'economia reale e sostenibile.

Cercare fondi europei per finanziare piste ciclabili, fumose e non sostenibili attività turistiche in via Mala, sentieri, musei e osservatori faunistici rappresenta forse una piccolissima opportunità e forse vale la pena di perseguirla come alternativa, ma restiamo con i piedi per terra, per favore.

Alberico Albrici

RETROSCENA

IL SUCCESSORE

Vilminore sembra determinato a chiedere la Presidenza della Comunità Montana. Il sindaco **Gianni Toninelli** *si prepara il posto per la fine del suo secondo mandato (a bocce ferme, salvo che cambi la legge). Schilpario non rivendica nulla, dopo la lunga presidenza di Franco Spada. E così Azzone con il predecessore* **Luciano Bettoni**. *Colere ha avuto il suo quarto d'ora di celebrità con* **Franco Belingheri** *e adesso toccherebbe a Vilminore che l'ultimo Presidente l'ha avuto con Bortolo Piantoni, negli anni settanta (tra l'altro allora era esponente di… minoranza). Tutto legittimo, ma il momento è delicato. Ci sono le elezioni alle porte. E' abbastanza evidente che Franco Belingheri resterebbe come sindaco di Colere "solo" se ha la prospettiva Comunità Montana dove oggettivamente sta lavorando al meglio. A Colere oltretutto c'è ancora in ballo la possibilità di un rientro di* **Giacomo Belingheri** *(il potente capo degli Alpini) nella lista del sindaco attuale. Ed è altrettanto evidente che Gianni Toninelli, restando in carica ancora per due anni a Vilminore e avendo un'attività professionale divisa su tre sedi, non abbia molto tempo per dedicarsi anche alla Comunità Montana, che richiede una presenza quasi settimanale in Regione. Si tratterebbe "solo" quindi di una questione di prestigio. In un momento in cui Scalve travalica l'interesse locale e fa sempre notizia, è da una parte allettante esserne presidenti, ma dall'altra pericoloso sprecare il patrimonio di notorietà entrando in cronaca per litigi di cortile.* **(p.b.)**

INTERVENTO

Comprensorio sciistico: i costi dello sviluppo

Sono uno Scalvino, che risiede in Valle di Scalve, la Vallata che sarà interessata in futuro, nella realizzazione del comprensorio sciistico: i primi lavori dovrebbero partire nella primavera del 2009, come prevedono tutti i nostri amministratori.

È vero, è un progetto ambizioso, per lo sviluppo, ed il futuro della Valle di Scalve, ma non solo, anche per le Vallate confinanti, perché porterebbe lavoro, sia in fattore turistico, e tutto quello che può comportare la realizzazione di un progetto così imponente.

Ma dobbiamo anche tenere in considerazione un fattore molto importante, che non deve essere assolutamente trascurato o messo in secondo piano, che è la salvaguardia del nostro territorio, sia in fattore ambientale che edilizio, perché molti villeggianti che frequentano la nostra Valle, sia nel periodo invernale che estivo, ci invidiano moltissimo, perché abbiamo ancora un territorio incontaminato, ed in fattore naturalistico, è ritenuto un paradiso.

Certo, è un progetto a cui molti ci credono, e le istituzioni per prime, ma dobbiamo essere ben consapevoli, che dove verrà realizzato questo comprensorio, specialmente il Pizzo Petto, e nella zona della Val Conchetta, ritenuta in fattore naturalistico una delle più belle ed incontaminate, avverrà la distruzione, e pensiamo, anche in fattore edilizio, cosa potrà succedere nei nostri bellissimi paesini, dove grossi gruppi immobiliari si stanno già interessando, per acquistare terreni fabbricabili, e zone verdi, per procedere nel realizzare in futuro i loro complessi residenziali. È vero, tutti cercano di fare i loro interessi, ci mancherebbe, è naturale, specialmente chi lo fa di mestiere, e dietro tutto questo progetto, si possono avere degli utili economici molto rilevanti; ma è anche vero, che noi Scalvini, abbiamo anche molto a cuore la nostra Vallata ed il suo territorio, compreso tutto quello che ne fa parte, per questo voglio ricordare in prima persona a tutti gli amministratori della Valle di Scalve, che il territorio e l'ambiente, deve essere rispettato.

Certo, costruire abitazioni, siti commerciali, deve essere fatto per un futuro migliore, ma deve anche essere tenuto in considerazione che i progetti vanno monitorati con intelligenza e serietà, per la salvaguardia della nostra Valle, perché non vorrei che venisse rovinata dall'eccessiva edificazione come è successo in altre Vallate.

Spero che i nostri amministratori abbiano molto presente questo punto fondamentale, che sia la base principale per una seria valutazione, per portare avanti dei progetti così ambiziosi ed importanti, ed essere ben consapevoli del rispetto che si deve avere per il nostro bellissimo territorio, e dei nostri bellissimi paesi, ancora molto rustici e pieni di storia, che i nostri nonni hanno costruito con sacrificio ed onore. Non dobbiamo assolutamente dimenticarci della nostra storia, ed essere ben consapevoli di tutto quello che potrebbe capitare, sia in fattore ambientale che edilizio. Perché quando il territorio è preso d'assalto dalle varie speculazioni, compresa quella edilizia, tutti noi residenti poi dovremo conviverci per primi cerchiamo di prevenire tutto questo, con attenzione ed intelligenza, e salvaguardare pincipalmente la nostra bellissima Valle di Scalve, che moltissimi ci invidiano.

Facciamolo, per piacere tutti insieme, per noi stessi, per i nostri figli, e per rispetto di chi ci ma tramandato tutto questo, con sacrifici…

Fabio Giudici

BAZAR

REALIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE A.R.D.E.S. PER OTTO POSTI LETTO. SARÀ INAUGURATO LA PROSSIMA PRIMAVERA

Valcanale: pronto il Rifugio Branchino

In cima alla Valcanale, tra il Corno Branchino e la Corna Piana, si trova, all'altezza di circa 1800 metri, il laghetto del Branchino: per questo l'Associazione A.R.D.E.S. ha scelto di dare al rifugio lo stesso nome del lago, anche se è stato costruito sui ruderi della baita alta di Neel. La realizzazione del rifugio è stata possibile grazie al lavoro dei soci dell'Ardes (acronimo di Associazione per le Ricerche e le Divulgazioni Etnografiche e Storiche), col contributo della Provincia di Bergamo e della Regione Lombardia tramite la Comunità Montana Valle Seriana Superiore. L'opera ha visto la partecipazione di molte realtà locali: *"I lavori sono iniziati il 15 maggio anche se da tempo coltivavamo questo sogno"* puntualizza Guido FORNONI, vicepresidente dell'Associazione. "*Il progetto è a firma dell'architetto Duilio Bergamini, mentre la parte strutturale è stata realizzata dalla ditta Bertoli di Clusone.*

Il mio ringraziamento particolare va però in modo particolare ai volontari, molti dei quali soci dell'associazione. Il loro lavoro ha consentito di realizzare gli impianti e le finiture. Il lavoro è stato molto, ma il risultato ci ripaga dell'impegno profuso." "Al piano terra del rifugio si trovano la spaziosa sala ristoro, i servizi igienici e una stanza adibita a ripostiglio.

Con una scaletta si accede invece alla parte superiore dove vi sono otto posti letto. Davanti all'edifico si trova un porticato attrezzato come luogo di sosta con tavoli e panche da esterno, utile a tutti gli escursionisti anche quando il rifugio è chiuso". Il segretario Gianpietro OLIVARI rammenta anche l'impegno economico sostenuto dall'ARDES per questo intervento: *"Certamente non riusciremo a recuperare le spese sostenute, che hanno superato quanto preventivato, ma noi auspichiamo l'uso del rifugio soprattutto per gruppi che lavorano nel sociale e per quelli che operano per l'ambiente.*

Questo è scritto nei nostri scopi. Infatti tutta la nostra gestione associativa è volta ad implementare la promozione sociale della cultura e dell'ambiente, con criteri di solidarietà e sussidiarietà." Il rifugio Branchino è affidato all'Ardes dalla Provincia di Bergamo in comodato d'uso per vent'anni. Insieme al neo-edificato rifugio, l'Ardes gestisce, sempre su concessione della Provincia, anche la baita bassa di Neel, situata a 1580 mt sul livello del mare. L'inaugurazione ufficiale del rifugio Branchino è prevista nella prossima primavera, in data che sarà scelta in base alle condizioni locali e che quindi sarà comunicata successivamente. Il rifugio sarà aperto tutti i giorni durante i mesi di luglio e agosto, mentre per la restante parte dell'anno sarà possibile utilizzarlo su richiesta. Per ora chi fosse interessato, può telefonare per informazioni al signor Amerio al n. 034.633.714. Il rifugio è agevolmente raggiungibile da Valcanale: dapprima percorrendo una strada sterrata (segnavia CAI 220) e poi, passando sotto il rifugio Alpe Corte, seguendo il sentiero 218. Il tempo necessario per giungere al rifugio è di circa due ore. La salita è in un ambiente incantevole, la facilità del percorso lo rendono indicato anche per escursioni con la famiglia. Grazie alla sua particolare posizione, il rifugio è raggiungibile anche dalla Valle Brembana. Da Roncobello, superate le frazioni di Costa Superiore e Capovalle, si giunge alle baite di Mezzeno; poi da qui si procede sul percorso lievemente in salita fino in vista della parete nord/ovest della Corna Piana e, girando verso est, si raggiunge il passo Branchino, dal quale si scende verso l'omonimo lago, accanto al quale, lievemente discosto sul versante di Valcanale, sorge il rifugio. Il tempo richiesto è di circa un'ora. L'associazione Ardes ha sede in Ardesio ed è attiva da diversi anni sul territorio dell'Alta Valle Seriana, come conclude il presidente prof. Fabio MOLINARI: *"Molti gli interventi sono già stati realizzati dall'A.R.D.E.S. ed altri troveranno compimento.*

A breve sarà in distribuzione una pregevole pubblicazione sulla presenza di Angelo Roncalli, papa Giovanni XXIII, in valle Seriana. Presto sarà avviato anche un importante progetto realizzato dalla Ardes in parternariato con diversi soggetti pubblici e privati e già finanziato dalla Regione e dal Ministero per le Politiche Giovanili: scopo del progetto sarà, attraverso i giovani, valorizzare le montagne dell'Alta Valle Seriana, con particolare attenzione al periplo dell'Arera.

Nicola Tomasoni

segue da pag. 12 CASTIONE

Scuole Elementari?...

ra riscuotere 160 mila euro. E' chiaro che le daremo quanto le spetta, detratte le penali. Poi noi abbiamo dei lavori da fare, che erano esclusi dal contratto, come la vasca di laminazione e qualche parcheggio, ma non possiamo entrare a farli fin che non viene sbloccato il cantiere e lo si sblocca nel momento in cui c'è lo 'stato di consistenza' approvato". E se la ditta contestasse lo 'stato di consistenza'? *"Non pregiudica l'immediato sblocco del cantiere".*

Non è che i lavori residui subiranno ritardi per l'appalto ecc. *"No, perché l'importo è così basso che possiamo fare l'affidamento diretto a una ditta".* I lavori per questa scuola elementare erano partiti nel settembre 2007, doveva essere pronta nel settembre 2008, quindi i ritardi si erano già accumulati ma si pensava di risolvere tutto al meglio. *"A consolazione possiamo dire che a marzo partiranno i lavori per rifare completamente il tetto delle scuole medie. Si utilizza lo stesso materiale delle elementari, la lamiera river griph, importo dei lavori 120 mila euro, con un contributo di 50 mila euro. Lavori già appaltati a una ditta di Colzate".* Insomma un'impresa locale. Le leggi Merloni (che a Castione avevano già colpito con le vicende del palazzetto dello sport e a Clusone per il nuovo ospedale) hanno colpito ancora.

segue da pag. 20 PIANICO

Luciano Zambetti, una vita per l'arte

il periodo della fine dell'800, ammiro soprattutto gli Impressionisti e gli Scapigliati lombardi, queste sono le correnti artistiche che mi danno maggiore emozione".

Ma il lavoro del pittore e scultore come va? Anche in questo settore la crisi mondiale dell'economia si fa sentire o questo è un ambiente a parte che non conosce e non risente dei risvolti internazionali?

A Luciano Zambetti il lavoro non manca sicuramente e per ora la crisi a Pianico non si è fatta sentire. "In questo periodo sto lavorando ad alcune opere, in particolare a ritratti, sia dipinti sia ritratti in marmo. Sto poi realizzando un'opera in legno dedicata alla danza.

I lavori sono quasi sempre su commissione, e devo dire che proprio il lavoro non manca. Per ora la crisi che si paventa in giro io non l'ho sentita, l'arte è sempre apprezzata e anche il mio lavoro riesce ad attirare sempre gente. Noto che nelle mie mostre attiro sempre tanti turisti e persone interessate, e conseguentemente c'è sempre un buon afflusso di vendite e persone".

Luciano Zambetti lavora anche per i comuni, la prima opera realizzata per enti pubblici è stata un busto dell'onorevole Aldo Moro realizzata per i comuni di Galbiate e Gorlago. L'artista di Pianico ha poi realizzato anche il monumento ai marinai, il monumento ai donatori di sangue e la Madonna del Soccorso per il comune di Lovere, il monumento agli alpini del suo paese, un monumento ai caduti della montagna per il comune di Colere e il ritratto di Don Amighetti per Costa Volpino. L'ultima opera l'ha realizzata per il comune di Trescore Balneario, un monumento agli alpini.

"Quello di Trescore è stato l'ultimo lavoro che ho realizzato per dei comuni, un lavoro finito nel 2007. Questo sicuramente è stato anche uno dei lavori più lunghi e impegnativi della mia carriera, del resto i monumenti richiedono sempre più tempo rispetto ad altre opere. E' difficile comunque quantificare le ore di lavoro spese negli anni in questo mestiere, non ricordo neppure quante opere ho realizzato e non so proprio quantificare i quadri e le sculture che ho realizzato in tanti anni di carriera.

Non ricordo neppure bene i premi vinti, sempre a livello amatoriale, premi che alla fine servono poco se uno vuol fare l'artista di mestiere.

L'importante per me è l'aver potuto fare l'artista di mestiere, poter vivere di arte rimane l'aspetto che ha segnato la mia vita, una cosa impagabile che nessun riconoscimento può superare".

segue da pag. 12

Ponte Nossa: Salvoldi premiato per le battaglie...

Salvoldi fece anche cambiare la legge nazionale sugli incendi boschivi, ribaltando la logica per cui le Regioni che avevano a che fare con incendi più estesi ricevevano maggiori finanziamenti dello Stato, scoraggiando in questo modo il reato e facendo diminuire del 35% il territorio interessato ogni anno dagli incendi in Italia.

A consegnare il premio – che non comporta somme in denaro ma un'artistica pergamena – è stato il senatore **Giovanni Bianchi,** già presidente delle ACLI nazionali e la cerimonia si è svolta in Parlamento nei giorni precedenti lo scorso Natale.

"Sono contento di questo riconoscimento– ha commentato l'on. Salvoldi alla notizia dell'assegnazione del premio – *anche se, ovviamente, avrei sperato che il ritorno della ferrovia, sottoforma di metropolitana leggera, in Val Seriana, non avesse avuto bisogno di tanti anni per la sua realizzazione… Tuttavia, come si usa dire, meglio tardi che mai".*

segue da pag. 12

Lucio Fiorina dichiara guerra a Scalve...

camente quasi tutti i servizi di competenza della Comunità Montana della Valle di Scalve sono erogati in associazione ovvero su delega alla Comunità della Valle Seriana Superiore". "Ma cosa scrivono?, annota Belingheri *"ma quali servizi?".* Poi avanzano l'ipotesi, in barba alla realtà *"che la Val di Scalve, per la sua dimensione, non pare obiettivamente in grado di gestire in maniera adeguata l'erogazione dei servizi pubblici ai propri cittadini, in quanto la cui soglia di efficacia, efficienza ed economicità presuppone, nel contesto economico moderno, lo sfruttamento di un minimo di economie di scala".*

Al netto della sintassi, a rigore di logica, il giudizio varrebbe per la maggior parte dei Comuni, che quindi andrebbero… soppressi: *"Siamo vissuti per secoli senza la Comunità Montana dell'alta valle, sopravviveremo anche questa volta",* commenta Belingheri. Poi il ricorso accusa la Regione di aver esercitato *"un eccesso di potere per disparità di trattamento ed eccesso di potere per ingiustizia manifesta"*, in quanto avrebbe adottato *"parametri che non corrispondono a quelli dettati dal legislatore nazionale".* Nientemeno. Viene inoltre contestata l'assegnazione delle "stesse risorse" del 30% dello stanziamento globale a tutte le Comunità Montane in parti uguali. Belingheri anche qui risponde per le rime. Il ricorso è datato 20 dicembre e chiede l'immediata sospensiva della legge regionale.

Fatto sta che la nuova Comunità Montana è oggettivamente un pachiderma, la più grande d'Italia con più di 130 mila abitanti e 654,3 Kmq di territorio. Ma la soluzione del ricorso "oggettivamente" sembra destinata solo a provocare la… Regione.

segue da pag. 12 PARRE

"Addio campo di calcio a Campella"

no alle contestazioni di **Giuliano Bossetti** sul fatto che opere continuamente annunciate non si realizzano – vedi il mega-progetto per Ponte Selva – sui lavori al Cimitero che non sono ancora finiti e che hanno comportato un aggravio di spese a causa degli errori compiuti e sulle ingenti somme spese in progetti su progetti. Più articolato l'intervento di un altro consigliere di "Insieme per Parre", **Adriano Lazzaretti.**

A proposito del Piano Integrato di via degli Spini che prevede l'ampliamento di un supermercato, parcheggi in parte pubblici ed "un piano di uffici commerciali e direzionali", un piano che, quando era stato prospettato dall'amministrazione precedente, era stato aspramente criticato dall'attuale sindaco per motivi evidentemente elettorali, visto che dopo l'ha fatto suo dicendo semplicemente che "si può anche cambiare idea", l'ex-sindaco ha chiesto, a nome del suo gruppo, di convenzionare a prezzo equo ed acquistare parte della costruzione con ingresso da via Risorgimento per la realizzazione da parte del Comune della sede per il Corpo Musicale ed altro.

L'altra critica di **Lazzaretti** si è incentrata sull'accordo per piazza S. Rocco e per l'edificabilità di via Campella: *"Poiché dopo quattro anni il P.G.T. – Piano di Governo del Territorio – non è ancora stato fatto* – ha detto - *succede che, prima ancora di valutare le necessità territoriali, viene modificata l'unica area disponibile per la realizzazione di un campo di calcio. Nonostante le otto attuali squadre di calcio che, come dice il sindaco, rappresentano il frutto di tanto lavoro e di tanta passione, nonostante le 350 firme che avevano chiesto anche all'amministrazione precedente di non vanificare il loro sogno, tutte queste persone vengono definitivamente tradite dal sindaco, dalla sua maggioranza e dall'Assessore allo Sport che invece aveva promesso di difendere quest'ultima possibilità".*

Lazzaretti ha chiesto inoltre "*che senso possa avere un P.G.T. svuotato del suo significato e quale significato si debba dare all'inserimento casuale di due lotti di terreno resi edificabili in un'ampia area come Campella, per ora senza previsioni urbanistiche, mentre si tratta di un'area che doveva essere analizzata nel suo insieme.*

Per gli interessi di pochi, si sacrificano quelli di molti sportivi di oggi e di domani".

segue da pag. 5

CATTOLICI E ORTODOSSI, I DUE POLMONI D'EUROPA

Il primato d'onore spettava al vescovo di Roma, il Papa. Quando, per motivi dottrinali e politici, c'è stata la separazione tra Est e Ovest nel lontano 1054, con una scomunica reciproca tra le sedi di Roma e Costantinopoli, a quest'ultima è spettato il primato d'onore nell'ortodossia.

Se però in ambito cattolico abbiamo un'unica Chiesa strutturata a livello locale in parrocchie, diocesi, conferenze episcopali, ma centralizzata dal punto di vista organizzativo attorno alla figura del Papa, coadiuvato dalla Curia vaticana, in ambito ortodosso non si è creata un'unica Chiesa, ma una comunione di Chiese autocefale, cioè con una propria testa e quindi propria autonomia di governo. Per questo, più che di Chiesa ortodossa conviene parlare di Chiese ortodosse, ognuna con a capo un Patriarca o un arcivescovo metropolita, indipendente l'una dalle altre e divise su base nazionale. Una delle caratteristiche dell'ortodossia sta proprio nella sua vicinanza all'identità nazionale. Così, quando nel corso dei secoli si sono disgregati gli imperi bizantino, ottomano, sovietico e sono nate nuove nazioni, le loro Chiese hanno rivendicato la propria autocefalia, cioè l'indipendenza dalle Chiese d'origine. Sono così nati i patriarcati di Bulgaria, Serbia, Romania, Georgia e così via, mentre più di recente sono sorte le Chiese ortodosse di Macedonia e Ucraina. Il problema nasce quando l'autocefalia di una nuova Chiesa non è riconosciuta da tutta l'ortodossia.

Ad esempio, quando l'Estonia si è resa indipendente dalla Russia, anche la Chiesa estone ha fatto lo stesso, ma la sua autonomia è stata riconosciuta da Costantinopoli e non da Mosca, generando un forte contrasto tra i due patriarcati. Delicata è la situazione in Ucraina dopo l'indipendenza, perché vi operano ben tre Chiese ortodosse in conflitto tra loro, di cui una legata a Mosca. Se Costantinopoli, la "seconda Roma", gode di un primato d'onore per antica tradizione, il patriarcato di Mosca, la "terza Roma", è conscia del suo potere dato che i suoi fedeli rappresentano la metà degli ortodossi di tutto il mondo.

Da qui nasce la rivalità tra le due Chiese. La Chiesa cattolica, per mantenere i buoni rapporti con Costantinopoli e migliorare quelli con Mosca, tiene conto di questa rivalità e quindi sta procedendo cautamente cercando di non scatenare la suscettibilità delle Chiese d'Oriente, un tempo definite scismatiche e ora, più semplicemente, sorelle separate.

Origene

Basso Sebino

TAVERNOLA – VIGOLO

La secessione non passa

Giovedì 18 dicembre si è tenuta presso la Regione Lombardia, a Milano,una Conferenza dei Servizi per raccogliere ulteriori informazioni in merito alla richiesta di passaggio a Vigolo di una porzione di territorio comunale tavernolese avanzata da alcuni residenti in via Parzanica e via Vigolo, richiesta che ha visto nel sindaco di Vigolo, **Giuseppe Bettoni**, sollecito promotore.

Le funzionarie regionali, aprendo l'incontro, hanno ricordato che le norme in vigore prevedono che per addivenire ad una rettifica di confini territoriali è richiesto un parere concorde dei Comuni interessati, da ratificare comunque con referendum di tutti gli elettori comunali. Bettoni ha ribadito le già note motivazioni, maggior vicinanza al centro di Vigolo che a quello di Tavernola; servizi commerciali, sanitari, religiosi, fruiti in Vigolo e non a Tavernola. Tutte considerazioni che hanno un oggettivo fondamento, ma non così determinanti per i tavernolesi rappresentati dal sindaco **Leandro Soggetti** e dal vicesindaco **Gabriele Foresti** che hanno ribadito il no già espresso all'unanimità dal Consiglio comunale. Una richiesta, ha ricordato il sindaco di Vigolo, già avanzata trent'anni fa, ma rimasta inevasa. Era presente all'incontro anche il rappresentante della *Comunità Montana Monte Bronzone Basso Sebino*, **Giuliano Oldrati**, che ha rimesso alla volontà dei due Comuni ogni decisione; non una pilatesca lavata di mani, ma oggettivo rispetto di due Enti che fanno parte della medesima Comunità; uguale posizione espressa, per lettera, dalla Provincia di Bergamo. Il sindaco Soggetti ha ricordato che nel suo programma elettorale si prevedeva di sviluppare l'ipotesi dell'*Unione dei Comuni*, idea arenatasi anche per l'atteggiamento del collega vigolese, Bettoni. L'incontro, che si era aperto con una esternazione pessimista di Bettoni sulla sua esperienza di sindaco: - *"finalmente so quando smetto di fare il sindaco,* (elezioni 6 e 7 giugno ndr) *fosse stato maggio sarebbe stato meglio, farò dire una messa"* - non si è concluso però con una rottura, ma con l'auspicio, verbalizzato, che si possa in futuro pensare concretamente a unire le due Comunità e non a dividerle.

TAVERNOLA

La prima guida alla parrocchiale

È con *"La parrocchiale di Santa Maria Maddalena"* che la *Edizioni Sebinius* di Sarnico inaugura la collana *Quaderni Sebini*.

Una settantina di pagine, di cui sessanta di testo e le altre di fotografie a colori, che narrano la storia e illustrano le opere d'arte della parrocchiale tavernolese, utilizzando informazioni e scritti sparsi in diverse pubblicazioni ormai introvabili e qui valutati criticamente, per cui a molti lettori risulterà del tutto nuovo il contenuto di alcune pagine soprattutto connesse all'attribuzione di opere architettoniche e decorative di cui si dà anche una valutazione critica circa alcune consolidate attribuzioni.

Di particolare interesse le pagine sull'altare del rosario che richiamano i risultati di una recentissima ricerca storica che ha documentato paternità artistica dello stesso, e identificazione dei santi raffigurati nelle due statue. Degna di segnalazione anche l'annotazione sulle somiglianze tra le tele del san Pietro del presbiterio di Tavernola e quella del medesimo santo commissionata da un Cacciamatta al famoso Giuseppe Diotti per la chiesa di Sant'Andrea ad Iseo. Facendosi accompagnare da testo e immagini del quaderno in questione, si può visitare la chiesa e con cognizione di causa leggerne i contenuti non solo artistici: sono dettagliati, per ogni santo ricordato nella chiesa, alcuni elementi iconografici caratteristici del santo raffigurato. In un capitoletto, per esempio, sono illustrati nomi e note biografiche dei santi raffigurati nella cupola dei quali non è scontata la identificazione; degli artisti che hanno lasciato opere nella chiesa si danno alcune note biografiche sconosciute ai più. Insomma un quaderno che non dovrebbe mancare nelle case dei tavernolesi. 8 euro ben spesi.

Dimenticavamo l'autore: il nostro collaboratore **Gabriele Foresti** che al suo paese ha già dedicato ormai più di una pubblicazione.

TAVERNOLA – DOPO L'ANNUNCIO DEL SINDACO DI VOLER LASCIARE

Leandro Soggetti farà "il nonno": ancora graniticamente unito Impegno Civico?

Avevamo scritto sullo scorso numero che il gruppo di *Impegno Civico Tavernolese* avrebbe iniziato a ragionare sulle prospettive del 2009 dopo la Befana; evidentemente la mossa di **Leandro Soggetti** ha oggettivamente anticipato l'avvio della riflessione. Dopo aver temporeggiato per qualche mese, Soggetti ha colto l'opportunità della presenza del numerosissimo pubblico per annunciare la sua decisione a tutti i tavernolesi; in modo semplice, certo, (*voglio fare il nonno*), ma aggiungendo: *"non mi candido in nessuna lista"*. Ed è su questa precisazione che qualche suo amico pare abbia arricciato il naso perché Soggetti ha maturato esperienza che sarebbe un peccato non utilizzare ancora. Per come si è comportato in questi anni: Soggetti non sarà di tante parole, ma se dà la sua parola, la onora e la mantiene, come si suol dire. Quindi, si mettano in pace il cuore quelli di *Impegno Civico Tavernolese*, Soggetti si è autoescluso dalla partecipazione alla prossima competizione amministrativa. Tra l'altro gli è bastata una amministrazione per superare, in durata, due altri predecessori: **Privato Fenaroli** e **Natale Colosio** che si erano divisi il quinquennio 1990-1995; il primo per le famose inspiegate dimissioni e il secondo perché sconfitto - nella prima elezione diretta del primo cittadino - da parte di **Gabriele Foresti**, attuale vicesindaco. Proprio il duo Privato-Natalino si è distinto in questi anni per attacchi duri e continui, che hanno rasentato la scortesia e cattiveria personale, contro il sindaco Soggetti, che invece, e non è poco, sta dignitosamente portando a termine la sua amministrazione, e per di più con un fatto, l'acquisto dell'area asilo, che, comunque la si guardi, è scelta importante. Ma a proposito di duetti: quello tra Privato e Natalino (*Comitato di salute pubblica*) si è rotto sulla questione delle prove dei combustibili del cementificio facendo volare parole grosse, ma che potrebbe riunirsi, per interesse politico, come già successo altre volte. Ma anche il duo consiliare **Marziano Soggetti-Aleardo Bagarelli** si è separato sostanzialmente per la diversità di vedute sempre sulle questioni del cementificio, avendo preferito, Bagarelli, la parte rifondaiola di *Tavernola Democratica* che ha nominato coordinatore **Joris Pezzotti** che ha già dichiarato di fare la sua lista da solo. Chi è rimasto unito è *Impegno Civico Tavernolese*. Non sappiamo dire se graniticamente unito, perché di esso, seppure senza dirette responsabilità amministrative, ci risulta faccia parte anche quel **Romeo Lazzaroni**, attivo nella politica locale da sempre, ma superattivo da quando ha assunto il ruolo di coordinatore del *PD* di Tavernola, Vigolo, Parzanica. E, ci dicono in ambienti della maggioranza, proprio questo suo ruolo così marcato potrebbe, il condizionale è d'obbligo, ripetiamo, potrebbe non facilitare le discussioni con chi nella attuale maggioranza comunale preferisce la soluzione di una lista civica. Ma Civica davvero, non come le finte civiche di una volta.

TAVERNOLA – TUTTI SPIAZZATI DALLA DECISIONE

Concerto con sorpresa politica: il Sindaco Leandro si ferma qui

Leandro Soggetti

Il Concerto conclusivo dell'*Anno del Centenario* del Corpo Musicale *Religio et Patria*, non verrà ricordato solo per la positiva collaborazione artistica con il jazzista **Gianluigi Trovesi**, di cui si sono eseguiti alcuni bei brani musicali, e per lo stracolmo Palazzetto, ma anche per l'annuncio del sindaco **Leandro Soggetti** che ha sorpreso tutti, moglie compresa, dicendo che alle prossime elezioni amministrative non si ricandiderà: *"Perché voglio fare il nonno"*. Emozionato, ma deciso, Soggetti ha colto l'occasione di un numerosissimo pubblico per annunciare la sua decisione che ha spiazzato anche i suoi stretti collaboratori, dei quali ha voluto ricordare e ringraziare in particolare l'assessore **Luigi Martinelli**, e apre davvero il capitolo prossime elezioni amministrative. Anche il Presidente della banda, **Pasquale Foresti**, emozionato e contento del bel concerto, ha voluto ringraziare alcune persone per la particolare collaborazione avuta nel corso dell'anno del Centenario, vale a dire (i fratelli) **Vinicio** (sua l'idea della collaborazione con Trovesi) e **Oliviero** dal lato artistico-musicale; e gli amici **Maria**, **Giulio** e **Gabriele** (tutti) **Foresti** per gli aspetti organizzativi e redazionali per il libro sulla storia della banda.

MEMORIA

Iside Ghirardelli

24 gennaio 1999 - 24 gennaio 2009

Ti pensiamo ancora con infinita dolcezza e ti abbracciamo forte. Ti ricorderemo a Cambianica durante la Santa Messa di Sabato 24 gennaio alle ore 17,00.

TAVERNOLA

Dalla musica di Fedele Fenaroli alle tele di Caravaggio

Ne abbiamo parlato tempo fa; lo rifacciamo ora per dare notizia di un convegno che lo ha riguardato in quel di Lanciano a metà dello scorso novembre dove il *Centro di documentazione e ricerche musicali Francesco Masciangelo* gli ha dedicato un convegno cui hanno partecipato anche **Alessandra Bulgarelli Lukas** ed il nostro (pisognese) **Giovanni Fenaroli**, uno dei promotori del *Centro di documentazione storica* della biblioteca comunale tavernolese. Della studiosa conoscevamo il saggio *"Bergamo e i suoi mercanti nell'area dell'Adriatico centro meridionale"* apparso nella bella *Storia economica e sociale di Bergamo* pubblicato nel novembre del 1998.

Di Giovanni Fenaroli conosciamo la sua passione per le ricerche storico-archivistiche riguardanti il casato Fenaroli, ma non solo. Proprio per queste sue conoscenze Giovanni Fenaroli è stato invitato a tenere una relazione all'importante convegno nella quale avanza l'ipotesi che le vicende del sacco di Brescia del 1512 possano essere state il pretesto per cambiare aria, lasciando Brescia per Lanciano. Con la documentazione presentata al convegno, Giovanni Fenaroli ha "dato fisionomia a un primo albero genealogico della famiglia che parte dal *messer Camillo* figlio di Bernardo Fenaroli di Tavernola, trasferitosi a Lanciano prima del 1515, ed arriva al Cav. Tiberio figlio di Giuseppe Fenaroli, ultimo discendente di questa famiglia deceduto in Lanciano nel 1898". Dalla ricerca sui Fenaroli del sud emerge un altro importante particolare: Alfonso Fenaroli aveva arricchito la cappella da lui fondata nella metà del XVII secolo nella famosa chiesa napoletana di S. Anna dei Lombardi di ben tre quadri commissionati al Caravaggio, tele purtroppo disperse dopo il terremoto del 1805; di una di esse (*La Resurrezione*) il fiammingo Louis Finson ne aveva fatto copia, ora conservata ad Aix en Provence.

MEMORIA

Battista Colosio

Forse perché degli ottantuno anni ne dimostrava molti di meno, nonostante la malattia che lo aveva minato da un po' di tempo, ma la sua dipartita ha colto molti di sorpresa; coltivatore diretto e gestore dello storico Bar Acli, ora molti lo conoscevano perché resisteva all'avanzare della metanizzazione con le sue bombole del gas, ai centri commerciali con le sue casse d'acqua e di vino, forse più per passione che per convenienza commerciale. Uomo tutto d'un pezzo, di estrema riservatezza e di profonda fede. Oltre alla passione per il suo lavoro coltivava quella musicale. Del Corpo Musicale *Religio et Patria* era il decano, padre putativo ed esempio per molti giovani bandisti, si è giustamente detto durante il *Concerto del centenario* del 26 dicembre che lo ha ricordato con un affettuoso applauso.

Battista Colosio è stato anche autorevole consigliere comunale e fabbriciere parrocchiale seguendo l'esempio del padre Berto, uomo generoso e presente nella vita civile e religiosa del paese. Con lui se ne va un pezzo di storia tavernolese, lasciando un vuoto di autorevolezza e serietà in chi lo ha conosciuto. Di lui parleranno per sempre alcune pagine del nuovo bel libro sulla storia della banda tavernolese. Ai familiari le condoglianze di *Araberara*.

Basso Sebino

TAVERNOLA

Le minoranze prendono atto e ripartono le trattative

Il sindaco **Leandro Soggetti** lascia, lo ha annunciato pubblicamente al concerto di Santo Stefano ai suoi cittadini. Dopo aver annunciato ad Araberara la sua intenzione di ricandidarsi, il primo cittadino di Tavernola Bergamasca ha fatto marcia indietro con grande sorpresa per i suoi concittadini. Questo però non sembra cambiare le carte in tavola per 'Tavernola Bergamasca': *"Per noi non cambia nulla* – spiega **Ioris Pezzotti** – *e tutto rimane come prima. Confermiamo solo la nostra disponibilità a degli incontri con l'attuale maggioranza, per il resto le cose sono rimaste immutate"*. Per **Natale Colosio** l'addio di Leandro Soggetti non avrà grossi strascichi sulla vita amministrativa del paese. *"Leandro Soggetti è una brava persona ma fa parte di un gruppo politico che ha amministrato in un certo modo il paese negli ultimi anni. Il problema non è quindi il sindaco ma rimane il gruppo politico che ha dettato le linee amministrative di questi anni. Del resto si vedeva benissimo che dietro al sindaco c'era un gruppo che guidava tutte le decisioni prese dalla maggioranza. L'addio di Leandro Soggetti non cambierà di molto la linea seguita sino ad oggi dalla maggioranza. Noi non siamo molto dell'idea di poter incontrare la maggioranza per un dialogo proprio per questo motivo. Noi e il gruppo di maggioranza siamo sempre stati su due piani ben diversi. Il motivo di scontro poi non è stato solo il cementificio, abbiamo profonde divergenze anche sulla crescita turistica del paese o per esempio sulla stesura del Piano di Governo del Territorio. La loro amministrazione è sempre stata scadente e non c'è mai stato dialogo in questi anni, quindi non vedo il motivo per cui oggi si debba aprire un dialogo tra noi e loro"*.

Natale Colosio

Natale Colosio lancia poi un messaggio all'altra lista di minoranza, con una seria proposta di collaborazione che porti magari alla formazione di un'unica lista da contrapporre alla maggioranza. *"Saremmo invece molto più disponibili ad aprire un dialogo con Tavernola Democratica, con il gruppo di Aleardo Bagarelli e Ioris Pezzotti, gruppo con il quale abbiamo avuto più volte delle convergenze su molti punti presentati a volte assieme in consiglio comunale. Loro però devono decidere presto da che parte stare, se voler iniziare ad instaurare un colloquio costruttivo con il nostro gruppo. Noi stiamo sempre lavorando, ci siamo ritrovati prima di Natale e ci ritroveremo anche nei prossimi giorni. La nostra linea è poi sempre la stessa, rilanciare il paese attraverso il turismo, fattore che prevede ovviamente la chiusura del cementificio di Tavernola Bergamasca"*.

VILLONGO - CRITICA DELLA MINORANZA DI DANILO BELLINI

Via Volta? Non serve a nulla

Lavori inutili a Villongo, questa la tesi sostenuta dal gruppo 'Lista Civica per Villongo' che considera, non urgenti alcuni lavori eseguiti dall'amministrazione comunale leghista. *"Ci è sempre stata incomprensibile la decisione dell'amministrazione comunale di inserire, nel piano dei lavori per il 200* – spiega **Danilo Bellini** - *la riqualificazione dell'area verde antistante il cimitero di S. Filastro, con uno stanziamento di circa 80.000 euro. Nei mesi scorsi l'opera è stata realizzata. Ma era proprio necessaria? Non c'era nient'altro più urgente da fare?*

Non ci pare proprio. Già ad inizio anno, in fase di discussione del bilancio, il nostro gruppo consiliare aveva contestato la necessità e quindi la priorità di quest'opera proponendo piuttosto la riqualificazione di via Diaz o qualche intervento di miglioramento alla viabilità veicolare o pedonale che ci sembravano ben più urgenti e significativi. La viabilità interna di Villongo è infatti ancora molto carente: lo ha sottolineato l'analisi fatta durante la preparazione del Piano di Governo del Territorio e lo possono sperimentare tutti i cittadini percorrendo in auto e a piedi le vie del paese. I principali problemi sono: parecchi incroci senza l'adeguato spazio e visibilità, vie troppo strette per il doppio senso di circolazione, assenza di marciapiedi in diverse vie, ecc. Per non essere vaghi, citiamo alcuni interventi (non sono nel piano delle opere pubbliche) che avrebbero potuto essere realizzati. Miglioramento dell'incrocio fra via 4 Novembre e via Verdi (sarebbe auspicabile una rotonda), dell'incrocio fra via Silvio Pellico e via S. Anna (angolo Gummital), di quello fra via Nullo e via dei Mille e dell'incrocio fra via Manzoni e via Leopardi/Verga, miglioramento dell'incrocio fra via 25 Aprile e via Vivaldi e di quello fra via Pizzigoni e via Puccini. Si attende poi la realizzazione di un tratto di marciapiede in via 4 Novembre e di un marciapiede in via Silvio Pellico. Continuando con il criterio del prima le cose meno urgenti l'amministrazione, nel consiglio comunale del 29 ottobre ha approvato, ma con il voto contrario delle opposizioni, una nuova opera pubblica da inserire a bilancio per il 2008. Si tratta della Riqualificazione di via Volta (la via antistante le scuole medie e palazzetto dello sport), per un importo complessivo di ben 460.000 euro!!!.... Ma questa via, almeno in parte, era già stata riqualificata qualche anno fa in concomitanza con la realizzazione della piazza degli Alpini. Su di un lato, è già dotata di marciapiede e non è né stretta, né presenta particolari problemi di viabilità.

Certo si può abbellire, si può migliorare l incrocio con via Roma, ma non ci sembra la cosa più urgente da fare. Durante la discussione in consiglio comunale qualcuno dell'amministrazione si è lasciato sfuggire che Realizzare quest'opera è più facile perché non ci sono problemi di aree da acquistare o espropriare. Rispondiamo che anche il criterio, prima le cose più facili, non è adeguato a rispondere alle esigenze di un amministrazione efficiente".

VILLONGO - ALBERTO BONZI RISPONDE A DANILO BELLINI

Lavori di Via Volta? Servono alle scuole

Pronti a partire per la prossima primavera i lavori di riqualificazione di via Volta, via del centro di Villongo che conduce dal piazzale Alpini verso il municipio passando proprio davanti alle scuole medie. Dare maggiore sicurezza ai pedoni e soprattutto agli studenti, questo l'obiettivo dell'amministrazione comunale leghista che ha già predisposto il progetto. *"In primavera daremo il via ai lavori in via Volta* – spiega l'assessore alla sicurezza **Alberto Bonzi** – *lavori che riguarderanno tutta la sede stradale. In particolare andremo a realizzare un nuovo marciapiede nel lato dove oggi manca e andremo a restringere leggermente invece quello esistente. Su questo lato andremo poi ad inserire delle aiuole per delimitare il marciapiede dalla strada. Il fattore principale dato da questi lavori sarà la formazione di una sorta di piazzetta esterna alle scuole medie che darà maggiore sicurezza agli alunni che entrano ed escono tutti i giorni dalle scuole. Rispondendo alla minoranza sono lavori utilissimi perché vanno a mettere proprio in sicurezza l'uscita delle scuole. Da questa idea siamo partiti per abbellire una zona dove si accentrano tutti i servizi. Penso che questo sia sufficiente a rispondere alla minoranza della lista civica di Villongo. I pulmann oggi si fermano in mezzo alla strada, con il progetto finito i pulmann avranno degli spazi dedicati, un ulteriore. Se si vuole criticare si trova sempre il punto che non va, se si vuole essere obiettivi si deve stare zitti. C'è sempre qualcosa da fare di più importante e le minoranze troveranno così sempre qualcosa da criticare. Sicuramente noi intanto facciamo e portiamo a casa risultati e opere da mettere a disposizione della popolazione di Villongo"*.

PREDORE

Ecco come sarà la nuova palestra

Ecco come sarà la futura palestra di Predore, nuova struttura sportiva arrivata in porto proprio a pochi giorni dal natale.

Questo uno dei primi schizzi forniti direttamente dall'amministrazione comunale di Predore. La palestra sorgerà all'interno del nuovo comparto residenziale ex Lanza in adiacenza all'ex Lido Italcementi.

La convenzione urbanistica stipulata dall'Amministrazione comunale e dall'Attuatore impegna quest'ultimo ad eseguire gratuitamente la progettazione totale ed a realizzare il primo lotto di opere per un ammontare di Euro 440.000,00.

Lo scorso 19 novembre è stato approvato il progetto definitivo dell'edificio, che ora passa al vaglio degli organi competenti, Soprintendenza ai beni ambientali, CONI, ecc.. per ricevere tutte le necessarie autorizzazioni. "il Palasport avrà una capienza di 100 posti a sedere e si potranno esercitare le principali discipline cosiddette indoor, oltre al calcetto.

Tutte le dotazioni di spazi e servizi sono conformi alle norme CONI al fine di permettere la partecipazioni a gare ufficiali. Da segnalare che l'edificio sarà dotato anche di spazi e funzioni per le attività da svolgere nella limitrofa area ex Italcementi.

L'investimento complessivo presunto (che verrà definito puntualmente in sede di progettazione esecutiva) si aggira attorno a 1,7 milioni di euro e verrà attuato per lotti funzionali, sulla base delle risorse economiche

SEBINO

Più di 10 milioni di euro per il lago

Il *Consorzio Gestione Associata Laghi d'Iseo, Endine e Moro* ha reso note in una pubblicazione ricca di fotografie le realizzazioni di opere portuali eseguite nel corso di questi ultimi anni, con dati aggiornati al luglio 2008. Si va dalla costruzione del nuovo cantiere di rimessaggio a Costa Volpino che da sola vale 3,4 milioni di euro ed è in corso di realizzazione alle spese di manutenzione degli imbarcaderi. *Araberara* ha riassunto nella sottostante tabella gli importi investiti nei vari paesi.

		Regione	Comune	% reg.	% com.
Costa Volpino	3.503.291,58	3.467.139,38	36.152,20	98,97	1,03
Iseo	1.993.792,33	1.536.348,80	457.443,53	77,06	22,94
Monte isola	1.042.672,60	893.125,28	149.547,32	85,66	14,34
Lovere	623.035,82	353.349,04	269.686,78	56,71	43,29
Sarnico	575.490,25	251.645,89	323.844,36	43,73	56,27
Castro	430.987,41	226.339,30	204.648,11	52,52	47,48
Sulzano e Sale Mar.	354.950,00	293.717,50	61.232,50	82,75	17,25
Marone	347.361,50	240.520,66	106.840,84	69,24	30,76
Pisogne	326.862,07	252.744,99	74.117,08	77,32	22,68
Endine gaiano	320.070,00	214.813,00	105.257,00	67,11	32,89
Ranzanico	284.364,96	191.531,96	92.833,00	67,35	32,65
Paratico	261.430,77	194.430,77	67.000,00	74,37	25,63
Monasterolo al lago	142.853,65	91.709,64	51.144,01	64,20	35,80
Tavernola Bsca	118.630,34	93.865,72	24.764,62	79,12	20,88
Darfo Boario T	70.514,82	47.792,33	22.722,49	67,78	32,22
Riva di solto	60.000,00	39.000,00	21.000,00	65,00	35,00
Spinone al Lago	42.667,60	36.267,46	6.400,14	85,00	15,00
Predore	34.000,00	10.869,28	23.130,72	31,97	68,03
Solto Collina	33.879,58	22.022,00	11.857,58	65,00	35,00
	10.566.855,28	8.457.233,00	2.109.622,28	80,04	19,96
Sponda bresciana	4.397.584,09	3.458.680,33	938.903,76	78,65	21,35
Sponda bergamasca	6.169.271,19	4.998.552,67	1.170.718,52	81,02	18,98

TAVERNOLA

Viaggio fra i vitigni d'Italia

La Biblioteca comunale organizza un corso di degustazione vino, con esame visivo, olfattivo e gustativo nelle serate (20,30-22,30) dei giorni 19 gennaio - 26 gennaio - 2 febbraio - 9 febbraio - 16 febbraio - 23 febbraio presso l'aula mensa (ex teatrino) della Scuola Media di Tavernola. La quota di partecipazione è di 70 euro. Informazioni tel. 035 931 214 (biblioteca.tavernola@tiscali.it)

Trescore Val Cavallina

CASAZZA - NUOVO TETTO ALLA TORRE DI COLOGNOLA

Tegole rosse al posto delle tegole 'medievali'

Un nuovo tetto, con tante tegole rosse tutte nuove, nulla di strano se non si trattasse del tetto di una torre medievale risalente al XIII secolo, tegole nuove con tanto di scossaline in rame a fare da contorno al tetto. La prossima interpellanza di Claudio Gottini in consiglio comunale riguarderà il rifacimento del tetto della torre di Colognola, torre medievale risalente al XIII secolo rifatto a dicembre dall'amministrazione comunale di Casazza. *"A dicembre sono salito a Colognola* – spiega il consigliere di minoranza **Claudio Gottini** – *e mi sono affacciato per vedere il paesaggio e subito ho notato qualcosa di nuovo. Dall'alto infatti si vedeva un tetto tutto nuovo, con tegole rosse che risaltavano tra le tegole scure e segnate dal tempo delle altre case. Mi sono chiesto chi mai avesse ristrutturato la propria abitazione, poi mi sono accorto che quello era il tetto della torre di Colognola, tutto nuovo con le tegole antiche sostituite da tegole rosse. Di solito in questi casi, nella ristrutturazione di antiche strutture si deve cambiare con cautela le tegole, mettendone di nuove sotto e lasciando sopra quelle antiche in modo da mantenere quanto meno l'aspetto estetico della struttura. In questo caso invece l'amministrazione comunale di Casazza ha sostituito tutto e ha pure messo il rame intorno. Non capisco proprio chi abbia autorizzato questo intervento e nella mia interpellanza chiederò alla maggioranza informazioni su questo intervento. Chiederò poi se la sovrintendenza è stata informata di questo intervento e soprattutto che parere ha dato a riguardo"*

GRONE

Pomeriggio insieme… agli anziani

Un pomeriggio insieme, trascorso in allegria, quello svoltosi il 6 gennaio scorso, presso l'Oratorio di Grone. Organizzato dall'Amministrazione Comunale, per festeggiare gli ultrassessantenni, ha visto la partecipazione di numerose persone che hanno voluto passare questa ultima festa natalizia in compagnia, nonostante la copiosa neve scesa già dalle prime ore mattutine. Anche la temperatura prettamente invernale non ha influito, anzi, più calda è stata l'atmosfera di questa giornata, perché riscaldata dai sorrisi di diverse generazioni che, riunitesi nella sala oratoriale, hanno passato piacevoli ore fra tradizionale tombolata, musiche e recite. Presenti, infatti, oltre agli ultrassessantenni, i musicisti di Grone, gli alunni della scuola elementare e numerosi volontari che si prodigano, in ogni occasione, con grande impegno. Un grazie al Parroco ed a tutti - dal Sindaco **Gianfranco Corali** e dall'Amministrazione Comunale - con l'augurio di una continua e sempre maggior collaborazione.

CASAZZA - PARCHEGGIO IN VIA MANZÙ

Parcheggi senza accesso

Un nuovo parcheggio, 5 o 6 posti che andranno a servire una nuova zona residenziale posta a fianco del centro sportivo comunale di Casazza.

Un'opera necessaria, peccato che, secondo le minoranze, manca una cosa fondamentale, l'accesso pubblico al parcheggio.

Per questo motivo le tre minoranze che siedono nel consiglio comunale hanno votato contro il nuovo parcheggio pubblico di via Manzù: *"Noi non siamo contro il parcheggio* – spiega **Claudio Gottini**, consigliere di minoranza – *ci mancherebbe, ma in questo caso non capiamo come si possa decidere di fare un parcheggio quando manca l'accesso pubblico a quell'area. L'unica strada che porta al parcheggio di via Manzù è infatti una strada privata. Abbiamo sottolineato in consiglio comunale questo fatto ma il sindaco ha spiegato che prima si doveva votare a favore del parcheggio e successivamente l'amministrazione comunale avrebbe trovato un bonario accordo per rendere pubblica la strada. Credo che questo sia un modo sbagliato di fare amministrazione, prima si doveva rendere pubblica la strada con un accordo con i privati e solo dopo si doveva andare a realizzare il parcheggio altrimenti si rischia di fare un parcheggio e magari di non avere l'accesso".*

TRESCORE - IL SINDACO CANDIDATO PROVINCIALE

Alberto Finazzi scala la Provincia

Alberto Finazzi a caccia del doppio bis, il 2009 sarà un anno sicuramente impegnativo per il sindaco di Trescore che sta cercando di centrare un doppio risultato. Dopo la conferma alla sua ricandidatura alle prossime elezioni amministrative, a fine dicembre è arrivata anche l'ufficializzazione della sua candidatura alle prossime elezioni provinciali nella lista della Lega Nord.

"In provincia sicuramente porterò i temi legati al territorio di Trescore Balneario e della valle Cavallina con particolare risalto al problema della viabilità. In questi anni mi sono adoperato per sbloccare la questione della variante della statale 42, problema che riguarda molti cittadini e che naturalmente riguarda anche la provincia di Bergamo, tema che io porterò in via Tasso. L'altro punto importante che riguarda la viabilità e che ultimamente è stato un po' dimenticato, riguarda la bretella della metropolitana leggera prevista tra Trescore e Montello, nodo ferroviario importante che potrebbe portare via dalle strade numerose auto di pendolari che ogni giorno scendono a Bergamo da Trescore e dalla valle Cavallina. Questa è un'altra opera importante con la metropolitana leggera Montello – Ponte San Pietro nei piani della provincia, opera che, se sarò eletto, porterò sicuramente come tema di discussione nel consiglio provinciale".

Alberto Finazzi

Intanto permane il silenzio in paese sulle future alleanze.

"Come ribadito più volte i miei interlocutori per una possibile alleanza in paese rimangono Igea e il Circolo delle Libertà di **Leone Cantamesse**. *Forza Italia ancora non si è fatta avanti e tanto meno arrivano indicazioni dalla segreteria provinciale.*

Si parlava della costituzione di un nuovo organico a Trescore di Forza Italia e del partito del Popolo delle Libertà per il mese di dicembre ma alla fine non si è mosso nulla".

A FINE MESE INAUGURAZIONE DELLA NUOVA MEDIATECA

La sovrintendenza posticipa l'inaugurazione della fontana

Avrà un bel da fare in questi mesi la dea Igea nel consolare e risanare dal freddo l'infermo posto in mezzo a piazza Cavour. Prima di arrivare all'inaugurazione dei lavori di ristrutturazione fontana dello scultore Francesco Somaini infatti passeranno come minimo altri due mesi. La neve e il freddo hanno fatto slittare a marzo l'inaugurazione dell'opera con la chiusura dei lavori prevista a fine novembre slittata poi a gennaio, ed ora a marzo. L'ultimo rinvio è stato dettato direttamente dalla sovrintendenza come spiega **Alberto Finazzi**, sindaco di Trescore. *"La pioggia prima e la neve dopo hanno rallentato i lavori alla fontana di piazza Cavour ed ora una nuova disposizione della sovrintendenza ci obbliga a chiudere i lavori a marzo con la sigillatura del fondo della fontana da effettuare con temperature più miti. I lavori di pulizia della statua sono ormai terminati ma questa disposizione nuova ci costringe a rinviare tutto in primavera".* Se la fontana slitta in primavera, non ci dovrebbero essere invece problemi per la nuova mediateca della biblioteca comunale. *"Abbiamo ormai concluso i lavori di questo nuovo spazio pubblico, manca solo l'impianto di illuminazione e poi i lavori saranno chiusi definitivamente. Credo proprio che riusciremo ad inaugurare la mediateca per fine gennaio o al massimo per i primi giorni di febbraio. Per questo lavoro abbiamo anche ricevuto recentemente dalla regione un contributo di 102.000 euro".*

TRESCORE

Scambio di lettere tra la... dirigente scolastica e il sindaco

Sono riprese le lezioni nelle scuole dell'istituto comprensivo di Trescore ma non sembra essere cambiato molto nel rapporto tra professori e la dirigente **Maria Teresa Savio**. I rapporti continuano ad essere tesi con i sindacati CGIL, CISL e UIL sempre più preoccupati del clima di tensione che si è venuto a creare nelle scuole della zona con due assemblee sindacali 'agitate'. Anche l'amministrazione comunale di Trescore è intervenuta nella questione con una lettera di chiarimento spedita alla dirigente scolastica a fine dicembre. *"Il nostro è stato un atto dovuto* – spiega il sindaco **Alberto Finazzi** – *dovevamo informarci sulle voci che circolavano e sui problemi di relazione tra dirigente e alcuni professori. Noi abbiamo chiesto un chiarimento della situazione e la dirigente ha già risposto all'amministrazione comunale".* Intanto la situazione sembra destinata a perdurare fino alla fine dell'anno scolastico, quando i rapporti e le cariche potrebbero di nuovo cambiare.

SECONDA EDIZIONE DI "PROG E DINTORNI" DAL 16 GENNAIO AL 20 MARZO

Sulle *Orme* del rock progressivo a Trescore

Arriva la seconda edizione della fortunata rassegna di rock progressivo "Prog e dintorni", con Mauro Pagani, Le Orme, Claudio Simonetti e gli inglesi Soft Machine Legacy. Serata d'apertura all'insegna del prog orobico con Perdio e Torre dell'Alchimista. Organizzato dal Comune di Trescore Balneario (BG) - Assessorato alla Cultura, Cinema Teatro Nuovo, Frame Events, con il Patrocinio della Provincia di Bergamo dal 16 gennaio al 20 marzo presso il Cinema Teatro Nuovo di Via Locatelli.

Un successo straordinario lo scorso anno per il Teatro Nuovo della cittadina bergamasca e la Frame Events di **Gigi Bresciani**, direttore artistico dell'evento, che propone un'attesa seconda edizione, come la precedente orientata ad una visione ampia e originale del fenomeno progressive. Per la seconda volta la Frame Events presenterà al pubblico le diverse sfaccettature del rock progressivo, "genere" nato alla fine degli anni '60 in Inghilterra, esploso con successo negli anni '70 anche in Italia, e ancora oggi oggetto di attenzione e interesse.

Per questa seconda edizione sono stati privilegiati nomi storici del prog internazionale e riconfermate **Le Orme**: la celebre band veneziana lo scorso anno è stata protagonista di un incredibile *sold-out,* sta lavorando ad un nuovo attesissimo disco, presenterà il nuovo live-album registrato il 30 novembre 2008 a Roma e inaugurerà il tesseramento 2009 del neonato Fan Club. Si occuperanno della serata d'apertura due band bergamasche: i longevi **Perdio** - attivi dagli anni '70 e tornati all'opera di recente - e **La Torre Dell'Alchimista**, formazione giovane ma nota in tutto il mondo.

Grande attesa per la nuova incarnazione dei *Soft Machine*, quella **Legacy** autrice dell'ottimo *Steam*, un album che rinnova il mito dei capofila dell'inconfondibile suono jazz-rock di Canterbury. Violinista della **PFM**, collaboratore fidato di **Fabrizio De Andrè**, produttore tra i più rinomati in circolazione, **Mauro Pagani** porterà a Trescore la sua musicalità mediterranea e vibrante, a testimonianza di come le radici prog possano evolversi.

Popolarissimo per la sua militanza nei *Goblin* di *Profondo Rosso*, autore di famose colonne sonore di film horror, **Claudio Simonetti** chiuderà la rassegna con i suoni peculiari e incisivi delle sue tastiere, strumento principe del rock progressivo

PROGRAMMA

16 gennaio 2009: *Il prog a Bergamo: due generazioni a confronto:* Apertura rassegna: **La Torre dell'Alchimista** e **Perdio**. ingresso gratuito

5 febbraio 2009. *Jazz-rock d'oltremanica:* **Soft Machine Legacy** - ingresso: 15 euro

20 febbraio 2009: *Prog e sonorità etniche:* **Mauro Pagani** - Ingresso: 15 euro

6 marzo 2009: *Il nome storico del prog sinfonico italiano:* **Le Orme** - Ingresso: 20 euro

20 marzo 2009: *Il maestro delle colonne sonore del cinema horror:* **Claudio Simonetti Band** - Ingresso: 15 euro

Orario di inizio: ore 21.00, ingresso fino ad esaurimento posti

Prevendite: Bergamo Musica e Dentico Dischi a Bergamo;

Edicola La Lucciola e Cinema Teatro Nuovo a Trescore Balneario (BG).

Lago d'Endine
Val Cavallina

La *Lega* di Entratico 'ignorata' da Bergamo

Il circolo della Lega Nord di Entratico contro la segreteria provinciale del Carroccio, le ultime designazioni dei candidati al consiglio provinciale hanno indispettito il circolo di Entratico che non ha gradito il trattamento riservato al proprio candidato, l'assessore di Cenate Sotto **Thomas Algeri**. Bergamo contro la valle Cavallina insomma con la segreteria che ha spostato il candidato di Entratico nel collegio di Trescore dove Thomas Algeri si è dovuto scontrare con **Dario Odelli**, sindaco di Albano Sant'Alessandro, e **Alberto Finazzi**, sindaco di Trescore e candidato come consigliere provinciale. Proprio questa scelta non è stata gradita dai rappresentanti di Entratico che volevano mettere Algeri in valle, pronto a giocarsi la candidatura con **Angelo Pezzetti** e **Tiziana Baldelli**, moglie di **Silvano Zenoni** uno scontro sicuramente più facile rispetto a quello del collegio di Trescore. La segreteria avrebbe comunque preferito candidare i sindaci, questa era la linea seguita dal movimento, ma sicuramente la scelta ha lasciato un po' di amarezza in bocca ai militanti di Entratico. Il segretario di zona **Eugenio Martinelli** comunque non ne fa un dramma: "*Sapevamo che la Lega Nord di Bergamo avrebbe favorito i sindaci, noi avevamo solo chiesto di lasciare il nostro candidato in valle Cavallina ma* **Cristian Invernizzi** *ci ha spiegato che Algeri, essendo di Cenate Sotto doveva rimanere nella zona di Trescore. Noi accettiamo la scelta fatta dalla segreteria perché noi lavoriamo esclusivamente per il movimento*".

Chi è rimasta invece più delusa nel circolo è invece **Laura Ghilardi**, già candidata a sindaco a Entratico. *"E' vero, sono rimasta delusa per l'atteggiamento tenuto dalla segreteria provinciale nei confronti della sezione di Entratico e soprattutto del nostro rappresentante. Thomas Algeri è un giovane molto qualificato ed ha un ottimo curriculum. Noi preferivamo che Algeri fosse candidato in provincia ma purtroppo non è stato così. Il malcontento principale è stato quello di vedere Thomas scontrarsi con Alberto Finazzi, che comunque ammiro molto, e non essere inserito nel collegio di Sovere con Angelo Pezzetti e Tiziana Baldelli. Purtroppo i giochi sono fatti ma io ho comunicato il mio malcontento alla segreteria e vorrò vedere anche le valutazioni date ai candidati"*.

RANZANICO

Nuovo anno, stessa spaccatura

Sergio Buelli

Sergio Buelli, solo contro tutti. La spaccatura in maggioranza ormai sembra essere definitiva con **Aristide Zambetti** pronto a sostenere alle prossime amministrative **Francesco Atzeni** a sindaco, almeno che non voglia rifare ancora lui il primo cittadino del paese. Il natale non è servito per portare dunque pace in maggioranza e il nuovo anno ha visto divisa la giunta. Intanto Sergio Buelli prova a creare una propria lista per ottenere il secondo mandato. Per ora le trattative con Cavellas non hanno portato a nulla ed Ezio Maggioni continua da solo la costruzione di una lista. Rimane poi l'incognita della Lega Nord con Silvano Zenoni che continua a lavorare per costruire una lista del carroccio.

RANZANICO - SCRITTE OFFENSIVE SUL MURO DI CASA

Ezio Maggioni: "I ladri sono altri"

Gli hanno lasciato una scritta offensivo sull'uscio di casa, anzi due, perché **Ezio Maggioni** metta bene in testa il concetto e lo legga ogni volta che entra o esce di casa.

Una mano ignota ha voluto lasciare un appellativo offensivo sul muro d'entrata dell'abitazione del consigliere di minoranza di Ranzanico, fatto avvenuto dopo la pubblicazione del suo ultimo giornalino 'Ranzanico Oggi' che Ezio Maggioni distribuisce ogni anno in tutte le case del paese.

"Da quando siamo all'opposizione a Natale, il nostro gruppo pubblica in proprio il giornalino 'Ranzanico Oggi' – spiega Ezio Maggioni - *e tutti gli anni mi tornava indietro a casa una copia con insulti. Quest'anno i soliti ignoti, probabilmente in vista delle elezioni, hanno provveduto ad esternare le propria idea sul muro della mia abitazione. Come si sa 'la madre degli ignoranti è sempre incinta'. Comunque io e il mio gruppo Cavellas continueremo nel voler portare il nostro contributo alla politica locale. Non sarà sicuramente una scritta su un muro a fermare me e il mio gruppo che intende fermamente confermare la propria presenza alle prossime elezioni amministrative. Qui i ladri sono altri, non siamo sicuramente noi e forse la mano che ha voluto scrivere questa frase ha paura proprio di un cambiamento in bene del paese. Non sono sicuramente queste intimidazioni che mi faranno cambiare idea. Io resto a disposizione per una svolta del paese che non torni a riproporre i soliti nomi agli elettori di Ranzanico ma che proponga al paese nomi e volti nuovi e soprattutto persone giovani che abbiano più a cuore il bene del paese"*.

SINDACO E VICESINDACO SI CONTENDONO LA CANDIDATURA

Endine: Ziboni candidato di Forza Italia
Pezzetti:"*Mi risulta non volesse più candidarsi*"

Spaccati e divisi. Lo avevamo scritto da tempo ma ufficialmente la Giunta aveva sempre smentito, adesso la conferma arriva dal gruppo stesso. **Marino Bonetti** consigliere comunale e coordinatore di *Forza Italia* di Endine ci chiama: *"Volevo dire che io e un nutrito gruppo di consiglieri comunali appoggiamo la candidatura di Corrado Ziboni e stiamo cercando di convincerlo a cambiare idea sul suo proposito di lasciare l'amministrazione"*. E Angelo Pezzetti? *"Lui ha già espresso le sue dichiarazioni, adesso noi esprimiamo le nostre. Noi vogliamo Corrado Ziboni"*. A questo punto la bomba è esplosa, *Lega* contro *Forza Italia*? Comincia il valzer delle telefonate: *"La lista è civica e lo scontro per ora non è fra i due partiti* – commenta un esponente di Forza Italia da Bergamo – *ci sono idee diverse in una lista civica e a questo punto è il momento della prova di forza, ci si conta come è giusto che sia e toccherà farlo a chi ha più consiglieri. C'è un disagio nel gruppo, è innegabile ma riguarda i consiglieri e non i partiti"*. Spiazzato **Angelo Pezzetti**: *"Cosa devo dire?* – spiega il sindaco – *adesso ci ritroveremo e vedremo. Io dico che sinora nessuno aveva avanzato nulla, e poi mi risulta che Ziboni si era chiamato fuori già da tempo, comunque ne discuteremo assieme a tutto il gruppo"*. Sentiamo il diretto interessato: *"In questo momento non rilascio dichiarazioni* – commenta **Corrado Ziboni** - *è una fase delicata"*. Ma non avevi annunciato il tuo ritiro? *"Da qualche tempo, politici, consiglieri e persone che sono al di fuori di tutto mi fanno continue pressioni perché cambi idea, sto valutando. Comunque ci tengo a dire che non è una questione politica, non c'è in ballo un contenzioso Lega e Forza Italia"*, almeno per ora.

MONASTEROLO DEL CASTELLO - LA NEVE RITARDA I LAVORI

Nuova scuola pronta per fine gennaio

Il nuovo anno porta a Monasterolo del Castello, Ranzanico e Spinone al Lago la nuova scuola elementare. Logicamente la struttura è solo una ed è posta nel comune di Monasterolo, ma a beneficiarne saranno gli alunni dei tre comuni lacustri che da alcuni anni hanno deciso di accentrare i propri ragazzi in un'unica scuola. I lavori alla nuova sede sono ormai ultimati ed è proprio il caso di dire che la scuola è slittata a causa della neve che ha ritardato i lavori per la posa dell'arredamento. "Il maltempo ha posticipato l'apertura della nuova scuola – spiega **Gilberto Giudici**, vicesindaco di Monasterolo del Castello – speravamo di poter aprire alla ripresa delle lezioni dopo le vacanze di natale ma la neve ha purtroppo rallentato i lavori di trasloco dell'arredamento. Ora, tempo permettendo, speriamo di poter avere la nuova scuola a disposizione per la fine di gennaio. Il 31 di questo mese abbiamo organizzato un'open day all'interno della nuova scuola, speriamo proprio che la struttura sia operativa per quella data. La scuola è sicuramente un obiettivo importante raggiunto da questa amministrazione comunale, una struttura costata per il primo lotto due milioni di euro, soldi stanziati dall'amministrazione comunale con fondi propri ricavati attraverso l'alienazione di immobili. In questa struttura sono state ricavate le aule e i laboratori didattici necessaria soddisfare le esigenze educative imposte oggi". La nuova scuola però è solo il primo passo per arrivare ad una struttura completa di palestra e mensa scolastica. "In seguito daremo poi il via al secondo lotto, probabilmente già nella prossima primavera. Con questi lavori andremo a realizzare l'aula polifunzionale che servirà sia la scuola ma anche la comunità di Monasterolo. Qui andremo a ricavare una palestra per ospitare le ore di educazione fisica degli alunni ma potremo usare questo spazio anche per le mostre di paese, per le assemblee e per altri scopi simili. Per quanto riguarda invece la mensa, gli alunni proseguiranno per ora ad usufruire della mensa della 'casa della gente' che dista poche decine di metri dalla nuova scuola".

GRONE - PALAZZETTO STRACOLMO PER IL LIBRO SULLA VITA DI GIACOMO ZAPPELLA

Successo per il "primo" libro del paese

Il Natale a Grone è arrivato prima del giorno stabilito dal calendario, l'amministrazione comunale ha fatto recapitare in dono a tutti i residenti un libro intitolato: "Giacomo *Pippo* Zappella" 1901-1975, edito dal Comune di Grone e scritto in collaborazione con il Prof. **Fernando Noris** che ne ha redatto il testo critico e curato l'impostazione del volume ed il Dott. **Mario Sigismondi** che ne ha preparato la parte storica. Cosa ci sia di originale? Parla dell'intreccio tra storia ed arte. Tra vita normale e la ricerca dell'essenziale.

Di quanta ricchezza spirituale, in un contesto, seppur di povertà, si potesse trovare, sia nell'artista che nella realtà rurale nella quale voleva vivere e stare. Della capacità di aiutarsi e di dare. Oltre alla raccolta di capolavori che ora, grazie alla sua pubblicazione, è possibile ammirare.

Del perchè, attraverso la lettura di un libro come questo, si può continuare a vivere ed amare in quella magica ed unica atmosfera che il Natale sa dare.

Questo volume donato alle famiglie di Grone, alle Biblioteche della Vallata ed agli appassionati d'arte, è stato presentato il 20 Dicembre 2008 presso il Palazzetto dello Sport, alla presenza della popolazione, dei familiari dell'artista, del Prof. Nando Noris, del Dott. Mario Sigismondi, di Monsignor **Midali** di Trescore, di Sindaci della valle cavallina, del Presidente della Comunità Montana della Valle Cavallina **Mario Barboni**, del Consigliere Provinciale **Francesco D'Alessio**, di sponsor e numerosissime persone.

"Da tempo - ha dichiarato il Sindaco **Gianfranco Corali** - *nutrivo il desiderio di realizzare un libro sulla storia di Grone e dei suoi cittadini ed avendo avuto occasione di guardare, in casa di un amico, una sequenza significativa delle opere di Giacomo Zappella ho trovato la chiave di lettura storica che cercavo. Con questo volume che raccoglie gran parte delle sue opere, si è voluto ricordare un nostro compaesano, che si è distinto in campo artistico, ma, soprattutto l'uomo, che ha vissuto nella nostra Comunità e che ha saputo esprimere attraverso i suoi capolavori i propri sentimenti e l'amore per il nostro mondo, leggendo, in contemporanea, la storia succeduta nel periodo. Vorrei ringraziare quanti hanno aderito con entusiasmo al progetto, fornendo materiale o foto d'archivio o raccogliendo e riordinando le opere o contribuendo, in qualche modo, anche economicamente, alla sua realizzazione, sostenendo sin dall'inizio l'iniziativa perché ritenuta importante e fondamentale per raccogliere la memoria d'un artista e di noi tutti. Un grazie ai tanti che credono in tutto ciò che può simboleggiare e rappresentare, agli occhi del mondo, la bellezza del nostro territorio e della nostra gente, che, da sempre, vive e lavora per migliorarsi e per migliorare, in qualsiasi campo"*.

Val Cavallina

CASAZZA COMUNITA' MONTANA

I tre punti dell'agenda 2009

La statale 42 con le modifiche migliorative sull'attuale tracciato ma anche l'attesa per l'appalto della nuova variante, la nuova sede del centro turistico alla Monasterola, e la fusione con le altre due comunità montane, quelle dell'alto e basso Sebino. Questo in sintesi il 2009 che si prospetta a **Mario Barboni**, presidente della Comunità Montana della valle cavallina che nell'agenda ha già questi tre punti importanti.

Il primo punto riguarda la statale 42, principale arteria della valle e cruccio per molti automobilisti che ogni sera tornato a casa dal lavoro sopportando l'inevitabile colonna di automobili. *"Per quanto riguarda la realizzazione delle nuove rotonde e delle altre migliorie che la provincia andrà ad apportare alla strada* – spiega Mario Barboni – *tutto dovrebbe partire tra breve con i progetti e i finanziamenti già predisposti dalla provincia di Bergamo. Per quanto riguarda invece la variante Albano Sant'Alessandro – Trescore Balneario, tutti siamo in attesa della provincia e dell'anas che dovrebbero appaltare i lavori per il prossimo mese di febbraio. Il progetto è già pronto da tempo ed è immediatamente eseguibile. Noi come comuni della valle e Comunità Montana della Valle cavallina abbiamo fatto tutto quanto doveva essere fatto, ora tocca a provincia e Anas aprire i cantieri".*

Per quanto riguarda la nuova variante, l'importo complessivo del lavoro, che dovrà essere completata entro 810 giorni, è di 19.246.669,94 euro. L'appalto sarà aggiudicato all'offerta economicamente più vantaggiosa ricevuta entro le ore 12 del 19 febbraio 2008 da Anas S.p.A.. Intanto proseguono bene i lavori alla Monasterola, ex ristorante che la Comunità Montana della valle cavallina ha acquisito per trasformarlo nel nuovo centro turistico della valle Cavallina.

"Anche in quel caso i lavori procedono alacremente e vanno secondo la tabella stabilita. Nessun intoppo anche in questo caso". Poi il terzo punto, la fusione con le altre due comunità montane rette da Ferruccio Ducoli e Celestino Bettoni*: "ci stiamo riunendo periodicamente – spiega sempre Mario Barboni – per trovare una soluzione per arrivare alla fusione dei tre enti sovracomunali. Sono riunioni per capire come arrivare alla fusione per capire come aprendere le nuove direttive della regione Lombardia, per capire come funziona e come dobbiamo coordinarci in modo da arrivare ad una fusione indolore".* Per quanto riguarda il comune di Casazza, per ora sull'agenda non c'è nessuna voce a riguardo che parli di un eventuale ruolo alla carica di candidato sindaco per la maggioranza uscente. *"Il nostro candidato rimane Giacomo Del bello, il sindaco uscente".*

INTERVISTA A MARIO BARBONI, PRESIDENTE DELLA COMUNITA' MONTANA

"Diamo ascolto anche alla pancia della gente"

Mario Barboni sta nel limbo. La "sua" Comunità Montana, con sede megalattica, ha i mesi contati, verrà inglobata con quelle dell'altro lago. Si è molto discusso della omogeneità dei territori e non della omogeneità della concezione dell'ente. Va beh, non annoiamoci con delle dispute sul sesso degli angeli. Ma questa diversità si ripercuote sui servizi stessi.

La Val Cavallina si è distinta in questi anni come "laboratorio" che ha basato l'ente comunitario sull'amministrazione, mettendo in second'ordine la politica. *"In queste settimane abbiamo fatto riunioni continue della Consulta dei Sindaci e ogni volta avevamo almeno 13-14 presenze su 16, mancava uno per impegni, ma veniva la volta successiva".* La Consulta dei sindaci era un organismo anomalo, di per sé le Comunità Montane si basavano sull'assemblea (quella della Val Cavallina era di 48 consiglieri, 3 per ogni Comune) e sul Direttivo, la Giunta delle Comunità Montane.

La Consulta dei Sindaci era una scorciatoia, adesso sarà praticamente l'organo deliberante, con la nuova legge regionale l'assemblea sarà composta dai Sindaci o loro delegati, quindi un rappresentante (il primo cittadino) per ogni Comune.

E così l'assemblea della Comunità Montana dei Laghi che ne somma tre, sarà composta da "soli" 38 consiglieri, i sindaci dei Comuni. C'è però la possibilità che lo Statuto allarghi l'assemblea, con una rappresentanza delle minoranze (non lo farà quasi nessuno, sarebbe una complicazione enorme).

Ma vi siete incontrati, voi tre Presidenti (Ducoli, Bettoni, Barboni)? *"Sì, ma guarda che non ci sono mai stati problemi personali, solo diversità di vedute".* Curiosamente tutte e tre siete di centrosinistra. Non è che vi abbiano penalizzati per questo, in Regione, costringendovi a litigare tra di voi? *"Sì, in un certo senso, almeno ai vertici, si può dire che l'area è quella di centrosinistra. Ma poi ognuno deve tener conto che è la somma di liste civiche. No, non credo proprio che la Regione abbia pensato in termini politici, la Regione ha fatto una scelta sulla scia della Finanziaria di Prodi e devo dire che non c'è davvero l'intenzione, che c'è in altre Regioni, di penalizzare in qualche modo la montagna, basta poi vedere i finanziamenti".*

Sì ma in pratica quelli vengono decisi al Pirellone, voi rischiate di diventare enti esecutori. *"In un certo senso, in quanto la vecchia legge 10 aveva caratteristiche di finanziamento a fondo perduto, c'erano le scelte autonome di assemblea e direttivo, con la legge 25 invece la Regione finanzia opere su parametri precisi, chiedendo la compartecipazione dell'ente, ma anche dei privati, che fanno richiesta e anzi quello della compartecipazione alla spesa è uno dei parametri che dà maggior punteggio".*

In effetti le Comunità Montane però entrano in un gioco aperto, magari vengono finanziati i privati e non l'ente, a seconda del punteggio. *"Starà alla capacità dell'ente far prevalere il pubblico. E' per questo che stiamo discutendo in queste settimane. A seconda se passerà la nostra concezione di ente che si assume i servizi o li coordina soltanto, avremo una diversa Comunità Montana.*

E anche a seconda della capacità di rispondere territorialmente ai bisogni, facendo capire anche alla Regione che un conto è il bisogno di uno che abita in una cittadina con a 200 metri tutti i servizi, scuola, banca, posta, ospedale e uno che abita in un paese isolato, dove portargli in casa il servizio costa".

Nuova Comunità Montana: c'è un Commissario al lavoro per inventariare i beni. Voi avete tentato di dirottarli su un Consorzio. *"Anche su questo è in corso il lavoro del Commissario. Noi abbiamo i Comuni proprietari delle nostre società, altri avranno altri beni. Vedremo".*

La sede dove sarà, a Lovere? *"Non siamo ancora arrivati a questo punto".* Nell'inventario ci saranno anche i dipendenti. *"Non dovrebbe essere un grosso problema: la nostra Comunità Montana ha 7 dipendenti, quella dell'alto Sebino ne ha 10, quella del basso Sebino, 7".* Beh, 24 dipendenti sembrano troppi, altrimenti dove starebbero i risparmi, nelle indennità degli amministratori? *"Abbiamo appena cominciato a discutere".* Avete pochi mesi per risolvere tutto. *"In effetti da giugno dovrebbe cambiare tutto. Ma l'accordo lo raggiungeremo prima".* Ci sarà la solita discussione se debba prevalere l'aspetto politico o quello amministrativo.

"Noi in Val Cavallina abbiamo fatto prevalere l'aspetto amministrativo, abbiamo chiesto di non avere interferenze politiche nel nostro ente e ha funzionato". Veramente qualche grana politica l'hai avuta. La Lega aveva due sindaci, a un capo e all'altro del territorio e hai avuto un rapporto diverso con quello di Trescore e quello di Endine: *"Appunto, perché poi ci sono anche i rapporti personali che contano".*

E adesso cosa farai, politicamente s'intende. Torni a candidarti a Casazza o punti alla Provincia? *"A Casazza c'è* **Giacomo Del Bello** *e tutto dipende dalla sua decisione., Io partecipo alle riunioni del gruppo, ma non mi candido certamente a sindaco.*

Per la Provincia nessuno mi ha contattato". Ma stando alle voci delle primarie, potresti metterti tranquillamente in campo anche tu. *"Non ci ho pensato e nessuno mi ha chiesto niente. Credo soltanto che anche la politica debba ascoltare non soltanto la testa, ma anche la pancia della gente".* Valerio Bettoni farà la sua lista. E' della tua valle e voi avete affinità antiche… *"Ma Bettoni farà la sua lista, chi glielo fa fare di schierarsi da una parte o dall'altra? Comunque le elezioni amministrative non rispecchiano mai le politiche e quindi i numeri non sono quelli che crede il centrodestra. Certo se il PD va da solo, l'Italia dei Valori da sola, e la Sinistra da sola, il ballottaggio è un terno al lotto e anche la lista di Bettoni può arrivarci".*

CASAZZA - I LAVORI PROCEDONO SECONDO LA TABELLA DEI TEMPI

Strada di Mologno, la neve non frena i lavori

L'amministrazione comunale di Casazza ha chiuso il 2008 con l'approvazione del primo stato di avanzamento dei lavori della strada di Mologno. L'opera è ormai a buon punto e le ruspe hanno disegnato quello che sarà il tracciato della nuova strada che dalla frazione di Mologno andrà a collegarsi alla strada provinciale 39 Casazza Albino. Nel giro di un anno ormai la strada non è più un sogno ma sta diventando una realtà per gli abitanti di Mologno che da decenni chiedono questa opera all'amministrazione comunale. Lo scorso 3 marzo era arrivata l'approvazione definitiva del progetto con una spesa di 590.000 euro e l'8 aprile la giunta aveva approvato il progetto esecutivo. Il 6 giugno i lavori erano stati affidati alla ditta Airoldi di Busto Arsizio che si era aggiudicata i lavori con un ribasso d'asta del 18,40% sul prezzo base di 485.000 euro per un totale di 397.968 euro. Ora l'approvazione del primo stato di avanzamento dei lavori. *"I lavori procedono come previsto* – spiega **Mario Barboni** – *la neve non ha frenato la tabella di programma e quindi speriamo di riuscire a consegnare la strada come previsto la prossima primavera". Nell'anno delle elezioni amministrative il sindaco Giacomo Del bello porta così a casa una delle più importanti promesse fatte agli elettori 5 anni fa, un collegamento viario che togliesse dal parziale isolamento dal resto del paese la frazione di Mologno. Abbiamo chiuso l'anno rispettando tutte le tabelle previste ed ora ci prepariamo al nuovo anno".*

Duesse

COPERTURE METALLICHE
LATTONERIE SMALTIMENTO
CEMENTO - AMIANTO (ETERNIT)

PONTE NOSSA (Bg)
Via Spiazzi 48 Tel. 035 706024 Fax 035 706071

MEDIA VALLE SERIANA

LEFFE – GIUSEPPE CARRARA NELL'EMERGENZA SPALATORE DI NEVE

Il Sindaco: "Il piacere di amministrare"

Un sindaco che riceve voti altissimi (sul sito di Araberara, giudizi dei lettori). Un sindaco che nella nevicata storica, di fronte ai disagi, esce di casa e si mette a spalare neve, come dire, va bene, le cose vanno male, ma basta darsi un po' tutti da fare e ci si aiuta. *"Mi scuso con i cittadini di Leffe per i disguidi, adesso abbiamo risolto tutto con la ditta, dovesse succedere di nuovo le cose andranno decisamente meglio. Spalare la neve? Ma no, è stata solo un'iniziativa tra amici, non esageriamo…"*. Ma sei finito su facebook… *"Mi tirano matto, mi sa che mi tolgo. No, scherzo"*. Ti sei affiancato a un gruppo ferocemente critico contro i ritardi dell'Ospedale di Piario: *"Veramente non so nemmeno in quanti gruppi sono su face book. Che ci siano stati disagi lo so perché mia moglie doveva partorire, mi è nata una bambina, e all'ospedale di Alzano c'era, diciamo così, molta più gente del solito…"*.

Le feste sono passate si deve pur ricominciare a lavorare. E **Giuseppe Carrara** ha già ripreso. Fa un'analisi della crisi: *"Sotto Natale diciamo che c'è stata una ripresa, una ripresina, le aziende artigiane hanno avuto più lavoro. Ma si è trattato di un periodo speciale. Da adesso e fino a metà anno vedremo davvero cosa ha fatto la crisi in paese e ci faremo un'idea più precisa"*.

Lavori fermi per l'inverno, i progetti possono proseguire, no? *"Infatti. Il bilancio lo approveremo a fine marzo. Anche per il PGT andiamo con calma. Intanto abbiamo approvato il progetto definitivo del parcheggio vicino alle scuole che inseriamo nel PIC finanziato dalla Regione per i Comuni della Val Gandino* (di cui parliamo a parte per Casnigo – n.d.r.). *Si tratta di un importo di 200 mila euro. Poi sta arrivando il progetto della ristrutturazione del centro sportivo Carlo Martinelli, insomma lo stadio dove giocano l'Oratorio Leffe e le squadre giovanili dell'AlbinoLeffe. Vogliamo realizzare anche un campo scoperto polivalente e mettere a norma tutto l'impianto. Ma il 22 gennaio abbiamo consiglio comunale e andremo ad approvare l'ingresso nella gestione della piattaforma della raccolta differenziata dei Comuni. C'erano Gandino e Cazzano e ci aggiungiamo anche noi. La piattaforma è in una zona centrale tra i tre Comuni. Fatte queste opere ci concentriamo sul PGT"*.

Segnali di scricchiolii nella maggioranza? *"No, davvero, andiamo d'accordissimo. E' un piacere amministrare così"*.

LA MINORANZA CERCA UN LEADER

Fiorano: torna Masserini Porta a porta per i candidati

Giancarlo Masserini

Giuseppe Pirovano

Caccia ai candidati. Porta a porta inedito. Capita che bussi uno e dopo un'ora arrivi l'altro e cercare di convincerti a metterti in lista. Fiorano è tutto lì, ristretto nella pancia delle budella di Vertova e Gazzaniga, come fosse la striscia di Gaza, nessun territori da annettere e quel poco che c'è da difendere. Non stupisce quindi che Fiorano faccia più fatica degli altri Comuni, che già di loro fanno fatica, a trovare candidati validi per le prossime elezioni.

E così il sindaco **Giancarlo Masserini** che sembrava pronto a ritirarsi deve ritornare in corsa e bussa alle porte di nomi nuovi per cercare di fare una nuova lista, i tempi ci sono, chi manca sono però le persone, sindaco in difficoltà ma ricandidatura che sembra sempre più probabile, nel gruppo altri nomi non ci sono. Sull'altro fronte, quello della minoranza, non si sta certo meglio, il forfait di Clara Poli lascia sguarnito il gruppo, qui è l'opposto dell'attuale maggioranza, ci sono i nomi per fare una lista ma manca il leader. A questo punto tutto è buono sulla Striscia di Gaza, più che annettere territori, si cerca di annettere persone, **Pirovano** permettendo.

MEMORIA - GANDINO

Bepi Anesa, amico del Farno

Un avversario troppo difficile da affrontare, un male incurabile, ha vinto la forte fibra di **Bepi Anesa**, 82 anni di Gandino, scomparso il 4 gennaio. Un avversario che probabilmente è stato l'unico in una vita piena di entusiasmo nella quale contava soltanto amici. Tanti amici.

Bepi Anesa era conosciutissimo a Gandino, dove era arrivato da Vertova (dove era nato) e dalla Val di Scalve, luoghi dove ha vissuto in gioventù, legato agli impegni lavorativi del padre Geremia.

Nel primo dopoguerra avviò un negozio di elettrodomestici a Gandino, lungo la centralissima via Mirandola. Non c'è famiglia a Gandino che non abbia in casa un televisore, una lavatrice o un frigorifero "dell'Anesa". Amava scherzare e chiacchierare, era persona molto attenta alla vita della comunità, agli aspetti ricreativi e a quelli di solidarietà.

A piangere un amico è anche il Monte Farno: fu fra i pionieri degli "Amici del Farno", facendo da traino per l'apertura della nuova strada. Al suo amore per lo sci è legato lo storico skilift, attivo per trent'anni vicino alla Colonia delle Orsoline, per consentire a grandi e piccini di cimentarsi nel "discesone". L'impianto, non più a norma, fu chiuso nel 2000, nonostante i tentativi di Bepi di coinvolgere enti sovraccomunali per rispristinarlo.

Era sciatore provetto ed era assiduo partecipante al Circuito Old Stars, pronto ogni mercoledì a inforcare gli sci e la divisa del Marinelli di Comenduno per affrontare gli slalom giganti sulle piste di tutta la Lombardia nella categoria Master Super 80, quella dei "vecchietti terribili".

Non è mai mancato l'impegno con l'Associazione Fanti, per conto della quale seguiva anche la distribuzione pasti a domicilio agli anziani, "i suoi coscritti", come diceva sorridendo sotto i suoi celeberrimi baffetti. Bepi Anesa era anche tenore nella Corale Luigi Canali, che accompagna le celebrazioni più solenni nella Basilica di Gandino. Oggi, 6 gennaio, i coristi non mancheranno di avere per lui un pensiero speciale, in occasione della tradizionale Elevazione che alle ore 16.00 in Basilica chiuderà il programma delle feste di fine anno.

Bepi lascia la moglie Maria, i figli Luciano e Claudio (che continuano l'attività nel negozio di famiglia) le figlie Marinella e Cecilia, nuore, generi, otto nipoti e tre pronipoti, gli adorati Samuele e Niccolò (due gemelli) e Nicola, l'ultimo arrivato.

Proprio i nipoti gli dedicarono una bella poesia in occasione degli 80 anni. Si leggeva fra l'altro: *"Fra i paletti del gigante, sforza meno di un infante, non parliamo di discesa, guarda, guarda ....è Bepi Anesa!"*. Ora in cielo potrà affrontare discese ardite e risalite, magari impiantando uno skilift fra le nuvole.

AUTOMOBILISTI INFURIATI

Quel maledetto ponte si è abbattuto sul traffico

E alla fine il ponte è stato abbattuto. Se ne parlava da tempo ma nessuno aveva preso la cosa troppo in considerazione, adesso che il ponte non c'è più e i disagi sono diventati reali la Val Gandino esplode di rabbia.

A protestare sindaci e cittadini, il ponte di Fiorano che non c'è più costringe gli automobilisti a fare un giro lungo e code chilometriche: "*Ieri sera* (martedì 13 gennaio ndr) - spiega **Marco Masserini** sindaco di Gazzaniga – *per fare poca strada ci ho messo venti minuti. Tutto il traffico è deviato su Gazzaniga, dove ci sono tre semafori e quattro rotatorie, e il disagio rischia di essere lungo per almeno 3 o 4 mesi"*.

E le polemiche vanno a ruota: *"Potevano almeno far girare dentro a Vertova – spiega Masserini – e invece tutto a Gazzaniga. La decisione è della Provincia ma è chiaro che non possiamo andare avanti così per mesi"*.

CIRANO DI GANDINO

La Befana dal cielo arriva... con la neve

Grandi e piccini si sono ritrovati il 6 gennaio nella zona del santuario di San Gottardo a Cirano di Gandino, dove nonostante la copiosa nevicata è arrivata, come tradizione vuole da diversi anni, la Befana. I volontari del Volo Libero Monte Farno non hanno avuto la possibilità di dispiegare le vele e sono quindi giunti a piedi in divisa da Babbo Natale e guidati dalla Vecchina. Sono stati comunque assaliti da un nugolo di bambini festanti che hanno ricevuto dolciumi e posato per le foto ricordo.

MEDIA VALLE

VERTOVA – IL SINDACO CAGNONI E IL SUO VICESINDACO

"La Giunta? Testa ha i suoi e io i miei"

Riccardo Cagnoni è l'uomo ovunque: *"Ma non dappertutto come qualcuno del PD dice* – spiega Cagnoni – *non ero alla riunione di Anesa, qualcuno vuole giocare, lo faccia pure, io guardo i fatti concreti"* che Cagnoni snocciola: *"Alla riunione sempre la stessa persona del PD dice con vanto che c'erano almeno 80 persone e vi sembrano tante per un paese di 5000 abitanti?*

Qualche parente, qualche amico, qualche curioso e il gioco è fatto. Mi sembra che i numeri alti siano altri e non quelli". Intanto è arrivata una lettera al sindaco contro i lavori che si stanno facendo nella Crus de Vià:

"Ma è una lettera firmata dai residenti che poi sono due o tre famiglie. Io capisco anche ci possano essere dei disagi ma questa è un'opera per l'intera collettività e comunque ci siamo incontrati un'infinità di volte, ci siamo interessati alla vicenda e siamo andati incontro alle loro richieste modificando anche i lavori ma quando un'opera pubblica è di interesse della collettività va fatta anche se qualcuno non è d'accordo".

Intanto l'8 gennaio sono iniziati i lavori in Vicolo Boesi e poi c'è la gara di appalto per arrivare nella piazza san Marco: *"Hanno anche ripreso i lavori al Vicolo Guerini, poi tocca a via San Bernardino, vicino al comune di Fiorano, un lavoro che faremo assieme. In primavera dovrebbero partire i lavori di Via San Martino, c'è l'accordo bonario con tutti i sei proprietari per il parcheggio in via 11 febbraio, i proprietari manterranno il sottosuolo, e poi siamo andati a monetizzare 70.000 euro.*

Una storia lunga più di 20 anni che adesso finalmente si risolve".

Siamo alla fine anche per lo svincolo: *"Settimana prossima avremo un incontro in provincia, abbiamo terminato i lavori della sponda, adesso ci incontreremo di nuovo con la Provincia per valutare tempi e modi per concludere il resto".*

E poi la messa in sicurezza degli spalti del campo sportivo: *"Nel 2006 era caduta una ragazzina dagli spalti, c'erano stati problemi e comunque i lavori andavano fatti e li faremo in breve tempo".*

Un sacco di lavori pubblici, merito dell'assessore Testa? Cagnoni sorride:

"Credo che sia il sindaco che porta avanti i lavori, poi ognuno fa la sua strada, lui ha già annunciato la sua e io ho annunciato la mia. Inutile dire che c'è fermento, ma è chiaro che sia così, l'unica cosa che mi dispiace è che si rischia di correre con troppe liste e le risorse umane si disperdono, anche perché un conto è governare con il 70% dei consensi, un conto è vincere con il 40%, vuol dire che comunque una parte del paese consistente non è con te".

I partiti? *"Con i partiti si apre adesso il confronto, noi l'ossatura della lista l'abbiamo pronta, adesso si comincia a discutere con tutti".*

La giunta con chi sta? *"E' divisa su scelte diverse, inutile negarlo, Testa ha i suoi e io i miei".*

E Bernini con chi sta? *"Ultimamente lo vedo poco, ha i suoi problemi personali, dico solo che si fa presto a fare i conti, in giunta siamo in cinque, io Gualdi, Maffeis, Testa e Bernini, ho già detto tanto mi sembra, è facile capire chi non ci sarà".*

VERTOVA - ASPETTANDO L'HOSPICE

La Regione "accredita" servizi alla Pia Casa

La Fondazione Istituto Polifunzionale Socio–Sanitario "Card. Gusmini" di Vertova – questa la denominazione ufficiale attuale della benemerita istituzione che la gente continua comunque a chiamare semplicemente "la Pia Casa di Riposo", ha ricevuto recentemente dalla Regione Lombardia un riconoscimento importante: l'accreditamento e l'autorizzazione per tre delle strutture psichiatriche costituite e riconosciute presso l'istituto vertovese: la CPA, comunità protetta di Alta Assistenza, che dispone di 20 posti; la CPM, comunità protetta di media assistenza, con 20 posti; e la CRM, comunità riabilitativa di media assistenza, anch'essa con la disponibilità di 20 posti.

Dice in proposito il direttore, **Mario Bordogni:** *"La richiesta di accreditamento per questi servizi – che significa, in concreto, risorse economiche per il funzionamento della struttura –era stata inoltrata nell'autunno scorso alla Regione la quale, rispondendo nei giorni scorsi positivamente all'istanza, ha dato il via libera alla costituzione delle tre comunità psichiatriche che ospiteranno prossimamente 60 dei 100 malati mentali ospitati fino ad oggi nell'istituto di riabilitazione distinto in unità operative di mantenimento e una geriatria in senso lato".*

Questa nuova organizzazione, che prevede comunità riabilitative protette, è la conseguenza della riforma regionale che ha portato ad una ristrutturazione generale dei servizi sanitari. *"Ora rimane soltanto da sottoscrivere il contratto della "Pia Casa" con l'ASL di Bergamo, contratto che regolamenterà anche il contributo economico che la Regione verserà per la gestione delle tre comunità psichiatriche-* conclude **Bordogni** – *Resta ancora incerta, invece, la sorte dell'hospice, la struttura per malati terminali che la fondazione di Vertova ha attivato dall'inizio dell'anno scorso, struttura che ha raccolto un grande consenso da parte della popolazione non solo di Vertova ma di tutta l'Alta e Media Valle Seriana: purtroppo questa struttura rischia di cessare l'attività se non arriverà quanto prima il riconoscimento regionale".*

Gandino: la classe del 1933

La comunità di Gandino ha salutato con gioia domenica 28 dicembre i festeggiamenti particolari della "classe di ferro" del 1933, che vide all'anagrafe del comune ben 106 nati, di cui 73 ancora viventi. Settantacinque anni dopo sono stati in tanti a ritrovarsi per la "merenda" dei coscritti che è evento particolare per l'età, ma non certo per questi "giovani frizzanti" che in Basilica hanno assistito alla messa celebrata dal coscritto don Luigi Torri, nativo di Gandino e parroco di Spirano.

D'obbligo la foto ricordo sulla piazza del paese, prima del festoso pranzo all'Albergo Centrale.

CAZZANO S.ANDREA

I bimbi: investire sul futuro

Domenica 21 dicembre, per il decimo anno consecutivo, si è svolta la festa dei bimbi di Cazzano. Grazie ai locali della scuola materna, gentilmente concessi dalla Parrocchia, si sono potuti ospitare oltre 50 bimbi di un età compresa dai 6 ai 10 anni. La giornata, iniziata con l'accoglienza e la formazione dei gruppi per i lavoretti attinenti il Natale, è proseguita con il programma stabilito: laboratorio, merenda, giochi e si è conclusa con la grande "pizzata" presso il Ristorante "Da Lando"; in conclusione i saluti e reciproci auguri tra le varie famiglie. E' indescrivibile la gioia manifestata dai partecipanti e in particolare quella espressa da tutti i bimbi presenti. L'iniziativa molto riuscita così come quelle proposte durante l'anno (corso nuoto baby, giornate ludiche, gite della famiglia, etc.) si spera prosegua nei prossimi anni: un impegno che si dovrà portare avanti, magari integrandolo con nuove idee e proposte per sempre migliorare e poter "costruire" in primis i futuri uomini insegnando i valori della vita sin dai primi anni di vita. Un "investimento" non per costruire strade, case e castelli… ma per un nuovo futuro per i giovani che vivono nei nostri paesi: un impegno che l'assessorato ai servizi sociali ha perseguito in questi anni. Non si può non ringraziare oltre agli animatori della giornata - **Ettore, Rosanna e Giordano** -, la responsabile Area servizi alla persona **Maria Rita Cotti**, e gli assistenti volontari **Eleonora, Ines, Luciano** che col proficuo aiuto da sempre mostrato, fanno sì che quello creato in questi anni possa essere riproposto anche in futuro. Anche se il 2009 è già iniziato da alcuni giorni, auguro a tutti un Felice Anno Nuovo colmo di salute e serenità.

Fabrizio Moretti
Assessore Servizi Sociali

MEDIA VALLE

CASNIGO CON GANDINO, PEIA, CAZZANO, LEFFE

Nasce il "Distretto del Commercio" e Casnigo rifà piazza Bonandrini

La Regione Lombardia ha approvato il Piano Triennale degli interventi 2008-2010 sul Commercio – Modalità per l'attuazione dell'Iniziativa "Promozione dei Distretti del Commercio" (D.C.R. n. 527/2008).

Per "*Distretto del Commercio*" si intende un ambito territoriale ben individuato, identificato come polarità commerciale attrattiva a livello infracomunale, comunale o sovra comunale.

Imberti Simona

Per quel che concerne Casnigo, l'assessore al commercio **Simona Imberti** ha fortemente sostenuto e seguito tale iniziativa e con Deliberazione di Giunta Comunale n. 1 del 09.01.2009 si è provveduto ad approvare la costituzione del *Distretto Diffuso del Commercio (DDC) della Val Gandino*, nel quale il Comune di Gandino assume il ruolo di Capofila, mentre i seguenti soggetti sono membri attivi del partenariato: Comuni di Casnigo, di Cazzano Sant'Andrea, di Leffe, di Peia, Ascom; Confesercenti, Camera di Commercio.

Gli interventi previsti sono sostanzialmente di due tipi: riqualificazione dell'arredo urbano di vie e piazze delle zone centrali dei comuni del distretto in cui è ubicata la quasi totalità degli esercizi commerciali; sistemazione delle facciate, rifacimento delle vetrine, degli infissi e delle insegne, qualificazione degli spazi esterni, realizzazione di déhors e acquisto arredi per aree esterne da parte delle attività commerciali.

Per la prima tipologia di interventi il Comune di Casnigo si propone di riqualificare l'arredo urbano della *piazza Dr. Bonandrini* su cui convergono le principali direttrici di accesso al centro del paese. L' intervento prevede anche la riorganizzazione degli spazi di parcheggio, sarà realizzato in continuità con la riqualificazione del centro storico già attuata grazie al P.I.C. e verrà completato entro il mese di novembre del 2009. Il costo previsto dal progetto definitivo è di complessivi 88.000,00 euro I.V.A. compresa di cui 5.200,00 per spese tecniche. Il contributo richiesto alla Regione Lombardia è di 41.935,00 euro. Gli interventi della seconda tipologia saranno realizzati da 4 titolari di attività commerciali nel rispetto delle normative comunali vigenti e contribuiranno a migliorare la qualità urbana delle zone in cui gli esercizi sono ubicati.

PEIA: IL SINDACO SANTO MARINONI

Niente politica, solo lavori

"Di politica e delle prossime elezioni amministrative non se ne parla fino a marzo". **Santo Marinoni,** sindaco di Peia non affronterà la questione fino alla prossima primavera perché *"tanto c'è tempo fino a giugno"* spiega e poi i lavori sono più importanti e magari qualche speranza per un terzo mandato il primo cittadino del paese seriano la nutre ancora.

Santo Marinoni

"E' presto per parlare di elezioni, non ci siamo ancora riuniti e probabilmente non affronteremo nemmeno l'argomento fino a marzo. Il voto sarà il 6 e 7 giugno dunque la nostra lista ha tutto il tempo. Se poi ci ricandideremo noi abbiamo già il gruppo pronto, dobbiamo solo decidere il candidato sindaco da proporre ai cittadini di Peia".

Niente politica dunque ma solo tanto lavoro, rallentato anche a Peia dalla neve caduta abbondantemente a dicembre.

"La neve ha rallentato i lavori in corso in questi mesi, pensavamo di riuscire a chiudere prima l'allargamento di via Ca' Orazio e Ca' Zenucchi e invece il maltempo ha rallentato anche questa opera. Partiranno invece tra pochi giorni i lavori della strada del cimitero, strada pedonale che collegherà la chiesa al campo santo. Sempre per quanto riguarda il cimitero, dovremmo appaltare tra pochi giorni i lavori per la realizzazione di 40 loculi. Questi sono i punti sui quali ora concentriamo i nostri sforzi, la vita amministrativa e le elezioni restano per ora in secondo piano".

Fiorano: ecco Federico

Fiocco azzurro nello skyrunning bergamasco con l'arrivo di Federico Bonfanti. Grande festa a Fiorano al Serio dove Fabio Bonfanti e Serena Castelli festeggiano l'arrivo del loro primo bebè con Fabio che per una volta è rimasto in attesa mentre la fatica più grossa l'ha fatta Serena.
Il bambino pesa 3,390 chili.
Tanti auguri ai neo genitori.

COLZATE - RIPRENDONO LE RIUNIONI TRA 'COLZATE PER TUTTI' E LA LEGA NORD

Ferie finite per il centro destra

Ferie finite anche a Colzate dove la lista civica '*Colzate per tutti*' e la *Lega Nord* locale proseguono il cammino di unione verso le prossime amministrative.

Così **Alessandro Ferrari** e **Adriana Dentella**, per la lista civica e **Giacomo Consonni** e **Massimo Ongaro** per il gruppo del carroccio si sono rimessi al lavoro e dopo i panettoni e lo spumante sono tornati a riunirsi per presentare agli elettori una lista che veda unite le due minoranze che oggi siedono in consiglio comunale.

"Abbiamo iniziato a ritrovarci dopo la pausa per le ferie di Natale – spiega **Alessandro Ferrari** – *ed ora ricominceremo a lavorare in vista delle prossime elezioni amministrative.*

Il primo tema che affronteremo sarà sicuramente il programma con la stesura dei punti più importanti e la designazione delle persone alle quali assegnare i vari temi da approfondire. In seguito lavoreremo sulle persone. Già dalle prossime settimane potremo avere nuove notizie sulla formazione della nuova lista unita".

CASNIGO – IN "QUADERNI CASNIGHESI"

Campanari e baghetér in mostra

"Se **Walter Biella,** *all'inizio delle sue ricerche negli anni '80 non avesse trovato a Casnigo l'ultimo suonatore di 'baghèt' nonché campanaro, il mitico* **Giacomo Ruggeri** *detto Fagòt, adesso non saremmo qui a parlare di questo tipo di musica e credo che il 'baghèt' sarebbe definitivamente dimenticato".* **Luciano Carminati**, presidente dell'Associazione "Il baghèt" di Casnigo, esprime la sua soddisfazione per la nuova pubblicazione – la settima della collana dei "Quaderni Casnighesi" - che l'Associazione stessa ha curato, che è stata pubblicata dall'Amministrazione comunale e presentata recentemente presso il teatro del Circolo "Fratellanza", un libro dedicato alla musica delle campane a festa a Casnigo.

"I campanari infatti erano anche 'baghetér' e le musiche dell'"allegrezza', che venivano suonate sui campanili in occasione delle varie feste, erano le stesse che i suonatori di cornamusa si tramandavano a memoria" dice **Walter Biella,** il ricercatore di musica popolare che ha firmato il libro. La ricostruzione del loro repertorio è stata possibile grazie ad un fortunato ritrovamento: un quadernetto su cui il campanaro **Andrea Cattaneo** detto *Frér* aveva trascritto una quarantina di brani per campane, quadernetto conservato dal nipote **Giuseppe Perani** detto *Piles* che lo aveva conservato e lo utilizzava per le sue esecuzioni musicali. E così **Walter Biella** ha potuto trascrivere gli spartiti manoscritti e numerati – solo uno di essi porta un titolo, *"Ninì de pendole"*, lo stesso che dà il nome alla pubblicazione – allegando al volume anche un DVD, una registrazione del 1986, con i brani per i campanari suonati dal **Perani** stesso alle campanine.

"Chi voleva cimentarsi nell'arte di suonare le campane d"allegrezza', il suono che annunciava, scandiva ed accompagnava le festività religiose, i momenti di aggregazione della comunità parrocchiale o quelli di feste famigliari come i battesimi - scrive **Biella** – *non lo poteva fare direttamente dalla cima del campanile per ovvii motivi. Occorreva perciò utilizzare uno strumento casalingo che permettesse di acquisire la tecnica, cioè le 'campanine', uno strumento che ci si costruiva da soli, una sorta di xilofono che utilizza il vetro come risonatore: uno strumento popolare la cui presenza è documentata solo nella nostra provincia, dove l'arte campanaria aveva raggiunto, già nei secoli scorsi, livelli di eccellenza. (...) Mentre il campanaro studia o ripassa le melodie, ne memorizza i movimenti, con la giusta alternanza di mano destra e sinistra. Quando poi salirà in cima al campanile, alternerà le due mani chiuse a pugno sempre nella stessa maniera, picchiando sui tasti con vigore, così da ottenere la medesima melodia studiata a casa".*

Biella ha anche riportato, sulla base degli archivi parrocchiali, tutti i nomi dei campanari che si sono succeduti a Casnigo dal 1824 al 1960 nonché le 119 festività annuali che richiedevano la loro presenza e i compensi previsti. Alla presentazione del libro "Ninì di pendole" si sono visti all'opera, alle campanine, anche alcuni giovani e giovanissimi che hanno raccolto la preziosa eredità dei campanari d'antan: **Jacopo Foresti** e **Federico Cattaneo**, di Casnigo, **Michele Nicoli** di Leffe e **Simone Sala,** tutti appartenenti all'Associazione Campanari di Bergamo e degni continuatori di quest'arte. Come ha sottolineato **Felice Perani** durante la serata *" il libro costituisce un altro prezioso tassello nella ricostruzione del mosaico dell'identità dei Casnighesi"*, mentre l'Assessore alla Cultura **Simone Doneda** l'ha definito un'opera *"destinata a studiosi, ricercatori, insegnanti, appassionati, biblioteche ed alla popolazione tutta per far conoscere una forma espressiva e comunicativa tradizionale che fa parte del patrimonio culturale delle classi popolari".*

"Baghèt": più di 200 i suonatori in bergamasca

L'Associazione "Il baghét" di Casnigo non è attiva solo sul fronte delle pubblicazioni. Si occupa infatti sia di attività di divulgazione culturale che di corsi di formazione vera e propria: in circa 25 anni di attività hanno imparato a suonare l'antica cornamusa bergamasca almeno duecento persone, giovani e meno giovani. A Casnigo poi è stata chiusa da poco una bellissima mostra in cui il presidente **Luciano Carminati** ha esposto la sua preziosa raccolta centinaia di statuine di suonatori di cornamusa e di zampogna tipici dei presepi italiani e non solo.

SEZIONE VALLESERIANA

Vertova: il 2009 dei paracadutisti

Anche quest'anno il Presidente **Mario Grazioli** della Sezione Paracadutisti Valleseriana con sede a Vertova ha voluto riunire tutti i soci facendo una relazione dell'anno trascorso e proponendo nuovi impegni per l'anno nuovo.

Tra i vari ospiti era presente anche il sindaco **Riccardo Cagnoni** che ci ha donato in anteprima il graditissimo calendario di "Vertova 2009". La serata è terminata con uno scambio di auguri e un brindisi al nuovo anno .

ALBINO

LETTERA

I "Basta" della Giussani

Basta. Anno nuovo, vita nuova. E anche rapporti nuovi, se mai ce ne sono stati.

Il gruppo albinese di Forza Italia ribadisce la sua chiara e ferma presenza politica sul territorio albinese, il suo diffuso radicamento fra la popolazione (alla luce anche dei forti consensi elettorali), la sua manifesta visibilità (frutto di assemblee e incontri); e, in ragione di tutto questo, che fa ormai parte delle storia politica e amministrativa della cittadina seriana, non intende più sottostare a giochetti di bottega, che spesso si evidenziano in articoli da Voi pubblicati, dove Forza Italia viene menzionata nella sua realtà politica senza mai essere stata contattata da nessun Vostro giornalista o presunto tale. Capita che a volte si legga il Vostro periodico o che alcuni nostri simpatizzanti lo leggano e ci riferiscano di certe considerazioni o opinioni che Voi mettete in bocca a nostri rappresentanti, senza che mai questi siano stati intervistati da Vostri giornalisti; o di certe posizioni politiche che Voi ritenete che noi abbiamo, in riferimento, per esempio, all'avvio della campagna elettorale per le amministrative 2009: tutte fandonie, tutte meschine illazioni, che non trovano riscontro nella vera posizione che ha il nostro gruppo, perché appunto frutto di congetture da bar, messe in frase da Vostri giornalisti.

Ma quel che più è ridicolo è che il Vostro periodico ritiene di conoscere la nostra realtà così bene da pensare che noi siamo divisi in due, come scritto in un articolo (o meglio, in un ammasso di righe confuse) del 19 dicembre scorso, a titolo "Se Rizzi rinuncia...".

Non vogliamo stare al Vostro gioco, la posizione di Forza Italia nella realtà di Albino è nostra e ce la teniamo noi; se qualcuno la vuol conoscere, ben venga nella nostra sede, intervisti i nostri rappresentanti politici, interpelli il nostro consigliere comunale, la porta è aperta, il telefono è sempre libero... Ma basta essere presi in giro. Si rispetti la deontologia professionale. Come anticipato, basta. Anno nuovo, vita nuova. Se qualcuno dei Vostri giornalisti vorrà coinvolgere Forza Italia dovrà sempre contattarci, presentarsi e richiedere ufficialmente la nostra posizione su questo o quell'argomento. Noi valuteremo l'opportunità di farlo e, se acconsentiremo, la nostra dichiarazione sarà in versione ufficiale, quindi virgolettata, con espresso chiaramente chi la fa.

Questa è professionalità, questa è serietà, questo è far politica, esprimendo ufficialmente la nostra posizione. Tutto nell'assoluta trasparenza. Ovviamente, se verremo ancora coinvolti in illazioni o in considerazioni da bar, adiremo a vie legali, per tutelare la nostra dignità politica. Questo è quanto. Saluti.

Forza Italia di Albino
Anna Giussani

* * *

(p.b.) *Che in Forza Italia sia stato firmato l'armistizio tra il consigliere comunale Anna Giussani e Davide Zanga, coordinatore del partito ad Albino, me lo ha comunicato, con ben altri toni e cortesia, al telefono, la stessa signora Giussani. Quando si dice che adesso non ci sono più divisioni, per logica, si sta ammettendo che prima c'erano.*

Ed è quello che abbiamo riportato sul numero del 10 ottobre, solo per sottolineare il fatto che Forza Italia aveva ben poca… forza per intromettersi nella questione della designazione del candidato leghista alle prossime elezioni. E un leghista aveva ironizzato: "Dovremo sederci al tavolo delle trattative con un forzista e mezzo…".

Adesso la Lega sarà "lieta" di sedersi al tavolo con… due forzisti appena riappacificati. Del gruppo (si fa per dire) di Forza Italia in Consiglio comunale non abbiamo che accennato in qualche occasione, per via che, se non era "allineato e coperto" alla maggioranza (pur essendo all'opposizione) poco ci mancava. L'unico riferimento era alla spaccatura, adesso ricomposta (del resto era conveniente farlo, visto che siamo sotto elezioni).

A meno che alla signora Giussani abbia dato fastidio il rilievo fatto che Forza Italia "alle politiche ad Albino prende 3000 voti e alle amministrative ne conserva solo un migliaio". La signora deve rassegnarsi: quando noi vogliamo parlare di Forza Italia non abbiamo alcun obbligo di contattare Lei e quindi di riportare le sue dichiarazioni "ufficiali", quando da altre fonti molto più autorevoli della stessa Forza Italia magari veniamo a sapere che le cose andranno diversamente. Noi non siamo a libro paga di nessuno. Quindi i suoi "basta" li usi in casa propria. "Questo è quanto".

A FINE MESE L'UFFICIALIZZAZIONE DELLA CANDIDATURA

Le minoranze pronte: candidano Luca Carrara

I tre gruppi di minoranza del centrosinistra (*ProgettAlbino, Partito Democratico e Sinistra Albinese*) hanno concordato, dopo diversi incontri, di dar vita ad una sola lista civica, individuando nell'architetto **Luca Carrara** il nuovo candidato a sindaco per l'eventuale governo della cittadina seriana. Secondo indiscrezioni di un certo spessore e credibilità, il nuovo candidato, già consigliere socialista in una delle passate amministrazioni, sta proprio in questi giorni incontrando gli esponenti dei tre gruppi politici di minoranza per una valutazione oggettiva delle prospettive e dei programmi che dovrebbero portare ad obiettivi comuni in vista della nascita del nuovo soggetto politico; obiettivi e programmi che il nuovo candidato dovrebbe formalizzare anche alla luce di suggerimenti e proposte concrete da parte dei cittadini e delle diverse realtà sociali presenti sul territorio, che ne sentano l'esigenza, per un radicale cambiamento nel governo e nella gestione delle risorse della città di Albino. Dopo questo ultimo tour di contatti conoscitivi e informativi, l'arch. Carrara dovrebbe sciogliere la riserva e ufficializzare, entro fine mese, la sua candidatura.

RETROSCENA: La Lega ripensa a Nunziante e allora Rizzi andrà per conto suo

In casa Lega ufficialmente non è ancora stato deciso nulla. Si sanno due cose che le nostre "gole profonde" sono disposte a rivelare: non sarà più **Piergiacomo Rizzi** il candidato della Lega alle prossime elezioni. E non sarà neppure il suo "rivale" ex sindaco **Mario Cugini**. Ma lo sa Rizzi? *"Dire che non lo sa è dire la verità ma anche il falso. Nel senso che ufficialmente nessuno gli ha detto niente, ma lui lo sa, tanto che in paese dicono abbia già una sua lista pronta".* Rizzi non rilascia dichiarazioni, non ancora, anche per non fornire il pretesto per una sua esclusione "punitiva" nel caso prendesse posizione proprio in questi giorni. Ma non è certo stupido e l'ipotesi che abbia già una "sua" lista, una via di fuga, è plausibile.

Torna invece ad essere più che plausibile quella da noi annunciata mesi fa, vale a dire la candidatura dell'On. **Nunziante Consiglio** (che ha studio professionale ad Albino ed è sindaco uscente di Cazzano S. Andrea e non potrebbe, ad oggi, più ricandidarsi in quel Comune per via dei due mandati già fatti): *"Se ne parla ogni tanto, non è da escludere, ma intanto non c'è nulla più di una chiacchiera".* In realtà è molto di più, a questo punto, di una chiacchiera. Non bisogna dimenticare che Nunziante Consiglio è stato a lungo il "delfino" politico di Mario Cugini, di cui ha rilevato anche lo studio di progettazione, posizionato giusto dietro il "panettone" del municipio. E poi si deve tener conto delle future alleanze, quelle con PDL e in particolare con Forza Italia, e Consiglio sarebbe il candidato ideale, anche se in casa leghista sembrano farsene un baffo di quello che gli "alleati" potrebbero rivendicare: *"Albino ha una maggioranza leghista da 15 anni, abbiamo sempre vinto da soli. Se vogliono allearsi lo fanno alle nostre condizioni".*

IMMINENTE L'AVVIO DEL NUOVO PALAZZETTO DELLO SPORT

Un "*Eco-Sport-Forum*" nel futuro di Albino

Una nuova struttura coperta, denominata *"Eco - Sport - Forum"*, andrà ad aggiungersi al già ricco mosaico delle strutture sportive operative sul territorio comunale albinese.

"Si tratta - sottolinea l'assessore ai Lavori Pubblici, Ecologia e Sport, **Marino Masseroli** - *di un intervento che va a completare le attrezzature già esistenti presso il centro sportivo 'Falco' e si rende necessario in quanto, nei mesi a venire, il palazzetto dello sport di via Aldo Moro avrà bisogno di una radicale ristrutturazione. Il campo sportivo Falco è già stato oggetto di interventi migliorativi quali il nuovo impianto di illuminazione del campo ad 11 giocatori, la costruzione della nuova tribuna e la prossima realizzazione della palazzina della biglietteria che, al piano superiore, ospiterà le sedi delle associazioni sportive operanti sul territorio. L'area interessata dall'intervento costituisce il quadrante nord del complesso Falco dove esistono i parcheggi ed un campo di calcetto scoperto che verrà smantellato perchè obsoleto e perchè interferisce con la presenza del tracciato della TEB; tale area misura 1200 mq e risulta rispettare la distanza dal tracciato della tramvia leggera". "Questo intervento* - precisa Masseroli - *rappresenta un'ulteriore opera che l'amministrazione comunale ha inteso realizzare per completare gli interventi di riqualificazione, valorizzazione e potenziamento del più vasto complesso ludico - sportivo 'Falco' mediante, appunto, la realizzazione di un nuovo impianto 'polivalente eco-compatibile coperto', dotato di spogliatoi e tribune. Una struttura in grado di ospitare, in una logica di fruizione ampliata, buona parte delle attività sportive indoor, quali basket, calcetto, fitness, aerobica, yoga, pallavolo, parete di arrampicata, tennis ed attività ludico- sportive in genere".*

Marino Masseroli

L'intervento, progettato dagli architetti **Ferdinando** e **Massimiliano Mandarini**, si attiva in un unico lotto funzionale e prenderà il via, presumibilmente, nella imminente primavera, dopo l'espletamento delle procedure d'appalto e di assegnazione dei lavori. *"L'importo complessivo dell'intervento finanziato dal comune ammonta a 1.300.000 euro, di cui 666.000 stanziati nel bilancio di previsione 2009 (2° lotto), mentre la parte relativa al primo lotto è stata precedentemente finanziata nel bilancio 2007". "L'Eco - Sport - Forum"* - conclude l'assessore - *non vuole essere una semplice struttura sportiva ma un luogo di valorizzazione di tutta l'area in questione: un centro per lo sport ed il tempo libero con un'immagine sostenibile, moderna e flessibile.*

Nel bilancio pluriennale 2009 - 11, sono stati oggetto di grande considerazione gli impianti sportivi ed il programma prevede, per il 2010, la realizzazione di un nuovo campo ad 11 giocatori ad Abbazia e, nel 2011, la costruzione del campo sintetico presso il centro sportivo Rio Re".

In caso di riconferma, l'attuale amministrazione "leghista" inserisce nel proprio programma la finalizzazione di questi due interventi che, viceversa, potranno essere oggetto di analisi e valutazioni da parte di un' eventuale nuova giunta amministrativa.

Arnaldo Minelli

LA "GUERRA" DELLE DUE COMUNITA' MONTANE

Moioli: "In agricoltura quelli dell'alta valle hanno fatto poco o niente. Noi invece…"

Mentre la Comunità Montana dell'alta valle Seriana fa un ricorso al Tar contro la Regione che l'ha unita a quella della bassa valle, ecco una voce (pesante) che punta dritta al bersaglio grosso, chi ha lavorato meglio.

Ha scritto un'articolata e documentatissima lettera persino ai Ministri Brunetta e Zaia, il dinamico tecnico agrario della Comunità Montana Valle Seriana **Giancarlo Moioli** che non si rassegna a dover continuare il suo lavoro, svolto da decenni ad Albino, presso la sede della Comunità Montana Valle Seriana Superiore in seguito all'accorpamento dei due enti voluto dalla recente legge regionale.

"Chiarisco subito che non ne faccio solo una questione personale – dice – *anche se non mi sorride affatto l'idea di percorrere 60 km ogni giorno in moto, rischiando la pelle perché si tratta di una strada tra le più pericolose della Provincia e non mi posso permettere di andare sempre in auto, e per giunta per il grasso stipendio di 800 euro al mese… Mi immagino soprattutto come saranno felici i cittadini della comunità della bassa Valle Seriana all'idea di dover partire da Ranica, da Alzano, da Nembro, per raggiungere la sede di Clusone…".* Ma quello che più sta a cuore a **Moioli** è il destino del settore agricoltura e foreste, che rappresenta non solo il suo lavoro ma soprattutto la grandissima passione della sua vita e per il quale, a suo parere, la Comunità dell'Alta Valle ha sempre fatto poco: *"Intanto ci hanno sempre preso in giro, noi della Comunità della bassa valle, quando abbiamo introdotto il pascolo ovino come prevenzione degli incendi* (esperienza che sul territorio della bassa valle ha funzionato e continua a funzionare benissimo, n.d.r.), *quando, in via di sperimentazione, abbiamo mandato un gregge anche nella zona del Costone.*

Hanno persino avuto il coraggio di dire che gli incendi al Costone – cioè sul territorio della Comunità Montana di Clusone – sono 'fisiologici' e che i piromani si devono pur lasciare sfogare da qualche parte… E tutto questo mentre abbiamo sempre pensato noi, con l'aiuto di decine di volontari, a ripulire quella zona tagliando l'erba secca. Ci hanno anche accusato di prendere più soldi dalla Regione per questi interventi: per forza, loro non spendono e non investono in questo settore, spendono quasi tutto nel 'sociale'!".

Moioli è un fiume in piena: *"L'unico intervento corposo che quelli di Clusone hanno fatto in agricoltura gli è riuscito solo perché la Comunità della bassa valle si è impegnata sul fronte della 'Formagella Valseriana' ora in attesa del disciplinare DOP! Anche il regolamento per la marchiatura delle formagelle stesse è stato stilato negli uffici di Albino.*

E sempre la Comunità della bassa valle ha cacciato i soldi, sbattendosi per ottenere l'aiuto dello Stato, negli anni scorsi, per far partire quella 'cattedrale nel deserto' che è stata, per tanti anni, il caseificio di Gromo, mentre è la cooperativa di Albino che consente al caseificio di funzionare, perché gli allevatori dell'alta valle continuano, nella stragrande maggioranza, a conferire il loro latte alle industrie tramite la cooperativa De Beni. Anche lo spaccio di Casnigo è partito solo grazie all'impegno del perito agrario Orler, mio collega, e dei suoi collaboratori esterni, anche se adesso ci lavorano due persone dell'alta Valle! E poi, diciamocela tutta, quelli della Comunità Montana di Clusone non sono mai riusciti neanche ad andar d'accordo tra di loro, mica per niente sono stati commissariati…".

Nell'ultima riunione sindacale organizzata dalla CISL sull'argomento, i "clusonesi" avevano sostenuto la loro causa con la motivazione, ritenuta fondamentale, che avevano appena costruito la nuova sede della Comunità investendovi notevoli risorse.

"Noi della bassa valle, invece, - dice **Moioli** – *i soldi li abbiamo sempre investiti a favore del territorio, e adesso abbiamo la netta impressione di aver lavorato per 'fare la panata' agli altri che adesso se la mangiano…".*

La questione, ora, è in mano al Commissario Regionale per l'unificazione delle Comunità Montane di Albino e di Clusone; toccherà a lui dirimerla: *"Speriamo che sia una persona saggia e che dia un'occhiata anche ai dati, prima di decidere, per capire chi ha lavorato e chi ha lavorato un po' meno… E speriamo non si dimentichi che la Comunità Montana di Clusone ha 35.000 residenti, mentre quella di Albino ne ha poco meno di 100.000".*

Moioli spera anche che si rompa per tempo lo sconfortante silenzio politico da parte dei sindaci della bassa valle e degli amministratori dell'omonima Comunità, che, a suo parere, sembrano essersi arresi prima del tempo.

(A.C.)

Bassa Valle Seriana

DA LUNEDI' 5 GENNAIO

Iniziata a Nembro la raccolta differenziata dei rifiuti organici

E' iniziata lunedì 5 gennaio la raccolta differenziata dei rifiuti organici nel territorio del Comune di Nembro. Tutti i lunedì mattina (nel periodo 15 giugno- 15 settembre, quando il caldo si farà sentire, anche il venerdì)la ditta che ha l'appalto del servizio procederà a raccogliere porta a porta i sacchetti bianchi biodegradabili contenenti la frazione organica dei rifiuti dei nembresi, gli "umidi" generalmente prodotti in cucina, che sino ad ora erano smaltiti nel sacco rosso dei rifiuti indifferenziati. Tutti i cittadini hanno ritirato nelle scorse settimane un contenitore apposito in plastica verde munito di coperchio nel quale riporre il sacchetto. Il contenitore, che impedisce a cani e gatti di rovistare tra i sacchetti, viene posto sulla soglia di casa e svuotato del suo contenuto dagli addetti al servizio. Nel contenitore verde distribuito gratuitamente era contenuto un rotolo di sacchetti per l'inizio della raccolta: successivamente i sacchetti bianchi dovranno essere acquistati dagli utenti nei negozi e supermercati di Nembro: ogni rotolo di 15 sacchetti grandi da 20 litri costa 14 Euro e ogni rotolo di 15 sacchetti piccoli da 7 litri costa 4,50 Euro.

PER I RAGAZZI ESCURSIONE AI LAGHI GEMELLI

CAI Nembro: anche camminate notturne e "gita in rosa" nel programma 2009

La sottosezione di Nembro del Club Alpino Italiano ha presentato il programma delle sue iniziative e manifestazioni per il corrente anno: si tratta di un insieme di proposte che spaziano nel vasto campo del rapporto uomo-montagna-natura e non trascurano, come spesso avviene per tanti gruppi alpinistici blasonati, il richiamo degli ambienti naturali più vicini a noi.

La compagine di Nembro del CAI, che dispone ora di una nuova bella sede nel palazzo cosiddetto *Ca di làder* dove aveva sede la Biblioteca comunale di Nembro prima che si trasferisse nel grande e moderno Centro culturale di piazza Italia, propone per quest'anno ai suoi soci ma anche ai famigliari dei soci, ai simpatizzanti, a tutti coloro che, accettando i regolamenti di gita, vogliono partecipare, un ricco e stimolante programma di gite, escursioni, arrampicate, pedalate in bicicletta da montagna, corsi di scialpinismo e di pratica alpina della tavola da neve, prove di abilità sulle palestra di roccia e artificiali, turismo naturalistico e di cultura alpina con il gruppo *Escargot*, che si propone di coniugare la camminata con la testa ben alta e gli occhi attenti con le visite a emergenze storiche, religiose, artistiche situate in ambienti eminentemente naturali.

Come si vede una concezione nuova e diversa dell'alpinismo che si mette alle spalle la pura e semplice salita alla vetta nel minor tempo possibile, la soluzione dei pur complessi problemi tecnici di arrampicata, la ricerca esclusiva dell'ultima via, dell'ultima difficoltà, dell'ultima invernale.

Il programma CAI Nembro prevede così attività diversificate e originali, come le camminate notturne nei boschi all'ascolto dei rumori e dei silenzi del buio, la "gita in rosa" di sci alpinismo per sole donne l'8 marzo con destinazione la Grotta dei Pagani ai piedi del massiccio della Presolana, l'escursione con i ragazzi delle scuole elementari di Nembro al rifugio Laghi Gemelli, il ritorno alle rocce della Corangera che è stata la vera palestra di arrampicata per generazioni di alpinisti nembresi e non, le uscite in bicicletta lungo il Serio, il Brembo e l'Adda, sulle mura di Città Alta, sulle rive del lago di Endine, nel parco del Ticino, in Franciacorta. Anche le escursioni vere e proprie a piedi prevedono mete locali, le cime che costellano il nostro territorio e che meritano di essere conosciute e calcate non fosse altro che per la soddisfazioni di vivere tra montagne che si vedono tutti i giorni e delle quali si possa dire «lassù ci sono stato». Eccone alcune del nutrito programma di escursioni che si estende, in due giorni feriali il lunedì e il giovedì, su tutto l'arco dell'anno: il monte Rena, il Misma, le Podone, la Corna dei Trenta Passi, il monte Sparavera, il Succhello,la Cima di Bani, il monte Vaccaro, il Ponteranica, la Presolana naturalmente, la traversata della Porta sempre in Presolana, e ancora il monte Sasna, la cima Vodala, il pizzo Formico, la val Trompia, il monte Bronzone. Come si vede un pacchetto di proposte e idee stuzzicante e originale, adatto a conquistare nuovi adepti ad un diverso rapporto con il mondo naturale alpino.

LE CARTIERE – INCONTRI SINDACALI E OSSERVAZIONI AL PGT

Pigna: 133 esuberi, restano in 205 Ma l'azienda resterà ad Alzano?

E' una espressione forte ma veritiera: le Cartiere Paolo Pigna sono al bivio con la loro storia, che fino ad oggi si è intrecciata in modo indelebile con quella di Alzano Lombardo. Sono al bivio per scelta industriale: rinunciando alla fabbricazione della carta (motivata dalla Direzione per il costo fuori mercato del prodotto), l'azienda perde una delle parti sostanziose della sua storia e della sua esistenza nel settore cartario, e perde in un sol colpo circa il 40% dei 338 lavoratori presenti nello stabilimento di Alzano Lombardo.

Questa strada, che sembra ormai senza uscita e quindi senza più storia, prevede l'allontanamento di 133 addetti (dal prossimo 2 febbraio), che sulla base dei recenti accordi sindacali (del 29 dicembre, ribaditi il 5 gennaio, e che saranno ulteriormente approfonditi nella riunione prevista per il 16 gennaio presso la sede dell'Unione Industriali di Bergamo, che hanno in concreto bloccato l'avvio della procedura di mobilità annunciato dall'azienda il 19 dicembre, con la conseguente estromissione di fatto dei lavoratori dall'azienda stessa), usufruiranno della Cassa Integrazione Straordinaria per un anno, eventualmente prorogabile per un secondo periodo. A questo provvedimento, che dovrà trovare in sede nazionale adeguato finanziamento, si accompagna la disponibilità dell'azienda di attenuare l'impatto sociale con iniziative che consentiranno il reinserimento lavorativo in altri reparti (a saldo del turn over), percorsi di riqualificazione per il collocamento presso altre aziende (con il concorso della Provincia), l'accompagnamento alla pensione con eventuale mobilità volontaria, e incentivi per l'esodo. Si apre di conseguenza un lungo periodo di vigile lavoro per i lavoratori e i loro rappresentanti sindacali per il rispetto degli accordi.

La seconda strada è quella della continuità di lavoro delle altre "divisioni" presenti nello stabilimento di Alzano Lombardo: la "Cartotecnica" (carta in pacchi, buste, quaderni, ecc.), e la "Rilecart" (macchine per la rilegatura e spirali metalliche), che attualmente danno lavoro a 205 addetti. Per queste attività industriali l'azienda ha garantito continuità di lavoro e ipotesi future di ampliamento in presenza di situazioni di mercato più favorevoli delle attuali (i responsabili dell'azienda hanno risposto in modo piccato ai titoli diffusi dai giornali in cui si parlava di "chiusura della Pigna"). L'azienda ha aggiunto inoltre che farà tutto quello che è nelle sue possibilità (finanziarie e di rispetto della storia e della tradizione), per mantenere queste attività industriali sul territorio di Alzano Lombardo. Questo aspetto è stato accolto con favore dalla Comunità alzanese, ma tutti sono coscienti che la situazione è in forte evoluzione in particolare se si valutano le decisioni e le dichiarazioni aziendali fatte qualche mese fa, che lasciano ampi margini anche al trasferimento dell'azienda in altro sito, per mettere a frutto in modo estensivo, la cessione dell'intera proprietà alzanese, fatta due anni fa, alla immobiliare "Leonardo" di Ferruccio Locatelli. In proposito sarà interessante conoscere le osservazioni che sono state presentate sul PGT, e che saranno alla valutazione delle forze politiche, sociali e sindacali, dal prossimo 22 gennaio.

NEMBRO - PISTA CICLABILE E LAGHETTI PRONTI PER IL 2009

Nembro ha la sua Oasi verde

Un anno sicuramente ecologico quello dell'amministrazione comunale di Nembro, un 2009 all'insegna della difesa dell'ambiente e della riduzione delle emissioni nocive. Sono ben 3 i progetti realizzati o in fase di realizzazione.

Tra pochi giorni si concluderà la prima fase di lavori che riguardano la realizzazione dei laghetti di fitodepurazione osteggiati dalla minoranza, con la creazione dell'"Oasi Saletti". Il laghetto è formato dalle acque prelevate dalla roggia Serio a nord est, che dopo averlo attraversato vengono rese alla roggia Morlana a sud ovest.

Durante questo percorso l'acqua subisce un miglioramento di qualità per diversi motivi, i principali dei quali sono un processo di depurazione realizzato delle piante, acquatiche e non, che lo circondano, e il deposito sul fondo del laghetto del materiale sospeso nell'acqua.

Nella prima foto viene riportata la pista ciclabile di Gavarno, mentre nella seconda foto l'Osai saletti

Tutto questo prende il nome tecnico di fitodepurazione, che non è altro che un modo per pulire le acque senza fare uso di processi chimici o fisici artificiali, e che si affida ai sistemi che la natura attua ogni giorno per migliorare l'acqua che sta base della nostra vita. *"Proprio in questi giorni andremo a completare i lavori dei laghetti con la chiusura della prima fase* – spiega l'assessore ai lavori pubblici **Mariarosa Perico** – *e successivamente a febbraio e marzo andremo a posare delle piante originarie della zona con la realizzazione di un bosco di pianura in modo da ricreare l'ambiente presente un tempo in bassa valle Seriana. In questo lavoro saranno impegnate la Comunità Montana e la Regione con la piantumazione delle specie arboree e successivamente noi interverremo ad ottobre con l'incremento di queste piante. Per ora l'intenzione dell'amministrazione comunale è quella di tenere chiusa l'oasi per permettere alle piante di poter crescere ed evitare così fenomeni di vandalismo. L'oasi verrà aperta alle scolaresche con un progetto educativo parallelo. Sono già molte le classi che hanno chiesto di poter accedere all'oasi in modo da poter vedere come crescono le piante e per poter vedere gli animali e gli insetti presenti nell'oasi".*

Un altro progetto importante che prenderà il via sarà l'unione tra le due piste ciclabili, quella della valle realizzata dalla comunità Montana e la pista ciclabile urbana realizzata dalla provincia. *"Per unirle mancavano solo pochi metri divisi dal ponte che porta a Gavarno. Questo intervento* – spiega sempre l'assessore Perico - *serve per mettere in sicurezza il transito di pedoni e ciclisti che attualmente sono costretti ad immettersi sulla strada e attraversare il vecchio ponte. Inoltre l'opera permette di unire il sistema dei percorsi ciclabili della Valle Seriana nati sul fiume Serio, realizzati dai Comuni e dalla nostra Comunità Montana, con la ciclovia di nord-est, promossa dalla Provincia di Bergamo.*

L'intervento, che sarà completato per l'inizio dell'estate, ha un costo complessivo di 265mila euro, di cui 215mila finanziati dalla Comunità Montana Valle Seriana. Speriamo di aprire prima possibile i lavori per poter chiuderli entro la prossima estate in modo da mettere in comunicazione del due piste ciclopedonali andando così a formare un unico grande circuito". Il comune ha poi in cantiere due progetti, il primo dipende dall'accesso ai fondi regionali per i quali il comune di Nembro si è già mosso. *"Vorremmo dotare il nostro impianto di illuminazione di sistemi che permettano un contenimento energetico dell'impianto. Se riusciremo ad avere il consenso da parte della regione il costo di questo intervento sarà per l'80% a carico della regione".*

Pradalunga: il compleanno di Helen

Compie oggi i suoi meravigliosi 30 anni Helen Fornoni, in questo giorno di speciale la festeggiano il suo bellissimo bimbo Gabriele, suo marito Thomas, i genitori e tutto lo staff dell'Alfa che aspetta la torta.

(Foto Studio Alfa – Clusone)

BASSA VALLE

2009: ANCHE ALZANO RINNOVA IL CONSIGLIO COMUNALE

Nel 2004 Roberto Anelli ottenne il 53,4%

Il 7 e 8 giugno 2009, gli elettori di Alzano Lombardo saranno chiamati ad eleggere il nuovo Consiglio Comunale che governerà la città per i prossimi cinque anni, un appuntamento molto importante e un test politico/amministrativo che va ben oltre i confini del Comune stesso.

Nell'affrontare il tema delle elezioni, che saranno ampiamente documentate non appena ci saranno le prime indicazioni sulla formazione delle liste, sui candidati sindaci e sui candidati consiglieri, è utile ricordare la composizione dell'attuale Consiglio Comunale e i risultati delle più recenti elezioni (le politiche dell'aprile scorso), per dare maggiore concretezza alle eventuali ipotesi che, come si usa dire oggi, si "metteranno in gioco" nei prossimi mesi.

Nelle ultime elezioni amministrative comunali si sono presentate due liste (per la prima volta nella storia amministrativa di Alzano): il confronto è stato vinto con il 53,4% di voti, da **Roberto Anelli** a capo di una coalizione *Lega Lombarda* e *Forza Italia*, che ha superato la lista civica di centrosinistra *"Il Progetto"*, guidata da **Costantino Zanda**, che ha ottenuto il 46,6%. Una affermazione più risicata di quanto non dicano le percentuali: era sufficiente che 253 elettori dei 7.897 votanti (sui 10.191 aventi diritto, con una partecipazione al voto del 77,4%), spostassero il loro voto, per ribaltare il risultato. Alla lista del sindaco sono andati 13 consiglieri; 7 in tutto quelli di minoranza. Nel corso della legislatura, sostanzialmente tranquilla, c'è solo da segnalare la presa di distanza dal gruppo di maggioranza di un consigliere comunale (autodefinitosi "indipendente"), che tuttavia non ha mai fatto mancare alla maggioranza stessa, il suo appoggio nel momento del Voto.

Nelle ultime elezioni politiche dello scorso aprile, la partecipazione al voto è stata pari all'86,7% (8.835 votanti), confermando, tra gli elettori alzanesi, il maggior interesse per le elezioni politiche rispetto a quelle amministrative, valutabile mediamente intorno al 10% dell'elettorato. I risultati della consultazione hanno dato i seguenti risultati: Lega insieme a PDL (Forza Italia + AN), hanno ottenuto il 52% dei voti, il Centrosinistra il 36%, l'UDC e liste di Centro il 6%, la Sinistra il 3,6%, la Destra il 2,4%. Una situazione, che se confermata non lascia molti dubbi sull'esito del prossimo confronto elettorale amministrativo, che, se viene mantenuta la stessa logica di alleanze e distinzioni, riproporrebbe l'attuale maggioranza alla guida del comune per i prossimi cinque anni. Tuttavia, come sanno bene i protagonisti della vita politica alzanese, il voto amministrativo non sarà la semplice trasposizione del voto politico, e nella campagna elettorale emergeranno con maggiore evidenza alcuni temi che nell'ultimo periodo hanno cominciato ad investire maggiormente la popolazione, creando dibattito sulle soluzioni attuate o proposte come ad esempio sulla viabilità nei Centri Storici di Alzano Maggiore e ad Alzano Sopra, il grado di "cementificazione" raggiunto di alcune aree del territorio, creando nuovi agglomerati stile "Grumasone" (area ex Omar, Alzano Sopra, via Piave), la mancanza di un attrezzato Centro Sociale per anziani, la mancanza di spazi aggregativi organizzati e sicuri per i giovani che non frequentano più gli oratori, l'eliminazione delle barriere architettoniche lungo le strade, per citarne solo alcuni. Un ruolo importante assumerà il giudizio che gli alzanesi daranno sulla "qualità dei lavori e dei servizi pubblici" fin qui attuati, e sulle proposte contenute (o omesse) nel PGT (Piano del Governo del Territorio), previste per i prossimi anni. E da ultimo c'è il problema dei problemi: il futuro dell'immensa area nella quale operano le Cartiere Paolo Pigna, vincolata dal PGT recentemente adottato dalla maggioranza del Consiglio Comunale, ad area industriale. Gli alzanesi attendono su tutti questi problemi soluzioni serie che portino vantaggi per tutta la popolazione.

TUTTO SEMBRA PRONTO MA SI RINVIA CONTINUAMENTE

La stazione (pronta) di Alzano aspetta che arrivi il primo tram

Molti curiosi seguono da anni i lavori di realizzazione della nuova tramvia che collegherà Bergamo con Albino, e ad ogni inizio di anno essi rinnovano, raccogliendo la speranza delle Comunità interessate al servizio, l'augurio di vedere finalmente transitare sulle rotaie, già poste in opera su lunghi tratti del percorso, i sospirati treni, mettendo così la parola fine alle promesse che di anno in anno sono state fatte dai responsabili della TEB sulla data di avvio del servizio. Così questi ultimi anni sono passati progredendo certamente nei lavori, ma continuando a rimandare, rimandare, e ancora rimandare, l'avvio del servizio, suscitando perplessità e disappunto, e probabilmente un aumento dei costi di realizzazione (per diffusa esperienza si sa che quando le cose vanno per le lunghe l'organizzazione del lavoro ne soffre molto).

Così con l'inizio del nuovo anno si sono rinnovati gli auspici e i desideri, accompagnati dalla convinzione che questa volta per essere sicuri della loro completa soddisfazione si dovrà chiedere l'intercessione del Santo che più di tutti protegge i territori sui quali corre la tranvia nel suo rettilineo percorso, e questo non può essere che S. Martino, patrono di Alzano Lombardo, e ben conosciuto anche nelle parrocchie dei comuni di Torre Boldone e Nembro. Per l'entrata in esercizio della tramvia, visto che gli uomini si sono impastoiati in tante difficoltà da non riuscire a stabilire tempi veramente "certi", serve ora il suo intervento perché interceda ai "livelli superiori", prima benedicendo anzitempo l'intera struttura (e non dopo come si fa di solito), e poi perorando la causa e ottenere finalmente "la grazia" di superare, presto e bene, anche le ultime difficoltà che si sono poste di traverso, una di seguito all'altra, in questi ultimi anni, mettendo così fine alle date "ballerine". L'ansia di vedere la tramvia in funzione sta prendendo un po' tutti, nelle varie comunità interessate dal percorso, perché tutti sono "curiosi" di conoscere quale impatto avrà: se risolverà i problemi di viabilità nella bassa e media valle Seriana (cioè quanto traffico al rallentatore riuscirà a togliere dalle strade); se il suo percorso sarà sicuro o creerà problemi per gli automobilisti e i pedoni nei numerosi attraversamenti a raso di strade a grande traffico che collegano la parte sud dei paesi; se la rumorosità di percorrenza sarà compatibile con i tanti edifici che sono stati recentemente costruiti ai margini delle rotaie (o si dovranno costruire barriere "antirumore", come avvenuto in tante strade). Tante domande che attendono risposte importanti per il futuro stesso della tramvia. Ad aiutare S. Martino nel suo faticoso lavoro, saranno sicuramente provvidenziali le prossime elezioni amministrative nelle quali tutti gli attori del progetto (sia a livello politico che di gestione), dovranno pur dire qualcosa agli elettori sullo stato dei lavori e dimostrare nei fatti la loro capacità di risolvere i problemi che hanno di fronte.

I RESIDENTI A QUOTA 13.410

Alzano cresce ancora

Anche nel corso del 2008 è proseguito l'incremento significativo della popolazione residente nel comune di Alzano Lombardo, raggiungendo quota 13.410 abitanti, 163 in più rispetto al 2007. Una conseguenza logica vista la grande disponibilità di alloggi di recente costruzione presenti sul territorio comunale e la contemporanea presenza nei centri storici di abitazioni medio/piccole anche non ristrutturate, dove è possibile accedere con affitti abbordabili anche da famiglie con un reddito modesto. Il dato inoltre, guardandolo nel suo aspetto più generale, è la conferma delle capacità attrattive che Alzano ha nei confronti di altri paesi.

VENERDI' 23 GENNAIO CON LA PRESENZA DEL SINDACO ROBERTO BRUNI

A Bergamo il libro su Romano Cocchi

Sarà presentato venerdì 23 gennaio alle ore 17,30 presso il Museo Storico della città di Bergamo, ex convento di San Francesco in Piazza Mercato Fieno, il libro di Giampiero Valoti *Il ribelle bianco. Romano Cocchi e le agitazioni dei lavoratori nel bergamasco (1919-1922)* di cui parliamo ampiamentea pag. 2 di araberara. Interverranno l'autore, Giampiero Valoti, il sindaco di Bergamo **Roberto Bruni** e il presidente dell'Associazione Amici del Museo **Carlo Salvioni**. Si tratta della ricostruzione, documentata da una molteplicità di fonti, delle vicende che videro protagonista l'Ufficio del Lavoro di Bergamo, del quale Romano Cocchi fu Segretario, in favore del miglioramento delle condizioni di lavoro dei contadini, dei mezzadri, delle operaie tessili del cotone e della seta che si trovarono nell'immediato dopoguerra in una condizione di profondo malessere sociale. La figura di Cocchi lasciò nella nostra provincia un vasto sedimento di memoria diffusa tra gli strati popolari. La storia della sua breve ma incisiva presenza a Bergamo è qui ricostruita con dovizia di particolari e con le testimonianze di coloro che conobbero quel periodo burrascoso della "tranquilla" provincia di Bergamo.

CPZ SpA è l'azienda di servizi per il marketing, attenta alle innovazioni proiettate verso il futuro. Infatti dal mese di Aprile, disporrà della nuovissima Heidelberg Speedmaster SM102 presente in Drupa 2008, già oggi la macchina da stampa del futuro Perfect-perfecting. Questa nuova macchina consente tempi di avviamento ridotti e un'altissima produttività grazie al sistema di stampa su entrambi i lati del foglio in un unico passaggio con una velocità elevatissima, evidenziando un potenziale davvero unico.

CPZ SpA - Via Landri, 37 • I-24060 Costa di Mezzate (Bg) • Tel.: +39 035 68 13 22 • Fax: +39 035 68 35 55 • info@cpzgroup.com www.cpzgroup.com

CPZ SPA

LOVERE – IN RICORDO DI ANDREA TABONI

Associazione: "Con Andrea per fare grandi cose bastano piccole azioni"

SARA PASQUOT

Giovani con la voglia addosso di muovere le anime, il minimo comune denominatore è un nome, quello di Andrea Taboni, loverese ma con i confini che arrivavano un po' dovunque. L'Associazione *"Con Andrea per fare grandi cose bastano piccole azioni"*, nasce a Lovere il 23 giugno di quest'anno dalla volontà di familiari ed amici di ***Andrea Taboni***, per tenere vivo il ricordo di quell'amico tragicamente scomparso il 18 ottobre 2006 in un incidente automobilistico.

Presentata ufficialmente il 26 luglio 2008 dal presidente **Matteo Taboni**, fratello di Andrea, durante il torneo concerto "Per fare grandi cose bastano piccole azioni", l'Associazione rivela il suo intento di coinvolgere attivamente i giovani

per intraprendere un cammino nell'impegno sociale e culturale. Il nome dell'Associazione prende vita da una frase che lo stesso Andrea amava ripetere; un motto che era diventato la rappresentazione del suo stile di vita e che ora diviene il motore dell'impegno di un gruppo di persone.

L'Associazione non ha scopo di lucro, ha per obiettivo il sostegno e lo sviluppo culturale, sportivo educativo e di aggregazione giovanile, inteso innanzitutto come apporto di aiuto materiale o professionale gratuito e concreto in favore di altri enti quali l'Oratorio di Lovere o altri Enti e Associazioni di beneficenza, nonché iniziative in favore dell'ambiente da decidere di volta in volta su iniziative proposte dai soci e condivise a maggioranza dai consiglieri. La prima iniziativa promossa in memoria di Andrea fu il torneo concerto "Per fare grandi cose bastano piccole azioni", realizzata nell'estate del 2007 da un gruppo di amici, insieme ai familiari, nel contesto dell'Oratorio di Lovere.

La musica e il calcio, due delle passioni di Andrea, divennero il pretesto per incontrarsi e per lanciare un messaggio forte e chiaro: per realizzare qualcosa di importante basta fare un passo alla volta, uno dopo l'altro, basta realmente poco. Il torneo concerto non poteva rimanere un evento isolato, fine a se stesso, così grazie alla buona riuscita e al consenso della gente si è rivelato un ottimo punto di partenza per gettare le basi di qualcosa di più incisivo: l'Associazione "Con Andrea Per…" Attualmente l'Associazione si è preoccupata di affiancare un progetto dell'Oratorio di Lovere.

Il finanziamento dell'Associazione è stato destinato al *"Progetto Aquilone"* che si occupa di fornire il servizio pomeridiano di doposcuola. Con questo finanziamento l'Associazione muove i primi passi dimostrando la sua volontà di operare nell'ambito socio educativo.

Il presidente Matteo Taboni porta avanti in nome dell'Associazione, quelle che erano le vere passioni del fratello Andrea la musica, il calcio, la passione per le tematiche ambientali e l'ambito educativo, partendo proprio da quel luogo a lui caro, l'Oratorio di Lovere, nel quale era cresciuto.

Le iscrizioni per l'Associazione sono sempre aperte ed è possibile associarsi, senza nessun onere economico, semplicemente contattando il presidente all'indirizzo mail conandreaper@gmail.com

Dal 29 dicembre l'associazione "Con Andrea Per…" è attiva anche sul socialnetwork facebook, uno spazio sulla rete sociale per diffondere informazioni e mantenere sempre attivi i contatti tra l'associazione gli amici di Andrea. La bacheca on-line diventerà uno spazio per lo scambio di idee e proposte.

segue da pag. 19

SOVERE

Beppe Rota va sul carro (di Carnevale); è raccontato da Bruno Pizzul. Caniggia viene a trovarlo: "*Sono matto? No, sono felice*"

Beppe accompagnato dalla sua inseparabile mamma ha raccolto migliaia di maglie di calciatori di serie A, B, C, gira gli stadi di mezza Italia per collezionarne altre. Lui che raccoglie migliaia di foto assieme ai vip di tutto il mondo, lui che anche quest'anno passerà una settimana al festival di Sanremo a caccia di altri vip.

Ma intanto parte un anno particolare per questo strano cacciatore d'anime e di maglie, un anno dove uscirà un libro che racconta Beppe Rota e a raccontarlo è **Bruno Pizzul**, il telecronista che ha incontrato per caso Beppe Rota e che si è innamorato di questo ragazzotto, si sono ritrovati in Trentino, a casa di Pizzul ed è nata una sorta di biografia-intervista che uscirà a breve.

"Per me è la più grande soddisfazione – racconta Beppe con il suo contagioso entusiasmo – *e anche se sono ancora giovane lì dentro ci ho messo tutto me stesso, tutta la mia vita"*. Ma sono tanti gli appuntamenti: *"Il 3 febbraio c'è la cena del Club Amici dell'Atalanta Paul Caniggia, festeggeremo i giocatori nerazzurri alla Romanella di Ranzanico alle 20, chi vuole partecipare può farlo telefonando allo 035/981732, tra noi dovrebbero esserci il giornalista Elio Corbani, il Bepi, tre giocatori dell'Atalanta attuale e vecchie glorie, la ciliegina sulla torta dovrebbe essere la presenza di Claudio Caniggia, lo*

stiamo cercando ma contiamo di averlo".

E poi l'appuntamento con il Festival: *"Dal 16 febbraio al 21 sarò al festival di Sanremo, quest'anno punto a Patty Pravo e a Pupo, quando lo vedo mi viene in mente il gelato al cioccolato che mangiavo da piccolo…"*, Beppe ride: *"D'altronde gli altri nomi grossi li ho già tutti, nei giorni scorsi sono andato da Anna Oxa e ho dovuto lasciare la telecamera nel confessionale di Don Peppino, cantava nella basilica di Trezzo e non si è fatta fotografare con nessuno ma con me sì"*.

E poi c'è Tavernola, già Tavernola: *"Il 22 febbraio c'è il carnevale storico di Tavernola e la Pro Loco ha voluto dedicarmi il carro 'Dillo a Beppe', che festeggia il terzo anno della nascita della trasmissione. Una bellissima sorpresa, volevo ringraziare tutti, dalla presidentessa ai collaboratori. Il carro è bellissimo, sono io in mezzo a falsi vip, nel gruppo c'è Rosetta, reduce da Striscia la Notizia, dalla Corrida, c'è Raffaella Carrà vincitrice del concorso 'Tipi da Palco', e infine il mitico Adriano Celentano che arriva da…Pisogne, ma non farmi dire di più, aspetto tutti per divertirci tutti assieme e anche perché io voglio vincere. Poi ci sposteremo il 24 al carnevale di Clusone e il 22 marzo saremo al carnevale di mezza Quaresima a Bergamo"*.

E poi c'è anche un disco: *"Il 31 marzo compio gli anni e vorrei festeggiarlo con un cd a cui stiamo lavorando, alcuni vip canteranno con me e intanto ho scritto il nuovo inno ufficiale dell'Albinoleffe, tutte canzoni inedite a cui parteciperanno anche giocatori di calcio"*. Anche i vulcani hanno sogni nel cassetto: *"Sì, il mio è quello di riuscire a prendere magari uno scassato camper e girare per i paesi della zona a fare mostre itineranti di cimeli e maglie.*

O magari avere uno spazio fisso dove far venire scolaresche in visita ogni settimana invitando ogni volta un vip diverso. Sono matto? No sono solo felice di quello che faccio e ringrazio ogni giorno mia nonna che se ne sta in cielo e i miei genitori che mi stanno vicino".

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 2009/10
al Convitto NAZIONALE "C.BATTISTI" di LOVERE
con annesse Scuola PRIMARIA e SECONDARIA Di 1° Grado"

Il convitto accoglie
Gli alunni della scuola Elementare e media inferiore (semiconvittori) che rimangono a scuola per l'intera giornata sino alle ore 18.00; gli alunni delle scuole superiori presenti sul territorio (Liceo Scientifico, Artistico, Classico, ITIS, ITC, IPSIA, ENAIP) che usufruiscono del servizio mensa e dell'assistenza pomeridiana , per lo studio e l'elaborazione dei compiti, di personale altamente qualificato sino alle ore 18.00 (semiconvittori); gli alunni Convittori che restano in Convitto per tutta la settimana e il sabato pomeriggio con rientro domenica sera o lunedì mattina

Il Convitto offre
- Laboratorio linguistico
- n. 2 laboratori di informatica dotati di collegamenti interni in fibra ottica e wireless, accesso ADSL a Internet e stampanti laser;
- Laboratorio scientifico;
- Laboratorio di Artistica e ceramica;
- Biblioteca fornitissima di volumi anche antichi;
- Auditorium dotato di videoproiettore;
- Sala musica e sala lettura
- Aula Magna dotata di videoproiettore, telecamera, collegamento internet e con possibilità di svolgere videoconferenze;
- Attrezzature sportive ; campo di pallacanestro, di pallavolo e di calcetto;
- Cucina interna;
- Guardaroba con servizio lavanderia;
- Camere con massimo quattro letti.

Propone Finalità educative e obiettivi cognitivi atti a valorizzare le potenzialità di ogni alunno, a sviluppare il rispetto per se stessi, gli altri e l'ambiente; Progetti per migliorare l'offerta formativa e i percorsi didattici – educativi che sono attuati da Docenti ed Educatori : Essi riguardano l'Arte, lo Sport (pesca, nuoto, sci , vela, pattinaggio...), la Cultura, l'approfondimento delle Lingue straniere (certificazione Inglese ket – Pet, lezioni con insegnanti di madrelingua, viaggi all'estero), Educazione ambientale , Educazione alimentare, Educazione alla sicurezza stradale, Musica, visite didattico culturali etc.

La segreteria è aperta al pubblico
dal lunedì al sabato:
dalle ore 7.30 alle 8.30
e dalle 11.00 alle 13.00
dal lunedì al venerdì : dalle 16.00 alle 17.30
Tel. e fax: 035 / 960068
Www.convittolovere.it email: info@convittolovere.it

COSTERA' 5 MILIONI DI EURO

Via libera al progetto per l'Alberghiero a Clusone

Più di 5 milioni per la realizzazione del nuovo *Istituto Alberghiero di Clusone*. È quanto ha deliberato la Giunta Provinciale su proposta dell'assessore all'Edilizia, **Marcello Moro**.

Il progetto definitivo-esecutivo prevede la realizzazione del nuovo istituto scolastico all'interno del campus dell'I.S.I.S. Fantoni.

Il nuovo edificio si articola in due corpi di fabbrica: il primo, ad est, si sviluppa su tre piani e ospita le aule.

Il secondo, ad ovest, si articola su due piani, di cui uno controterra, oltre uno interrato ed ospita le cucine, la mensa, gli spogliatoi e gli uffici. La struttura avrà una superficie coperta pari a 1.610 metri quadrati, la superficie lorda di pavimento è pari a 5.340 metri quadrati.

Nel corpo est, al piano terra verranno realizzate 6 aule, servizi igienici e bidelleria; nel corpo ovest sono previsti 4 uffici, un archivio e la cucina didattica, un magazzino indipendente accessibile dall'esterno, 7 spogliatoi.

Al primo piano saranno realizzate 6 aule; nel corpo ovest, la mensa, i locali destinati alla preparazione e alla cottura dei pasti, la dispensa, il bar e servizi igienici.

Al terzo piano del corpo est, saranno realizzate 6 aule. I lavori dovrebbero partire nell'autunno del 2009 per concludersi nell'autunno del 2011.

segue da pag. 3

polazione del pensiero, del lavaggio mentale esercitato dal sistema, Masters è un precorritore dei nostri problemi. Cerca di dirmi in che modo, quando eri ragazzo, a un ragazzo della tua generazione Masters è sembrato un contestatore.

F. *Perché denuncia i difetti di gente attaccata alle piccole cose, che non vede al di là del proprio naso, che non ha alcun interesse umano al di fuori delle necessità pratiche.*

P. Cioè più che la sua contestazione politica ti ha interessato la sua contestazione umana?

F. *Sì, secondo me il difetto sostanziale sta nella natura umana.*

P. Ritornando alle tue manipolazioni del testo, possiamo dire che l'aggiunta di questo concetto della "mela proibita" non detenuta da Dio ma dal potere del sistema è la manipolazione più grossa. D'altronde è passato mezzo secolo da quando Masters ha scritto queste poesie, sicché se questa galleria di ritratti la potesse riscrivere adesso non c'è dubbio che la sua vena libertaria gli farebbe inserire elementi che si è limitato a sfiorare come precorritore. Questo vale anche per l'altra grossa manipolazione che hai fatto, quella dell'ottico visto come proposta di un'espansione della coscienza. Ma proprio dal punto di vista stilistico, perché hai sentito la necessità di cambiare la forma poetica di Masters? Bentivoglio mi diceva che il verso libero di queste poesie non ti serviva, avevi bisogno di ritmo e di rima, questo è chiaro. Ma sembra quasi che tu abbia voluto divulgare, spiegare a tutti i costi.

F. *Sì. Mi pareva necessario spiegare queste poesie; poi c'era la necessità di farle diventare delle canzoni. Cioè delle storie e una storia non è un pretesto per esprimere un'idea, dev'essere proprio la storia a comprendere in sé l'idea.*

P. Ma come spieghi per esempio il fatto di aver usato parole di un linguaggio contemporaneo quasi brutale, per esempio nel verso

della poesia del giudice "un nano è una carogna di sicuro perché ha il cuore troppo vicino al buco del c..." e di avere per esempio inserito immagini come "le cosce color madreperla" in poesie che pur essendo piene di sesso sono espresse per lo più in forma asettica, quasi asessuata?

F. *Perché anche il vocabolario al giorno d'oggi è un po' cambiato, e io ero spinto soprattutto dallo sforzo di spiegare il vero significato di queste cose. Quanto alla definizione del giudice, questo è un personaggio che diventa carogna perché la gente lo fa diventare carogna: è un parto della carogneria generale. Questa definizione è una specie di emblema della cattiveria della gente.*

P. Tutto sommato mi pare che queste siano state le manipolazioni più pesanti che hai fatto ai concetti e al testo di Masters; e d'altra parte quando il libro è uscito, ai suoi contemporanei è sembrato tutt'altro che asettico e asessuato: il gruppo dei Neo-Umanisti lo aggredì come "iniziatore di una nuova scuola di pornografia e sordido realismo".

F. *Capirai.*

P. Comunque sono certa che non deluderai i tuoi ammiratori, perché le poesie le hai proprio scritte tu, con quella tua imprevedibile, patetica inventiva nelle rime e nelle assonanze, proprio come nelle poesie dell'antica tradizione popolare. Ma fino a che punto, per esempio, ti sei identifi-

Non al denaro non all'amore né al cielo

FERNANDA PIVANO INTERVISTA FABRIZIO DE ANDRÉ:

"Se cantare diventa un mestiere è come seppellire la libertà"

cato col suonatore di violino (Jones, che nel '71 suona il flauto) che conclude il disco? E non voglio alludere al fatto che da ragazzo ti sei accostato alla musica studiando il violino.

F. *Non c'è dubbio che per me questa è stata la poesia più difficile. Calarsi nella realtà degli altri personaggi pieni di difetti e di complessi è stato relativamente facile, ma calarsi in questo personaggio così sereno da suonare per puro divertimento, senza farsi pagare, per me che sono un professionista della musica è stato tutt'altro che facile. Capisci? Per Jones la musica non è un mestiere, è un'alternativa: ridurla a un mestiere sarebbe come seppellire la libertà. E in questo momento non so dirti se non finirò prima o poi per seguire il suo esempio.*

Fernanda PIVANO

Intervista registrata a Roma il 25 ottobre 1971.

Fabrizio De André: *Ti sei dimenticata di rivolgermi una domanda: chi è Fernanda Pivano? Fernanda Pivano per tutti è una scrittrice. Per me è una ragazza di venti anni che inizia la sua professione traducendo il libro di un libertario mentre la società italiana ha tutt'altra tendenza. E' successo tra il '37 e il '41: quando questo ha significato coraggio.*

Aristea Canini

segue da pag. 3

Il poeta della statura di Dio

piccato, ma, vuoi mettere?, con una corda d'oro per aver rubato "sei cervi nel parco del re, vendendoli per denaro"). Sullo sfondo della morte ("La morte verrà all'improvviso, avrà le tue labbra e i tuoi occhi", riprendendo Pavese), gli amori tormentati, imprevedibili, improbabili, dolci e mai sdolcinati, uomini che vanno cercando ragioni per vivere (spesso anche solo per sopravvivere) e per morire dignitosamente, ma la dignità non è quella confezionata e prescritta dal potere (civile, religioso, militare). La trasgressione che è tale per convenzione, che è un mezzo (umano) per cercare di non essere imbrancati nel gregge, per cercare, se non proprio trovare, un pezzo di felicità. La poesia che non disdegna il linguaggio d'osteria ("Un nano è una carogna di sicuro perché ha il cuore troppo vicino al buco del culo"), perché l'osteria fa parte del paese, "e non tutti nella capitale sbocciano i fiori del male, qualche assassinio senza pretese l'abbiamo anche noi qui in paese", con la prima trasgressione in Via del Campo, quel "Via del Campo c'è una puttana", che fece sobbalzare mia madre, tirata su a Beniamino Gigli, Nilla Pizzi, Luciano Taioli e Claudio Villa e noi, ancora giovani, andammo a Genova a cercare "occhi grandi color di foglia".

Cipressi e un campanile che "non sembra vero" e segnano confini (o forse congiunzioni, non arroganti come la torre di Babele), "tra la terra e il cielo". Le tante storie di uomini che passano sulla terra tra "polvere, sangue, le mosche, l'odore, per strada, tra i campi la gente che muore… e tu la chiami guerra e non sai che cos'è… L'autunno negli occhi, l'estate nel cuore… e tu lo chiami l'amore e non sai che cos'è…".

E poi quell'antologia di cui si parla in questa intervista (mai pubblicata prima) della grande Fernanda Pivano che per noi giovani di allora era un nome (e cognome) di chi ci aveva aperto una finestra su un altro mondo, "di là dal fiume tra gli alberi" come direbbe uno dei suoi grandi amici americani, che poi il fiume era un oceano. L'Antologia di Spoon River fu la rivelazione che neppure noi, generazione a cavallo tra la civiltà contadina e il nuovo mondo, partivamo da zero, che ogni paese aveva il suo archivio di memoria, lo si poteva aprire senza vergognarsi.

E Fabrizio De André diede musica al libro, aggiungendo poesia a poesia. Molti di noi hanno voluto essere il "Suonatore Jones" che "libertà l'ho vista svegliarsi ogni volta che ho suonato" anche se poi "finì con i campi alle ortiche finì con un flauto spezzato", che adesso, in questa intervista, sappiamo essere un violino, "e un ridere rauco e ricordi tanti e nemmeno un rimpianto". Questa sì che sarebbe una vita sopportabile, questa sì che sarebbe una morte accettabile.

(p.b.)

BUIO IN SALA

MADAGASCAR 2

Regia: Eric DARREN, Tom McGRATH
Genera: Animazione
Prod.: USA, 2008

Toresal

Rieccoli, i quattro pelouches della savana, ripartire alla riconquista dell'isola natìa, lasciando la prigione dorata in Central Park a New York, e solcando avanti e indré gli oceani dell'orbe terracqueo come nemmeno il Ronaldo dei bei tempi seppe fare, nelle sue mitiche trasvolate fra Appiano Gentile e Copacabana. Ritrovando parenti, collaterali ed affini sotto il sole africano, ognuno dei protagonisti dovrà confrontarsi con le voragini culturali che in apparenza li dividono da costoro, per poi magari scoprire quanto semplici e naturali siano i linguaggi comuni, del corpo e dello spirito. E' un percorso di crescita che porterà chiarezza e saggezza anche all'interno di ogni singolo protagonista e del loro gruppo: l'ippopotama Gloria si accorgerà che i silenzi e le scontrosità del sussiegoso e compassato Melman (NdR: di probabile origine bergamasca...) nascondono sentimenti di ben altro respiro e profondità. Alo stesso modo la zebra Marty troverà la maniera di aiutare, magari con le maniere forti il leoncino Alex, esiliato dalla tribù perché dedito alla danza più che alla lotta. Rutilanti di colori, caratteracci e numeri funambolici il Re Julien, microscopico abitante della giungla in costante eccitamento maniacale, come pure i pinguini, piloti aeronautici dall'affidabilità comportamentale minore di quella di Maradona. Per completare l'opera, i soliti milanesi, pardon, nuovaiorchesi, che deviano corsi d'acqua e lasciano cartacce sulle piste da neve, pardon, nella foresta. DARREN e Mc GRATH proseguono il tragitto innovativo intrapreso anni or sono con "Z-la Formica", coniugando alla perfezione brilantezza della sceneggiatura a sapiente uso tecnologico nella scenografia. Morale sempliciotta, ma condivisibile da più di un punto di vista, ed in questo martoriato mondo contemporaneo non è poco. Film per famiglie al gran completo, ed anche questo non è da disprezzare. Ma volete dirmi che c'azzecca il Madagascar col Kilimangiaro perennemente sullo sfondo?

STORIE DI PAESE

La calda notte della moglie del Tone

Anna Carissoni

Il giorno che gli invitati le avevano cantato *Mama mia la spusa l'è ché, fónga alegria che 'ncö l'è 'l so dé!* la Luigina era proprio contenta: poteva dirsi fortunata – ammette - era diventata la moglie del più bello e prestante dei tanti bravi giovanotti della famiglia che abitava il *löch* poco lontano dal suo, a mezza costa sul monte Trevasco. Il *Tóne* le era sempre piaciuto e più o meno segretamente ne era innamorata da anni, ma non le era sembrato vero che le avesse chiesto di sposarla.

Proprio lei, che certo non era da buttare via, allegra, sana e forte com'era, capace di lavorare come e più di un uomo, se è per questo, ma quanto a bellezza, *'nsóma*, ce n'erano altre, in paese, che sicuramente facevano *bel vèd* più di lei….

La Luigina aveva continuato a sentirsi contenta e fortunata anche nei primi tempi del matrimonio, perché il *Tóne*, contrariamente a quello che tante volte aveva sentito dire dalle donne maritate – *I óm? Öna mànega de materialòcc chi g'a 'n cràpa ü làur sul!-* si dimostrava un marito affettuoso e delicato; e quel benedetto *doér,* cui sua madre aveva sbrigativamente accennato la mattina stessa delle nozze dicendole che, pur se fastidiosa, era un'incombenza cui avrebbe dovuto sottomersi senza fare tante storie, si era dimostrata invece una cosa piacevole, molto più piacevole di quanto avesse immaginato.

La Luigina era dunque una sposa contenta: il matrimonio non le aveva portato certo una vita meno faticosa, perché, come tutte le altre donne, continuava a lavorare nella fabbrica del fondovalle e quando tornava a casa c'erano altre mille cose da fare nella stalla e nel prato, ma l'idea stessa che avrebbe avuto sempre vicino, di notte, la presenza rassicurante e vigorosa del suo *Tóne* era una certezza consolante che la faceva fiorire. *Cantàe töt ol dé* – ricorda – *e sìe mai gna stöfa…*

Era contenta anche la sera della festa della SS. Trinità, quando col marito, passando dal sentiero che attraversa la valle di Funtagnù, raggiunse la cugina Caterina nella sua cascina del monte Alino: aveva invitato la fresca coppia a cena con la prospettiva di un piatto di *gnòch* e di una bella chiacchierata in compagnia. Un invito gradito, che la Luigina non si sarebbe mai sognata di rifiutare anche perché la Caterina, poveretta, era rimasta vedova da poco: una brutta disgrazia, un marito partito per la Francia a tagliar boschi e mai più tornato, lasciato a marcire in terra straniera perché riportarlo a casa sarebbe costato una fortuna… Una disgrazia anche perché alla Caterina non le era rimasto neanche un figlio per ricordo, e perchè era una donna ancor giovane e piacente. Le voleva bene, la Luigina, e ne aveva proprio compassione perché, adesso che era sposata anche lei, poteva capiva anche il sacrificio di quella femminilità in fiore così precocemente mortificata….

Avevano passato una bella serata dalla Caterina, ma quando era venuta l'ora di tornare a casa i nuvoloni scuri che per tutto il pomeriggio si erano accavallati correndo da un versante all'altro si unirono scatenando un vero e proprio inferno, uno di quei temporali, i primi della stagione, che sembrano voler mettere il mondo sottosopra.

La Luigina lo ricorda ancora bene, quello *stretép*. Avevano bruciato qualche rametto d'*ülìa*, avevano recitato le litanie dei Santi, avevano invocato *San Domenèch* e *San Simù* che normalmente allontanano *i sömèlech e i tù,* ma non c'era stato verso: veniva giù *a sège,* un'acqua dell'ira di Dio che sembrava pagata…

Tornare a casa sotto quel diluvio? Impensabile, tanto più che il Funtagnù si era sicuramente '*nviàt zó* e attraversarlo sarebbe stata una pazzia.

Fu perciò giocoforza accettare la proposta gentile della cugina: fermarsi per la notte e aspettare l'alba dell'indomani, tanto non faceva freddo e avrebbero potuto dormire tutti nel *fenìl*, come ai bei tempi della gioventù quando non era raro ospitarsi così, tra parenti, nei giorni della fienagione.

La Luigina ebbe un bel dire che adesso non siamo più ragazze, che magari aspettando ancora un po' il temporale sarebbe passato…

Per la verità non era tanto dell'idea di fermarsi anche perché non le erano piaciute le occhiate che la Caterina aveva spesso lanciato al *Tóne* durante la cena, quel suo sorridere un po' eccessivo tutte le volte che lui le rivolgeva la parola. Ma il temporale non accennava a passare e ascoltando bene si poteva sentire lo scroscio impetuoso della valle diventata grossa da far paura. Insomma l'invito fu accettato e bastò una vecchia coperta per approntare un giaciglio decente. "Il *Tóne* stava in mezzo a noi due – ricorda ora la Luigina – e ci eravamo già dati la *bunanòcc* quando mi accorsi di alcuni strani movimenti della Caterina: mi sembrava che, pian pianino, cercasse di avvicinarsi il più possibile al *Tóne*. Io stavo zitta e fingevo di dormire, ma la tenevo d'occhio, eccome se la tenevo d'occhio. Quando poi cominciò ad allungare le mani, *che diamine, ma s'ó décia, ché 'l gh'è mia tat de capì*! La Caterina era sola da tanto tempo e il *Tóne* era un bell'uomo, giovane e forte, e da che mondo è mondo, *du pö du i fa quàter, o no*? Cosa potevo fare? Sgridare la Caterina, litigare, offenderla? Ma no, poveretta, che non era cattiva e mi faceva anche compassione, con la sfortuna che aveva avuto... Però, *cumpassiù o mia cumpassiù, ol Tone l'ìa 'l mé óm, mia 'l sò, perdiana!*

La Luigina ancora si accalora, a quel ricordo, anche se ormai è più vicina ai novanta che agli ottanta, e ammette che non sapeva proprio come uscire da quella situazione imbarazzante*: "Madona se sìe 'n fastöde!"* – sospira. Ma mentre si arrovellava sul da farsi, vide che la cugina si era avvicinata all'uomo fino a strusciarglisi contro il fianco. *"E gliura só pròpe gnìda bretìna* – conclude - *a 'l sét cossa ó facc? Gl'ó ciapàt in di mà, al Tóne, e gl'ó tignìt salt töta quanta la nòcc!"*.

Cultura

segue da pag. 2

Dietro al Cocchi, giovane bolscevico di Gesù...

bilimento ma della terra: qui veniva coinvolto ben più che un rapporto di lavoro, la terra "creata" da Dio, regalata agli uomini, le condizioni dei mezzadri ma anche del "beneficio" parrocchiale, dove molti parroci agivano come "padroni". La contraddizione con l'Ufficio del Lavoro, l'organizzazione diocesana, sarebbe inevitabilmente esplosa.

Capitò il 1 marzo 1920 al teatro Rubini di Bergamo. Don Franco Carminati concluse: "Sulle rovine dell'edificio putrido e puzzolente della odierna società noi fabbricheremo una novella pacifica società e voi, come disse Toniolo, voi sulle vostre robuste spalle riporterete Cristo dove fu scacciato dalla odierna società e regnerà la sola vera giustizia che ora non esiste".

Un discorso di un prete o di un socialista? Gli agrari reagirono con gli "escomi", insomma sloggiarono i mezzadri sindacalizzati. Per solidarietà suonarono le campane di molte chiese, un proprietario terriero, per giunta "conte" fu "sequestrato" con i figli in casa sua. Il settimanale (cattolico) "Lo Svegliarino" lanciò l'allarme: "Se è vero, questo è bolscevismo".

I parroci conservatori uscirono allo scoperto, scrissero al Vescovo lettere di fuoco. In che cosa si distinguevano dai socialisti? "La Squilla dei lavoratori", il settimanale dell'Ufficio del Lavoro, la differenza la spiegava così: "I socialisti concepiscono la riforma come un puro e semplice passaggio della proprietà della terra dalle mani degli attuali detentori a quelle dello Stato, che è lo stesso che dire un cambiamento di padrone".

Il 29 novembre 1920 la tragedia: tremila cittadini circondano la caserma dei carabinieri di Osio per bloccare l'arresto di due mugnai che macinavano granturco non portato all'ammasso; arrivano altri carabinieri di rinforzo, parte una scarica di fucile, una donna viene colpita a morte, un giovane viene colpito alla schiena da quattro proiettili. Nessuna rivoluzione, anzi, reazione a catena dei "moderati" contro "chi istigava all'odio". La situazione sembra sfuggire al controllo del Vescovo Luigi Maria Marelli (Vescovo dal 1915 al 1936), che nulla aveva a che vedere con il suo predecessore Giacomo Maria Radini Tedeschi, il Vescovo (1905-1914) che andava nelle fabbriche al tempo della prima ondata di scioperi (1909), sospettato di essere favorevole al modernismo (accusa che toccò il suo segretario Angelo Giuseppe Roncalli, poi Papa Giovanni XXIII). I parroci fanno pressione, il Cocchi ha un seguito immenso di lavoratori "che se Cocchi andrà all'inferno lo seguiranno anche là".

Il 1 luglio 1920 Romano Cocchi viene licenziato: L'Eco di Bergamo non fa altro che accentuare la sua avversione verso il personaggio. Il licenziamento diventa un caso nazionale e fa scomodare Don Sturzo, il quale arriva a Bergamo ma invece di dirimere la questione parla d'altro. Arriva a Bergamo Giovanni Gronchi, segretario della Confederazione Italiana dei Lavoratori (CIL). Papa Benedetto XV l'11 marzo invia una lettera al Vescovo di Bergamo condannando i metodi di Romano Cocchi.

I due preti dell'Ufficio del Lavoro vengono sostituiti. I cocchiani occupato la sede dell'Ufficio del Lavoro, Cocchi si difende con un leone in gabbia, scrivendo ai giornali, pubblicando manifesti, rivendicando di essere un cattolico a tutto tondo, dando de "ricchi Epuloni" (ispirandosi alla parabola evangelica) agli imprenditori. Quando il Vescovo, il 2 agosto 1920, lo condanna come "sciagurato, ribelle, traditore", capisce che è finita, se ne va, fonda l'Unione del Lavoro portando via la metà degli iscritti al sindacato dell'Ufficio del lavoro. I cattolici bergamaschi sono divisi tra "diocesani" e "cocchiani". La divisione si accentua. L'anno dopo, il 7 agosto 1921 Cocchi viene addirittura arrestato, dopo essere stato espulso dal PPI di Don Sturzo e dalla CIL di Gronchi. Il fascismo era alle porte: Gramsci segnala i fatti di Bergamo, dove Cocchi trascina tra i socialisti centinaia di lavoratori. Come "emblematici di un avvicinamento tra popolari cattolici e socialisti".

Fonda un nuovo partito (Partito Cristiano del Lavoro) che in bergamasca in molti paesi otterrà più voti dello stesso Partito Popolare di Sturzo. Tutta la stampa diocesana (e anche periferica come il "Corriere di Clusone") scendono in campo contro il Cocchi e il suo partito. E mentre si combatteva una battaglia contro un (relativamente) piccolo nemico, avanzava la corazzata fascista.

E qui si apre il lungo discorso sulla posizione della Chiesa nei riguardi di Mussolini, che ebbe un lungo discorso con il Cocchi che valse a quest'ultimo l'accusa di collusione con fascismo, ultimo delle accuse contro un personaggio anomalo e trascinatore che andò a morire in un campo di concentramento tedesco, senza che nessuno lo rivendichi come suo, nemmeno da morto, essendo stato di nessuno.

Piero Bonicelli

segue da pag. 2

SCHEDA - 3

Primo Maggio cristiano, occasione per un'imponente adunata contadina.

Al fianco di Miglioli, appena eletto deputato, il giovane ex seminarista vive intensamente l'originale esperienza del "bolscevismo bianco", che si andava sviluppando nella Lombardia, nelle campagne ed in alcune fabbriche, sulla base di una radicalizzazione a sinistra del movimento sociale cristiano negli anni a cavallo della grande guerra. Nonostante la giovane età, fu un brillante conferenziere e comiziante.

Figurò tra gli animatori del giornale migliolino L'Azione con Giuseppe Speranzini e Giuseppe Cappi. Il 23 settembre 1917 si unì in matrimonio nel comune cremonese di Grontardo con Edvige Maria Alenghi (nata il 17 ottobre 1894), da cui ebbe due figlie, Fernanda (1918-1988) e Maria Luisa, nata nel 1924 e tuttora vivente a Parigi. Sempre nel 1917 fu condannato a tre mesi di carcere per scritti contro la guerra, ebbe la condizionale. Proprio in quel periodo vi fu l'aggressione fisica e polemica a Cocchi ed ai "cocchiani" da parte del ras fascista di Cremona, Farinacci.

Ai primi del 1919 si trasferì a Bergamo (che definirà una "Vandea clericale" in un suo libro del 1923) per dirigere il locale Ufficio del Lavoro (della Confederazione Italiana del Lavoro), ma qui dovette subire le ire dei clericali e del Vescovo mons. Marelli che, spaventati dalle agitazioni e scioperi da lui promossi, lo fecero espellere (ai primi mesi del 1920) dalla C.I.L.. Cocchi nel 1920 costituì l'Unione del Lavoro ed un vivace giornale, Bandiera Bianca. Vide con favore la costituzione degli Arditi del Popolo nel bergamasco che proteggevano il proletariato cristiano dal padronato. Nel Partito Popolare Italiano, intanto, formava con Speranzini i Gruppi d'avanguardia (redigendo con lui a Verona il settimanale la Conquista Popolare). Questi gruppi, frazione del Partito, si riunirono nel marzo 1920 in un convegno nazionale a Bergamo (a cui partecipò Miglioli) e lottarono per l'espropriazione delle terre e la loro assegnazione ai lavoratori.

Nel gennaio 1921 Mussolini volle incontrare Cocchi e Tulli per tentare di qualificarsi non contro i lavoratori, ma solo contro i bolscevichi; per spiegare che se la lotta dei metallurgici fosse rimasta solo sul piano sindacale non sarebbe stata ostacolata dai fascisti. Nel febbraio-marzo 1921 Cocchi venne espulso anche dal Partito Popolare con la solita accusa burocratica di "frazionismo". Nel settembre 1920 con Speranzini, anch'egli espulso dal Partito Popolare, fondò a Palestrina (Roma) un effimero Partito Cristiano del Lavoro (PCL) che si presentò anche alle elezioni del maggio 1921, nei collegi di Bergamo-Brescia e Verona-Brescia, riportando circa dodicimila voti, ma nessun seggio. Fu arrestato nella primavera del 1921 per episodi di violenza verificatesi durante l'occupazione delle terre (liberato dopo 27 giorni per ordine del prefetto, che tentò così di arrestare una dimostrazione di contadini che minacciava l'assalto alle carceri).

Nel settembre 1922 abbandonò Bergamo. Fuggì dall'Italia nel 1926, condannato in contumacia a 12 anni. Fu arrestato a Lugano il 23 febbraio 1933, fuggì in Francia dove a Lione fondò l'Unione Popolare Italiana e il quotidiano "La Voce degli Italiani". Il 24 settembre 1943 fu arrestato. Il 29 dicembre 1943 arriva al campo di concentramento di Buchenwald dove muore il 28 marzo 1944.

IL PERSONAGGIO – PEPI FORNONI

Il Pepi, che fondò un Oratorio di Serie B e smise di bere ricostruendo baite "Gli Oratori moderni? Mi sembra servano più alle mamme che ai figli..."

Il *Pepi* ha i suoi fans, i suoi pezzi sul nostro giornale sono attesi, c'è dentro la piccola storia di paesi di una volta, il buon senso che misura la perdita di senso comune. Il Pepi si definisce un "papista-luterano", e già questo ossimoro lo qualifica. Insomma gli piace Ratzinger ma non sopporta "il mercato delle indulgenze" che sembra tornare di moda.

E' un conservatore ma non porta il cervello all'ammasso. E' separato (uomo difficile, una donna deve farsene molte ragioni) ma non rinuncia alla Comunione, sentendosi in comunione con chi ha fede. Ha fondato "un Oratorio di Serie B" raccogliendo intorno a sé una quindicina di "Monelli" *("Monelli per far capire che non siamo santi")*, ragazzi per niente sbandati, studenti, operai che forse cercavano un padre.

A **Pepi Fornoni** è mancata la paternità. Forse è addirittura un prete mancato, uno di quelli che nascono per occuparsi degli altri, una vocazione di paternità allargata. *"Ah, se avessi avuto anch'io un... Pepi. Guarda, la Chiesa e la Scuola non possono arrivare dappertutto"*. Ha messo su una piccola impresa nel 1983 e ha ristrutturato più di 60 baite *("almeno 50 di proprietà pubblica, la più alta a 2680 metri, per l'AEM di Milano")*. Ha cominciato su... *"ordine del medico del paese, il dott. Italo Moioli. Bevevo. Non so come ho cominciato, a quei tempi anche ai ragazzi si dava un bicchiere di vino, il primo ti fa vomitare, poi lo man-*

di giù e non smetti. Ho imparato a fare il muratore a 16 anni e avevo come bocia i vecchi, erano gli anni '60, si costruivano scuole in ogni paese. Ma bevevo troppo, ero alcolizzato. Guarda, non è solo questione di star bene o male, si diventa lo zimbello del paese, certe mattine mi vergognavo ma andavo a chiedere al barista se avevo pagato, la sera prima... Capisci che la gente ti guarda e magari appena ti volti fa un sorrisetto. E' una questione di dignità. Credo sia stato quello che mi ha convinto a smettere. Il dottore mi ha detto, metti su un'impresa tua e ti passa. Da un giorno all'altro ho smesso di bere. Non avevo un soldo, solo una Panda con una carriola nel bagagliaio. Ho preso un ragazzo con me e siamo andati a lavorare. Poi, su in alto non bevi, guardi la montagna, parli con i mandriani, ti dicono loro che il tale vuole ristrutturare e così il lavoro non mi è mai mancato, ho dato lavoro a un centinaio di ragazzi. Dopo un po' ho comprato un camioncino e avevo due carriole. Il materiale già nel 1984 me lo facevo trasportare alla baita con l'elicottero. Dal Moschel al Reneclair, due giorni prima dell'incidente di Valbondione, quando cadde l'elicottero e ci furono quattro morti. Due giorni prima aveva trasportato materiale per me". La sua impresa sponsorizzava le squadre di calcio dell'oratorio per i tornei estivi. Ha la sua visione delle mattane umane: *"Vuoi un esempio? C'è stato un tempo che i rododendri li estirpavano, rovinavano i pascoli. Poi hanno fatto una legge al contrario, guai a toccarli"*. Adesso ha 65 anni, *"per Pasqua forse mi danno la pensione, se imbrocco la... finestra giusta. Intanto ho appena preso 600 euro per invalidità"*. E i suoi Monelli sono diventati grandi, magari si sono sposati, *"delle volte passo per strada, qui ad Ardesio, e mi saluta qualche ragazzo, io lo guardo, magari è figlio di uno dei miei Monelli"*.

Con quel gruppo di ragazzi e il suo "Oratorio di Serie B", ha un'idea di come far stare insieme i ragazzi, ha polemizzato quando al suo paese hanno messo in cantiere il nuovo grande oratorio: *"Mi pare che gli Oratori adesso servano solo alle mamme che pretendono di passare l'ultimo dell'anno con i figli, ma quelli vogliono stare per conto loro..."*. E perché stavano con te? *"Non lo so, noi abbiamo fatto presepi, anche un po' provocatori, abbiamo inventato il Premio della Bontà. Prima facevamo votare i ragazzi delle Medie, poi abbiamo scoperto che avevano inventato un... mercato dei voti, insomma vendevano il loro voto e allora abbiamo fatto votare gli adulti. Quest'anno non lo abbiamo assegnato, sul libretto ho 120 euro, il premio parte da mille euro, ma non ho avuto tempo e forza per raccoglierli. Di solito i ragazzi venivano su alla baita, lavoravano il sabato e la domenica, io li pagavo e loro mettevano i soldi sul libretto del Premio... Ma da un anno non lavoro più, eh, la salute, magari quel bere da giovane non mi ha toccato il cervello, ma gli altri organi chissà..."*.

A vederlo, minuto, magro, con gli orecchini che sembrano stridere con le sue idee: *"Ho cominciato a metterli 25 anni fa. Mi piacciono"*. Il Pepi scrive poesie (quattro volumetti pubblicati) e lunghe storie di vecchi e perfino di morti che... guardano il mondo con gli occhi di un tempo perduto. Ma non è un nostalgico, è intransigente e tagliente nei giudizi, le sue storie sono parabole per i genitori, quando un ragazzo muore per strada si incattivisce, *"nessuno muore per niente"*. Si è diplomato geometra a 60 anni alla scuola serale *"e ho preso qualcosa in più della sufficienza"*, invidia *"la fede semplice dei nonni"*, è la coscienza critica della valle. Si è anche presentato alle elezioni del suo paese con la lista "Gigli di campo", è entrato in Consiglio comunale ma dopo pochi mesi ha sbattuto la porta, *"tutto tempo perso in chiacchiere"*. Il Pepi non si è arricchito: *"Ricco? Nemmeno a parlarne. Dovevo andare a fare la card, quella del Berlusconi, ma ho un po' di vergogna"*. Cosa resta? *"Dalla mia impresina sono uscite due imprese, i miei Monelli che proseguono il lavoro"*.

Colle palazzo Oltressenda

Monelli al Moschel 1998

Benedizione rifugio lago della Vacca a Breno

LA STAGIONE DEI PREZZI ACCESSIBILI – CON CAUTELA

Saldi saldi saldi, non sai che ti perdi

Saldi da… difesa, ormai in tempi dove c'è il panico del consumo su tutto e tutti, nasce anche uno Sportello per il cittadino. Il Movimento Difesa del Cittadino (MDC) mette a disposizione dei consumatori uno sportello per orientarsi all'acquisto sicuro. Il servizio *"Sportello Pronto Saldi 2009"* è attuato tramite la mail stafflegale@mdc.it ed il fax 06/4820227: inoltre, dal 7 gennaio, è attivo anche il numero di telefono 06/4881891 (dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.30). MDC spiega ai consumatori che, per effettuare acquisti corretti, è necessario tenere presenti 5 piccole regole che possono aiutare a non incappare in qualche truffa: **cambio della merce**, anche i capi in saldo possono essere cambiati (decreto legislativo del 2002): diffidate di chi afferma il contrario e conservate sempre lo scontrino fiscale, fondamentale per il cambio del prodotto. **I resti di magazzino**, attenzione ai saldi che superano il 50% di sconto: molto probabilmente si tratta di resti di magazzino e non di merce di stagione. **Attenzione ai cartellini,** controllate sempre le etichette ed i cartellini, sui quali deve essere ben chiaro il prezzo iniziale, il prezzo scontato e la percentuale dello sconto. **Attenzione alle vetrine**. In vetrina deve essere mostrata la merce che si vende: attenzione ai negozi che ricoprono le vetrine con i manifesti e che non permettono di vedere ciò che vendono. **Carte di credito e Pos.** Si può pagare con queste modalità solo se è esposto nel punto vendita l'adesivo che attesta la convenzione.

Merce in saldo? Secondo l'inchiesta di Altroconsumo ben il 20% ha truccato gli sconti e quindi forse è meglio per qualcuno abolire i due periodi chiusi dedicati ai saldi e far incontrare domanda e offerta 365 giorni all'anno. Già il 13% dei negozi, con le promozioni, di fatto li anticipa. La contrazione dei consumi spinge i commercianti ad attirare l'attenzione dei consumatori.

Non si dovrebbe comunque derogare alla trasparenza. Invece: nel 44% dei negozi visitati durante la tornata di saldi più recente i prezzi peccano in trasparenza sui cartellini nella merce in offerta. Di questi nel 35% dei casi manca l'indicazione del prezzo pieno di partenza. O la percentuale di sconto applicata, in un altro 35% del campione. Che invece compare, sola soletta, senz'altre indicazioni di prezzo, nel 10% dei casi. E' la fotografia scattata da Altroconsumo con un'inchiesta su 2.813 capi d'abbigliamento in vendita prima e durante i saldi della scorsa stagione in 178 dei negozi delle più importanti vie dello shopping in cinque città: Milano, Torino, Roma, Napoli e Bari.

La rilevazione è stata fatta su ciascun articolo, prima della data d'inizio ufficiale dei saldi stabiliti in quella città, a fine giugno scorso. Compilata una scheda dettagliata per ciascun capo, dal prezzo al codice a barre. A saldi iniziati, è stato rintracciato il capo selezionato. E sono iniziati i confronti. Con molte sorprese. Tra i negozi che non avevano nessuna promozione prima dell'inizio dei saldi, nel 16% dei casi il prezzo in saldo era uguale a quello di partenza. Lo sconto era pura invenzione.

Nel 24% dei casi il prezzo in saldo è inferiore al prezzo pieno, ma la percentuale di sconto non è veritiera, è gonfiata. Nel 3% dei casi il prezzo in saldo è più alto di quello di partenza. A Milano, in via Torino, la canottiera a 25 euro a prezzo pieno è stata messa in saldo a 30 euro, con lo sconto del 10%. Gli episodi di scarsa correttezza documentati nell'inchiesta vanno dalla sovrapposizione di ben tre etichette di prezzo, con l'esito del raddoppio della cifra iniziale, per poter sbandierare così un notevole sconto, alla promozione annunciata da un cartello, con prezzi invariati anche quando si passa ai saldi. La normativa attuale è disattesa, sul fronte dei tempi. Ed è anacronistica, data la contrazione dei consumi. Ma per la trasparenza dell'offerta non possono mancare i tre elementi che la costituiscono – prezzo pieno, percentuale di sconto, prezzo finale. Il consumatore ingannato perde la fiducia. E non compra più.

Spilli in saldi

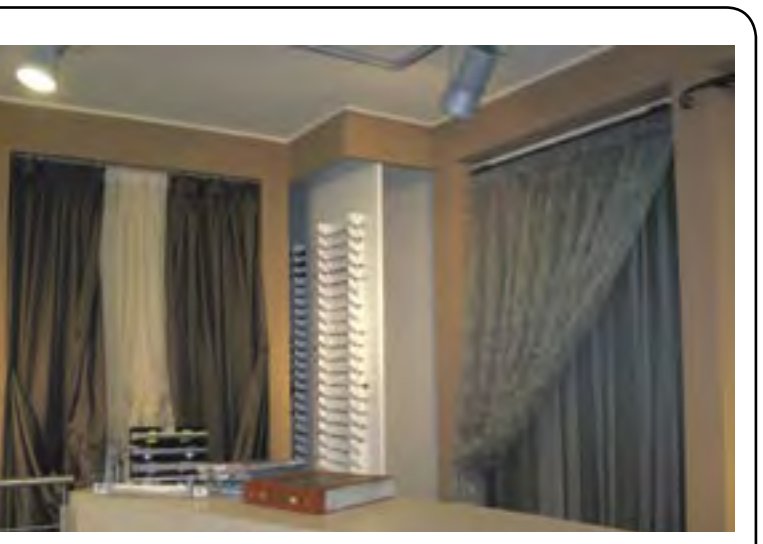
Milano. Merce in vetrina cambiata del tutto da un giorno all'altro per l'inizio dei saldi e sostituita con capi degli anni scorsi: è successo a Milano, dove la stagione degli sconti invernali è partita il 3 gennaio con qualche giorno di anticipo rispetto alla tradizionale data del 7.

Dicembre nero. Le vendite comparate di dicembre delle principali catene commerciali degli Stati Uniti hanno confermato tutta la debolezza dei consumi anche nella stagione più attesa, quella dello shopping festivo: che nel 2008 ha sofferto infatti la performance più debole in ben 40 anni.

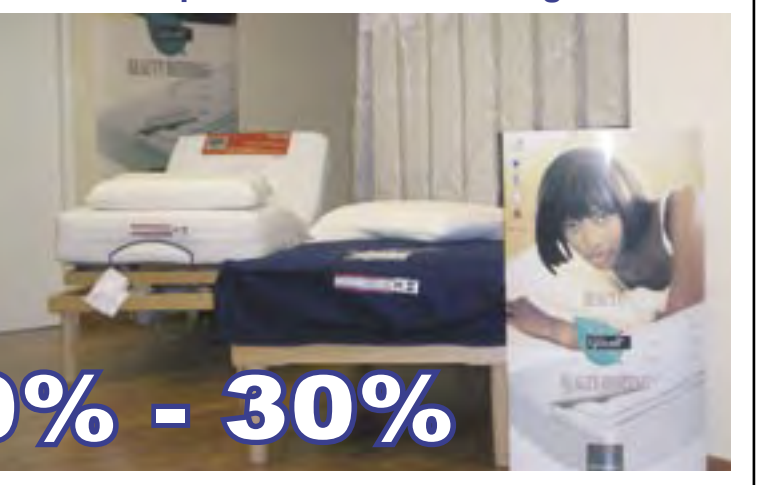
SALDI DI QUALITA'
CALZATURE
PELLETTERIA
ARTICOLI SPORTIVI
ieri...
OSVALDA
& MARINO
CALZATURE E SPORT
VIA Roma ...oggi
SPORT & SHOES
Via Roma, 110 - SOVERE (Bg)
Tel. 035.981204

GOZZOLI
CALZATURE
GOZZOLI CALZATURE S.R.L.
Via Nazionale n. 92
24062 Costa Volpino (Bg)
Tel. +39 035 988012
Fax + 39 035 970538
www.gozzoli.com - gozzoli@gozzoli.com

tessilcasa
correda/arreda



Nuovo reparto reti-materassi e guanciali



SCONTI 10% - 20% - 30%
Biancheria per la casa ZUCCHI, BOTTARO, BASSETTI, VALLESUSA, GABEL
Tende interne - Tende da sole
ARQUATI Se ne intende
Via Dante, 18 - Clusone - Tel e Fax 0346/22928 - www.tessilcasa@virgilio.it

EDITORIALI

segue dalla prima

BARBONE BARBONCINO E UMANITA'

nell'aria, viaggio con la testa anche se sono dentro alla finestra. Cane col vestito, profumo di crocchette, aroma di chiuso dentro a un portone, c'è un barbone, lui non è il barbone, il cane dorme in strada nudo, l'altro cammina vestito sul marciapiede pulito, il cane è riverso dentro ai suoi peli sfatti e odorosi, l'altro è lì che ha le unghie corte e linde, il cane per terra ha due zampe, quello con le unghie ne ha quattro, io che mi confondo la vista e non capisco più il mondo. Il barbone rimane lì e la donna accarezza e copre il cagnolino perché il vento gli scompiglia le orecchie.

Scendo e vado verso il metrò, linea rossa, in cima alle scale un altro barbone buttato per terra, due scatoloni a coprire i piedi e provare a rimandare in cielo il freddo, due gradini sopra un uomo distribuisce volantini, ne prendo uno: salviamo l'ambiente e le piante dalla distruzione. Il succo è questo. Del barbone per terra, che non è pianta, né cane, né ambiente, non gliene può fregare di meno. Salgo in metrò e arrivo a destinazione. La mia amica mi telefona, è tardi e farà ancora più tardi: "Imbottigliata dentro a una coda che non finisce più, tutti che tornano dalle vacanze invernali", la mia amica è senza moto e con quattro ruote perché tanto c'è la crisi e mica pensava di trovarsi migliaia di auto in fila. "Tutti suv giganteschi che pisciano puzza di benzina e io che sono qui ferma da ore, ci rivedremo un'altra volta". Salgo in auto e ritorno a Bergamo, arrivo.

La sera una donna di colore è finita al pronto soccorso con il bimbo di 16 mesi che aveva un'infezione polmonare, vengono dimessi alle 22, i mezzi pubblici non ci sono più e la donna non ha soldi sufficienti per un taxi, prova a fermare la gente che se ne va, il bimbo ha freddo, piange, tutti tirano dritto, di fronte a lei una sede di associazioni di volontari che sono in riunione, nessuno esce, nessuno si muove, fino a che arriva la polizia che fa partire un'ambulanza per riportarla a casa. Che qui sembra tutto così, senza targhetta addosso, senza un compito preciso il cuore non si muove più, l'anima fa altro e il mondo si fotte tutto e se lo ingoia, che trovarsi col culo per terra sembrava poter voler dire di allungare la mano e invece questa è una crisi diversa, non per i soldi ma per gli anni che hanno bruciato la fatica di provare a camminare assieme, di allungare qualsiasi cosa a qualcuno che non è catalogato come noi.

Oggi sono di nuovo a Clusone, alba fredda ma limpida, le migliori, alle 7 colazione, doccia bollente, auto e Clusone, in redazione, fuori la vallata che sembrava presepe e il sole che spinge il freddo a farsi più in là. Si riparte con un nuovo inizio d'anno, sgrano gli occhi e provo a vedere quello che c'è davvero, senza etichette. Provo a vivermi quello che non mi appartiene. E' come risvegliarsi ogni minuto. Infilarmi in manciate eterne di secondi e non lasciarne scappare nessuno, perché in fondo siamo tutti assieme sulla stesso materasso del mondo, basterebbe solo accorgersene.

Aristea Canini

segue da pag. 10 LETTERA

Ospedale: personaggi in cerca di autore

lativo per cominciare un volantino o firmarlo è "noi codardi" e non montanari di Valle di Scalve e Seriana. Quanto poi all'intervista rilasciata dal Sindaco **Angelo Bosatelli** a Tele Clusone, sui suoi presunti meriti riguardanti l'apertura del nuovo ospedale, vorrei ricordargli i suoi demeriti assodati (vicenda Cunella, questione consigliere Gianluigi Pecis Cavagna) in quanto nel bene o nel male, la sferzata per terminare l'ospedale in questione, l'ha data l'Azienda Ospedaliera Bolognini, capeggiata dal Direttore Generale Amedeo Amadeo che risulta essere di Alleanza Nazionale!

E' inutile poi, secondo il mio modesto parere, tacciare i fautori di questo volantino, come persone in cerca di pubblicità, perché sono "entità" irriconoscibili… riconoscibilissimo invece è il Sindaco Bosatelli in corsa per le prossime consultazioni provinciali, quindi smetta di prendere "la palla al balzo" e "l'se tignès la pèl adös"! Un montanaro a protestare, non per l'avvenuta apertura, ma bensì per le tante vicissitudini occorse negli anni, che han di fatto posticipato l'apertura, era presente ed ha scorto il Sindaco Bosatelli con tanto di fascia tricolore, desideroso di prostrarsi alle autorità e di mettersi in mostra, tant'è che a quel povero montanaro è arrivato un corrispondente de "L'Eco di Bergamo" per chiedere se arrivavano altri manifestanti ed avendo avuto risposta negativa se n'è andato. Soddisfatto però il montanaro, se n'è andato, essendo stato incoraggiato da tanta gente che incontrandolo si complimentava: da lui è andato il popolo, da Amadeo sono accorse solo autorità obbligate in cerca di pubblicità e lui lo sa! Un buon anno a tutti.

Walter Semperboni

segue dalla prima

EXODUS E PIATTI DI MINESTRA

"navigatore".

Tutt'attorno alla strada, una moltitudine di cartelli con la scritta "proprietà privata", ti obbliga a vedere allontanarsi la tua meta. Camminare, sloggiare! Brevi pause per la pipì e per riempire le scorte d'acqua, poi, subito nella polvere della strada, cercando di vedere la sagoma della speranza emergere da quel grigiore. La radio di bordo dà i numeri, non quelli del lotto; le piazze sono sul meno, le "Azioni" sono diventate preoccupazioni, virus e tarli, sono ora l'undicesima "Piaga d'Egitto". I nostri capo-carovane sono sbronzi, intontiti; si chiedono se è meglio risparmiare o spendere, se è meno amara la disoccupazione, la svalutazione o la recessione. Io non ci capisco un tubo e, complici le buche della strada, cedo al sonno.

Sogno; ritorno nella mia terra che è al centro del pianeta. Vedo miliardi di lacrime di affamati farsi ghiaccio, formare gigantesche "candele" che strozzano gli orizzonti, mentre i vari santi della neve, spargono la loro mercanzia su prati, tetti e abeti.

Questa troppa quiete mi insospettisce; apro mezzo occhio, quanto basta per vedere "energumeni tascabili" salire ancora in cattedra nonostante le cicatrici di tonfi. E sentenziano, gli amici di Biancaneve; chiamano geologi e indovini per sapere se dalle montagne (Arla compresa) possono staccarsi sassi. Vogliono la conferma dell'ovvio, dell'ineluttabile. Brutto gioco, questo sperpero di denaro pubblico; pessimo esempio questo calpestare sentenze giudiziarie emesse nel nome del Popolo Italiano (non Padano!).

Ma dove volete che vada il "Va pensiero…!" con queste ali fragili, fatte di ripetenti e di rimandati; nuovi Icari cadranno dai monti, senza lasciare segni d'esistenza.

Anche l'altra metà dell'occhio s'è aperta, e il mio sguardo si spinge un poco più lontano. Matrimoni e separazioni, ripudi e verginità presunte. Bravi montanari di una valle che si reputano più bravi di altri montanari di Valcanale o di Lizzola. Stupendo quel farsi cavalcare sulle spalle di ragazzi e bambini delle scuole, sventolando efficienza ed unicità. Il tutto, sapendo che per i veri bisogni (ospedale, tribunale, pluralità di scuole, lavoro, trasporti ecc.) dovranno pur scendere a Canossa. Nessun insulto! In quanto ad efficienza ricordo bene che quattro anni fa lavoravo alle baite del Gleno.

Alla consegna dei lavori doveva esserci il tecnico della Comunità Montana Val di Scalve assieme al geometra progettista. Ebbene, né io né i miei aiutanti abbiamo mai visto salire lassù un rappresentante di tale Ente. Il "regista" dei lavori, rimase il pastore addetto all'alpeggio, gran bravo nel mangiarsi e nel rimangiarsi accordi presi. L'efficienza intanto, sta cercando un altro domicilio, non ritenendo spendibile il marchio "DOC" che qualcuno s'è frettolosamente stampato in fronte.

Nell'aria c'è ancora un po' di puzza di "partigianeria" che il più letto giornale della bergamasca, ha sparso in favore della sua atavica Valle. Il tempo giudicherà!

Intanto, ho trovato poco "cattolico" il comportamento di questo giornale, specializzatosi nella "caccia al Boliviano!" ricordate l'autunno scorso, quando qualche pseudo-giornalista si prese la briga di seguire all'alba i pulmini di quanti si recavano al lavoro? Si prese pure la briga di suggerire a vigili e Polizia il "trucco" per cogliere in fallo affamati clandestini. Permettimi, Direttore, di esprimere la mia solidarietà convinta, a qualcuno che invece della legge, ha ascoltato la sua coscienza. Anch'io, prima di loro ho peccato; "sfruttando" albanesi nel '91, marocchini e senegalesi poi, per arrivare agli attuali boliviani. Resto povero; felice delle mie scelte! Al codice civile ho cercato di anteporre il Vangelo. I miei genitori, non chiedevano documenti agli ospiti mendicanti prima di offrire loro una scodella di minestra. Sulla neve, restano ben visibili le orme lasciate dai Magi; impronte di veri saggi, che prima di prendere iniziative balorde per i loro amministrati si sono umilmente confidati con il Custode della Verità. In fondo non erano poi così sempliciotti per imbarcarsi in viaggi logoranti, solo per portare al "Bambino" tre sacchi di mondane ricchezze, incapaci quest'ultime di generare giustizia, amore e concordia. In ogni istituzione, resti in eterno ascolto il "Guidatore" che sappia indicare i passi del domani. Buon cammino, amici! Ciao

Pepi Fornoni

LA CUPOLONA

Toresal

Riprendiamo allora la narrazione della stagione calcistica dei professionisti in Orobia, dopo che le ultime cronache vennero sepolte dalle slavine di neve abbattutesi sulle pagine sportive del numero prenatalizio della Vostra rivista preferita...

Il 2008 si chiude, in Serie B, con una bella prova, di garretti duri e puri, da parte di un AlbinoLeffe che affronta senza remore l'amletico Rimini di quest'annata in una precoce serata invernale, di fumi e nebbie marine, che sembra uscita pari pari da "Amarcord".

Ed infatti la sfida del "Romeo Neri" con un pari si chiude, dopo che Madonna (Nicola), apparso in campo a metà della ripresa proveniente dalla panchina, aveva siglato un eurogol, immediatamente raggiunto da Vantaggiato, quel furbone che si è giocato il trasferimento all'Atalanta per trenta denari di penale del suo procuratore, uno dall'alito pesante che avrebbe ben figurato in una commedia all'italiana anni '60 con UgoTognazzi e Gastone Moschin.

Non lamentiamoci dunque di una squadra seriana agli immediati confini della zona play-off, quando ancora ci sono cinque mesi pieni di partite.

Ci si lamenta assai sotto la Maresana, invece, ed a ragione, dopo l'ennesima prova sfortunata dei nerazzurri di Clouseau Delneri, i quali, peraltro, prima di lamentarsi a ragione del consueto arbitraggio pitocco di Monsù Travet Farina, vanificano mezz'ora di dominio territoriale mangiandosi due palle-gol con lo spremuto Floccari, prima di andare sott'acqua con una rete irregolare (fuorigioco di Marchionni) di Del Piero e con il solito Amauri, il passaporto più lento del mondo.

Unica soddisfazione rimane il bel gol di Matusalemme Vieri che tiene a galla una Ninfa orgogliosa e capace di tener testa agli zebroni fino alla fine, quando ancora Amauri timbra il passaporto per la vittoria bianconera, l'ennesima, ahimè, e per l'ennesima volta immeritata.

Consoliamoci con due risate, nella pausa invernale, guardando all'esito del primo dei due processi ai due galntuomini Moggi, gatto e volpe, pardon padre e figlio, i quali vengono condannati in Primo Grado per violenza privata, ancorché protetti dall'indulto.

Tale esito viene vissuto dalle due facce di bronzo, ed anche di qualcos'altro, come una vittoria, promettendo soddisfazione in Appello, manco fossero Sacco e Vanzetti, pènsa tè!...

C'è di peggio, comunque: e ci riferiamo al presidente dell'Orca Assassina, messer Cobolli Gigli Serbelloni Mazzanti Vien dal Mare, il quale già sproloquia di scudetti da restituire alla banda del buco...

Al pensiero del presidente bianconero mi sovviene una battuta-tormentone dell'indimenticato Guido Bezzola, docente emerito di Letteratura Italiana a Milano, il quale ripetutamente, durante le sue lezioni, invitava i suoi studenti a guardarsi dalle persone con doppio cognome

Nella banda dei colpevoli assolti, invece, rifulge la stella di Cippo Lippi junior, e ci mancherebbe che condannassero il figlio di un tizio che si è fatto riassumere apposta dallo sciagurato vegetale che sovrintende alle sorti della Federcalcio (trad.: Abete).

Eppoi vengano ancora a parlarci di "conflitto di interessi", in questo Bel Paese dove lo sport nazionale non è il calcio, bensì il "chiagni e fotti"...

Vorremmo comunque ancora indugiare sul calcio parlato, dato che da quello giocato non arrivano notizie confortanti.

La "ripartenza" dei tornei coglie entrambe le nostre squadre con le giunture arrugginite dal freddo e con il fiatone appesantito dalla sosta.

L'AlbinoLeffe non sfigura nell'impegno casalingo di fronte alla capolista Livorno, ma a dire il vero non rifulge neppure, al punto da non riuscire a rimontare il golletto del folletto Pulzetti, che garantisce ai labronici la permanenza in vetta, mentre i Blue Boys, ahinoi, resta a centroclassifica, ma più vicino ai play-out che agli spareggi promozione.

* * *

Non va meglio alla Ninfetta, che paga a duro prezzo la scelta tattica di Clouseau di schierare, fuori casa, Nonno Vieri al centro dell'attacco, a mangiarsi un gol ed a combinare poco altro: nel frattempo il Palermo infila con comodità i due gol che Coppola cucca di prammatica in trasferta, stavolta da Miccoli e da Bresciano (solo di nome, perché è di nazionalità australiana).

Nella ripresa si torna al modulo tradizionale, togliendo Bobone ed inserendo Cigarini in regia e Valdes sulla trequarti: come per incanto Floccari, liberato dalla servitù all'anziana vecchia gloria, torna a dimostrarsi incisivo, accorciando le distanze, prima del provvisorio pareggio del suo compare di scorribande Ferreira Pinto.

Purtroppo non abbiamo fatto i conti con una difesa affannata, che non chiude a dovere su Cavani, permettendo all'uruguagio di infilare per la terza e definitiva volte il polletto Coppola.

Per la seconda domenica consecutiva, ancora applausi, e zero punti, con la classifica che ristagna.

Non occorre Moggi per scorgere, sull'immediato futuro nerazzurro, una gran cupola.

Di nebbie e di nembi.

segue dalla prima

LE STRAGI CHE CI ANNOIANO

chiudere la città di Palermo in uno stato d'assedio impedendo a chiunque di entrare e di uscire e poi si mettesse a bombardarla.

Un medico palestinese di uno degli ospedali della città, costretto come i suoi colleghi ad operare in condizioni disperate, senza medicinali, senza anestetici, senza presidi sanitari per poter far fronte alla massa di persone ferite e amputate degli arti che raggiungono il pronto soccorso con mezzi di fortuna, ha fatto un paragone anche più terribile.

Se mettete dei gattini in una scatola, ha detto, chiudete il coperchio e poi ci salite sopra con tutto il vostro peso fino a quando non sentirete più uscire dalla scatola nessuno scricchiolio di ossa rotte e nessun miagolio avrete un'idea di cosa sta accadendo a molti bambini a Gaza.

Con la differenza che, se il vostro gesto crudele si risapesse, tutte le associazioni per la protezione degli animali del mondo (e non solo quelle) insorgerebbero e farebbero sentire la loro protesta.

Il governo di Israele, da tre settimane, sta facendo qualcosa di molto peggio a Gaza e i risultati si vedono: un migliaio di morti, in maggioranza civili, un terzo dei quali bambini, schiacciati sotto le macerie degli edifici bombardati, bombe presunte intelligenti che colpiscono, indistintamente, postazioni di Hamas, luoghi di culto, abitazioni civili, scuole, ospedali. Più che una guerra contro i terroristi di Hamas, è una punizione collettiva e delle più sanguinose contro un intero popolo. Ma nessuno o quasi ci trova niente da ridire.

I grandi della terra, la diplomazia, gli organismi internazionali, ci informano, stanno lavorando alacremente per risolvere la crisi. Ma è la classica montagna che partorisce un topolino: tra veti incrociati, interessi più o meno inconfessabili, convenienze elettorali, strategiche e geopolitiche, il risultato di tutte le riunioni e gli incontri al vertice è finora soltanto un generico invito a entrambe le parti al cessate il fuoco. Che, naturalmente, non ha alcun effetto perché non è che se uno ha deciso di fare una strage glielo si può impedire dicendogli: ragiona.

Gli orrori di Gaza, fino a qualche giorno fa, occupavano le prime pagine dei giornali e non c'era notiziario radio o televisivo che non aprisse con gli aggiornamenti sulla crisi. Poi, passato l'effetto novità, si è tornati a argomenti più soft, i soliti, forse per non turbare il clima post natalizio e forse perché anche gli orrori, alla lunga, annoiano. E per noi che di questo tipo di informazione ci nutriamo è come se Gaza e i suoi orrori, dal momento che non se ne parla quasi più, si fossero dissolti come un brutto sogno perché ciò che la televisione non mostra non esiste e in fondo è meglio così.

Vuoi mettere il fastidio di vedere tutti i giorni in tivù e proprio all'ora di cena case che saltano in aria e bambini insanguinati ed esanimi portati in braccio da genitori alla disperata ricerca di un mezzo per raggiungere l'ospedale più vicino?

E' la nostra ipocrisia che quasi non ci fa cogliere il paradosso che mentre celebriamo la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 10 dicembre 1948, tolleriamo senza battere ciglio che sessant'anni dopo gli stessi diritti, e in particolare il più importante, il diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della propria persona stabilito dall'art. 3, vengano impunemente calpestati.

Nagual

arabe sport

LA VIVIGAS PUNTA AI PLAY OFF IN SERIE C1

Costa Volpino va a canestr

MATTEO ALBORGHETTI

A Costa Volpino non esiste un campo da calcio e forse qui, in pochi ne sentono la mancanza. Se in altri paesi la mancanza del pallone (da calcio) verrebbe vissuta come una tragedia, a Costa Volpino in pochi se ne curano visto che qui sono altri gli sport che vanno per la maggiore. Tra questi sicuramente c'è la pallacanestro con la *Vivigas Costa Volpino* che porta in giro per il nord Italia il nome del paese ottenendo buoni risultati. Una squadra fatta di giovani con l'ambizione di mirare quanto meno ai play off in serie C1 anche se per ora la classifica non sembra essere troppo promettente, ma il nuovo anno si è aperto nel migliore dei modi con una bella vittoria casalinga contro lo Spal Correggio.

"Abbiamo avuto un inizio molto al di sotto delle nostre possibilità a causa di mille problematiche - spiega **Giorgio Martinelli** allenatore della Vivigas – *con il concatenarsi di infortuni che non hanno permesso l'assemblaggio della squadra. Spesso siamo scesi in campo non al meglio, senza allenarci bene e con problematiche fisiche. Sono molto ottimista per il proseguo perché la squadra migliora e si cementa giorno dopo giorno. Oggi ad un terzo del campionato devo essere molto propositivo per il proseguo. La vittoria nel derby è stata una partita bella sia sotto l'aspetto tecnico sia agonistico giocata di fronte ad un pubblico caldo e appassionato e che ha visto la società di Costa Volpino vincerlo con grande soddisfazione per tutti".*

Giorgio Martinelli

Una squadra che quest'anno si è rinnovata molto cambiando e puntando sui giovani: *"La Vivigas quest'anno ha deciso di dare una svolta cambiando gran parte dei giocatori* – spiega sempre Giorgio Martinelli – *abbiamo in squadra 6 senior e 4 under. Abbiamo in squadra giovani molto promettenti,* **Mattia Baroni**, *ragazzo locale del nostro vivaio con esperienze a Vado Ligure e Rovereto che ho lanciato a Costa Volpino e l'ho riportato indietro.* **Fabrizio Foti**, *ragazzo che ha già fatto molta esperienza in campionato di C1 avendo militato a Piadena e a Iseo,* **Mattia Gritti** *che viene dalla Bluorobica Bergamo,* **Nicola Meloni** *che è un ragazzo prodotto dal settore giovanile di Costa Volpino. La squadra è stata completamente rifatta, l'unico a rimanere è stato* **Stefano Segolini**, *attorno a lui sono stati aggiunti vari giocatori, due italo argentini Mengoni e Trentini. Segolini è rimasto perché è un giocatore che può impersonificare quello che deve avere la squadra. Un giocatore deve avere carattere e deve sapersi mettere a disposizione dei compagni, Stefano ha queste caratteristiche. Tra i giocatori più rappresentativi ci sono* **Bertulessi** *di Bergamo che ha militato in A dilettanti e B2, e la nostra guardia* **Fantinato** *che è sempre stato uno dei migliori realizzatori della B2".*

Prima squadra

Ma anche per Giorgio Martinelli quello di quest'anno è un ritorno a Costa Volpino: *"Sono tornato qui dopo 5 anni dall'ultima mia esperienza sull'alto Sebino. Sono tornato anche per poter rimanere più vicino a casa visto che io sono di Bergamo. Negli altri anni sono stato a Borgomanero, a Vado Ligure e a Rovereto. Mi sono sempre trovato bene ovunque, sono stati anni importanti di crescita con realtà che cercavano da un allenatore esperienza per crescere sia sotto aspetto tecnico che sia sotto l'aspetto del gioco.*

Ora sono arrivato a Costa Volpino perchè questa società mi ha proposto un programma di crescita e un progetto non incentrato su un'unica stagione. Una società ristrutturata dopo la salvezza dello scorso anno con l'ingresso di nuovi dirigenti, mi si è prospettata questa opportunità di tornare a casa con un progetto interessante ed io ho deciso di accettare questa nuova sfida. Io ho chiesto di centrare l'obiettivo dei play off, questo l'imperativo soprattutto per qualificare gli investimenti fatti dalla società e per mettere la base dei prossimi anni. Questo rappresenta un gradino di crescita sia societario che di risultati, ora dobbiamo centrare i play off, l'obiettivo è quello di divertirsi ed entrare in quello che è un campionato nuovo dove le classifiche vengono azzerate e dove si prosegue con un tabellone tennistico. Noi dovremo prima di tutto centrare i play off e poi dovremo arrivarci nel miglior stato di forma possibile". Uno sport e una squadra che devono fare i conti come tutti con la crisi: *"Oggi si può vivere di pallacanestro anche se la crisi che investe il settore dell'industria ricade a valanga sull'attività sportiva, ci vuole la passione e la competenza dei dirigenti di poter vivere di questo sport e continuare a poterlo fare, soprattutto per mantenere in piedi squadre di una certa classifica e categoria".*

Under 19

Under 15

Under 13

QUATTRO SQUADRE GIOVANILI

"Valorizziamo i giovani"

La prima categoria con il campionato nella serie C1 dilettanti ma non solo. La Vivigas Costa Volpino è una squadra che ha ambizioni a livello agonistico ma anche a livello locale con la crescita di quelli che saranno i futuri talenti del basket nazionale.

"La Vivigas Costa Volpino punta molto sui giovani, ci sono ben 4 campionati giovanili che vedono impegnate le nostre squadre, l'under19 (1990-91-92), l'under 15 (1994-95), l'under 14 (1995-96) ed in più il campionato esordienti (1997) - spiega **Ivan Spatti**, responsabile del settore giovanile della Vivigas Costa Volpino -; *probabilmente l'anno prossimo organizzeremo anche una squadra per il campionato aquilotti (1998) non competitivo. Facciamo poi corsi di minibasket per i ragazzi dalla prima alla quarta elementare, in tutto sono più di cento i ragazzi che gravitano attorno al settore giovanile.*

Il nostro obiettivo è quello di appassionare i bambini e insegnare poi i fondamentali della pallacanestro mentre salgono di età. Andiamo anche nelle scuole elementari legati al plesso di Costa Volpino con dei corsi legati al progetto scuola che è gestito da un nostro tesserato **Jorge Pautasso** *che per anni è stato un giocatore importante e che ha contribuito alla promozione in C1 della nostra squadra due anni fa".*

Uno sport per tutti che non è legato solo a determinate caratteristiche fisiche e dove l'altezza non è un fattore decisivo per poter praticare questo sport.

"Il basket impone delle regole da rispettare e quindi diventa uno sport maestro anche per la vita. L'altezza è importante ma se guardiamo la serie A o l'NBA troviamo giocatori anche di un metro e settanta che giocano da protagonisti: giocatori piccoli aumentano di anno in anno. Se un bambino non è alto non vuol dire che non possa fare basket, questo è uno sport aperto a tutti e può diventare per tutti uno sport di livello agonistico. Lo sport all'inizio è divertimento e solo più avanti diventa uno sport di selezione".

Anche il settore giovanile regala soddisfazioni alla Vivigas: *"Per quanto riguarda l'Under 19 attualmente hanno vinto tutte le partite giocate, l'obiettivo è arrivare primi nel nostro girone e giocarci i play off per il titolo provinciale con le squadre degli altri gironi. Compito molto difficile perché in provincia di Bergamo ci sono squadre molto forti che più di noi hanno fisicità. Ripetere i risultati dello scorso anno (due squadre sono state eliminate ai quarti di finale) è un obiettivo principale. Per quanto riguarda l'Under 15, l'anno scorso è arrivata seconda nel campionato provinciale.*

L'obiettivo è quello di avvicinare il più possibile il risultato dello scorso anno o addirittura vincere. Per l'Under 14 abbiamo un gruppo nuovo dove ai 5 ragazzi del 1995 che hanno già discreta esperienza e giocano anche nella categoria superiore, sono stati affiancati da giovani del 1996 che devono partecipare a questo campionato per fare esperienza e per migliorare trovandosi di fronte a situazioni impegnative in quanto sono più giovani di molti avversari.

Gli Esordienti svolgono invece un campionato legato al minibasket dove l'obiettivo principale è far giocare e far divertire i nostri ragazzi facendo fare esperienze dirette con gare ufficiali".

Uno sport quello della pallacanestro che richiede molta costanza nel tempo e dove spesso molti giovani vengono persi per strada: *"Il problema più grosso è che alcuni ragazzi buoni che finiscono le superiori, abbandonano la nostra squadra in quanto si iscrivono all'università. Essendo lontani da Costa Volpino lasciano anche lo sport del basket.*

In qualche caso abbiamo sopperito contattando società di Milano e dando in prestito i nostri ragazzi permettendo loro di fare campionati anche importanti. Spesso capita che i ragazzi abbandonino momentaneamente il basket per poi riprenderlo a livello amatoriale o in categorie inferiori.

Ora abbiamo un ragazzo cresciuto nelle nostre giovanili, **Federico Nezosi** *di Lovere, che gioca in una squadra di Cremona in C2 mentre un altro ragazzo più giovane,* **Alessandro Spatti** *che milita nella Bluorobica, la società più importante a livello giovanile nella nostra provincia e che partecipa a campionati open regionali ed eccellenza nazionali".*

L'altro fattore di impoverimento del settore giovanile della pallacanestro rimane la forte concorrenza del calcio sui giovani.

"Sicuramente il calcio porta via tanti ragazzi, anche se forse una maggiore penetrazione del basket nelle scuole e una migliore organizzazione a livello locale permetterebbe di attrarre più giovani nelle palestre a giocare sotto canestro".